Trieste (34122) Via S. Pellico 8

Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)

Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 15 marzo 1977

Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150

N. 9265 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 24.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

RILANCIATO DRAMMATICAMENTE IL NODO DELL'ORDINE PUBBLICO DALL'ONDATA DI VIOLENZA POLITICA

Cossiga fa la voce grossa in Parlamento ma le misure sono ancora «allo studio»

L'intervento della polizia sarà graduato in proporzione alla gravità degli eventi che si dovranno affrontare
Gli organizzatori della manifestazione romana «conniventi» con i gruppi di facinorosi - Accorato appello di Fanfani

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

«I cittadini possono apprezzare la prudenza del governo fino a che essa serva a risparmiare vittime. Tema il governo di veder cessare quel civile apprezzamento il giorno in cui tale prudenza, non prevedendo il prevedibile, non frenando l'attuato e non punendo l'accaduto, servisse solo a moltiplicare le vittime, preparando il giorno oscuro in cui facinorosi e sovversivi di qualsiasi mascheratura potessero fare massima vittima delle loro gesta la democrazia italiana e la libertà di tutti».

Queste severe espressioni — che hanno suscitato profonda impressione nell'aula di palazzo Madama — sono state pronunciate dal presidente del Senato, Amintore Fanfani, davanti all'assemblea levatasi in piedi in segno di omaggio alle vittime dei gravissimi episodi di violenza accaduti a Torino, a Bologna ed a Roma, il quale ha aperto la seduta odierna del Senato — dedicata alla relazione svolta dal ministro dell'interno, Francesco Cossiga, sui drammatici avvenimenti degli ultimi giorni che hanno fatto vivere lunghe ore di «stato d'assedio» nel capoluogo emiliano e nel centro della capitale della Repubblica — dopo aver espresso «amara sorpresa per i fatti accaduti, solidarietà con le vittime dirette e indirette di essi, gratitudine per le forze dell'ordine che, con nuovo tributo di sangue, hanno ancora una volta evitato il peggio», ha aggiunto: «Il Senato ha ascoltato più volte, con fiducia, le assicurazioni del governo sulle misure efficaci che ha avviate. Ma non sarebbe atto di sincera collaborazione — ha affermato ancora il presidente del Senato — tacere quanto la maggioranza assoluta dei cittadini, quella che concorse a dare ai la Repubblica un ordinamento democratico, tema che le giuste scelte istituzionali vengano sottoposte a crescenti pericoli.

«Si sente attribuire la responsabilità di questi pericoli — ha aggiunto Fanfani — a teppisti, a tramatori, a covi. I cittadini chiedono che si disperdano i covi in osservanza di democratiche leggi, si denuncino i tramatori sollecitando urgenti giudizi, s'impedisca ai teppisti di strumentalizzare le democratiche richieste di riforme, che proprio essi temono possano riuscire efficaci. Avevo il dovere — ha concluso Fanfani — di sintetizzare i sentimenti diffusi tra i membri del Senato e tra i cittadini che li hanno eletti. Oltre non è consentito di andare a chi ha funzioni di moderatore dei lavori di questa assemblea».

Subito dopo il discorso del presidente del Senato, il ministro dell'interno, Cossiga, ha svolto la sua relazione. Cossiga, dopo aver precisato che il governo fornirà al più presto al Parlamento «una più ampia e globale informazione sugli avvenimenti» e presenterà «meditate proposte», ha fatto chiaramente intendere che l'esecutivo sta studiando misure straordinarie per fronteggiare e reprimere l'ondata di violenza politica. Cossiga, infatti, ha detto: «Ci troviamo di fronte all'inquietante interrogativo se i metodi e i mezzi di sovvertimento e di eversione usati possano, oltre un certo limite, essere fronteggiati con le forme ordinarie di gestione dell'ordine pubblico. A questo interrogativo ci induce il fatto che a Bologna il limite di tali forme ordinarie è stato certamente superato e si è dovuto dar corso ad operazioni di tipo militare per evitare che gli edifici dell'università si trasformassero in fortilizi di sovversione.

«Contro la violenza e l'eversione, contro lo sciagurato disegno di aggressione alle istituzioni dello Stato ed alla pace civile, contro le complicità pretestuose, i propositi di avventure coscienti o frutto di irresponsabilità, di alcune forze politiche non certo rappresentate in questo Parlamento, il governo userà tutte le forze necessarie ed adotterà, in prudente proporzione alla gravità dei fenomeni che possano manifestarsi, ma senza alcuna esitazione, le misure previste dalla legislazione vigente.

«Altre — ha aggiunto il ministro dell'interno —, potrà proporne al Parlamento, non intendendo in modo assoluto né ab-

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa

Roma — Imponente lo schieramento della polizia a presidio degli ingressi dell'ateneo romano

Mai così duro il PCI PSI: poca chiarezza



DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

La gravità dei fatti di sabato qui a Roma si è abbattuta pesantemente sull'ambiente politico dove ha creato uno stato di choc, ma ha avuto anche il vantaggio di rendere chiare molte cose. Ci si trovava di fronte a un'offensiva della violenza e del terrorismo delle forze extraparlamentari di estrema sinistra che vengono accusate di fascismo e squadrismo da parte degli stessi comunisti.

I commenti che circolavano stamattina nel Transatlantico di Montecitorio, provenienti da deputati di ogni colore politico, compresi gli stessi del PCI, marciavano tutti su una stessa direzione: «Ora basta! è ora di finirla! il governo deve intervenire!».

In realtà, le forze politiche sono accompagnate da uno stesso atteggiamento riflessivo e da una medesima preoccupazione per le conseguenze che la crisi dell'ordine pubblico può generare sul quadro costituzionale. Unanime è l'esortazione rivolta al governo a intervenire con maggiore vigore.

La risposta dell'esecutivo è venuta da una nota di palazzo Chigi e dal discorso di Cossiga al Senato. La nota ricorda tra l'altro che fin dal 18 febbraio il consiglio dei ministri ha approvato 4 disegni di legge che riguardano: le nuove disposizioni per il controllo delle armi che rendono possibile il processo immediato per i reati in materia di armi e il sequestro immediato dei locali dove esse siano rinvenute; le modifiche al codice di procedura penale per un più celere e snello svolgimento dell'iter processuale; le modifiche alle norme sui permessi ai detenuti e internati per prevenire gli inconvenienti tristemente noti; gli aumenti, infine, dell'organico addetto ai servizi giudiziari e penitenziari.

Dall'intervento di Cossiga, poi si deduce che alle sollecitazioni delle forze politiche a intervenire, il governo risponde chiedendo maggiore forza politica per agire, maggiori capacità di intervento, nonché la sollecita approvazione da parte del Parlamento dei provvedimenti deliberati dal consiglio dei ministri.

Ci si trova chiaramente in presenza del famoso circolo chiuso: sotto la spinta di fatti emotivi tuti chiedono al governo di fare il suo dovere. Quando poi il governo interviene e fa le sue proposte, sorgono i distinguo e le riserve. L'on. Mazzola della direzione d.c., che si occupa dei problemi dell'ordine pubblico ha detto che «lo Stato democratico deve reagire. Non ci può essere alcuna riserva quando le forze dell'ordine usano le armi per difendere sé stessi e la legalità repubblicana verso chi per primo ha usato o usa le armi. Chi tende a fare dei distinguo e ad evitare posizioni precise dimostra di non aver capito che ormai è tempo di scelte precise».

Mazzola si è richiamato molto decisamente alle proposte d.c. di ripristinare il fermo di polizia, proposta messa a pun-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

LE REAZIONI DEL MERCATO

Pesante perdita della lira a Londra

Londra, 14

Pesante perdita della lira, stasera a Londra: sul mercato britannico, il dollaro è giunto a 889,25 lire, rispetto alle 885,10 della sera di venerdì, con una perdita dello 0,50 per cento della nostra moneta. Il mercato, notano gli osservatori, ha reagito con nervosismo alle notizie dei violenti disordini verificatisi sabato in alcune grandi città italiane: il dollaro ha raggiunto così la più alta quotazione in lire dal 5 maggio 1976, quando toccò le 916 lire (il giorno successivo, l'Italia adottò a sostegno della lira il deposito del 50 p.c. sugli acquisti di valuta). Sempre secondo gli operatori, la Banca d'Italia sarebbe intervenuta sul mercato londinese, non riuscendo però a contenere il cedimento della lira.

(Ap)

A Bologna pregiudicati in piazza con gli ultrà

Bologna, 14

Tensione sempre viva a Bologna, dopo i gravi incidenti di venerdì e sabato: l'università, i punti nevralgici del centro e della periferia continuano a essere presidiati da agenti di PS, carabinieri e guardie di finanza (per complessivi tremila uomini), e la massiccia azione di prevenzione è oggi riuscita a impedire, a più riprese, il verificarsi di nuovi disordini. Alcune centinaia di estremisti hanno tentato di raggrupparsi dapprima nel quartiere periferico di San Donato (per raggiungere in corteo il centro), e successivamente nelle vicinanze della stazione ferroviaria; ma sono stati respinti e dispersi dalle forze dell'ordine, senza troppa difficoltà.

Ai posti di blocco istituiti alle porte di Bologna, sono stati oggi identificati e perquisiti centinaia di giovani; sette sono stati fermati perché trovati in possesso di fionde, bulloni, spranghe di ferro. Complessivamente — si è appreso — da venerdì sono state tratte in arresto un centinaio di persone, compresi quattro stranieri (due greci, un americano, un tedesco); molti degli arrestati non sono di Bologna, e diversi non sono studenti.

Al proposito è da rilevare che, fra quanti negli ultimi giorni hanno capeggiato gli attacchi alla polizia, si sono [illegible] anche noti drogati e diversi pregiudicati per reati comuni contro il patrimonio: è quanto è emerso dalle indagini svolte dall'ufficio politico della questura e dai carabinieri; secondo tali accertamenti, molti provocatori di professione hanno approfittato degli episodi di violenza, nel tentativo di portare al parossismo una situazione già di per sé esasperata, con scopi non ben chiariti.

Oggi, intanto, su ordine della magistratura, i carabinieri hanno disattivato gli impianti di «Radio Lara», un'emittente privata che aveva preso il posto di «Radio Alice», chiusa per ordine della magistratura: l'accusa per i responsabili di entrambe le emittenti è di apologia di reato, istigazione e associazione a delinquere. Nell'interno dei locali di «Radio Lara», in via Venturoli, c'erano dieci persone, che sono state fermate; il proprietario dell'emittente libera — Giancarlo Busi, 30 anni — è stato invece arrestato: in suo possesso è stata trovata anche una baionetta da guerra. L'uomo, di professione rappresentante, era già stato condannato, alcuni anni addietro, a sei mesi di carcere per possesso di armi.

Le esequie dello studente Pier Francesco Lorusso, ucciso nel corso dei disordini avvenuti venerdì scorso, si sono intanto svolte, stamane, con la partecipazione di circa diecimila persone. Partendo dal tempio di piazza della Pace e seguendo un percorso di circa trecento metri, il corteo ha raggiunto la Certosa, unica zona della città in cui era consentito, dal decreto prefettizio emanato ieri, che si svolgessero cortei.

La famiglia Lorusso aveva rivolto un appello alla cittadinanza, ai gruppi politici, ai sindacati, agli studenti e ai lavoratori, chiedendo che, per onorare la memoria di Pier Francesco e in rispetto degli ideali ai quali egli ha sacrificato la sua giovane esistenza, «l'estremo saluto si svolgesse nella libera manifestazione degli ideali civili e sociali»; l'appello è stato sostanzialmente rispettato, anche se durante il funerale si sono udite grida ostili all'indirizzo del ministro dell'interno e contro i carabinieri.

Da segnalare infine che, accogliendo un appello lanciato dalla regione, dal comune, dalla provincia e dalle forze politiche bolognesi per una manifestazione regionale da tenersi mercoledì in piazza Maggiore, la federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil ha proclamato, per la stessa giornata del 16 marzo, uno sciopero generale dalle ore 15, assicurando tuttavia i servizi essenziali nei settori pubblici e sanitari: i lavoratori si concentreranno alle 15.30 in piazza VIII Agosto, per confluire poi in corteo in piazza Maggiore, dove si terrà la manifestazione. Ad essa ha aderito anche l'università di Bologna.

(Ansa - Italia)

Funerali con rabbia





Telefoto Ap

Bologna — Molte migliaia di giovani dell'ultrasinistra hanno partecipato ieri in mattinata alle esequie di Pier Francesco Lorusso, il militante di «Lotta continua» ucciso nella battaglia di venerdì scorso. I giovani (qui sopra, stretti attorno alla bara, col pugno levato) hanno a lungo scandito slogan e lanciato grida ostili ai carabinieri e al ministro dell'interno Cossiga. In alto, il padre di Pier Francesco, Agostino, sorretto da un giovane, segue il feretro

CONFERMATO IL FORTE INCREMENTO DEL BLOCCO SOCIAL - COMUNISTA - RADICALE

Si avvia a divenire maggioranza l'opposizione di sinistra in Francia

Se domenica si fosse votato per le «politiche», il governo giscardiano avrebbe traballato
Le significative affermazioni dei «candidati verdi» e del gollista Jacques Chirac a Parigi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pargi, 14

Forte progressione delle sinistre, ad eccezione di Parigi, dove i gollisti hanno avuto la meglio; estrema politicizzazione delle elezioni; conferma del «fenomeno verde» rappresentato dagli ecologi; incertezza e attesa per il secondo e definitivo turno elettorale, che avrà luogo domenica prossima in tutti quei comuni francesi in cui, nelle «amministrative» di ieri, nessuna delle liste è riuscita a ottenere la maggioranza assoluta dei suffragi: sono, queste, le indicazioni di massima che si ricavano stamani dai commenti, dalle dichiarazioni degli uomini politici, dalle prime analisi dei giornali francesi.

Su una constatazione tutti sembrano d'accordo: le liste di unione delle sinistre — composte da socialisti, comunisti e radicali — hanno fatto registrare un notevole incremento confermando i risultati favorevoli delle elezioni cantonali del marzo scorso. I quotidiani francesi, nella grande maggioranza, mettono in evidenza nei titoli questo successo della sinistra unita, e anche le dichiarazioni degli uomini politici riflettono tale indicazione: per il leader gollista Jacques Chirac — uscito vincitore da queste elezioni nella «battaglia di Parigi» — l'avanzata della sinistra è dovuta, «più a una debolezza della maggioranza presidenziale, che a una vera e propra forza della sinistra»; in tal modo Chirac porta argomenti a sostegno della sua tesi, che è quella della necessità, per i partiti della maggioranza presidenziale (giscardiani, gollisti e centristi-riformatori), di uno scontro più deciso e vigoroso con le formazioni della sinistra.

Va ricordato che, nelle cantonali del marzo 1976, la sinistra totalizzò il 54 per cento dei voti; ieri, la percentuale è stata del 51,7 per cento. Ma — facevano notare, questa mattina gli uffici stampa dei tre partiti di sinistra — bisogna tener conto di due fattori: siamo ancora al primo turno, e tutto fa prevedere che domenica prossima la sinistra migliorerà ulteriormente i propri risultati; i candidati «verdi», cioè gli ecologi, e le liste di estrema sinistra hanno raggiunto, insieme, la percentuale del 3 per cento dei voti su tutto il territorio nazionale.

Se si sommano, dunque, i voti di queste due liste a quelli ottenuti dalla sinistra unita, si ottiene nuovamente quel 54 per cento di suffragi che aveva fatto parlare, un anno fa, di una maggioranza presidenziale diventata ormai «minoritaria» di fatto, e di un'opposizione promossa a «maggioranza». L'impressione è confermata dal direttore del «Figaro», Jean d'Ormesson.

Resta innegabile il successo ottenuto dai «candidati verdi», che in molte città hanno sfiorato la quota del dieci per cento di voti, confermando — afferma il loro leader, Brice Lelande — che «l'ecologia non è solamente una moda e che ormai nessuno potrà più fare politica, nelle grandi come nelle piccole città, senza tener conto delle nostre esigenze».

Il capovolgimento del rapporto di forze tra coalizione governativa e opposizione non ha suscitato, oggi, alcun commento ufficiale da parte dell'Eliseo: il Presidente Giscard d'Estaing, che ha subito un'indiretta — ma cocente — sconfitta nella capitale, ove il responso delle urne è stato assai più favorevole alle liste di Chirac che a quelle di Michel d'Ornano, si è trincerato nel riserbo. Di scarsa consolazione debbono essergli stati i risultati «nazionali» che, nel confermare l'avanzata della sinistra, indicano che il partito gollista «RPR» ha sovente ceduto terreno agli alleati giscardiano-centristi.

In 156 città (su 221) di oltre trentamila abitanti, lo scrutinio è stato risolutivo: 120 consigli comunali uscenti sono stati rieletti; l'unione delle sinistre ha strappato ai partiti di maggioranza 33 città (fra cui le tradizionali roccaforti «bianche» di Brest, Cherbourg, Angers, Reims, Beauvais, Castres) e può sperare di conquistarne un'altra ventina domenica prossima; la coalizione governativa, dal canto suo, ha spodestato la sinistra dai municipi di Cambrai, Maubege e Quimper.

Nella capitale, le liste di Chirac precedono (in media dell'8 per cento) quelle di D'Ornano in undici circoscrizioni, e ne sono precedute (in media del 9 per cento) in sei; quanto alla circoscrizione restante (settimo distretto), essa è la sola in cui la lista «governativa», guidata dall'indipendente Edouard Frederic-Dupont, sia risultata eletta — con il 60 per cento dei suffragi — al primo turno.

Pietro Calabrese

In XI PAG.

A CATANZARO GIANNETTINI HA RESPINTO LE ACCUSE

OSCURO EPISODIO DI PIRATERIA SU UN «JET» IN VOLO DA BARCELLONA ALLE BALEARI

ITALIANO DIROTTA UN AEREO IN AFRICA

Ha costretto il pilota a raggiungere la Costa d'Avorio, dove sarebbe trattenuta la sua figliola

Madrid, 14

Un italiano ha fatto irruzione, armato di fucile e pistola, nella cabina di un «Boeing 727», della compagnia spagnola «Iberia», che era da poco decollato da Barcellona alla volta delle Baleari; al comandante, l'uomo ha intimato di dirottare l'aereo (su cui c'erano 30 passeggeri e sette uomini d'equipaggio) verso l'Africa. Dopo una sosta compiuta ad Algeri, per il rifornimento, il «Boeing» è ripartito alla volta della Costa d'Avorio, meta indicata dal solitario «pirata», ed è sceso in serata all'aeroporto della capitale Abidjan.

All'equipaggio, il dirottatore ha fatto sapere di voler chiedere al governo della Costa d'Avorio una somma pari a 126 milioni di lire e la liberazione della propria figlia di tre anni, di nome Margherita, che sarebbe trattenuta — non si sa per quale motivo — dalle autorità del paese africano.

A tarda sera, un flash d'agenzia ha reso noto che il «pirata» è stato identificato dalle autorità della Costa d'Avorio per il cittadino italiano L. Porcari; l'uomo, che è vissuto fino al 1973 nel paese africano, reclamerebbe effettivamente la consegna di una figlia illegittima avuta da una donna della Costa d'Avorio: il Porcari venne espulso dal paese dopo aver ferito la donna a colpi d'arma da fuoco [illegible] all'aeroporto di Abidjan, mentre l'africana tentava di fuggire dal paese in aereo. Dopo l'atterraggio, il «Boeing» è stato circondato da agenti e militari armati, mentre tiratori scelti hanno preso posizione sui tetti degli edifici circostanti.

Secondo ulteriori notizie, l'italiano si chiamerebbe Luigi (o Luciano), risiederebbe a Torino e sarebbe di professione meccanico; risulta che le autorità di Abidjan hanno iniziato le ricerche della bimba reclamata dal Porcari, che nel '73 sarebbe stata affidata in custodia alla madre, rimasta nella Costa d'Avorio dopo l'espulsione dell'italiano.

(Ansa - Afp)



L'ASTENSIONE SEMI-GENERALE DI VENERDI'

I sindacati definiscono gli scopi dello sciopero

Richieste di nuovi investimenti nel Mezzogiorno e difesa della contrattazione a livello aziendale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Lo sciopero «semi-generale» delle regioni meridionali e delle categorie dell'industria, confermato per venerdì prossimo, è stato oggetto di una riunione della segreteria della federazione unitaria, che ha fatto oggi il punto della situazione. Nel corso della riunione sono stati, innanzitutto, ribadite le richieste sindacali in materia di nuovi investimenti nel Mezzogiorno e di nuovi provvedimenti del governo per la soluzione dei grandi problemi dell'emarginazione civile e sociale, quanto mai attuali in questo momento di crisi.

I sindacati chiedono anche una modifica dell'atteggiamento del governo sul problema delle trattative aziendali. In sostanza le organizzazioni sindacali — lo hanno ribadito nell'odierna riunione della segreteria della federazione unitaria — sono impegnati nella difesa del diritto alle trattative a carattere aziendale. Dopo il recente provvedimento del governo sulla fiscalizzazione degli oneri sociali, che blocca in pratica tutte le negoziazioni già avviate, la posizione dei sindacati, sul problema della contrattazione aziendale, è divenuta sempre più intransigente.

E' per questo motivo che nella piattaforma rivendicativa — che è a base dello sciopero di venerdì 18 — che sarà illustrata domani nel corso di una conferenza stampa dai tre segretari generali della confederazione, il tema della contrattazione aziendale sarà uno dei primi argomenti della nuova politica sindacale. Continuano, intanto, i preparativi dello sciopero che interesserà circa 6 milioni di lavoratori dell'industria e delle regioni meridionali. E' intenzione delle organizzazioni sindacali di mantenere le manifestazioni e i cortei dei lavoratori in un clima di protesta civile, senza che questi degenerino in disordini.

A tal proposito la Uil, al termine della riunione delle segreterie della Federazione unitaria, ha rilevato, in una nota, che le tensioni e gli incidenti di questi giorni «debbono farci meditare anche sulle nostre responsabilità e sulle nostre insufficienze di fronte a una situazione di tensione sociale di cui non abbiamo percepito in tempo la gravità». E' anche per questo che la Uil ha proposto, nella riunione di oggi, che in ogni manifestazione, oltre a dirigenti sindacali, parlino esponenti del movimento degli studenti ed uno del movimento delle donne.

«Verso fasce sociali emarginate o in via di emarginazione dobbiamo rivolgerci non come ad antagonisti del movimento operaio organizzato, ma come ad alleati naturali nella nostra azione per un nuovo sviluppo economico, che ponga come obiettivo centrale quello della piena occupazione. Non ci spinge a ciò alcuna tentazione egemonica — prosegue la nota — ma la consapevolezza del fatto che gruppi sociali così rilevanti, portatori di rinnovamento, rischiano di restare chiusi in un ghetto e di essere perduti per la democrazia.

«Un iniziativa di questo tipo del movimento sindacale è tanto più necessaria in un momento in cui alla richiesta che viene da sinistra di un "governo d'emergenza" qualcuno pensa di rispondere con "leggi d'emergenza". Questo disegno se esiste — conclude la nota — va bloccato sul nascere».

G. L.

Il «Giorno» non esce per due giorni

Milano, 14

L'assemblea dei redattori de «Il Giorno» ha proclamato oggi uno sciopero di 12 ore — informa un comunicato del comitato di redazione del quotidiano milanese — e pertanto martedì e mercoledì il giornale non sarà in edicola. «La decisione — prosegue il comunicato — è stata presa in segno di protesta per la violazione contrattuale compiuta dalla proprietà che, senza consultare preventivamente il C.D.R. (come è previsto dall'art. 34 del contratto nazionale del lavoro) ha deciso la soppressione delle sedi di Parigi, Londra e Amburgo. La violazione è ritenuta ancor più grave in quanto sopraggiunta nel corso di trattative volte a definire un piano di riorganizzazione e rilancio della testata».

Presso Villa San Giovanni

ASSALTO AL POSTALE mezzo miliardo

Villa San Giovanni, 14

Una rapina di almeno mezzo miliardo di lire è stata compiuta nel pomeriggio su un treno postale partito da Reggio Calabria e diretto a Villa San Giovanni. Due persone, armate e mascherate, che a quanto pare si erano nascoste nel vagone postale, appena il convoglio si è mosso dalla stazione hanno aggredito i due impiegati, Carmelo Barillà di 40 anni e Armando Filangieri di 30, colpendoli con il calcio delle pistole alla testa e legandoli. I rapinatori durante una breve sosta nella stazione di Catona, sono scesi con 25 plichi postali, fuggendo a bordo di un'automobile, che sembra si sia diretta verso l'Aspromonte.

Nei plichi rubati vi erano, secondo i primi accertamenti, somme di danaro per oltre cinquecento milioni dirette alla filiale di Catanzaro della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania. I due impiegati postali hanno detto che i rapinatori avevano accento calabrese ed hanno pronunciato varie frasi, come: «Se vi muovete, vi uccidiamo»; «Non si lavora per i padroni»; «Ci sono molti soldi nei pacchi?». (Ansa)

PIU' POSTI SUI TRENI per i «non fumatori»

Roma, 14

Tempi duri per chi accende una sigaretta dopo l'altra anche quando viaggia in treno. Il «no smoking» sarà obbligatorio sulla maggior parte dei treni in traffico internazionale. La commissione commerciale dell'UIC (Unione internazionale delle ferrovie) ha espresso parere favorevole affinché la ripartizione dei compartimenti fumatori e non fumatori vada a beneficio, d'ora in avanti, dei secondi, che disporranno di più della metà dei posti a sedere. *(Italia)*

Umberto Agnelli intravede possibili soluzioni

Genova, 14

«In Italia stiamo attraversando una fase complessa in cui forse stanno maturando le condizioni per un nuovo e diverso rapporto tra le parti sociali e tra queste e la sfera politica. Ma perché questo avvenga dobbiamo avere il coraggio di spezzare schemi mentali, incrostazioni e comportamenti collettivi che oggi appaiono ormai vecchi e superati e che, tutto considerato, hanno già provocato sufficienti danni ai lavoratori, agli imprenditori, ma soprattutto al paese». Lo ha detto il sen. Umberto Agnelli, parlando all'Associazione industriali di Genova sul tema «Le relazioni industriali in Italia».

«Oggi in Italia — ha proseguito Agnelli — si è consolidato una sorta di tripolarismo tra esecutivo, sindacati e imprenditori, che però non si realizza, come avviene altrove, con un contatto continuativo sia a livello di informazione sia di decisione, bensì coinvolge solo i vertici politici di ciascun interlocutore; ha più un significato politico».

Accennando alla violenza nelle università e nelle scuole, il sen. Agnelli ha detto: «Ci rendiamo noi conto delle dimensioni paurose che sta assumendo la disoccupazione giovanile, figlia primogenita della dequalificazione, ma anche conseguenza di una serie di rigidità, di costi e di sviluppo quasi zero». *(Ansa)*

FRUTTUOSE LE INDAGINI SULL'ASSASSINIO DEL SOTTUFFICIALE A TORINO

NOTO UN ALTRO KILLER DEL BRIGADIERE CIOTTA

Le testimonianze avrebbero permesso di disegnare un identikit - Vasti controlli Oltre tremila cittadini hanno seguito il feretro portato a spalla dagli agenti

Torino, 14

Nou nn attimo di sosta per gli uffici politico e dell'antiterrorismo, nonché degli altri servizi, della questura di Torino, da sabato mattina quando il giovane brigadiere Giuseppe Ciotta è stato ucciso da un commando di killer appena uscito dalla sua abitazione di via Gorizia, alla periferia della città. Dopo l'identikit di uno dei killer, gli agenti sarebbero ora in grado di approntarne un secondo, quello di un complice, in base alle descrizioni e alle testimonianze di diverse persone. Il lavoro febbrile dei vari uffici della questura è coperto da uno strettissimo riserbo e, mentre le indagini proseguono in ogni direzione e su tutte le ipotesi, sono già state controllate le posizioni di alcune persone. Rimane sempre valida, almeno sino ad ora, l'ipotesi che almeno il killer che ha sparato materialmente contro il brigadiere Ciotta, dopo aver infranto il vetro della portiera sinistra dell'utilitaria del sottufficiale, non sia di Torino, ma che sia stato ingaggiato per questo caso specifico.

Nel pomeriggio si sono svolti i funerali del brigadiere. In mattinata il corpo — che per tutta la notte, nell'istituto di medicina legale, era stato vegliato da familiari giunti da Ascoli Satriano (Foggia), luogo d'origine del giovane — era stato portato con un furgone nella sede della questura centrale ed esposto nella camera ardente allestita nella sala delle riunioni.

Il feretro, sistemato al centro del locale, aveva ricevuto l'omaggio di decine di persone che sono sfilate in silenzio e avevano sostato per qualche istante davanti alla bara non ancora chiusa; molti avevano rivolto parole di conforto ai congiunti del sottufficiale: alla moglie Michelina Carbonara, madre di una bimba di due anni, ai genitori e ai fratelli. Da Ascoli Satriano sono giunti anche il sindaco con alcuni consiglieri comunali e il gonfalone della città, portato da tre vigili urbani.

Alle 14.30 la bara, coperta da un drappo tricolore, ha ricevuto gli onori da un picchetto armato e, trasportata a spalle da alcuni agenti, è stata portata lentamente lungo corso Vinzaglio, mentre due ali di folla si assiepavano ai lati del viale. Precedevano il feretro una trentina di corone, fra cui quella del Presidente della Repubblica portata da due corazzieri, e una staffetta di motociclisti della polizia stradale. Seguivano i parenti, le massime autorità civili e militari, tra cui il sottosegretario all'interno Darida, il vice capo della polizia Ferris, l'ispettore del corpo generale Settani, e quindi una folla di cittadini: oltre tremila persone che hanno voluto partecipare al dolore della famiglia Ciotta.

Dopo aver percorso via Cernaia, dove erano schierate le automobili del pronto intervento con i fari e i lampeggiatori accesi, il corteo è giunto nella chiesa di Santa Barbara, dove il cardinale arcivescovo di Torino, mons. Pellegrino, ha officiato il rito funebre. «L'11 febbraio — ha ricordato mons. Pellegrino nella sua omelia — ci siamo trovati qui raccolti in meditazione e in preghiera accanto alla salma del commissario Rosano, vittima del dovere. Non pensavamo che il doloroso incontro dovesse ripetersi dopo poche settimane, accanto alle spoglie di un altro fratello, anchèegli barbaramente abbattuto da mano omicida».

Dopo aver reso omaggio a «questo fratello, caduto nell'adempimento di un dovere che sapeva grave e rischioso, e che merita perciò il nostro riconoscimento e la nostra gratitudine», mons. Pellegrino ha aggiunto che la giustizia umana ricerca chi ha colpito l'innocente. «Parlando a nome del Dio della giustizia e dell'amore — ha detto — io sento il dovere di ammonire i responsabili di una campagna che passa sopra ogni legge di verità e di onestà per seminare odio, disprezzo e violenza contro chi attraversa i suoi disegni che sono di sopraffazione e sovvertimento anche quando stoltamente vengono presentati come ricerca di giustizia e di libertà».

Al termine delle esequie, alle quali ha partecipato un consigliere aggiunto del Presidente della Repubblica, mentre due corazzieri portavano una corona di fiori del Capo dello Stato, la bara è stata caricata su un furgone che è partito per Ascoli Satriano. In rappresentanza del partito radicale hanno partecipato ai funerali il segretario Adelaide Aglietta e l'on. Marco Pannella.



Telefoto Ap

Torino — Michelina Carbonara, moglie del brigadiere ucciso, piange accanto alla salma del marito nella camera ardente

Voce grossa

Dalla prima pagina

dicare alle sue funzioni e responsabilità, né alla funzione stessa dello Stato, convinto che la lotta al disordine ed al terrorismo è lotta per la libertà e per lo sviluppo della comunità nazionale».

Il ministro dell'interno, dopo aver rinnovato i sentimenti di solidarietà e di cordoglio alle famiglie del giovane Pier Francesco Lorusso e del brigadiere di polizia Giuseppe Ciotta, il primo caduto a Bologna durante gli incidenti di venerdì scorso all'università, il secondo a Torino «assassinato sulla soglia della sua abitazione da un commando terrorista di ultrasinistra», ha sottolineato che «la preordinata azione di provocazione ed aggressione ha voluto coprirsi e farsi schermo con manifestazioni giovanili che rientrano nel legittimo uso del diritto di riunione, ma che hanno evidenziato quanto pretesuosa e irrealizzabile sia la dichiarata volontà di controllare la violenza e le provocazioni assorbendole ed annullandole entro pacifiche manifestazioni di massa».

Cossiga, quindi, rilevato che «presenta carattere di estremo pericolo la strumentalizzazione o, peggio, la convergenza di masse giovanili, ancorché mosse da motivazioni diverse da quella della pseudorivoluzione», ha detto che «riesce assai difficile spiegarsi come i dirigenti di una manifestazione, come quella di Roma, che voleva essere pacifica, non siamo stati in grado, sempre che lo abbiano effettivamente voluto, di controllare i gruppi di violenti e di facinorosi.

«Non controllare e non neutralizzare questi gruppi — ha aggiunto il ministro — significa esserne oggettivamente conniventi, così come lasciare adottare parole d'ordine che poi si risolvono in incitamenti alla violenza, non significa certo ne isolarli, né distinguersi da essi». Cossiga, a questo punto, dopo aver ricordato il pesante bilancio della drammatica giornata di sabato scorso per le forze dell'ordine («una guardia di pubblica sicurezza ed un carabiniere versano in condizioni gravissime»), ha sottolineato «la totale dedizione al dovere, la grande lealtà verso le istituzioni e l'elevato senso di disciplina dei componenti i corpi di polizia. Rivolgo ad essi — ha detto il ministro — il più alto encomio, riconoscendo che essi rappresentano forze leali e generose a difesa della costituzione e della pace civile».

Ha quindi rivolto un appello alle forze politiche e sociali ed a tutti i cittadini «perchè operino per respingere l'assalto alle istituzioni, bloccare le provocazioni e ristabilire l'ordine e la legalità». Qui Cossiga ha affermato che «in questo spirito sono stati emanati i divieti di pubbliche manifestazioni ed è in questo spirito che il governo si rivolge a tutti i cittadini perché i pur incresciosi divieti siano spontaneamente osservati». Rilevato, che «la gravità della situazione sociale ed economica, l'incertezza della condizione giovanile e del mondo del lavoro hanno stretta correlazione con l'ordine e la pace pubblica, Cossiga ha affermato, infine, che la «libertà sarà compromessa, la crisi economica e sociale si aggraverà, non sarà possibile sviluppare un sistema pluralistico di valori civili se non faremo imperare la legge, se non salveremo la pace civile».

Nel breve dibattito che c'è stato dopo il discorso del ministro, sono intervenuti i senatori: Cifarelli (PRI); Bartolomei (DC), Perna (PCI); Ferralasco (PSI); Anderlini (sinistra indipendente); Crollalanza (Democrazia nazionale); Pisanò (MEI); Schietroma (PSDI).

P. C.

PCI e PSI

to in questi giorni e che verrà esaminata dagli organi interni di partito, prima di arrivare in Parlamento. I comunisti danno la sensazione di essersi resi conto del pericolo gravissimo che corre il quadro politico democratico del paese, per questo genere di manifestazioni.

I comunisti hanno rinunciato ai distinguo e alla cautela: adesso chiedono al governo di intervenire con efficacia. Sintomatiche in questo senso, le considerazioni fatte stamani dal presidente dei deputati comunisti Natta. Secondo lui è stato un grave errore autorizzare la manifestazione di sabato scorso a Roma. Il governo aveva tutta la possibilità di impedirla o perlomeno di adottare elementari norme di cautela e di sicurezza, non solo nella capitale, ma anche nei punti di partenza e lungo gli itinerari. Il governo, questo è il concetto di Natta, ha i poteri per fare la sua parte. Dunque se ne avvalga e proceda con vigore.

I comunisti, tuttavia, non sono dell'idea che sia necessario il ricorso allo stato di emergenza. Massimo D'Alema, segretario nazionale della federazione giovanile comunista, ha fatto oggi pomeriggio la relazione introduttiva al comitato centrale del PCI, svolgendo una durissima requisitoria contro le forze extraparlamentari. «La nostra critica — ha detto D'Alema — non ha mai messo in discussione, contrariamente a ciò che afferma il quotidiano della DC, la necessità della difesa dell'ordine democratico».

D'Alema ha rivolto pesanti accuse al PDUP, ad Avanguardia operaia e a Lotta continua e a quei dirigenti «i quali, pur essendo consapevoli del fatto che si andavano organizzando e compiendo provocazioni intollerabili, hanno continuato irresponsabilmente a promuovere manifestazioni insieme ai provocatori, quando non addirittura, come è avvenuto a Roma, si sono accodati ad una manifestazione promossa dai teppisti. Questo non deve più avvenire, le frange squadriste debbono essere denunciate con fermezza ed espulse dal movimento. Quei gruppi che in polemica con il movimento sindacale e con i partiti della sinistra, intendono porsi all'interno del movimento operaio e democratico, debbono sapere che se non agiranno in questo senso, finiranno per aprire con esso una frattura insanabile».

Mai in passato, i dirigenti del PCI avevano usato un linguaggio così duro nei confronti degli extraparlamentari. La rottura evidentemente è definitiva. Gli extraparlamentari hanno assunto una posizione aggressiva nei confronti del PCI e la risposta del PCI è di una durezza senza precedenti.

I socialisti invece hanno assunto un atteggiamento meno chiaro di quello comunista. Il presidente dei deputati socialisti, Balzamo, ha detto che la politica del governo («non del ministro degli interni, ma del governo») sull'ordine pubblico continua ad oscillare da un polo all'altro a causa dei forti e preoccupanti condizionamenti della DC che non è ancora in grado di compiere una scelta precisa. «Noi siamo fortemente preoccupati per questa situazione — ha detto il socialista — ma siamo ancora più preoccupati per questo dato incontestabile: di un governo in balia della DC. Noi escludiamo il ricorso a leggi eccezionali. Le strade da percorrere sono altre, ma la nostra impressione è che il governo voglia abbandonare la via delle riforme e del rinnovamento dei centri nevralgici per la lotta alla violenza. Se questa dovesse essere la sua scelta, il governo non potrà trovare né comprensione, né solidarietà da parte nostra.

Balzamo non ha indicato quali sono le altre strade da percorrere. I socialisti, in sostanza, dicono che la crisi dell'ordine pubblico rende più che mai necessaria la costituzione del governo di emergenza.

A. C.

GRAVI CONSEGUENZE DELLA GUERRIGLIA NELLA CAPITALE

LE AUTO BRUCIATE A ROMA: NESSUNO RIPAGA I PRIVATI

Roma, 14

Nessun risarcimento agli automobilisti che nei disordini di piazza, scoppiati sabato e domenica scorsi, hanno ricevuto danni o addirittura subito la distruzione della propria vettura. Le compagnie di assicurazione, appellandosi alla clausola che esclude ogni indennizzo in caso di danneggiamenti provocati da tumulti o manifestazioni di piazza, non rimborseranno i propri assicurati per la perdita subita.

Solo a Roma, negli scontri di sabato sera tra polizia e studenti autonomi, circa 80 vetture sono andate parzialmente o totalmente distrutte. Per molte di esse utilizzate per formare barricate o perché colpite da bottiglie molotov, la causa della distruzione è stato appunto l'incendio. E' questo un rischio abitualmente coperto nelle normali polizze. Nel caso specifico, però, appellandosi alla matrice politica dell'accaduto, le società assicuratrici non riconoscono il danno.

In tutti i contratti d'assicurazione questa evenienza è prevista da un'apposita clausola che comprende oltre alle manifestazioni di piazza, anche le guerre e il «rischio atomico». Stessa motivazione vale anche per le speciali polizze «Kasko», sottoscritte da molti automobilisti, con le quali ci si garantisce per i danni alla propria vettura, comunque ricevuti.

Diversa, invece, la posizione dei proprietari dei negozi rimasti coinvolti negli incidenti. Nel loro caso per quanto riguarda i danneggiamenti ai locali e i furti di merce, esiste la possibilità di un risarcimento, subordinato però alla sottoscrizione di particolari clausole nei contratti di assicurazione che pochi commercianti normalmente sottoscrivono, perché troppo onerose. Intanto sono in corso presso le principali società riunioni di tecnici, esperti e legali allo scopo di mettere a punto una linea comune di comportamento nei confronti delle richieste di indennizzo, che già cominciano ad arrivare numerose. *(Ansa)*

Telefoni gratis: s'allarga l'inchiesta

Roma, 14

Il caso dei telefoni di stato gratuiti, aperto dalla procura generale della Corte dei conti con la citazione in giudizio dei due ultimi provveditori generali dello stato, Francesco Casalengo e Giacomo Di Iorio, è destinato ad avere sviluppi per altre responsabilità sulle quali si sta indagando. Si è appreso che la prima sezione giurisdizionale del supremo organo di controllo dello stato ha emesso un'ordinanza, con la quale viene chiesto al procuratore generale della Corte dei conti di non limitarsi all'acquisizione dei documenti che gli invieranno le diverse amministrazioni, ma di procedere «direttamente» ad accertamenti per individuare ulteriori responsabilità.

Con l'ordinanza, infatti, si tende ad estendere il giudizio a quei ministri, sottosegretari, direttori generali che abbiano commesso irregolarità nell'uso degli apparecchi telefonici. In ambienti della corte si tiene a sottolineare che l'ordinanza assume rilievo perchè sta a dimostrare, oltre al progressivo adeguarsi della giurisprudenza dell'organo di controllo alle esigenze di speditezza del processo contabile, che la prima sezione non ha ritenuto infondata la richiesta di risarcimento dei danni subiti dall'erario avanzata dal PG.

Il calcolo, in termini economici, degli abusi finora accertati ha portato al rinvenimento di parecchie bollette che ammontano a più di un milione, addirittura ce n'è una che supera il milione e 600 mila lire per un solo trimestre. E' anche emerso che per alcuni sarebbe stato autorizzato l'uso contemporaneo di più telefoni. E' lecito ritenere che il danno all'erario, attualmente limitato dal PG a poco più di 252 milioni di lire, è destinato ad elevarsi per l'ampiezza delle indagini richieste dalla sezione.

L'intera vicenda risale ad alcuni mesi orsono, quando i due ultimi provveditori generali dello stato, appunto Casalengo e Di Iorio, (che hanno tra l'altro il compito di autorizzare il pagamento delle bollette Sip) vennero accusati dalla procura «di non avere individuato nel loro contenuto le esigenze di interesse pubblico».

In virtù di questa disposizione furono concesse utenze telefoniche gratuite nelle abitazioni private di parecchi alti dipendenti pubblici. Per questo Casalengo e Di Iorio sono stati chiamati a comparire in sede giurisdizionale contabile per sentirsi condannare al pagamento in favore dell'erario rispettivamente dei tre quarti (189 milioni) e un quarto (63 milioni di lire) della somma cui ammonta il danno finora accertato, più gli interessi legali e le spese di giudizio. Se nel corso degli accertamenti risulteranno responsabilità di altre persone, queste saranno ritenute responsabili in solido con i due funzionari. *(Italia)*

DATA ALLE FIAMME A ROMA L'AUTO DI UN GIORNALISTA



Roma, 14

Ignoti attentatori hanno incendiato questa notte in un garage condominiale di via dello Sci 15 nei pressi di Vigna Clara, l'autovettura del giornalista televisivo Giuseppe Marrazzo, domiciliato in via dei Giochi Estmici 37. L'autovettura, una Ford «Fiesta» targata Roma 213037 era stata data in uso al giornalista televisivo dalla sede romana della Ford ed era parcheggiata, da qualche giorno, nel garage di via dello Sci in quanto Giuseppe Marrazzo si trova in Calabria per un'inchiesta televisiva. Gli attentatori hanno dato fuoco all'autovettura con del liquido infiammabile e le fiamme si sono appiccate anche a due vetture parcheggiate vicine, una Mini Morris e un'Alfa Romeo che hanno riportato gravi danni mentre la Ford «Fiesta» è andata quasi totalmente distrutta.

Di recente Giuseppe Marrazzo ha svolto una documentata inchiesta sulla mafia soprattutto calabrese e sulla «Ndrangheta». In precedenza aveva raccolto un voluminoso dossier sul fenomeno dello spaccio degli stupefacenti in Italia e in Europa, documentandosi con numerosi viaggi ad Amsterdam, Marsiglia, in Corsica e a Gioia Tauro, dove le [illegible]le del commercio degli stupefacenti sono nelle mani della mafia.

Una settimana fa, in occasione dell'arresto di Domenico Papalia, implicato, secondo i carabinieri, in sequestri di persona, nel traffico degli stupefacenti e sospettato di complicità nell'uccisione di Franco D'Agostino, noto boss mafioso calabrese caduto a Roma in un agguato di un killer, Giuseppe Marrazzo venne apostrofato da un altro pregiudicato che si trovava in compagnia del Papalia con questa frase: «Fai pure, fai pure, vedrai che molto presto avrai anche tu un po' di pubblicità alla televisione». Giuseppe Marrazzo è rimasto vittima due mesi fa di un attentato al tritolo: anche in quella occasione gli attentatori gli fecero saltare l'autovettura, ma il giornalista preferì non denunciare il fatto per paura di altre rappresaglie.

Nella telefoto AP ciò che resta dell'auto del giornalista data alle fiamme da ignoti.

E' morto il giornalista Roberto Mosca

Roma, 14

E' morto questa mattina a soli 32 anni, stroncato da un infarto, il giornalista professionista Roberto Mosca, redattore del «Popolo». Si era sposato appena un anno fa e la moglie è in attesa di un bambino. Prima di entrare nella redazione del «Popolo» Roberto Mosca aveva lavorato all'«Avvenire». *(Ansa)*

ATTENTATI ANTI-DC in Emilia-Romagna

Reggio Emilia, 14

Attentati contro sedi democristiane oggi in centri della regione. A Reggio Emilia, una bottiglia incendiaria è stata lanciata questa notte poco prima dell'una, contro la libreria cooperativa cattolica «Nuova terra» situata nel centro. La bomba «Molotov» è stata fatta esplodere contro l'accesso laterale della libreria, vicina al movimento di «comunione e liberazione».

Un agente di pubblica sicurezza ha scorto tre giovani lanciare l'ordigno riuscendone a fermare uno, Claudio Grassi, di 22 anni, che è stato arrestato sotto l'accusa di incendio doloso. Appartiene ad un gruppo anarchico che opera nell'area degli «autonomi». Si sta indagando per trovare gli altri due attentatori. Sono stati alcuni giovani comunisti che stazionavano in un bar vicino alla libreria e che fino ad allora avevano presidiato la sede della federazione del PCI, a domare l'incendio prima che esso si propagasse alle vetrine e alle scansie.

Un altro attentato contro una sede della DC, è stato compiuto a San Piero in Bagno, località dell'alto Appennino romagnolo. Il presunto responsabile è già stato arrestato dai carabinieri. Verso le due una tanica contenente cinque litri di benzina è stata appoggiata al portone; contro di essa è stata poi gettata una bottiglia incendiaria. L'incendio ha annerito il portone e ha provocato danni all'impianto elettrico interno e all'impianto stereo che si trovava nei locali del partito. L'entità dei danni è di circa due milioni di lire; i carabinieri hanno fermato più tardi Carlantonio Sarro, di 28 anni, di Lodi, che era stato notato nella zona. Il suo fermo è stato trasformato in arresto.

IL MINISTRO DELLA DIFESA A MONTECITORIO

Relazione di Lattanzio sulla sciagura di Pisa

«Bisogna attendere le risultanze dell'inchiesta» Sono da escludersi difetti nei pezzi di ricambio?

Roma, 14

«La dolorosa sciagura aerea del 3 marzo scorso, nella quale sono periti 38 allievi dell'accademia navale, l'ufficiale accompagnatore e 5 uomini dell'equipaggio dell'«Hercules C-130» schientatosi sulle pendici del monte Serra, ci pervade ancora di costernazione e di commozione e ci accomuna nell'ansia di conoscerne le cause». Così ha esordito oggi il ministro della difesa, on. Lattanzio, nel rispondere al Senato alle interrogazioni, presentate su questa grave sciagura da parte dei socialisti, dei socialdemocratici, dei repubblicani, degli indipendenti di sinistra, dei comunisti e dei demonazionali.

Il ministro della difesa ha poi precisato che il governo nulla ha trascurato né intende trascurare non solo per l'accertamento, severo e puntuale, delle cause che hanno determinato la grave sciagura, ma anche per i provvedimenti che, a seguito della inchiesta, sarà doveroso assumere. Pur comprendendo che l'ansia del conoscere possa avere il sopravvento sulla prudenza, ha proseguito il ministro, è necessario rimettersi alle risultanze dell'inchiesta che non può essere condotta con l'assillo di far presto, ma deve tener conto che tra tutti gli incidenti quelli riguardanti gli aeromobili esigono un'indagine più complessa e approfondita per giungere alla verità.

Gli inquirenti, infatti, stanno provvedendo a un esame accurato dei reperti, alla ricostruzione dei precedenti tecnici del velivolo ed a tutto ciò che può aver influito direttamente o indirettamente al verificarsi della sciagura. Il ministro Lattanzio ha poi detto, per quanto concerne le parti di ricambio, che la temporanea indisponibilità di parti di ricambio, spesso chiamata in causa dalla stampa, nulla ha a che vedere con le possibili cause di un incidente di volo in quanto tale indisponibilità incide esclusivamente sul numero dei velivoli effettivamente impiegabili e non sulla loro efficienza e quindi sulla sicurezza del volo.

Dopo aver precisato che l'aereo era stato sottoposto a tutti i controlli e a tutti gli accertamenti previsti dai regolamenti e dalle norme internazionali e nazionali, il ministro Lattanzio ha così concluso: «Nell'inchinarmi alla loro memoria, ho l'onore di presentare a nome del governo il decreto legge per la nomina dei 38 accademisti di Livorno ad aspiranti guardia marina dello stato maggiore della nostra Marina militare». Nella replica degli interroganti quasi tutti si sono dichiarati insoddisfatti o poco soddisfatti della risposta del ministro. *(Italia)*

L'ACIDO CITRICO non fa male

Roma, 14

L'acido citrico, contenuto negli agrumi e in molti alimenti, è stato indicato come additivo «più pericoloso» degli altri in una guida agli additivi alimentari attribuita ad un ospedale parigino denominato «Villejuif». Il ministero della sanità ha preso posizione, precisando che «l'anonimo volantino» diffuso in alcune città italiane e attribuito al «non meglio specificato» ospedale francese, riporta «una classifica che contiene inesattezze e non risponde alla valutazione di innocuità degli additivi data dall'organizzazione mondiale della sanità e dal comitato scientifico della alimentazione umana della CEE».

L'acido citrico, incriminato e indicato nella guida con il n. 330, è invece considerato innocuo, tanto che è «abbondantemente contenuto negli agrumi e in altri alimenti». Il ministero ricorda, peraltro, che «la legislazione italiana in materia è allineata con quella dei paesi della Comunità economica europea. *(Italia)*

COMUNICATO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SUL BILANCIO DEL 1976

Montefibre: deficit 100 miliardi

Diminuite le perdite rispetto al 1975 - Ripianamento attraverso l'emissione di azioni

Roma, 14

La Montefibre ha chiuso il 1976 con una perdita di 99,9 miliardi di lire, tenuto conto di 32,1 miliardi di ammortamenti, calcolati secondo le aliquote massime ordinarie fiscali. Lo annuncia un comunicato del consiglio di amministrazione che sottolinea la riduzione delle perdite di gestione rispetto al 1975: tenuto conto delle plusvalenze immobiliari di cui aveva beneficiato il 1975, ci sono perdite in meno per 40 miliardi. Per riequilibrare il bilancio, il consiglio di amministrazione ha deciso la svalutazione del capitale sociale a 24.154 milioni di lire e il suo contestuale aumento a 241.536 milioni, attraverso l'emissione di nuove azioni del valore nominale di 200 lire, offerte in opzione. L'assemblea degli azionisti, cui saranno sottoposte queste decisioni, è convocata per il 30 aprile.

L'operazione di svalutazione e reintegro del capitale viene così delineata dal consiglio di amministrazione: verranno emesse 1.086.912.000 azioni, equamente divise fra ordinarie e preferenziali con un valore nominale di 200 lire, mentre i vecchi titoli vedono ridotto il loro valore a 10 lire in seguito alla svalutazione del capitale. Nuove e vecchie azioni verranno raggruppate in nuovi titoli nel rapporto di 20 a 1. In opzione saranno infatti offerte 9 azioni ordinarie e 9 azioni preferenziali ogni 2 azioni (ordinarie o preferenziali) possedute.

In questo modo, la Montefibre dovrebbe rastrellare poco meno di 218 miliardi in denaro fresco. L'assemblea degli azionisti cui sarà sottoposto questo progetto, dovrà anche approvare la modifica di alcune clausole dello statuto sociale, anche in relazione, precisa il comunicato, alle disposizioni della legge 7 giugno 1974, n. 216, quella che ha istituito la Consob e ha mutato alcuni articoli del codice civile sul diritto delle società.

Nella nota diffusa dal consiglio di amministrazione, analizzando l'andamento del 1976, si rileva che l'anno scorso è risultato meno sfavorevole del 1975. C'è stata «una certa ripresa della domanda quantitativa di fibre», i prezzi hanno registrato «un leggero recupero». Questo recupero è stato però insufficiente, osserva il consiglio di amministrazione, a coprire i costi. Altri elementi negativi per la Montefibre l'accentuarsi della competitività internazionale e «le crescenti difficoltà di reperimento e di costo delle risorse finanziarie».

Dal complesso di questi fattori risulta un aumento nel settore delle fibre chimiche del 38,2 per cento del fatturato, giunto a 321 miliardi di lire. La produzione è aumentata del 20,5 per cento rispetto al 1975; l'utilizzazione degli impianti è stata del 74 per cento. Sono stati fatti nuovi investimenti: il solo impianto di Acerra ha comportato nel 1976 investimenti per 90 miliardi di lire. La gestione si è però chiusa in passivo, anche se in misura meno vistosa del 1975: 99,9 miliardi di perdite, contro i 140 miliardi dell'anno precedente (plusvalenze immobiliari escluse). *(Italia)*

LE CENERI DI GRAMSCI

E' FORZA di lavoro (a parte le definizioni nominali) quella di un bue e quella di un uomo. Se mettiamo un uomo a tirare l'aratro — come in certe economie primitive — le cose non cambiano: sono due strumenti intercambiabili. Solo, l'uno richiederà un minor immobilizzo di capitale, l'altro una minor spesa di esercizio e di manutenzione.

Ciò che distingue le due forze di lavoro non è dunque un fattore economico, ma una ragione aggiunta, etico-sociale, il cui calcolo è tutto diverso. Anni fa un sindacalista definì il salario una «variabile indipendente». Era una sciocchezza logica come economica, ma conteneva una verità: il lavoro non può non venir considerato «anche» in modo indipendente dall'economia.

Con il nome che prese — di Economia Politica — la scienza economica mostrò infatti fin dal suo sorgere di voler tener conto di entrambi i fattori. Si faceva un calcolo economico e lo si correggeva in base all'interesse generale, mutevole, della società: di qui gli atteggiamenti valutativi e normativi diversi di un A. Smith o di un Ricardo o di un Malthus rispetto agli stessi fenomeni (lavoro, profitto, rendita, ecc.). Era un miscuglio: i fattori sociali stavano mescolati nel fattore economico.

Carlo Marx volle farne una combinazione. Non si accontentò di accentuare all'estremo il sociologismo dei classici, come già facevano gli utopisti; i fattori sociali furono «dedotti» da quelli economici, nei quali dovevano ritenersi contenuti. Se quindi quelli erano (a un livello storico) oggettivi, scientifici, indiscussi e oggettivi dovevano ritenersi pure questi. Marx aveva studiato all'università roccaforte dell'hegelismo, a Berlino, dove aveva iniziato la sua attività come un catastrofico hegeliano, e «derivare», «dedurre» gli veniva fin troppo spontaneo. Anche quando acquisì una maturità geniale, non rinunciò a dedurre da un fattore quello che vi aveva messo. Così deduceva il plus-valore — che è plus-lavoro — dalla forza di lavoro — che non è lavoro — introducendo surretiziamente il tutto nella parte. Un giudizio assiologico nasceva in tal modo da una constatazione aletica, e passava per oggettivo al pari di questa. Il fascino che ebbe in seguito la dottrina del socialismo scientifico nacque appunto da questo scambio.

Noi pensiamo a una ingenuità ottocentesca, ma era una cosa profonda. Il secondo Ottocento è stato l'età della crisi dei valori etici e religiosi. Ancorarsi a valori meno precari, a criteri oggettivi, a principi della scienza, sembrava l'unica risorsa. Altrimenti non rimaneva che o accettare un relativismo irrazionalistico, come faceva la cultura in Occidente, o darsi a un misticismo etico, come i romanzieri russi.

Questo spiega l'irrefrenabile ascesa del pensiero marxista, che cancellò ogni altra forma di socialismo, evangelico, utopistico, mazziniano, ecc. Eppure gli economisti di fronte al «Capitale» alzavano le spalle. Marx rimaneva legato a quella mistione di economia ed etica che era stata propria fino a cinquant'anni prima dei classici, e la portava all'estremo; essi invece cercavano di dare alla loro ricerca un rigore di scienza pura, al pari della matematica e della fisica. Abbandonavano perciò la prospettiva classica del processo di produzione, e con questo le categorie del valore-lavoro, o del valore di scambio e valore d'uso, ecc., per assumerne una nuova, quella del valore marginale; fu l'opera del Gossen (1854), del Jevons, del Menger (1871), contemporanei e anche anteriori alla stesura del «Capitale». Senonché l'economia marginalista, con i suoi sviluppi matematici, non fu mai alla portata nemmeno di tutti gli economisti; la cultura di un'età democratica invece si rivolgeva di preferenza non alla scienza pura, ma alle scienze miste, più abbondabili, e alle pseudo-scienze: vedeva la fortuna della sociologia, della psicanalisi, e così dell'economia marxista. Che categorie pure possano servire di parametro a fenomeni composti sembrava a una tale mentalità una mistificazione.

In questa prospettiva dobbiamo considerare molte delle discussioni teoriche imperversanti in campo socialista e comunista dalla fine dell'Ottocento ad oggi. Presumevano di avere tutte basi scientifiche; di fatto semplificavano in rudimentali categorie miste sociologico-storiche anche quel che di effettivamente scientifico, ossia di straordinariamente, genialmente e complessamente astratto e analitico, vi era nelle indagini di Marx. Oltre tutto, talune delle considerazioni divenute poi proverbiali dei maggiori marxisti di quel momento, l'inizio del secolo (è il caso del nostro A. Labriola), erano state avanzate anni prima da pensatori indipendenti, non senza un certo «sense of humor» (Veblen, 1899). La legge della sopravvivenza del più adatto portò infine a sacrificare talvolta le mentalità più geniali (come Rosa Luxemburg; il «maschilismo di Lenin e Kautsky nei suoi riguardi è un argomento da segnalare alle femministe non allineate), o anche le menti meglio fornite di buon senso (Tasca, Bordiga). In questa cornice va considerato il caso Gramsci, oggi un tema assai attuale in sede di controversia scolastica e dei più redditizi in sede di carriera accademica.

Gli eventi del 1917-20 avevano indotto anche il giovane Gramsci ad aderire allo standard del tempo: il crollo imminente del capitalismo. Lo suggerivano il trionfo della rivoluzione d'ottobre e la crisi occidentale del dopoguerra. Come un dinosauro a cui venisse meno l'ambiente di vita — si pensava — il capitalismo degenerava, gonfiandosi e appesantendosi, costretto a trasformarsi da onnivoro in erbivoro, sempre più incapace di nutrirsi (caduta tendenziale del saggio di profitto), prossimo a morire. Che in realtà quella legge astratta non significasse affatto una prossima apocalisse del capitalismo, l'aveva detto Marx per primo; e che non fosse nemmeno una legge corretta (sottovalutava un'ipotesi essenziale) lo aveva messo in luce un non professionista dell'economia paradossalmente più competente degli economisti, Benedetto Croce. Eppure una mente non mediocre come Labriola si ostinava a insistervi. Che poi in pratica il monopolio non fosse il diavolo, lo vedeva e si permetteva di dirlo anche Tasca. Ma la devozione voleva altrimenti.

Non ha senso chiedersi che cosa credevano i marxisti in quegli anni cruciali, e nemmeno che cosa credono oggi; sarebbe come domandarsi se un parroco crede nell'Immacolata Concezione o un muezzin nel Paradiso di Maometto. Non crede né non crede. Si tratta di presupposti, e basta. Gli uomini hanno bisogno di altarini e di santini non per venerarli, ma per radunarsi intorno, contarsi e riconoscersi; dopodiché possono cominciare a litigare, che è il più importante. Formalmente Gramsci non si allontanava dal modello di Lenin. Nessuno lo avrebbe osato. Solo che ciò che per Lenin era mezzo, tattica, per Gramsci era strategia, fine, ideale. Ci credeva. Erano la democrazia diretta, l'autopedagogia sociale, la «paideia» politica delle masse.

La lotta di classe veniva auspicata come una terapia, non già nel modo cauterizzante, chirurgico, di un Hebert o di un Lenin; piuttosto come una terapia di crescita e di ricostituzione. Non dubitava della tematica dell'epoca. L'imperialismo ultima fase del capitalismo (nessuno sospettava che potesse nascere un imperialismo ultima fase del non-capitalismo), e la recente guerra mondiale, sua dimostrazione: una lotta di imperialismi economici. Ma divenuto il capitalismo monopolistico e finanziario più che industriale, secondo questa veduta, la funzione della borghesia imprenditoriale, portatrice dell'iniziativa economica, si esauriva. La lotta di classe, in cambio, si radicalizzava, come aveva preveduto Marx, e con un esito salutare, positivo: più il proletariato premeva, erodendo i margini del profitto, più costringeva il capitale a un continuo progresso tecnico, esasperando la concorrenza, impedendogli di adagiarsi nella conservazione. Come dire: frustate il cavallo e si vincerà il Derby.

Il problema della tecnica veniva prospettato allora come il quesito dell'uovo e della gallina. Per Treves — sulle vecchie orme di Loria — il progresso tecnico provocava il mutamento dei rapporti di produzione; per Gramsci, era il mutamento dei rapporti di produzione che stimolava il progresso tecnico. Sempre la tecnica era il «deus ex machina». E se la tecnica invece che andare avanti fosse andata indietro (vedi l'attuale crisi energetica)? Nessuno ci pensava.

Che la polemica di Gramsci contro il capitalismo italiano del 1919-1920 avesse anche ragioni estemporanee validissime, nessuno lo mette oggi in dubbio. Le grandi industrie belliche avevano accumulato profitti iperbolici durante il conflitto, e ora tendevano a riversare sullo Stato, cioè sul pubblico, anche il costo della riconversione; imporre loro di sputarne fuori una parte, non era niente di anarchico. La questione in sé era episodica, e oggi non ha nessun interesse. Interessante e istruttiva era l'illusione che il proletariato fosse il legittimo erede della borghesia esausta, e in grado di proseguire quell'attività concorrenziale che il capitalismo monopolistico non si mostrava più in grado di proseguire.

Oggi sappiamo bene che, dove vi è attitudine competitiva, essa si esercita sia in regime borghese che proletario — nella Germania dell'Ovest come in quella dell'Est — dove non vi è — in Russia — non si esercita in nessun caso. Curioso è poi che questo compito Gramsci lo vedesse affidato al proletariato italiano, nella fattispecie, in funzione quasi nazionalistica: come l'unico modo del paese di ribellarsi alla soggezione delle grandi potenze monopolistiche straniere (demo-giudo-plutocratiche). In seguito la guerra d'Etiopia e l'Asse furono propagandate così.

Gramsci era un buono. Il suo mito, all'epoca di «Ordine Nuovo», era quello dei soviet, o consigli di fabbrica: centri di democrazia diretta, sul posto di lavoro, da cui sarebbe nato il nuovo senso proletario dello Stato. Con molta coerenza ma contro evidenza, egli si ostinò sempre a rifiutare che tali istituti potessero avere carattere sindacale: «non dovevano» averlo. Più realista di lui, Tasca vedeva che non potevano non averlo. Bordiga addirittura capiva che non avrebbero potuto avere che un compito riformatore, non rivoluzionario («più salario, meno orario»). In effetti, un consiglio di fabbrica, quando è di fabbrica è sindacale, quando è politico non è di fabbrica (è partitico). Lenin aveva conferito loro una onoraria funzione di controllo: la conduzione dell'azienda doveva rimanere dittatoriale (e la tecnica taylorista!). Gramsci vedeva invece i consigli come mezzo — in attesa di una palingenesi futura — per creare una nuova etica proletaria, una nuova egemonia civile, e per eliminare il fenomeno dell'alienazione del lavoro.

Il concetto marxiano di «alienazione» (Entusserung, Entfremdung) attinto da Hegel, era certamente un'esperienza autentica nell'Ottocento; attualmente lo è assai meno. Oggi il lavoratore non è più alienato, perché è felice di esserlo. Il concetto in se stesso era semplice. La divisione del lavoro in fabbrica, per Smith, aveva significato la provvidenza che permetteva una diffusione insperata di beni d'uso, la ricchezza delle nazioni, sia pure con qualche inconveniente per gli operai. Per Marx era la loro maledizione. Nel lavoro parcellizzato e ripetitivo il lavoratore non si riconosce più, vi si aliena. Oggi viceversa constatiamo che non desidera altro: rifiuta ogni mobilità di lavoro e diserta il proficuo artigianato. Nel fenomeno vi è certamente una componente economica, tecnica, oggettiva, tuttavia sempre più trascurabile rispetto a un altro aspetto, psicosomatico, soggettivo. O etnico. A Basilea un tramviere parla tre lingue e non si sente oppresso di guidare un tram; a Napoli o a Milano parla poco più di un dialetto e sente quel lavoro come umiliante e oppressivo. Tra gli impiegati dell'università, uno sceglie l'alienazione, un altro non la sceglie.

I consigli di fabbrica nella mente di Gramsci erano un mito paidetico, un po' soreliano: un'idea-forza, di cui presto fu deluso. Ma ciò che di più significativo rimane di quella sua esperienza — secondo noi — è la preveggenza che stava sotto la sua illusione, il penetrante realismo che stava sotto quell'idealismo generoso: la sostanza dei «consigli» «non doveva» essere sindacale, anche se non poteva non esserlo. Egli si rendeva conto di quanto poco rivoluzionaria, conservatrice, fosse ogni posizione sindacalistica. Quello che nel 1920 né a lui né ad altri era ancora possibile vedere, era l'alternativa: che il sindacato o fosse riformatore o divenisse controrivoluzionario.

Ci ripensavo tempo fa, assistendo lungo le Rive alla rombante manifestazione dei lavoratori degli auto-trasportati contre le nuove tasse. Sfilavano giganteschi TIR nel clamore dei clacson: una manifestazione imponente e impressionante. Evocativa. Accanto a me due distinti ed eleganti signori ammiravano la dimostrazione con segni di assenso, tenevano ciascuno sotto braccio una copia dell'«Unità»; palesemente due intellettuali. Uno indicò all'altro un camion che recava una scritta: «Andreotti, se ci fermiamo noi, tu resti a piedi!», e fece un cenno di compiacimento al compagno. Non sapeva leggere. C'era scritto: «Allende, se noi ci fermiamo, tu resti morto».

Guido Morpurgo-Tagliabue

«DOSSIER CAMBOGIA»: UNO SCONOSCIUTO PIANETA PROIBITO SENZA PUNTI DI SBARCO

UN'ENCICLOPEDIA DEL TERRORE CON MILLE AGGHIACCIANTI VOCI

Chiuse ermeticamente le frontiere ed espulsi gli stranieri, applicando un rozzo e forsennato miscuglio di sistemi repressivi sovietici e cinesi, gli Khmer rossi hanno cancellato dal tessuto sociale del Paese un'intera classe di cittadini

2.

Racconti di fuggiaschi scampati ai massacri dell'immediato dopoguerra, ne sono stati raccolti tanti che il «dossier» sulla «liberazione» della Cambogia è diventato un volume; direi, anzi, un'enciclopedia del terrore, giacché nessun paese al mondo, al presente o in passato, ha mai vissuto un dramma così allucinante e crudele.

Due milioni d'individui, infatti, sono stati scacciati dalle loro case e di essi, un milione o forse più, sono spariti a seguito d'esecuzioni in massa che non è esagerato definire genocidio.

Chiuse ermeticamente le frontiere ed espulsi gli stranieri, dopo averne confiscato i beni, applicando un rozzo e forsennato miscuglio di sistemi repressivi sovietici e cinesi, i Khmer rossi hano dato il via a una purga talmente vasta e capillare che un'intera classe di cittadini, formata di militari o funzionari civili e commercianti della piccola borghesia, risulta cancellata dal tessuto sociale del paese.



Telefoto Ap

Londra — L'attrice norvegese Julia Ege in partenza per Roma

Episodio spettacolare

E' vero che l'evacuazione di Phnom Penh è stata l'episodio più spettacolare della cosiddetta liberazione comunista, ma è altrettanto vero, e lo confermano i racconti dei rifugiati in Tailandia, che la medesima sorte è toccata a decine e decine di villaggi i cui abitanti sono stati eliminati come per effetto di una sincope cardiaca collettiva. Pranet Presh, Kack Lon e Phom Tralok, per citarne alcuni, sono ancora vuoti e silenziosi come cimiteri; le capanne deserte, la boscaglia, attorno, senza più voci e i canali pieni di cadaveri, con l'acqua che sembrava un ragù con troppa carne, erano, in quei giorni d'aprile del 1975, uno spettacolo abituale nella Cambogia che aveva cambiato padroni. Le fucilazioni, gli arresti e le condanne ai lavori forzati non hanno rispettato nessuno, neppure i dignitari religiosi, buddisti, islamici e cattolici, le cui chiese, dopo il saccheggio, sono state trasformate in magazzini per gli attrezzi agricoli oppure in depositi di granaglie.

In questa spietata azione di «profilassi sociale», i Khmer rossi, piovuti dalle campagne, imbottiti di odio e assetati di vendetta, hanno avuto per maestri i nordvietnamiti e difatti il maggior numero d'uccisioni s'è verificato nella zona dei Grandi Laghi, interamente controllata da commissari politici di Hanoi.

Nella Repubblica di Cambogia o «Kampovcea Democratica», come l'hanno battezzata i Khmer all'indomani della guerra, la vita è concentrata nelle province agricole, dove sono stati trasferiti a forza milioni d'individui dalle città e dai villaggi. I cambogiani liberati, uomini o donne che siano, vestono tutti l'abito nero dei contadini e in gran numero si vedono pedalare lungo i bordi degli stagni, a cavalcioni di biciclette che però non avanzano di un passo. Il fatto è che al posto delle ruote le biciclette, trasformate in attrezzi agricoli, hanno delle pale con le quali rimestano l'acqua dei canali d'irrigazione e la convogliano nelle risaie dove, altri contadini improvvisati, provvedono alla monda del riso.

Il lavoro, che sotto la sorveglianza di sentinelle armate dura dall'alba al tramonto, con una breve interruzione per un pasto di fame, comprende anche la ripulitura delle risaie dai parassiti abituali: sanguisughe lunghe un dito, rospi bufali, così chiamati perché emettono un suono che somiglia a un ruggito, e topi del bambù, che sono bestie enormi, dal corpo cilindrico senza coda, i quali si attaccano alle caviglie con i denti aguzzi e bisogna strozzarli perché lascino la presa.

A dare una mano alle sentinelle nell'eliminare gli appartenenti all'esercito nazionale e alla burocrazia del precedente governo, sono intervenuti la fame e il colera la cui diffusione è stata implacabile per via della mancanza di dottori e di medicine. Il comunismo integrale applicato dai vincitori è stato rapido e spiccio; confermano, infatti, i rifugiati in Tailandia che non ci sono stati processi né esami, da parte delle nuove autorità, di situazioni personali; denunce e sospetti bastavano per la condanna a morte che, a titolo d'esempio, veniva spesso eseguita sulle piazze dei villaggi, alla presenza della popolazione sgomenta.

Vicende vissute

Ascoltare i racconti dei profughi è agghiacciante per due ragioni: in primo luogo perché si tratta di gente che ha conservato negli occhi il terrore delle vicende vissute e poi perché il loro modo d'esprimersi, per via dell'indottrinamento che ricevevano ogni sera al termine del lavoro, è un linguaggio assolutamente nuovo. Le loro frasi, infatti, sono infarcite di termini come «lotta di classe», «combattimento del proletario», «collettività», «nemici del popolo», «canaglie borghesi», eccetera, che sono gli ingredienti spiccioli della dialettica comunista.

Sull'eccidio di Battambang, uno dei più crudeli del «dossier Cambogia», le testimonianze sono a centinaia, ma quella di un certo Thom Pop, ex tenente dell'armata nazionale cambogiana, per la sua trama e la sua conclusione, è senza dubbio la più terrificante. Un'altra, quella di un ex soldato di nome Chambak il quale, toltasi a tempo l'uniforme, riuscì a sottrarsi al tragico rastrellamento, è soprattutto indicativa della mentalità e del furore sanguinario dei Khmer rossi. Chambak, infatti, scambiato per un civile qualsiasi, venne richiesto di condurre due soldati dal governatore della regione. «Portaci da lui — gli dissero. — Gli apriremo la pancia e gli mangeremo il fegato. Dopo tanto riso, abbiamo desiderio di carne fresca...».

Nemici del popolo

Il tenente Thom Pop faceva parte della guarnigione di Battambang quando, una settimana circa dopo la caduta di Phnom Penh, i soldati, gli ufficiali e i sottufficiali dell'ex presidio vennero caricati su camion, con il pretesto di condurli in una località vicina per festeggiare il ritorno da Pechino del principe Sihanuk. «La colonna si mise in marcia e imboccata la strada che conduceva in campagna, camminò all'incirca per una cinquantina di chilometri. Eravamo poco più di 500 militari di ogni grado. La popolazione del villaggio, dopo la fucilazione in pubblico del medico e dei suoi collaboratori, come nemici del popolo, era stata interamente evacuata e spedita, come quella della capitale, a lavorare nelle risaie. Allorché arrivammo nei pressi di Phnom Thipadei, siccome la rotabile era interrotta, un tizio, che doveva essere un commissario politico, ci ordinò di scendere dagli autocarri e di proseguire a piedi. In un punto dove la strada s'infilava in una gola, ci trovammo sotto il tiro incrociato di un paio di mitragliatrici, appostate fra l'erba. Fu una carneficina. Mi salvai perché mi finsi morto fino a sera. Sebbene ferito, protetto dal buio, riuscii a districarmi dai cadaveri sotto i quali ero sepolto, e mi buttai nella foresta. Ebbi aiuto da alcuni bonzi che lavoravano in un cantiere, poi presi il largo e, dopo un mese circa di vita nella boscaglia, come un animale braccato, entrai in contatto con un gruppo di ex militari guerriglieri. Non sono molti, ma fanno un buon lavoro e i Khmer li temono al punto che durante la notte preferiscono dormire nelle caserme piuttosto che nei villaggi...».

I morti, ventiquattr'ore dopo il massacro, li vide anche l'ex soldato Chambak. «Tre chilometri circa, fuori dell'abitato di Thmar Kaul — disse — vi era un gran mucchio di cadaveri. Dalle uniformi e dai gradi, si capiva che erano ufficiali. Poco più in là c'erano altri morti, soldati, distesi bocconi, crivellati di colpi. Su quel carnaio, a gran giri, volavano fitti gli avvoltoi. Percorsi ancora alcuni chilometri, arrivammo ai cosiddetti «giardini giapponesi», che sono i cimiteri all'aperto nei quali i Khmer hanno trucidato migliaia di funzionari, fino al grado di capo villaggio...».

In questo paese di fantasmi, uno spettro di dimensioni incalcolabili, l'Angkar, controlla il silenzio dei morti e il terrore dei vivi, concentrati, in maggioranza, in quella parte della Cambogia dove, a perdita d'occhio, non si vedono che paludi e risaie; un paesaggio sporco e triste, nel quale anche l'aria ha un forte odore di marcio. L'Angkar, senza volti particolari, giacché nessuno conosce i veri capi della Cambogia comunista, è il partito, la legge e il governo, e, come tale, stabilisce le regole di vita dei cambogiani, improntante a un'austerità più drastica ed esasperante di quella cinese.

Dodici comandamenti, imposti dal regime, costituiscono la preghiera d'obbligo che viene recitata ogni mattina, all'inizio del lavoro.

Il primo comandamento, dice: «Ama, onora e servi il popolo». Un altro, il quarto, mi pare, «Domanda perdono al popolo degli errori che hai commesso». Un altro ancora, «Usa soltanto cibi e bevande rivoluzionarie e non consumare mai sostanze eccitanti», eccetera. Norme a parte, riguardano il matrimonio, vietato alle donne prima dei 25 anni e agli uomini, prima dei 32.

Materie prime

«Allorché due hanno deciso di sposarsi — ha raccontato un ex ufficiale giunto nei giorni scorsi in un campo tailandese — devono farne richiesta al capo villaggio, cui spetta autorizzare o no le nozze. Se il consenso è accordato, lo sposalizio viene celebrato durante un pranzo in comune, al termine del quale, come viaggio di nozze, marito e moglie tornano al lavoro nei campi. Per la cerimonia non ci sono preti, né buddisti, né cattolici, né musulmani; il loro ruolo è finito e anche per l'educazione dei bimbi, affidati una volta alle scuole religiose, provvede l'Angkar che si preoccupa soltanto di farne dei comunisti fanatici, sottraendoli ai genitori, impegnati, come animali da soma, a produrre riso e a incanalare le acque, uniche materie prime del paese».

Come evadere da questo inferno, con l'Angkar che non concede tregua e spia la gente perfino nel sonno? L'unico mezzo, quando riesce, è la fuga e il rifugio nella giungla con la speranza d'imbattersi in qualche gruppo di «resistenti» che operano nella boscaglia. Per i guerriglieri e per i fuggiaschi, il pericolo maggiore è rappresentato dai ragazzi che, indottrinati dall'Organizzazione, funzionano da spie. In Cambogia, non esistono più le scuole; secondo il partito, i Khmer di domani non hanno bisogno né di leggere né di scrivere.

Sulla consistenza dei guerriglieri, le voci sono dicordi; c'è chi dice che siano ventimila e che, invece, cinquantamila, suddivisi in gruppi, al comando di ex ufficiali dell'Armata nazionale i quali, anziché arrendersi, si sono dati alla macchia con i resti delle loro unità decimate. Li chiamano i «Cobra neri», dal nome di un reggimento che diventò famoso durante la guerra e continuò a combattere anche dopo la caduta di Phnom Penh. Una lotta disperata, in un ambiente di follia...

Luigi Romersa

(Continua)

DISCOPANORAMA

LEGGERO

Per i grandi e per i piccini

Gianni Siviero: «Il castello di maggio» - 33 giri Divergo DVAE 010.

Margot: «La follia» - 33 giri Divergo DVAE 009.

Due cantautori «difficili» e anche un po' «scomodi», cui basta l'apprezzamento di una piccola parte del pubblico (oltre che della critica specializzata al completo, che non ha mancato di riservar loro elogi ed encomi) per proseguire senza tentennamenti in un personale, intransigente discorso. Siviero, dopo il duro, spietato 33 «Del carcere» (disco «politico» come pochi negli ultimi tempi), si pone questa volta dinanzi a se stesso e si confronta con la realtà circostante: è dunque, il suo, un duplice discorso, esistenziale e sociale, che s'intreccia e si dilata, coinvolgendo poco per volta qualsiasi ascoltatore capace (e oggi è cosa non facile) di avere occhi per guardare lucidamente e orecchie per sentire distintamente, fuori e dentro di sé. Proprio la lucidità critica, la pietà e, insieme, la ferocia con cui fruga in se stesso e in tutti noi, nelle nostre illusioni e delusioni quotidiane, costituiscono il pregio principale di questo «Castello di maggio»: a volte confessione, a volte fiaba, a volte apologo trasparente, da ascoltare e da riascoltare, con l'attenzione ugualmente spartita fra i testi, di notevole freschezza poetica (riportati fortunatamente all'interno dell'album), gli arrangiamenti e la bella, amara voce di Siviero (cui la «erre» lievemente moscia infonde un sapore gucciniano). Ingeneroso tracciare classifiche di merito tra i nove brani: ma ammettiamo pure che a noi sono piaciuti particolarmente «La ballata di uno sguardo», «Come un giorno», «Lo sbaglio di tornare» e, nonostante le riserve dello stesso Siviero sull'arrangiamento sdolcinato, l'unica canzone «d'amore», «Dormi».

Ancor più «fuori schema» rispetto ai canoni e alle tradizioni della nostra canzone è Margot, che con «La Follia» continua il discorso di rielaborazione colta iniziato col suo primo LP, «Sul cammino dell'ineguaglianza»; lì aveva trasposto in musica il «Discorso sull'origine dell'ineguaglianza» di Rousseau, qui si ispira alla «Modesta proposta» di Swift per ricavare due lunghi monologhi, due «recitazioni cantate» (come le chiama lei stessa) che illustrano altrettanti episodi di «patologia storica e culturale». «Un caso di paranoia» (facciata A) interpreta una situazione di perfida ansia di potere, in cui il celebre notabile dublinese (che propone con lunghe argomentazioni di macellare i bambini e di venderne la carne per superare la sfavorevole congiuntura economica) compendia in sé tutti i deliranti strateghi cui la Ragione ha suggerito «impeccabili soluzioni finali». «Un caso di malinconia» (facciata B), scritta come variazione sopra l'aria di Follia (un antico «basso» della musica popolare), ribalta invece la situazione e coglie nella protagonista (una semplice fanciulla, spettatrice della crisi del feudalesimo) «l'esacerbazione di un temperamento nostalgico, per necessità storica, in un caso di malinconia». La spiegazione fra virgolette è di Margot stessa, ed è preziosa per orizzontarsi soprattutto in questa seconda ballata (la possiamo definire così?), densa di significati più o meno palesi, e ugualmente complessa per quanto riguarda la commistione di ritmi e stili linguistici (dal lamento al madrigale, da un rozzo dialetto meridionale alla lingua petrarchesca). Disco ambizioso, dirà qualcuno; disco cerebrale, dirà qualcun altro; noi diciamo, semplicemente: disco da ascoltare senza scoraggiamenti, da decodificare con tenacia, perché è attraverso le poche Margot e le loro ardue operazioni di «cultura in musica» (non certo attraverso le geremiadi d'amore dei tantissimi Cocciante) che passa la strada dello svezzamento della canzone italiana.



Margot

Giorgio Laneve: «Accenti» 33 giri Divergo DVA-2 011.

La stessa Divergo pubblica, in una collana parallela e meno impegnativa, un altro album dedicato da Giorgio Laneve al mondo dei bambini (il primo, nel '75, era stato «Viva fantasia»). Ingegnere, giornalista, già cantautore «commerciale» di un certo successo («Amore dove sei?»), Laneve ha trovato infine nella dimensione infantile le giuste coordinate espressive; senza indulgere (salvo qualche eccezione) alle filastrocche scacciapensieri-e-basta, il musicista milanese cerca di prendere per mano i bambini, impartendo loro — con saggia e bonaria filosofia, mai esente da un sorriso — piccole/grandi lezioni di vita e affrontando argomenti spesso difficili e scottanti che ridotti «in pillole», diventano facili argomenti di interesse e di discussione anche per i più piccini. C'è, dunque, un preciso intento didattico che sottende il lavoro di Laneve, e che si esprime felicemente in brani come «Girandola» (vi si parla della crisi del petrolio e della necessità di trovare fonti alternative di energia), «Le formiche» e «Bernardo l'eremita» (la guerra e la lotta per la sopravvivenza), «L'uovo» (il «mistero» della vita), «C'era una volta» (un po' tutta la storia dell'umanità, compendiata con singolare abilità): testi facili ma non fatui (ad essi ha collaborato Luciano Beretta), musiche altrettanto semplici (qui, a Laneve ha dato una mano Gianni Bobbio), e il gioco è fatto. Rimane un po' di spazio, naturalmente per la pura ricreazione: e allora sono «Amedeo Wolfango» (scherzoso ritratto di Mozart bambino, costretto costantemente al pianoforte dalla madre teribile) o «Rocky boom» (allegra parodia dell'eroe spaccatutto) a distrarre e a divertire i piccoli amici di Laneve.

Un giorno alle corse



La grinta di Freddie Mercury, cantante solista dei Queen

Queen: «A day at the races» - 33 giri EMI Italiana - 3C-064 - 98485.

Dopo «A night at the Opera», «A day at the races» («Un giorno alle corse») con i Queen, i quattro alfieri del «rock duro» britannico che — riunitisi nel '70 — sono ormai riusciti a costruirsi una popolarità da nuovi Beatles. Il paragone con Lennon & C. non è peregrino: c'è davvero qualche affinità tra i baronetti di Liverpool e il gruppo di Brian May, John Deacon, Freddie Mercury e Roger Meddows Taylor; nel senso, ovviamente, che i Queen possono essere considerati dei tardi epigoni (abilissimi e tremendamente scaltri) dei Beatles, con — in più — un gusto per la «scena» che si ricollega alla moda del rock decadente e una predilezione per la musica esplosiva e squassante, certamente ignota al leggendario complesso di «Eleanor Rigby». Per la verità, in «A day at the races» i Queen sanno amministrare con saggia parsimonia le proprie riserve di energia vocale e strumentale: dopo l'aggressiva, eccitante «Tie your mother down» che apre l'album, l'atmosfera si rilassa, trova perfino momenti di abbandono e dolcezza («You take my breath», impostata sulla voce di Mercury, sul pianoforte e sul coro in sottofondo); ma le cose migliori dell'LP sono probabilmente i due brani («The millionaire waltz» e «Somebody to love») in cui, per i bruschi mutamenti ritmici e i virtuosismi vocali, è più evidente il rimando a quello che, in assoluto, rimane il pezzo più fortunato dei Queenn, «Bohemian rapsody». A riprova della forte personalità acquistata via via dal quartetto, che ormai è di alcune spanne sopra tutti gli altri gruppi di «hard rock» inglese, si ascolti, in chiusa, «Teo Torriatte» in cui i Queen costruiscono ingegnosamente — con un crescendo vocale e orchestrale — un finale degno di un kolossal cinematografico.

Cur.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ACCORATO SALUTO ALLA NAVE CHE LASCIA TRIESTE PER CAMBIARE BANDIERA

L'ultimo volo della «Colombo» chiude l'era dei translatlantici

Ennesimo incontro ieri a Roma sulla sorte dei servizi della Finmare

Quanta tristezza. Due fischi lunghi, quasi strazianti, alle 16.30 e un quarto d'ora più tardi; poi, alle 17 in punto, altri tre fischi brevissimi, ai quali hanno fatto pronta eco i clacson delle macchine che in quel momento stavano transitando lungo le rive. La «Cristoforo Colombo» ha lasciato così la stazione marittima, per quello che dovrebbe essere l'ultimo viaggio, destinata com'è a diventare un albergo gelleggiante sull'Orinoco, nel Venezuela. Qualche migliaio di persone (c'era anche una scolaresca) si era intanto assiepata sulle rive, a guardare la grande nave, tutta bianca, trainata da due rimorchiatori, che stava lentamente allontanandosi dalle nostre banchine. Per tutti, quasi un groppo in gola, perché non la vedremo più, perché — erano tutti a pensarlo — se questo è veramente l'ultimo viaggio, è evidente che la «Colombo» non farà scalo a Trieste al ritorno, ma sarà fermata a Napoli o fatta dirottare verso Genova.

Tanto maggiore la tristezza perché la data di ieri segna una tappa storica nella vita marinara della città: la fine, praticamente, del servizio passeggeri con scalo a Trieste. La turbonave «Cristoforo Colombo» è stata costruita nei cantieri di Sestri nel '53, e la sua entrata in linea risale al luglio '54. Il 30 maggio '65 era arrivata per la prima volta nel nostro porto, per sostituire la «Vulcania» e la «Saturnia», per le quali era stata decisa la radiazione. Dapprima sulle rotte del Nordamerica, qualche tempo fa era stata immessa sulla linea del Sudamerica; poi c'è stata un'autentica altalena di speranze e di delusioni, di promesse e di impegni: secondo questi ultimi, infatti, la nave sarebbe dovuta rimanere in esercizio per tutto l'anno in corso, prima di venir ceduta. Come noto, il governo venezuelano dovrebbe trasformare la nave in albergo galleggiante e utilizzarla sul fiume Orinoco per ospitare i dipendenti di un complesso siderurgico in corso di realizzazione a Matanzas, una città dell'interno a 120 chilometri dalla foce dell'Orinoco stesso.

Ecco, quindi, che l'unità è partita nel pomeriggio di ieri con 150 passeggeri (di cui un centinaio transoceanici), ritardando di cinque ore il momento del suo distacco dalle banchine e dalla città per aver dovuto imbarcare una grossa elica. S'era anche sparsa la voce che un'agitazione sindacale avrebbe dovuto bloccarne la partenza: così, invece, non è stato.

Dal canto suo la segreteria della Cgil-Uil, prendendo in esame lo stato di avanzamento della ristrutturazione delle linee marittime di preminente interesse nazionale, mette in evidenza che si continua a dare applicazione ai provvedimenti soppressivi di linee senza provvedere alle attività sostitutive garantite dal governo, in base al principio della contestualità. La segreteria della Cgil-Uil esprime il proprio completo dissenso, che colpisce una volta di più il versante adriatico, proprio per il destino della «Colombo». In una nota si rileva che, continuando a navigare la «Da Vinci», la «Galilei» e la «Marconi», tutte facenti scalo a Genova, viene richiesto il trasferimento della «Galilei» a Trieste per continuare la linea con l'Australia, e il «giro-mondo» attraverso il canale di Panama e lo stretto di Gibilterra. La «Galilei» toccherebbe in tal modo Trieste cinque volte l'anno, riducendo almeno parzialmente i danni provocati dalla partenza della «Colombo». La segreteria della Camera del lavoro-Uil si rammarica — una volta di più — per l'inerzia delle autorità cittadine: tutti i gravi problemi dell'economia triestina — viene affermato — permangono insoluti, e la situazione economica è oltremodo precaria.

In serata, intanto, è venuta la pratica conferma della cessione della «Colombo» al Venezuela per cinque miliardi e 200 milioni di lire. Essa è contenuta in una nota relativa alla riunione tenuta ieri pomeriggio dal ministro alla marina mercantile, Ruffini, assieme ai responsabili della Finmare, dell'associazione dell'armamento libero e della federazione marinara Cgil, Cisl e Uil. C'è qualche prospettiva — si rileva — di poter far navigare, dopo il '77, alcune delle sei navi passeggeri che sono rimaste alla Finmare («Leonardo», «Colombo», «Marconi», «Galilei», «Ausonia» e «Victoria»): si tratta ora di decidere se a gestirle dovrà essere solo la Finmare o una società mista (51 per cento Finmare, 49 per cento armatori privati) o soltanto i privati. Una nota aggiuntiva sottolineava però che la «Colombo» è già praticamente venduta. Ufficialmente il ministro Ruffini ha tempo fino al 31 marzo per dare una risposta al governo venezuelano, ma negli ambienti competenti si dà per scontato che l'autorizzazione sarà concessa. E' la fine, veramente, di un'epoca.



Lo stacco della «Colombo» dalla nostra Stazione marittima (Italfoto)

DONNA COMMOSSA è finita in mare

Un'anziana signora è caduta dal molo Audace, mentre stava assistendo all'ultima partenza da Trieste della «Colombo». Il patetico episodio si è risolto, per fortuna, senza gravi conseguenze per la pensionata Alma Visentini vedova Fabbro, di 71 anni, abitante in via Filzi 23. La donna, mentre si trovava sul molo ha perduto l'equilibrio ed è volata oltre la banchina, in mare. Per fortuna non si è lasciata cogliere dal panico ed è stata capace di tenersi a galla ed anzi a nuotare fino a raggiungere una delle tante mani tesesi verso di lei dalla banchina. Tratta a riva, è stata soccorsa dei sanitari della CRI, avvertiti telefonicamente e trasportata all'ospedale maggiore dove il medico di turno all'astanteria le ha riscontrato un lieve stato di perfrigerazione a causa dell'acqua fredda.

Stasera al Comune ripresa del Consiglio

Il Consiglio comunale riprenderà i lavori questa sera — dopo la pausa seguita dall'elezione della nuova Giunta tripartita DC-PRI-PSDI — con l'approvazione e la ratifica di numerose delibere d'ordinaria amministrazione, le quali hanno già superato il vaglio preventivo, in questi giorni, delle competenti commissioni consiliari. Si tratta, per la seduta d'avvio, del disbrigo dell'ordinaria amministrazione con ricupero del lavoro arretrato.

DALLA «COLOMBO» A PADRICIANO

Ha portato la libertà per quattro giovani cileni

Quattro cileni, giunti a Trieste sabato mattina con la «Colombo» e che erano rimasti sempre a bordo della motonave ne sono scesi ieri prima della ripartenza, quali profughi politici. Sono stati così trasferiti dalla nave al campo stranieri di Padriciano. I quattro sono stati sbarcati dopo che il ministero degli esteri e il ministero degli interni avevano deciso di accettare la loro richiesta di asilo politico. Si tratta di Olmos Tapia René di 26 anni; Vergaria Rosas, di 21; Espinoza Lezana Abel, di 27 e di Pozo Calderon Hestor, di 24 anni.

Da ciò che hanno raccontato si è potuto apprendere che avevano lasciato il Cile perché insofferenti al regime di Pinochet. Dopo non poche traversie avevano raggiunto l'Argentina riuscendo a salire di nascosto sulla «Massimo d'Azeglio» che si trovava nel porto di Buenos Aires. Dopo quattro giorni di clandestinità, i cileni vennero scoperti da un marinaio. Così appresero che la nave li avrebbe portati a Marsiglia. Essi però non volevano andare in Francia, bensì in Italia. A Marsiglia quindi i cileni sono rimasti a bordo fino all'arrivo della «D'Azeglio» a Genova. Hanno comunque rischiato di essere rimandati in Sud America con la «Colombo» che, in partenza da Genova, veniva a Trieste per tornare oltre Oceano. I quattro cileni però hanno implorato di restare in Italia e la loro richiesta è stata infine accolta.

Il PCI ha in programma per domani, mercoledì, alle 17 nella sede di via San Lorenzo in Selva, 76 il congresso annuale della sezione comunista Italsider e per giovedì alle 17.30 nella sede di via dell'Istria, 6 il congresso annuale della sezione comunista di Sant'Anna. Alla riunione di domani interverrà Vincenzo Campagna, a quella di giovedì, Vittorio Vidali.

La Posta ricusa i biglietti da visita

Hanno ancora vita breve i biglietti di visita, quelli piccoli, i classici biglietti che si usava spedire per ringraziare di una cortesia ricevuta o per ricordarci a parenti e amici in occasione delle festività.

Ancora tempo addietro la direzione delle Poste aveva reso noto che, con le tariffe postali per il servizio interno in vigore dal gennaio dello scorso anno, le dimensioni minime di qualsiasi tipo di corrispondenza erano state fissate in centimetri 14x9; tali dimensioni erano state confermate anche con le ultime tariffe scattate dal novembre scorso. Veniva poi disposto che le corrispondenze con dimensioni minime inferiori a 10x9 centimetri (ma non inferiori ai vecchi limiti di 10x7 centimetri) avessero regolare corso fino al 31 dicembre scorso, allo scopo di consentire lo smaltimento delle scorte giacenti presso le industrie nazionali, al fine di evitare danni economici, anche in relazione alla crisi

In proposito, considerato il perdurare della crisi stessa e l'opportunità di permettere lo smaltimento delle scorte residue dei vecchi formati, oltre alla circostanza che dal prossimo luglio sono previsti formati normalizzati per alcuni tipi di corrispondenza, è stata ravvisata l'opportunità di far coincidere l'applicazione dei formati minimi con quella data; di conseguenza, i biglietti di visita di piccolo formato potranno venir spediti fino al 30 giugno prossimo.

NON CI SARÀ LA TAPPA A VENEZIA

Rimane diretto l'aereo per Milano

Cambiano gli orari dal 1.o aprile

Nessun ritardo subirà l'aereo da Trieste a Milano e viceversa, come invece era previsto con l'introduzione del nuovo orario dal 1.o aprile prossimo. L'allarme suscitato dalla pubblicazione sul nostro giornale, che si sarebbero dovuti impiegare ben 50 minuti in più rispetto all'orario attuale, ha dato i suoi frutti. Infatti — anche per l'intervento del direttore locale dell'Alitalia, De Felice, e del presidente dell'aeroporto, Augelli — il progetto di far fare scalo all'aereo di Milano a Venezia è stato annullato, dopo una riunione tenutasi a Ronchi con l'intervento dei rappresentanti della compagnia e delle autorità locali.

Il progetto aveva subito incontrato l'ostilità di tutti gli operatori economici e turistici, per cui si è corsi ai ripari (prima ancora che il nuovo orario scattasse), soprattutto tenendo conto che con quella decisione non ci sarebbe stata alcuna convenienza a raggiungere il capoluogo lombardo e far ritorno a Trieste a bordo dell'aereo anziché in treno.

Ecco pertanto i nuovi orari che interessano il nostro aeroporto, che andranno in vigore fra due settimane e saranno osservati fino al 31 ottobre prossimo:

Da Trieste a Roma:
partenza 7.00 — arrivo 8.00
partenza 13.50 — arrivo 14.50

Da Roma a Trieste:
partenza 15.35 — arrivo 16.35
partenza 21.30 — arrivo 22.30

Da Trieste a Milano:
partenza 7.10 — arrivo 7.55
partenza 17.15 — arrivo 18.00

Da Milano a Trieste:
partenza 12.55 — arrivo 13.10
partenza 21.20 — arrivo 22.05

Ferite due sorelle in uno scontro

In uno scontro avvenuto ad uno degli incroci del Borgo teresiano, due sorelle sono rimaste ferite nel pomeriggio di ieri. La collisione è avvenuta in via Valdirivo all'angolo con la via XXX Ottobre, tra la «Fiat 850», targata Gorizia 35208 e un autocarro targato TS 162770. La vettura, che era condotta lungo la via Valdirivo da Maurizio Tentor, di 25 anni, residente a Monfalcone e procedeva verso le Rive è andata a finire contro l'autocarro che proveniva dalla sua sinistra ed era guidato da Cesare Godina, di vent'anni. In seguito all'urto le sorelle Primavera, residenti a Malchina 32, che si trovavano sulla «850» sono rimaste leggermente ferite. La maggiore, Serafina, di 19 anni, ha riportato una contusione alle ginocchia per cui è stata giudicata guaribile in cinque giorni; la minore, Rosalia di 16 anni, ha bottuto il capo (la prognosi di tre giorni).

UN'ALTRA ASSEMBLEA CONVOCATA PER GIOVEDI'

L'eco all'Università della protesta studentesca

Stamane al «Da Vinci» riprendono le lezioni

Si è tenuta ieri mattina nell'aula magna dell'Università, presenti un migliaio di studenti, un'assemblea indetta allo scopo di dare una risposta «politica, unitaria e di massa» — questa la motivazione della convocazione da parte della presidenza dell'assemblea stessa — per quanto accaduto nei giorni scorsi a Bologna e a Roma.

Nel corso di tale assemblea sono state formulate una serie di fiere condanne per il ricorso alla violenza in generale, e in particolare per gli interventi delle forze dell'ordine e per l'inserimento nel movimento studentesco di incontrollabili frange estremistiche, il cui scopo evidente è quello di dividere il movimento stesso e di gettare il Paese nel caos. La mozione infine, approvata a larghissima maggioranza (contraria solo un ottantina di studenti, individuabili per lo più come anarchici) fa appello all'unità del movimento studentesco per battere la strategia della divisione; nello stesso documento si auspica l'unità della lotta studentesca e di quella del movimento sindacale, tant'è vero che per giovedì alle ore 10 l'assemblea è stata riconvocata per consentirne la partecipazione anche di esponenti dei consigli di fabbrica cittadini, sì da coordinare congiuntamente le modalità dello sciopero generale dell'industria già proclamato per l'indomani su scala nazionale e al quale gli studenti universitari intendono partecipare.

Al termine dell'assemblea le lezioni all'Ateneo sono riprese regolarmente; un'occupazione probabilmente, seguirà venerdì in coincidenza con lo sciopero generale dell'industria.

Sul fronte delle occupazioni degli istituti superiori cittadini è da registrare che l'assemblea studentesca dell'Istituto tecnico «Da Vinci» ha deciso ieri — ottavo giorno d'occupazione della sede di via Veronese — lo sblocco del presidio, per cui le lezioni riprenderanno stamane regolarmente, dopo che per l'intera giornata i ragazzi si sono mobilitati ieri per le pulizie dei locali e per la rimessa a punto delle aule. Continuano invece le occupazioni del Liceo scientifico «Oberdan», dell'Istituto tecnico «Carli» e dell'Istituto statale d'arte.

L'assemblea del «Da Vinci», prima di sbloccare l'occupazione, ha approvato un documento nel quale si riassumono i motivi della protesta: in primo luogo l'opposizione alla riforma Malfatti che apporta modifiche solo alle strutture marginali della scuola — dice la mozione — mentre sempre meno spazio viene concesso al dialogo fra studenti e insegnanti, e ne sono dimostrazione i bassi voti in condotta — rileva ancora il documento — quale sintomo di un clima repressivo che vige nello stesso Istituto; quanto all'utilizzo della nuova palestra e della nuova piscina, è stata valutata positivamente dall'assemblea la dichiarata disponibilità della Provincia per una gestione mista degli impianti, la quale tenga presenti le esigenze degli studenti, ma anche quelle rionali e sociali, in contrapposizione a quelle strettamente agonistico - sportive.

Un'assemblea generale è stata tenuta anche degli studenti dell'«Oberdan».

Una delegazione degli studenti del «Carli» — dove l'occupazione continua all'insegna del motto, fatto proprio ieri mattina dall'assemblea, che campeggia su una grande scritta esposta all'esterno dell'edificio di via Diaz: «Il Carli non molla» — ha presentato la mozione rivendicativa, che sollecita sopralluoghi tecnico-sanitari al vecchio e inadeguato edificio, alla Regione, al Comune e al Provveditorato agli studi. In un comunicato del comitato d'occupazione si afferma che gli studenti del «Carli» stanno proseguendo la loro lotta «uniti e decisi a ottenere risultati concreti». Dal canto suo il consiglio d'istituto precisa che nel testo della propria mozione non figura «un'esigua minoranza» bensì «un'esigua maggioranza», dal momento che in effetti «su 1007 alunni iscritti erano presenti e hanno votato 760 e di questi hanno espresso voto favorevole all'occupazione 391, pari al 51,4 per cento dei presenti».

Si ha notizia infine che il consiglio d'istituto del liceo scientifico «G. Galilei», riunitosi ieri nella sede del liceo, «dato l'interesse suscitato dal problema delle conseguenze per Trieste del trattato di Osimo, interesse anche manifestatosi nell'assemblea degli studenti del liceo, ha deciso di promuovere una serie d'iniziative di approfondimento e di informazione sul tema, aperte a tutte le componenti della scuola, quali conferenze, di gruppi di studio pomeridiani, ecc. e propone, d'intesa con gli studenti del consiglio d'istituto, una giornata autogestita, con l'eventuale presenza di esperti.



Nella protesta studentesca ha preso voce l'Università con un'assemblea all'Ateneo (Italfoto)

CALENDARIETTO

Oggi: S. Longino — Il sole sorge alle 6.18 e tramonta alle 18.10: la luna nasce alle 3.37 e cala alle 13.51.

Ieri: temperatura massima 14, minima 7,1; pressione mb. 1020,7 in aumento; umidità 77 per cento; calma di vento; temperatura del mare 10,8.

Maree — OGGI: alta alle 6.28 con cm 25 e alle 19.45 con cm 36 sopra il l.m.; bassa alle 13.05 con cm 43 sotto il l.m. — DOMANI: bassa all'1.39 con cm 21 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Garibaldi 5, via Diaz 2, via dei Soncini 179, via Revoltella 41.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza S. Giovanni 5, campo S. Giacomo 1.

Croce Rossa: tel. 68888.

Per evitare un'auto incrociante, un motociclista ha deviato a destra andando a sbattere contro un muretto: è accaduto di notte, nei pressi di San Dorligo della Valle. L'infortunato è il muratore Flavio Sandri, di 23 anni, abitante a Santa Croce 580 b. Ha riportato un trauma al piede sinistro con sospette lesioni ossee

STATO CIVILE

MORTI: Marusic Andrea, anni 81; Carvi in Antonini Elisabetta, 70; Tencich ved. Savi Giuseppina, 75; Furian Emilio, 72; Grandich ved. Bossi Francesca, 78; Stalio Matteo, 64; Stok ved. Zeper Elena, 80; Marzi Riccardo, 67; Fontana in Salata Vittoria, 75; Battig in Lonzar Romea, 71; Zottich ved. Busan Emma, 78; Di Pietro in Gallo Velia, 50; Kokotovic ved. Goljevscek Olga, 78; Weber Marino, 65; Sergo ved. Silli Maria, 73; Arrigoni Cesare, 83; Palman in Borrello Rizzo Maria, 71; Fontanot Anna Maria, 73; Ielen Luciano, 30; Miconi Federico, 1 mese; Capello ved. Andrian Isidora, 92; Zamar in Ruzzier Anna, 70; Delak ved. Rudez Francesca, 67; Del Monte Giuseppe, 71; Leonardi ved. Tomasi Ginevra, 78; Vouk Giovanni, 84; Braico in Sau Maria, 74; Capponi Valerio, 67; Pin ved. Macorin Luigia, 89; Prodan in Bratetich Margherita, 74; Gnisci Giuseppe, 79; Stipancich Giuseppina, 43; Marchi Michele, 82; Pelos ved. Fenluga Maria, 86.

NATI: 10.

VERRA' RIMOSSO IL VETO DEL NUOVO REGOLAMENTO?

Il futuro dei ricreatori forse affidato alle donne

Proposte per adeguare l'istituzione alle nuove realtà

I ricreatori comunali, se saranno adeguati alla nuova realtà ambientale e se verranno adottate alcune strutture di carattere innovatore, modificando opportunamente il vecchio regolamento, potrebbero riassumere la funzione che già li poneva a pilastro della formazione civica dei giovani. A tale scopo la «Società famiglia e scuola», un'associazione fondata nel 1974 che si prefigge appunto il coordinamento tra insegnanti, famiglie e studenti, ha da tempo presentato all'assessore della «gioventù, sport e tempo libero», Livio Chersi, una bozza per un nuovo regolamento dei ricreatori comunali, realizzata dal dott. Tullio Foschian.

Lo spunto per tale modifica rinnovatrice è scaturito dall'incostituzionalità di una clausola del vecchio regolamento, stilato nel 1946 sulla falsariga di quello risalente all'inizio del secolo, che impedisce alle donne di prender parte ai concorsi per direttore didattico. Appurato dunque che una delle norme doveva venir cambiata, tanto valeva fare un regolamento completamente nuovo, che permettesse di creare una struttura più adatta alle esigenze dei ragazzi d'oggi. Le finalità del ricreatorio (in città se ne contano undici, distribuiti nei vari rioni) dovrebbero essere modificate in modo da permettere ai ragazzi di operare in tutti i campi delle scelte personali, opportunamente controllate, invece che limitarsi a suggerire dei temi in un certo modo obbligati, costringendo gli esecutori a una dannosa passività psicologica.

Da una concezione puramente filantropica (si è parlato nel corso di una riunione di una funzione unicamente di «parcheggio» dei giovani) si passerebbe a motivazioni diverse che vengono identificate, nella bozza di regolamento, con le idee di «comunità educante» (collaborazione tra i diversi organismi educativi che operano sul territorio, nella fattispecie il rione), di «educazione permanente» (diritto del cittadino a sviluppare le proprie potenzialità e la propria formazione culturale anche dopo il periodo scolare), di «promozione sociale» (guida verso precise scelte di politica per la gioventù e per il tempo libero, democraticamente gestita per evitare il rischio di cadere nella demagogia).

Si tratta in definitiva di offrire agli abitanti del rione e ai loro figli, spazi, ambienti e attrezzature adatti alla pratica di specifiche attività sportive, ricreative e culturali concepite in un modo nuovo.

E' chiaro altresì che il passaggio da una situazione ben definita e organica come quella attuale, ad una diversa per concezione e finalità, richiede, più che un cambiamento delle regole, una modificazione radicale del modo di pensare da parte degli operatori e degli amministratori e ciò comporta una evoluzione graduale a medio o lungo termine. Gli organi che dovrebbero essere preposti alla realizzazione degli schemi suggeriti dal nuovo regolamento sono il consiglio di ricreatorio, il direttore (con funzioni di controllo), animatore (qualificato come guida e modello di un gruppo di allievi) e l'istruttore che dovrebbe svolgere l'attività specifica per la quale è specializzato.

Osimo: un'occasione perduta per la DC

Arroccati su posizioni di potere, i «morotei» locali spesso hanno barattato i loro privilegi con gli interessi civili, economici, morali e politici della città - Lunga serie di inadempienze

«Egregio direttore, oggi l'Italia ha bisogno di rinnovare gli uomini politici ma soprattutto ha bisogno di uomini capaci e di pulizia. Per la prima volta nella storia italiana, due ex ministri (un democristiano e un socialdemocratico) verranno processati dall'Alta Corte di Giustizia. L'opinione pubblica, al 96 per cento colpevolista, ha influito indubbiamente sul voto del Parlamento; un'opinione pubblica preoccupata, per altre precedenti esperienze, che nuovamente si concretasse la politica dell'insabbiamento degli scandali. Una sentenza liberatoria sarebbe stata interpretata, in un paese pervaso da un crescente sentimento di sfiducia verso le istituzioni, come un sotterfugio corporativo se non come una prova di omertà. L'insabbiamento del processo avrebbe avuto effetti negativi destabilizzanti; l'incriminazione di Gui e Tanassi dinanzi all'Alta Corte non pregiudica il corso della giustizia. La quale giustizia, per essere tale, dovrebbe mandare nel futuro l'inquisito davanti al magistrato ordinario evitando l'assurdo "filtro" parlamentare. Davanti a Dio e alla Legge tutti gli uomini sono eguali, anche i politici.

«Oggi, fra gli sconfitti mettiamo l'on. Moro e il grosso della DC, che avevano cercato di imporre agli ex alleati del centro-sinistra il "quadrato" attorno a Gui, con la motivazione che la "DC non si processa". Moro e compagnia hanno attuato per anni manovre dilatorie, con gli obiettivi di "rinviare sempre" (invece di espellere dal partito!) e quindi di affossare giudizi, ma perfino problemi molto seri come quelli nostri triestini. Il presidente della DC Moro, il pugliese di Maglie (sì, quello che aveva sottratto il progetto del protosincrotone alla mostra regionale, a Doberdò, per proporlo in Puglia per motivi elettorali e infine approdato in Svizzera) con la sua solita altezzosità e arroganza (che è la stessa dei d.c. morotei locali, al governo della città da tanti anni, purtroppo!) non ha compiuto, neanche questa volta, un buon lavoro. Il bruciore dei democristiani è grande perché più che un processo ad un paio d'imputati, l'attuale è stato un processo ad un sistema di potere, ad un malgoverno. Qualcuno ha detto che adesso "bisogna rifare la graduatoria" nella DC; meglio sarebbe eliminare i vecchi notabili e inserire forze nuove, valide, preparate, esperte e oneste. Ma i boss, anche quelli locali, rifiutano l'inserimento di elementi all'altezza della situazione per non perdere il potere. Logica DC. Non si accorgono però che con questi metodi e uomini, perderanno fra non molto potere e poltrone.

«Se il paese è impaziente, inquieto, alle volte perfino violento è anche perchè i grandi imputati sono stati sottratti in questi anni dai politici del regime ai giudici ordinari (vedi "Antilope"), è perchè il paese è stato mal governato, e perchè prevalgono politici spesso ignoranti e incapaci nei posti chiave (anche a Trieste!). Il processo di questi giorni è anche il processo ad un partito che che non ha voluto rinnovarsi e che ha portato il paese sull'orlo del baratro. E lo constatiamo per primi noi triestini: un partito da 30 anni al governo incapace di risolvere i problemi, anche piccoli, della nostra sfortunata città (adesso pretende di risolverli grazie a Osimo!); un partito che non ha attuato mai una politica economica per sostenere ed estendere le basi produttive preesistenti e occupazionali locali; un partito che ha dimostrato un incredibile immobilismo e menefreghismo su tutti i problemi (compresi gli investimenti industriali, infrastrutturali, portuali e cantieristici triestini). Ma come poteva risolverli se sono mancati volontà e capacità politica a Roma come a Trieste? Come poteva attuare una valida politica economica se non ci sono "teste" valide, esperte, "tecniche" a palazzo Diana? Forse con quelle degli istriani Belci e Antonini che hanno pensato solo a sé, come del resto tutti gli istriani morotei democristiani approdati in gran numero a Trieste (da Rinaldi a Molinari, da Coslovich a Vigini ecc.). A Trieste questa gente ha trovato la bengodi, ha trovato... l'America alle spalle dei triestini (quelli veri, nati in loco, spesso costretti ad emigrare).

La DC ha dimostrato però una notevole celerità a "liquidare" il nostro bel cantiere S. Marco grazie al famigerato piano Cipe (Cipe che, guarda caso, proprio in questi giorni ha approvato un programma per il Mezzogiorno di mille miliardi mentre per rendere più competitivo il nostro S. Marco, infrastrutture comprese, ne bastavano quindici). La DC ha dimostrato grande celerità quando si è trattato di varare la legge sul finanziamento dei partiti oppure quando si sono concesse le liquidazioni d'oro ai superburocrati statali (che hanno trovato subito un'altra occupazione, sfavorendo l'ingresso dei giovani); è stata sollecitata a stanziare fondi per il settimanale moroteo locale, miliardi a fondo perduto ad enti privati e pubblici in perenne passivo (a causa anche di sprechi, clientelismo e assunzioni politiche) però tutti buoni serbatoi di voti DC. La verità è che 30 anni di potere hanno avuto effetti inevitabili in termini di corruzione e inefficienza. La DC ha dimostrato non solo la sua indifferenza vergognosa per la situazione di Trieste ma anche l'indifferenza alla concezione dello Stato italiano. Per 20 anni è stata incapace di potenziare le industrie in pianura, sul mare. Adesso vuol creare industrie sul Carso. Questo lo dicono anche all'estero. Trieste è stata trasformata dai vari governi nazionali e dai politici locali, specie quelli che hanno preso il governo della città nel 1965 (ex centro-sinistra), in una specie di cimitero attorniato da un bazar orientale (moria e chiusura di aziende, fallimenti, città di vecchi pensionati perché i giovani, non iscritti al partito maggioritario, devono emigrare). Davvero una bella politica per una città sul confine orientale; politica nella libertà naturalmente... Quello che fanno oggi i dirigenti d.c. non facilita né la soluzione della crisi triestina, né quella italiana. Può essere solo interpretato come l'indice di una testarda volontà di arroccamento intorno a privilegi, poltrone e a una vecchia politica che più nessuno considera vitale. Grazie per la pubblicazione, le inviamo, egregio direttore, i più cordiali saluti. V. Bussani; F. D'Agnolo; A. Benes; F. Crevatin e M. Picciola».

★

Da Firenze scrive il dottor Giancarlo Borgioli: «Le vostre emozioni, i vostri desiderata, le firme presentate sono state deliberatamente ignorate dalla TV, dalla radio e da molta stampa e non hanno neppure scalfito la coscienza dei partiti e delle loro creature, i parlamentari. E' commovente poi l'unanimità di pensiero, o almeno di comportamento, fra comunisti e democristiani» e prosegue «contro la volontà politica attualmente dominante e il conformismo che impera, i movimenti d'opinione contano solo se sono di sinistra».

Una lettera da Osimo

Scrive l'avv. Ugo Sinibaldi, da Osimo: «Alla realtà del sopruso si affianca la realtà della sua non accettazione in sede storica e morale». Ringrazia quindi l'Unione degli istriani e i privati per l'invio di pubblicazioni e materiale di documentazione che, assicura, verrà depositato presso l'archivio storico comunale di Osimo.

«Ricordiamocene al momento del voto»

«Carissimo "Piccolo", il lutto non si addice ormai più a Trieste. Tante, troppe amare lacrime sono state versate, ma il grido di dolore non è stato raccolto a Roma dai politici e dai governanti e anche a casa nostra, purtroppo, uomini di partito e sindacalisti hanno detto sì a Osimo, sordi di fronte all'unanime rifiuto della cultura e della cittadinanza alla ratifica di un trattato tanto assurdo e apportatore di sciagure. Ormai è tempo di rimboccarsi le maniche e di pensare con serenità e fermezza al "dopo-Osimo". Trieste deve risorgere con le nostre mani, con le nostre sole forze, dallo stato di abbandono in cui ci hanno lasciato. Osimo, spero, è stata una grande lezione per tutti e da questa lezione dobbiamo trarre un grande insegnamento. Abbiamo scoperto l'esistenza di nemici anche dove non avremmo mai pensato di trovarli. Noi dobbiamo combatterli tutti. Non è ammissibile che fra i partiti che — con una frase ormai di moda e sulla bocca di tutti — si sogliono chiamare "dell'arco costituzionale", pullulino uomini, anche colti e istruiti, che vogliono ad ogni costo la morte della nostra città. Di questa gente dobbiamo serbare perenne memoria e il rinvio delle elezioni comunali e provinciali al 1978 non ci deve scoraggiare, né far dimenticare i torti e le umiliazioni subite.

«E' prevista l'istituzione di una "lista civica" apolitica e apartitica che dovrebbe presentare propri candidati alle prossime elezioni. E allora, prima di attendere, come fanno molti, un'eventuale seconda caduta di manna dal cielo, è necessario che ogni cittadino cosciente — in quanto triestino — della sua responsabilità, dia man forte a questa lista civica. Tutta Trieste deve unirsi compatta in questa lista ed è compito di ogni cittadino il diffondere tra tutte le categorie di studenti, di lavoratori e di pensionati il programma della lista civica, facendone conoscere gli scopi e lo spirito che animano tale lista. A questo proposito è doveroso fare un discorso particolare ai giovani. Alle giovani leve che in un periodo di lotta e di violenza si trovano smarriti e sfiduciati in mezzo al gregge. Da loro deve scaturire un monito e un richiamo per tutte le generazioni future. Mi auguro, pertanto, che tutti coloro che credono ancora nella possibilità di salvare Trieste dai nemici e non si vogliono in alcun modo considerare vinti, sostengano con fedeltà e compattezza l'opera che svolgerà la "lista civica" a favore della cittadinanza. Ricordiamoci al momento del voto di chi ci difende.

«Le 67.000 firme a suo tempo raccolte e mandate a Roma dal comitato per la zona franca integrale sarebbero state in numero ben maggiore se i politici e i sindacati non avessero svolto la loro consueta opera denigratrice. Alle prossime elezioni i voti non devono essere solo 67.000, ma molti, molti di più. E' giunto il momento di dire "NO" e "BASTA" ai partiti che si sono battuti con rara spavalderia e rapidità per la ratifica del trattato di Osimo e di costituire una forza di casa nostra che abbia come scopo soltanto il benessere, la prosperità o il progresso di Trieste. Una forza unica, genuina e onesta. Furio Rusca».

UN APPELLO PER LA ZONA B AD «AMNESTY INTERNATIONAL»

Il professor Italo Gabrielli, presidente dell'Unione degli Istriani, ci scrive:

«Si è svolta sabato 5 e domenica 6, nella Villa Comunale di Milano, la "Manifestazione internazionale per i diritti dell'uomo contro la tortura e la repressione Politica", organizzata da "Amnesty International" ed inserita nel programma "1977 anno del prigioniero politico". La manifestazione era articolata in tre sessioni pubbliche su tre temi. Il primo: "La scienza di fronte alla tortura" è stata affidata a docenti universitari, per inquadrare scientificamente i problemi trattati. Al secondo tema: «Testimonianze sulla repressione nel mondo" hanno portato la loro testimonianza ed il loro sofferto contributo reduci dai lager russi, iraniani, cileni e di altri paesi sudamericani, con impressionanti descrizioni di torture e repressione assurte a metodo di governo in tanti paesi. La terza sessione, dal tema: "La violazione dei diritti dell'uomo e la coscienza democratica", era determinata a raccogliere la solidarietà delle forze politiche intorno alla benemerita azione di Amnesty International ed infatti vi hanno partecipato il Sindaco di Milano, assessori provinciali e regionali e qualificati esponenti dei partiti costituzionali e dei radicali. Ha parlato pure Riccardo Bauer, presidente della Lega dei Diritti dell'Uomo.

«I limiti che fatalmente interessi politici od economici pongono alla difesa, da parte degli altri stati, dei diritti umani violati da uno stato sono stati alla fine sintetizzati da Paolo Murialdi, presidente della Federazione della stampa, che ha ribadito la necessità di sollevare l'opinione pubblica. Egli, per riferirsi a "fatti storici", ha deplorato la scarsa ed inefficace difesa degli ebrei da parte delle grandi potenze fin dall'inizio della campagna antisemita, portando ad esempio il fatto che gli Stati Uniti, per accogliere i profughi dalla Germania esigevano il certificato di buona condotta rilasciato dai nazisti. (Niente di nuovo sotto il sole: conosco un conterraneo dal quale le nostre autorità pretendevano la documentazione ufficiale delle torture subite prima di lasciare l'Istria...)».

«Ho partecipato alla seconda e terza sessione ed effettivamente devo dare atto che è molto salutare rendersi conto in che mondo di barbarie stiamo vivendo. Perché ci sono torture e repressioni che vanno di moda: ieri la Grecia, poi la Spagna, fa ancora notizia la repressione in Cile per la tenace ed ammirevole azione dei profughi. Ma di altri paesi quali l'Iran (potenza del petrolio) e l'Argentina (a Milano ci si è fatto un quadro per certi versi più disgustoso del Cile stesso).

Ho voluto inserire in tali vere tragedie di popoli anche la nostra sofferenza, il nostro piccolo discorso sulla violazione di diritti umani da parte di alcune clausole degli accordi di Osimo ai danni delle decine di migliaia di cittadini italiani residenti in Zona B. Dopo aver confrontato il trattamento previsto dal Trattato di Pace con l'Italia per gli altoatesini optanti per la Germania nazista, che "per costruire il buon vicinato" poterono rientrare in Italia reintegrati dei loro beni, e l'assoluto abbandono degli interessi dei 350.000 profughi da tutta l'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia, in occasione della pretesa "soluzione del problema adriatico", mettevo in evidenza le violazioni anche formali di specifici articoli della dichiarazione dei diritti umani dell'ONU e della stessa Costituzione italiana. Ricordato come esistono in Zona B migliaia di persone aventi cittadinanza italiana, ricordavo che l'art. 3 del trattato di Osimo e l'allegato VI mettono tali nostri concittadini davanti alla scelta da fare entro un anno, (drammatica a 32 anni dalla fine della guerra) di perdere la loro cittadinanza, (in violazione dell'art. 15 dei diritti sanciti dall'ONU e 22 della nostra Costituzione) o essere esiliati entro tre mesi (contro l'articolo 15 dei diritti sanciti dall'ONU, che, in più, garantisce con l'art. 13/1 il diritto di ciascuno di lasciare il proprio paese e potervi ritornare).

«Concludevo chiedendo un intervento di Amnesty International per ottenere la non applicazione letterale delle clausole stesse, in quanto violanti diritti umani ufficialmente codificati. La richiesta è stata accolta con un clamoroso applauso da parte dei presenti in sala. L'avv. Amoroso, di Amnesty International, che presiedeva la riunione, al quale rinnovo il ringraziamento di avermi fatto parlare "fuori programma", ha promesso che Amnesty avrebbe valutato con estrema attenzione la richiesta, in quanto nello spirito e nella lettera dello statuto è evidentemente compreso l'interesse umano rappresentato dal presidente dell'Unione degli Istriani, ma ha dichiarato che Amnesty non riteneva di potersi pubblicamente impegnare in quel momento. Ringrazio per la pubblicazione, che potrà anche dare ai conterranei personalmente interessati il senso di quanto poco contano le non finite traversie delle genti adriatiche, abbandonate da tutti al loro destino».

★

La concittadina prof. Giulia Fini Vinditti, da molti anni residente a Prato, così esprime lo stato d'animo dei triestini lontani dalla città: «...noi triestini, fuori dalla nostra città siamo come degli esiliati, sentiamo di non poter aderire perfettamente alla mentalità degli altri, e allora ci chiudiamo in noi stessi e nella nostra diversità, a cui del resto non sapremmo rinunciare».

SEGNALAZIONI

Visite mediche agli assistiti INPS

«Sono ammalato da molto tempo ed ho fatto domanda di pensione d'invalidità. Rimasto anche senza sussidio INAM perché erano trascorsi i sei mesi di assistenza, finalmente mi vedo recapitare l'invito per la visita medica di controllo. Presentatomi, mi viene detto di ritornare dopo 15 giorni, perché il medico di controllo è ammalato. Domando all'Inps: non è possibile trovare un sostituto? Quanti sono nelle mie condizioni? E' umano prolungare per mesi il disagio ad ammalati che realmente stanno male e non possono più lavorare? Cosa ne pensa il signor direttore dell'Inps? Grazie. A. B.».

L'immunologia nei trapianti renali

«Ho letto sull'articolo "Un nuovo autotrapianto" comparso sul "Piccolo" del 9 corrente mese un accenno alla parte immunologica dei trapianti renali: ritengo mio dovere segnalare che il Centro immuno trasfusionale dell'Ente regionale ospedaliero di Trieste da tempo si occupa di questo specifico problema che investe, oltre ai medici curanti, l'équipe dei medici e dei biologi di laboratorio, in quanto esiste un trattamento terapeutico immunologico e un controllo immunologico del paziente attraverso la tipizzazione del cosiddetto sistema H L A e l'eventuale presenza degli anticorpi di questo sistema, di estrema importanza per quanto attiene il rigetto del rene trapiantato.

«Per quest'ultimo problema, di soluzione difficile sia come tematica scientifica sia per il reperimento dei sieri emodiagnostici, l'équipe del Servizio da me diretto è in contatto da tempo con l'Istituto di genetica di Torino e l'Istituto di genetica di Ferrara. In epoca attuale stiamo attendendo unicamente l'acquisto di un particolare microscopio, per il quale è già stata fatta una delibera ospedaliera: a partire da quel momento il Servizio immuno trasfusionale sarà in grado di procedere ai controlli immunologici necessari per i trapianti renali e per altre importanti necessità trasfusionali, mantenendo ovviamente gli opportuni contatti con gli istituti universitari sopra indicati. Grazie per l'ospitalità, il primario del Centro trasfusionale, prof. Renato Nicolini».

IL TRASFERIMENTO DELLA «VINCOR»

«Care "Segnalazioni", siamo i dipendenti della S.p.A. Vincor, lo stabilimento raffineria olii esausti con sede a Trieste in via Carpineto 5. Da circa quattro anni la nostra società è in attesa di trasferimento in altra zona industriale e, probabilmente, con altra denominazione sociale: ancora molto tempo fa ci era stata assicurata la continuazione del nostro lavoro, ma, come spesso avviene in Italia, le promesse son tante ed i fatti pochi. Ci spieghiamo: per motivi che ci sfuggono, la nuova società non viene ancora creata e il titolare dell'azienda, sig. Sacco, tramite l'ing. Sforzina, ha presentato all'ufficio tecnico del Comune di Trieste i progetti esecutivi per un complesso di abitazioni (199 quartieri) da costruire sull'attuale area della Vincor. E' da pensare che in caso di approvazione e benestare dei caseggiati, la Vincor debba chiudere i battenti ed i suoi dipendenti, non giungendo ancora l'approvazione della nuova società sui terreni richiesti (e da voci circolanti sembrerebbe che detta approvazione non arriverà mai) andranno ad ingrossare l'ormai oceanica marea dei disoccupati.

«Pertanto, signor Sindaco, Le chiediamo tramite queste colonne del giornale come lei si comporterà, al momento della decisione, per concedere la licenza per la costruzione di detti appartamenti. Per quanto ci consta, la consulta rionale Servola-Chiarbola ha proposto nella variante al piano regolatore che detta zona venga invece adibita ad attrezzature di pubblica utilità, in quanto nelle vicinanze sono previste costruzioni degli IACP per 420 appartamenti e un grande casamento del Lloyd Adriatico, senza contare che attualmente già sussiste, proprio innanzi alla Società, un complesso comprendente cinque edifici da otto piani l'uno. Pertanto, signor Sindaco, chiediamo che fino a quando non sarà reperito il terreno per la costruzione della nuova Vincor abbia la compiacenza di impedire ogni modifica che possa danneggiare noi lavoratori. Seguono 14 firme».

Skerk non bussa nemmeno una volta

«Egregio direttore, la prego gentilmente di pubblicare la sottoscritta lettera, mettendo in calce la mia firma leggibile.

«Al signor Skerk Albino, sindaco del Comune di Duino-Aurisina: il sottoscritto lavoratore del Comune di Duino-Aurisina, con la qualifica di autista, le fa presente che in seguito alla lettera del 5 maggio 1976, n. 2817 di prot. inviatami, in cui l'amministrazione di questo Comune confermava, malgrado il mio atto di discolpa che ero colpevole del reato di "abbandono di posto" in occasione della bufera di neve avvenuta il giorno 3 marzo 1976, in data 12 maggio 1976, le inviai una lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, in cui le chiedevo il luogo e l'ora in cui io avevo sbagliato; ancora non ho ricevuto risposta; quindi ho dovuto usare queste colonne, sperando così che avrà la cortesia di rispondermi anche se sono un autista addetto alla raccolta delle immondizie. Desidero molto che la risposta avvenga tramite queste colonne, ovvero pubblicamente, perchè io mi sento sempre innocente. F.to Silvano Vecchiet, 34011 Aurisina Cave 7».

Un passo carraio e un divieto di bagno

«Care "Segnalazioni", sono un cittadino come tanti altri, che possiede un gommone munito di motore fuoribordo, e come ogni anno, con l'inizio della bella stagione, mi porto a Barcola non appena sono libero da impegni di lavoro e insieme alla famiglia cerco di passare qualche ora lieta facendo un po' di navigazione costiera, oppure mi dedico alla pesca. Tutto questo va bene fino a che non arriva il periodo dei bagni, in quanto, essendo costretto ad usare lo squero sito in viale Miramare all'altezza dell'ex bagno "Cedas", riscontro alcune difficoltà.

«Preciso che detto squero è adibito espressamente per la manutenzione e per far ammarare piccole imbarcazioni da pesca e da diporto, come da cartello messo in loco dalla Capitaneria di Porto. Il mio problema è che, quando devo entrare nello squero con il mio veicolo per scaricare il gommone, il motore ed i relativi accessori obbligatori, trovo il passaggio ostruito da altri veicoli "regolarmente" parcheggiati davanti l'imboccatura del suddetto; posso ritenermi ancora fortunato perché, magari con un po' di fatica, riesco trasportare il tutto a mano, anche se durante le operazioni di scarico sono costretto a lasciare il veicolo in doppia fila sul viale Miramare, creando così un grave intralcio alla circolazione veicolare. Ci sono altre persone, invece, con imbarcazioni più grandi, che si vedono costrette a cercarsi un varco, prima o dopo dell'entrata dello squero, a percorrere il marciapiede della riviera fino a raggiungere il suddetto posto, fra le imprecazioni dei numerosi pedoni e dei bagnanti che magari si trovano distesi di traverso al marciapiede per prendere la tintarella; quindi, scaricata l'imbarcazione, devono ripassare nuovamente per lo stesso posto sempre sperando di trovare ancora libero il varco di prima onde poter parcheggiare veicolo e rimorchio. Tutto questo potrebbe essere facilmente evitato se allo sbocco dello squero ci fosse un cartello di "passo carrabile".

«Altro problema è che il divieto di bagno nello squero non viene fatto rispettare, può forse sembrare banale, ma posso personalmente garantire di essere stato presente ad uno spiacevole inconveniente che si poteva tramutare forse in tragedia. Visto quanto sopra elencato, chiedo gentilmente che la mia richiesta di porre un passo carraio e di far rispettare il divieto di bagno venga presa in esame da chi di competenza». Lettera firmata.

Si può spostare il turno «S» della «Luisa»?

«Attraverso le utili "Segnalazioni" vorrei rivolgermi alla direzione del Teatro "Verdi" per chiedere se non sia possibile spostare la rappresentazione della "Luisa" del 9 aprile, turno "S", ad altra data più propizia e confacente per gli abbonati di detto turno. Infatti, la giornata che ci occupa cade il sabato santo - vigilia di Pasqua che, secondo le tradizioni, oltre alle funzioni religiose, accumula esigenze ed impegni che contribuiscono ad allontanare gli abbonati dal presenziare alla rappresentazione; se non si vuole una ridotta partecipazione, sarà bene spostare la detta data. So che quanto chiedo non sarà facile ma formulo la proposta incoraggiato da un recente precedente. Il turno "F" dei balletti, programmato per il giorno di carnevale, 22-2, venne anticipato al 19-2 e la rappresentazione del turno "S" della stessa opera, che doveva svolgersi alle 18 dello stesso 19-2 venne anticipata alle 15; si sono pertanto spostati due turni accontentando, ugualmente, gli abbonati. Mi auguro, pertanto, che la direzione del "Verdi" esamini favorevolmente questa mia proposta e, compatibilmente con le esigenze e le disponibilità del teatro e degli attori, sposti la rappresentazione del turno "S" a data più propizia e meno impegnata. La ringrazio se vorrà pubblicare e mi scuso con la direzione del "Verdi" se procuro ulteriore lavoro. Distinti saluti. Leonardo Scandura».

Un grazie agli autisti della linea «41»

«Desidero, tramite vostro, ringraziare i due conducenti dell'autobus n. 41, che mercoledì 9 hanno rinvenuto alla fermata di piazza Foraggi il mio portafoglio (contenente documenti e una notevole somma di denaro), i quali hanno provveduto ad avvertirmi telefonicamente e nel pomeriggio del medesimo giorno a consegnarmi quanto smarrito. Grazie per l'ospitalità e cordiali saluti. Flavia Morel».

Antichi ricordi sull'avanspettacolo

«Care "Segnalazioni", alla ricerca delle radici popolari di Trieste, da rivalutare nella loro genuinità con delle iniziative promozionali, vi prego gentilmente di pubblicare il seguente appello: chiunque è stato protagonista, o ha ricordi diretti o indiretti che riguardano l'avanspettacolo e la prosa locali, scevri di presunzioni artistiche e letterarie, è pregato di mettersi in contatto con Stelio Mattioni, via Marco Polo 7, tel. 790450 (dalle 18) ricordiamo. Sale da spettacolo: Le Gatte, Gambrinus, Minimo, Popolare, Familiare, Reclame, Savoia (Bigoncio), Armonia, Moderno, Regina, Cirillino, Eden, Nazionale ecc. Nomi d'arte: Ciapasco, Cavallini, Verdani, Fiorello, Rosandri-Sarociè, D'Angelo-Calabrese, De Rosè, Marcelli, D'Artena, Mariotti, Carli, Sain, Pirolin, Carini, Grisi, Novello, Tasca, Nelli, Serena, Croci, Greni, Menotti ecc. Periodo: dal 1900 in poi. Ringrazio per l'ospitalità. Stelio Mattioni».

DOMANI ALLE 21 PRIMA TORNATA DI UN'ASTA

Un de Zucco... rassegnato e molti contentissimi clienti

Protagonisti, questa volta, argento e tappeti: ma il catalogo comprende più di 200 oggetti

Ormai puntuale perché... rassegnato di fronte alla cortese ma ferma insistenza dei suoi migliori clienti, Dante de Zucco (siamo a metà marzo) dà il via domani sera, alle ore 21, all'«asta di primavera», un appuntamento che da alcuni anni è diventato un simpatico «obbligo», una specie di debito di riconoscenza in cambio della simpatia con cui queste aste (l'altra si svolge intorno a novembre) vengono attese, sollecitate e accolte. Anche questa volta il comm. de Zucco s'è dato da fare col consueto zelo; e col non meno consueto «fiuto» è riuscito a reperire una quantità di cose belle e interessanti, e soprattutto varie (ciò che rende un'asta stimolante e simpatica).

In particolare, fra i numerosissimi oggetti — oltre duecento numeri in catalogo, suddivisi in tre tornate che si svolgeranno rispettivamente domani sera, giovedì e venerdì, sempre alle 21 — vanno ricordati i bellissimi argenti: alcuni oggetti antichi, in particolare, meriterebbero di figurare degnamente in qualche museo. Altri, meno importanti, ma ugualmente bellissimi, risalgono a periodi più recenti.

Molto ricco anche l'assortimento di tappeti: come sempre, gli affari «clamorosi» si faranno con quelli di dimensioni appena un po' superiori alla media, ma tuttavia collocabili in qualsiasi ambiente di medie dimensioni. E' veramente il caso di approfittare di quest'ultima giornata d'esposizione — oggi, appunto — dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 20. Il catalogo è a disposizione del pubblico, nelle sale superiori del negozio de Zucco, in Galleria del Tergesteo (ingresso anche da via del Teatro 4, primo piano). Domani, come s'è detto, avrà luogo la prima tornata.

LE ORE DELLA CITTA'

Lions e Rotary Nord

Alla riunione di stasera (inizio 20.30) del Lions Club, saranno graditi ospiti i soci del Rotary Nord. Per l'occasione, il dott. Marcello Modiano, presidente della Federazione nazionale piccola industria e vicepresidente della Confindustria, nonché presidente dell'Associazione industriali di Trieste, parlerà su «La piccola industria nella crisi attuale».

Gilda Kragl premiata

Alla 2.a edizione del Concorso internazionale di poesia e narrativa «Città di Brindisi», la commissione esaminatrice ha assegnato il primo premio, «Trofeo Città di Brindisi» e quadro ad olio del pittore Vito Mortella, alla scrittrice Gilda Kragl Di Giovanni, di Trieste, per il racconto «Squarciare la nebbia», con la seguente motivazione: «I personaggi sono spontanei, aperti a tutte le impressioni, anche dal punto stilistico il racconto è di notevole livello».

Corso biblico

Domani nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» via San Nicolò 22, alle 17.30, mons. Luigi Parentin, commenterà il cap. 13 e il 14 della lettera di San Paolo ai romani. Il mercoledì successivo, 23 marzo, nella stessa sala e alla stessa ora si celebrerà una liturgia eucaristica in preparazione alla Pasqua, per tutti gli «Amici del Vangelo» e per quanti desiderano parteciparvi.

«LINEA»... Giovane!

I giovani devono vestire giovane! *«Linea»* a questo proposito, ha creato un nuovo reparto specializzato in moda giovane, offrendo la migliore produzione esistente sul mercato. *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani pomeriggio, alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, Ricciotti Stringher presenterà «Il Carso triestino: ieri, oggi... domani?» con diapositive a colori e sonorizzate di Pino Sfregola. La base vocale sarà interpretata da Dante Fabris e Marina Rigutti.

Circolo svizzero

Il circolo svizzero presenta domani, olle 20, nella sala gentilmente concessa del Circolo Aziendale Raffineria Aquila, di via Rossini 4, la proiezione di diacolor «Colore di Trieste», di Claudio Saccari, che sta ottenendo tanti calorosi consensi. Sono invitati anche amici e simpatizzanti. Ingresso libero.

Fidapa

Giovedì prossimo, alle 16, nella sala del Car Aquila, in via Rossini 4, Paolina Marotti presenterà la poetessa Grazia Raffa. Sono cortesemente invitate le socie e coloro che si interessano alla poesia.

«LINEA»... Primavera 1977!

«Linea» — abbigliamento maschile e femminile — via Carducci 4, è pronta per il vostro cambio di stagione! ...e ricordate che: un capo acquistato da *«Linea»* val sempre più di quel che costa!!!

«LINEA»... Impermeabili!

«Linea» ...e la pioggia diventa amica!!! Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo la Ditta *«Linea»*, che presenta le sue nuove collezioni uomo e donna, con modelli sobri, funzionali, brillanti! Ricordate: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

Lega nazionale

La sede centrale della Lega Nazionale, in collaborazione con la sezione di Fiume, organizza per venerdì 18 marzo, alle 19, una conversazione di Paolo Venanzi sul tema: «Personaggi e figure nel passato di Fiume».

Pro Natura carsica

Questa sera, alle 19, nella sala conferenze del Museo Civico di storia naturale, in via Ciamician 2, il prof. Adriano Zanferrari, dell'Istituto di geologia dell'Università di Padova, parlerà sul tema «Il terremoto del maggio e settembre 1976 nel Friuli». La conferenza sarà illustrata con diapositive. L'ingresso è libero.

Nei musei con l'U.M.I.

Continuando nell'iniziativa presa, l'Unione monarchica italiana organizza per domenica 20 marzo la visita guidata al Museo civico «Morpurgo». Relatrice sarà la dott. Favetta. Informazioni nella sede di via Imbriani 4 (telefono 61012).

«LINEA»... Pelle!

La pelle, leggera e morbida come la seta in colori di attualità, è diventata un tema ricorrente per il tempo libero e per la città. Vivere in pelle dunque, potrebbe essere il nuovo slogan per il futuro! Da *«Linea»* — abbigliamento maschile e femminile — via Carducci 4, troverete un ricco assortimento di giubbetti, giacche, tre quarti e mantelli.

Un buono omaggio del 20%

Da *Balcor* su tutti gli acquisti di lampadari fatti nel mese di marzo. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e mostra in via Pietà angolo via Cavalli.

ALL'APPROSSIMARSI DELLA NUOVA STAGIONE

MODERATE LE SPERANZE NEL TURISMO IN ISTRIA

Troppe sono le spiagge che il cemento ha guastato
Pochi impianti sportivi a Parenzo, Rovigno e Pola

L'insoddisfacente andamento della «stagione» 1976 impone l'esigenza di «arricchire di nuovi contenuti qualitativi il turismo inteso in senso lato, dai trasporti all'approvvigionamento, alle attività ricreative». E' questa l'opinione del consiglio esecutivo dell'Assemblea dei Comuni della regione Istria-Quarnero, che in una recente riunione ha predisposto un «pacchetto» di misure, da applicare nell'ambito delle «collettività di lavoro del settore turistico» e da realizzare «in collaborazione con la Camera regionale dell'Economia».

Non si sa fino a che punto i nuovi provvedimenti potranno riuscire efficaci nel corrente anno. Su una delle principali direttrici d'intervento — la «intensificazione dei processi integrativi» con l'associazione del lavoro e dei mezzi di produzione — si stanno incontrando infatti notevoli difficoltà attribuite agli «interessi particolaristici aziendali». Anche recentemente, ad esempio, si è assistito al fallimento del tentativo di integrazione di cinque imprese alberghiere, operanti a Capodistria e denominate «Triglav», «Galeb», «Sloga», «Primorka», «Stara Kavarna».

Per il miglioramento degli impianti alberghieri della Bassa Istria vengono preannunciati investimenti per quattro miliardi di dinari. I turisti però — come ha osservato Marijan Racan, direttore generale della società «Arenaturist» di Pola, in una intervista rilasciata ad Elis Barbalich e pubblicata su un quotidiano stampato a Fiume — quasi non avranno modo di rendersi conto di questi nuovi interventi, che riguardano principalmente la realizzazione di nuovi impianti igienico-sanitari, ricostruzioni, ammodernamenti, bitumazioni di vie d'accesso, «rattoppi di quanto esiste».

Nell'attuale situazione non sembrerebbe possibile fare di più, dovendo scegliere — come già nel 1976 quando si ebbe rispetto all'anno precedente una diminuzione del sette per cento nei pernottamenti — fra due alternative: quella del «correre dietro al numero dei pernottamenti, costi quel che costi» e quella del «battersi per il risultato economico, ossia per far sì che ogni singolo pernottamento porti il massimo dei risultati finanziari».

E proprio per ottenere risultati concreti è stato proposto di limitare le attività alberghiere al periodo che va da maggio a ottobre. Negli altri mesi ci sarebbe «ben poco da offrire» ai turisti e — si è affermato — «con i prezzi che si praticano il gioco non vale la candela». Negli interventi finanziari prospettati s'è dovuto tener conto del presumibile limitato incremento dei proventi di questo settore economico nella prossima stagione. Per i prezzi delle pensioni è previsto un incremento del sette per cento, mentre un aumento del numero dei turisti viene ritenuto improbabile.

Sia pur ammettendo che le crisi economiche di vari Stati europei non possano non lasciare traccia nei flussi turistici, c'è il sospetto che vi sia «una grossa speculazione ai danni del turismo e dell'economia jugoslavi». Da un lato opererebbe «un'enorme pressione psicologica» con pronostici di «esperti» che predicono «piogge estive su tutto l'Adriatico», pubblicità che tenderebbe a «far desistere il potenziale turista dal prenotare le proprie vacanze», estrema diffusione di notizie su singoli episodi quali quello della «Cavtat». Dall'altro lato ci sarebbero gli interventi delle «agenzie di viaggio straniere», che inviano a ripetizione in Jugoslavia «telex per far calare i prezzi».

Non mancano le recriminazioni dei turisti, che avevano soggiornato nella zona lo scorso anno e che lamenterebbero vari «difetti tecnici agli impianti» ed in genere «poca gentilezza del personale». A difesa dei lavoratori del settore si è voluto osservare — da parte jugoslava — «che il mestiere del cameriere è uno dei più pesanti e, come se non bastasse, è poco pagato»: sarebbero state organizzate «alcune riunioni con gli interessati su quest'argomento», ma per lo più si dubita che i problemi sollevati possano essere risolti «con le riunioni».

Ad ogni modo si è dovuto ammettere che le attuali preoccupazioni sulla consistenza dei futuri flussi turistici derivano in massima parte da errori commessi nel passato. Le spiagge più belle sarebbero state «rovinate con interventi urbanistici assassini». Sarebbero stati costruiti alberghi proprio sul mare, deturpando il paesaggio e «privando la spiaggia del suo naturale retroterra». Si sarebbe dimenticato che lo straniero «vuole spazio, vuole verde», non può limitarsi «a far la spola tra l'albergo e un pezzetto di roccia o un quadratino di ciottoli», non vuol rassegnarsi a percorrere un chilometro a piedi quando desidera fare una partita a tennis o giocare al calcio.

Non tutte le situazioni possono essere generalizzate. A Parenzo è ancora possibile trovare un grande albergo a debita distanza dal mare, l'area verde fra l'albergo e la spiaggia, campi di gioco abbastanza vicini, un «grande centro di divertimenti dove possono stare anche ottocento persone e dove anche per ascoltare il complesso più famoso non si deve necessariamente pagare più di tre o quattromila dinari».

Resta ad ogni modo — a Parenzo, a Rovigno, a Pola ed anche in altre località — il problema dell'inadeguatezza degli impianti sportivi. Nelle principali località turistiche istriane non si dispone — come ha scritto Ettore Mazzieri su un giornale stampato a Fiume — «di spogliatoi, docce, campi sussidiari d'allenamento». Ed in occasione di molte manifestazioni, anche internazionali, restano «scontenti i giocatori ed i tecnici per le condizioni del terreno di gioco, scontenti i dirigenti locali perché gli ospiti danneggiano il campo, arrabbiati gli albergatori perché le squadre rientrano direttamente dal rettangolo nelle stanze, lordando di fango hall, scale, tappeti e camere».

Mario Dassovich

Assemblea dell'ATI

La sezione giuliana dell'ATI, Associazione Termotecnica Italiana terrà la propria assemblea generale ordinaria domani, mercoledì 16 alle 17.45 e alle 18 in seconda nella sede di via Valerio 10, dell'Istituto di macchine e tecnologie meccaniche.

All'ordine del giorno figurano la relazione sull'attività svolta l'anno scorso, le proposte del programma da attuare quest'anno; il consuntivo 1976 e il bilancio preventivo per il 1977.

Con inizio alle 18.30 il prof. Kraos, membro del Consiglio direttivo della sezione, terrà una conversaizone sulle relazioni presentate al congresso nazionale ATI di Pavia nel settembre dell'anno scorso.

Giovani poeti premiati alla LN

A conclusione del primo concorso di poesia indetto dalla sezione giovanile della Lega Nazionale sono risultate vincenti per la 1.a categoria: prima Cristina Travagnini di Udine con «Nuvole»; seconde ex-aequo Sonia Marsio di Cordovado con «Il mio pupazzo» e Dalida Bortolusso con «I colori»; per la 2.a categoria: 1), con «La ciasa del pare» Lucio Turchet di Porcia, 2) con «Tarda sera» Luigi Marotta (Roveredo in Piano), 3) con «Da quei sogni che facevo» Giorgio Miotto di Trieste; per la 3.a categoria: 1) con «Brandelli» Maria Giovanna Bonaiuti di Gorizia, 2) con «A una donna» Riccardo Hüber (Trieste), 3) con «La poesia» Alessandro Del Conte (Trieste).

I premi del pubblico, uno per ogni categoria, sono stati così assegnati: per «A Patrizia» a Claudia Boschian di Trieste, per «La grondaia» a Letizia Messere di Trieste, per «Brandelli» a Maria Giovanna Bonaiuti.

Fuori concorso sono state presentate le composizioni «Osimo, Osimo» di Leslie Masiola, «Carso» di anonimo ed «Esilio» di Alberto Zaro. Dopo parole di saluto dell'avv. Strudthoff a nome della presidenza della LN, i testi sono stati recitati da Bruna Varini, Patrizia De Nicolò e Cristina Righini del corso di dizione diretto da Clara Marini.

La piscina comunale «Bruno Bianchi» rimarrà chiusa per lavori di manutenzione nelle giornate di sabato 19, domenica 20 e lunedì 21.

PROPOSTE FORMULATE DA DOCENTI DELLA NOSTRA UNIVERSITA'

Salvarsi dallo sfacelo imperativo degli Atenei

Di fronte a una situazione di crisi che appare gravissima viene suggerita tutta una serie di provvedimenti concreti

Solleciti e meditati provvedimenti legislativi, finanziari e amministrativi per risolvere quella che viene definita la «disperata situazione di crisi e di sfacelo» in cui versano le Università italiane, in una situazione per di più aggravata dalle tensioni sociali e politiche presenti nel Paese, sono stati auspicati dal convegno nazionale dell'Unione sindacale dei professori universitari di ruolo svoltosi nei giorni scorsi a Torino. Le conclusioni del convegno, riassunte in una mozione approvata all'unanimità, vengono fatte proprie da tutti i docenti dell'Ateneo iscritti alla sezione cittadina di questo sindacato autonomo, di cui una rappresentanza ha partecipato al convegno di Torino e che a loro volta auspicano — informa una nota diffusa dalla stessa sezione triestina dell'U.S.P.U.R. — che l'attuale grave crisi di cui soffre l'università italiana si risolva nel modo migliore in una proficua intesa fra docenti, studenti, forze politiche e forze operative interessate al futuro del nostro Paese.

Nel documento si pone l'accento sulla necessità che i provvedimenti organici, qualificati da effettive scelte di fondo a cominciare da quella fra programmazione d'accessi e abolizione del valore legale dei titoli di studio, siano adottati in funzione di un'attenta valutazione della reale situazione di fatto e in base alle obiettive esigenze dei diversi settori di ricerca e d'insegnamento. A tal fine dovranno essere sentiti — afferma il documento — gli specifici pareri del Consiglio superiore della pubblica istruzione, l'avviso dei competenti organi universitari e l'opinione motivata del Consiglio nazionale delle ricerche, delle istituzioni d'alta cultura e delle associazioni rappresentative delle varie categorie direttamente interessate.

Dal canto loro i professori universitari di ruolo che aderiscono all'Uspur — la cui sezione triestina è presieduta dal prof. ing. Matteo Maternini — dichiarano che possono essere prospettate nuove e più moderne strutture universitarie, da attuarsi con la dovuta gradualità; ma sottolineano che in ogni caso è necessario garantire: 1) l'inseparabilità dell'insegnamento universitario dalla ricerca scientifica, che ne rappresenta l'assoluto presupposto e fondamento, e la preminenza qualitativa dei titoli scientifici, con la conseguente necessità di articolare i docenti universitari a più livelli che, sebbene non subordinati, siano distinti per funzioni e responsabilità: ciò dovrà implicare organici separati, a ciascuno dei quali si dovrebbe accedere esclusivamente mediante concorsi aperti a tutti; 2) la effettiva e piena libertà scientifica e didattica di tutti i docenti, fondata su un diritto inviolabile riconosciuto dalla Costituzione: una garanzia, la quale esige che sia riaffermata l'inamovibilità del docente dalla sede, dal ruolo, dalla sua funzione di ricerca e d'insegnamento relativa ad una specifica disciplina, e dovrà valere sia contro la possibilità di qualsiasi subordinazione gerarchica, sia contro la possibilità di decisioni maggioritarie nell'ambito degli organi collegiali dell'Università; 3) il riconoscimento del valore della competenza tecnica nella formazione della volontà collegiale negli organi universitari; 4) l'accesso continuato dei giovani alla carriera universitaria, da attuarsi mediante il regolare espletamento di concorsi aperti a tutti per i previsti posti dei vari ruoli e mediante adeguati assegni di studio per l'avviamento alla ricerca scientifica e la previsione di sbocchi alternativi; 5) il riconoscimento, a tutti i livelli del personale universitario, di un trattamento economico adeguato e competitivo, con ampia tutela dei diritti quesiti e con adeguamento delle fasce retributive al duplice fine di evitare irrazionali appiattimenti ed altrettanto irrazionali sperequazioni.

Dipendenti comunali e ricorsi al TAR

I dipendenti comunali in attività di servizio o pensionati dopo il 1.o luglio 1973 che hanno presentato al TAR, Tribunale amministrativo regionale, ricorsi in materia di anzianità di servizio, inquadramento e promozioni sono convocati dal comitato coordinatore per domani, mercoledì 16, alle 17.30 nella sede della Stazione marittima (si accede dal bar dell'Enal).

Consulte rionali

E convocata per questa sera alle 20 nella sede di via Sant'Ermacora 3, la Consulta rionale di Roiano - Gretta - Barcola con all'ordine del giorno le commissioni sanità - igiene e scuola e la viabilità.

Con inizio alle 20 nella sede della rotonda del Boschetto 3/F, si riunirà anche la Consulta di San Giovanni, al cui ordine del giorno figurano la relazione sull'attività svolta e il canone sociale Iacp.

Per le 20.30 è convocata nella sede di via Colautti 6, la Consulta rionale di San Vito - Città vecchia.

Conferenza D'Ambrosi sull'idrologia carsica

Questa sera, alle 18.30, nella sede sociale di via Mazzini 12, per la Società di preistoria e protostoria della regione Friuli-Venezia Giulia e il Circolo culturale «Il Carso», il prof. Carlo D'Ambrosi parlerà sul tema: «La paleidrografia carsica in rapporto all'idrologia ipogea del Carso triestino». L'ingresso è libero.

I pensionati del rione di Roiano sono convocati dal sindacato di categoria Cgil per questo pomeriggio alle 16 nella sala della consulta di via Sant'Ermacora, 3.

EPISODI CONCATENATI AL VAGLIO DEI GIUDICI

UN CAMPIONARIO DI REATI A CARICO DI UNA COMITIVA

Di scena un sistema infallibile per vincere le corse
Condanne fino a più di tre anni e cinque assoluzioni

Una romanzesca e anche oscura vivenda, che si articola in un coacervo di episodi, è giunta al vaglio del Tribunale penale, presieduto dal dott. Salerno e formato dai giudici dott. Pispisa e dott. Amodio, P. M. dott. Alessandra Bottan-Griselli, cancelliere Vera Casanova. Originariamente, i fatti erano distribuiti in tre diversi fascicoli, che furono poi unificati sotto il profilo della connessione soggettiva.

Imputati nella causa sono: Antonio Frontaloni, 35 anni, assente, Luciano Crevatin, 34 anni, via Revoltella 22, contumace così come Cristiano Pappucia, 23 anni, via della Ginnastica 33, Walter Bernes, 25 anni, viale Miramare 321, Giuseppe Sciarrone detto «Pino», 44 anni, via Ruggero Manna 2, Alessandro Bacci, 32 anni, da Firenze, Maria Grazia Gustin-Cappelletti, 28 anni, via del Veltro 5, Franco Plocar, 27 anni, via Levier 17, Giuseppe Giarmoleo, 26 anni, via Giulia 17, Gino Belli, 36 anni, Campo San Giacomo 9, Filippo Di Stefano, 22 anni, via Tacco 30, Antonio D'Ivise detto «Romano», 49 anni, via Manzoni 18, Sergio Brajkovic, 40 anni, via Ricci 4, detenuto, Livio Gei, 36 anni, via Levier 23, detenuto assente, e Sonia Perini-Valenti, 27 anni, via dell'Istria 41.

L'episodio chiave risale al luglio 1975 quando Gaetano Giardini ebbe ospiti nel suo appartamento di via Belpoggio 24 Frontaloni, Pappucia, Sciarrone, Bacci e la Gustin. Dopo che il gruppetto ebbe preso congedo, il padrone di casa scoprì che da un mobile del salotto era sparito un pregevole orologio d'oro del valore di un milione di lire. Egli denunciò il furto e dopo qualche giorno alcuni «poliziotti» bussarono alla porta del derubato, e furono ricevuti da una sua parente, vecchia e molto malata.

I visitatori parlarono con la signora e, mentre costei stava spiegando loro il fatto, essi sarebbero riusciti a sfilarle destramente da un dito un anello del valore di una ventina di milioni. Le indagini si allargarono, i cinque sarebbero stati in breve identificati e dal racconto di uno di essi, gli inquirenti sarebbero pervenuti al convincimento che Pappucia, Giarmoleo, Bernes, Plocar, Belli, Di Stefano, D'Alvise e un'altra persona deceduta nelle more dell'istruttoria avrebbero raggirato Gastone Vannucci, titolare di una sala-corse, e lo avrebbero indotto a pagare a Pappucia stesso e a qualche suo complice importi di denaro anche rilevanti, affermando falsamente di avere vinto scommesse.

Il raggiro sarebbe consistito nel fatto che alcuni degli attuali imputati si sarebbero fatti comunicare i risultati delle corse che avvenivano fuori Trieste e, facendo credere al Vannucci che le gare erano in pieno svolgimento, scommettevano su corse ormai chiaramente definite, alterando anche le bollette di giocata.

Frontaloni, Crevatin, Pappucia e Bernes avrebbero anche tentato un colpo gobbo con Claudio Curti, facendo emettere a proprio favore un assegno di un milione e mezzo di lire per l'acquisto di imaginari preziosi. Non riuscirono, però, a incassare l'effetto in quanto, precauzionalmente, il Curti vi aveva apposto una firma che non era la sua. L'assegno però sarebbe stato girato ad Adriano Fiegl, il quale, con i buoni uffici del Frontaloni, avrebbe ceduto un' auto al Crevatin.

Dal chilometrico decreto di imputazione risulta che Frontaloni, Crevatin, Pappucia e Bernes sono imputati di tentata truffa aggravata, Pappucia, inoltre, di sostituzione di persona (in una circostanza si sarebbe presentato come Claudio Condi), ricettazione di un libretto di assegni di illecita provenienza e falsità materiale in assegni, Frontaloni, Pappucia, Sciarrone e Bacci di concorso in furto aggravato, circonvenzione aggravata di incapace, usurpazione di pubblica funzione (due di essi si sarebbero spacciati per agenti di Polizia), Frontaloni, Brajkovic e Gei di tentato furto nella sede dell'Ente nazionale di protezione morale del fanciullo di via San Francesco 28, dove si sarebbero introdotti forzando l'uscio, Brajkovic e Gei, inoltre, di danneggiamento aggravato perché, non avendo trovato una lira, avrebbero danneggiato e strappato incartamenti dell'ente.

Pappucia, Giarmoleo, Plocar, Belli e D'Alvise di truffa aggravata al Vannucci e falso in scrittura privata pluriaggravata (avrebbero «ritoccato» i programmi degli addetti alla sala corse), la Gustin di favoreggiamento personale per avere ospitato Gei, che era colpito da ordine di carcerazione, e Brajkovic, il quale era, invece, ricercato. All'arrivo dei carabinieri, Gei sarebbe scappato, calandosi da una finestra.

Di favoreggiamento personale è accusata anche la Perini la quale, assieme alla Gustin, avrebbe aiutato Gei a prendere il largo. Pappucia e Sciarrone sono ancora accusati di ricettazione per essersi interessati nella vendita di preziosi non troppo puliti, e Sciarrone, infine, di un'altra ipotesi di ricettazione perché avrebbe acquistato attraverso Pappucia gioielli provenienti dal furto nella casa di Edoardo Consiglio, piazza Goldoni 5.

Gli imputati si trattengono a lungo sul pretorio, rigettano quasi in blocco le accuse che vengono loro mosse, Brajkovic dice, accalorandosi, che venne coinvolto nel fatto da un coimputato roso dalla gelosia. Vannucci conferma la costituzione di Parte civile ma precisa che Belli lo risarcì. Edoardo Consiglio dichiara di avere riavuto buona parte dei preziosi e che Sciarrone lo risarcì con 300 mila lire.

Conclusa l'assunzione delle prove, prende la parola l'avv. Ressauer, patrono di Parte civile di Vannucci e chiede che Pappucia, Plocar, Giarmoleo, Belli e D'Alvise, contro i quali si è costituito, siano condannati a pene di giustizia e al risarcimento dei danni.

La parola al P. M.: dopo avere minutamente valutato le posizioni dei singoli imputati, la dott. Bottan-Griselli chiede che l'originaria imputazione di circonvenzione di incapace venga derubricata in truffa e, quindi, formula le proprie richieste: Pappucia, con l'attenuante del danno risarcito per la ricettazione, 8 anni e 10 mesi di reclusione e un milione e 300 mila lire di multa; Sciarrone: 7 anni e 4 mesi di reclusione e un milione e 50 mila lire di multa; insufficienza di prove per Bacci, Gei e Brajkovic; Crevatin: un anno e 8 mesi e 300 mila; Bernes, con le «generiche», un anno, 10 mesi e 190 mila; Di Stefano e Plocar con le «generiche» 10 mesi e 100.000 di multa a testa, Giarmoleo, Belli e D'Alvise, con le «generiche», un anno e 100 mila ciascuno; Gustin: con le «generiche» sei mesi; Perini, con le «generiche», un anno in quanto, oltre al favoreggiamento, le fu contestata anche la violazione agli obblighi di assistenza familiare.

La lunga e appassionata battaglia defensionale viene aperta dall'avv. Loisi (Plocar, Giarmoleo e Gei) e a lui seguono l'avv. Primo Vattovani (Bacci), avv. Girometta (Gustin), avv. Riccardo Ghezzi (Frontaloni), avv. Carretti (Crevatin), avv. Fulvio Amodeo (Pappucia), avv. Catalan (Bernes), avv. Padovani (Sciarrone e Perini), avv. Franco Bruno (Belli e D'Alvise), avv. Masucci (Di Stefano) e avv. Moro (Brajkovic).

Poco prima delle 21, dopo quasi tre ore di Camera di Consiglio il Tribunale ha emesso la sentenza che, con le «generiche» accordate a tutti gli imputati ritenuti colpevoli, condanna Sciarrone a un anno, 10 mesi di reclusione e 180 mila lire di multa, Frontaloni 3 anni, 2 mesi di reclusione e 320 mila lire di multa, Pappucia 3 anni, 300 mila lire, Gustin 3 mesi, Perini 5 mesi con la condizionale, Crevatin 11 mesi e 110 mila lire, Bernes 6 mesi e 60 mila con i doppi benefici di legge, Plocar 6 mesi e 60 mila con la condizionale, Giarmoleo 10 mesi e 80 mila, Belli e D'Alvise 8 mesi 80 mila di multa ciascuno con la condizionale a entrambi.

Il Tribunale ha assolto Brajkovich, Gei, Bacci, Di Stefano tutti per insufficienza di prove e ha assolto altresì da alcune imputazioni lo Sciarrone, Pappucia e la Gustin. Il collegio ha infine condannato Pappucia, Giarmoleo, Plocar, Belli e D'Alvise al risarcimento dei danni alla costituita parte civile. La difesa ha già interposto appello.

Stamane in giudizio il fallito sequestro di Roberto Hausbrandt

Prima udienza stamane del processo per il fallito rapimento dell'industriale dott. Roberto Hausbrandt. Per il rilevante numero di testimoni — complessivamente 27 — e di patroni, il Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Pispisa e dott. Cola, P.M. dott. Coassin (il sostituto Procuratore della Repubblica che diresse e coordinò la complessa inchiesta), cancelliere Egle Mejak, si insedierà eccezionalmente nell'aula della Corte d'Assise.

L'Accusa contesta il crimine a Roberto Bertoli e Paolo Cattarin che sono detenuti e alla moglie del Bertoli, Rosa Padovan, che si trova in libertà provvisoria. Tutti e tre devono rispondere di concorso in tentato sequestro di persona a scopo di estorsione e di porto continuato di comuni armi da sparo, e i due uomini, inoltre, di violazione di domicilio pluriaggravata in quanto si sarebbero introdotti palesemente armati nel parco annesso alla villa dell'industriale. Gli imputati sono difesi dagli avvocati Alberini, Pognici, Sorgato, Saletta e Salvadori del Foro di Venezia e dagli avvocati Fulvio Amodeo e Moro di Trieste.

Limiti al traffico per pulizia stradale

Il servizio di Nettezza Urbana sarà impegnato in un'operazione di pulizia radicale di alcune strade; pertanto il Comune ha disposto che domani, mercoledì 16 siano vietati dalle 14 alle 18 il transito e la sosta di tutti i veicoli in via di Rivalto, via dei Montecchi, via dei Giuliani (tra via Rivalto e via dell'Industria), via della Guardia (tra via Montecchi e via dell'Industria) e via del Ponzanino (tra via del Molino a vento e via dell'Industria).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Anna Canziani da Lina di Fabio 5000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.

In memoria di Onorina Candussio ved. Pellegrini nel II anniv. (14-3) dalla figlia Giorgia Pellegrini - Giorgieri (Roma) 15.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria della sua mamma (15-3) da Adilia Maria Lorenzutti 5000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ada Hassech nel 13.o anniv. dalla figlia 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Albino Franetich nell'ottavo anniv. (14-3) dalle sorelle 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore.

In memoria di Giuseppe Scocchi nel IV anniv. dalla moglie Rosetta e figli Vittorio e Graziella 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Roberto Cavallaro nel V anniv. (13-3) dalla famiglia Coassin 10.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo; da Giorgio Coassin 5 mila pro Rifugio animali ASTAD; da Adina Piazza 5000 pro ENPA.

In memoria di Amalia ed Ernesto Piccoli negli anniv. dai figli 5000 pro Scuola elementare «Dardi» (Fondo «Dario Piccoli»).

In memoria di Francesco Lucchesi per il compleanno (15-3) da Lidia Lucchesi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Eugenia Suplina nel IV anniv. dal marito Nino 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Alma Bisiani nel trigesimo dalla zia Gigetta e cugino Pino 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nicoletta de Toma nel 22.o anniv. dalla famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Andrea Scalici dalle famiglie Bruca e Massarella 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Eleonora Moro - Simini dai fratelli Simini - Simic 10.000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Giovanni Gei dai colleghi della figlia Rosita 38.700 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Natalia Nicolina Perini da Lina e Franco Agnelli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Rosa Cucaz da Gianni Ricci 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vittorio Silizio da Renar 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Costantini dai cognati e dai nipoti Alberti G., Alberti A., Alberti G., Dovoli, Bercè, Mosco e Guerrini 70.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Francesca Orelli dai colleghi di lavoro del C. G. del figlio Milan 27.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anna Boscarol da Sandro e amiche 20.000 pro Istituto Rittmeyer e 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Guido Romani da Rina Minca 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dell'avv. Luigi Mattiussi da Eda e Luigi Troiani 50.000 pro Fondo terremotati di Gemona (A mani del sindaco).

In memoria di Vic Tiberini dal marito Guido 100.000 pro Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso; da Nino e Milena Senigaglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Pino e Marisa Klugmann 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Carmen Ruttino Ascuini da Adriano e Bruna Bresciani 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Sarazin dalle cugine Antonietta e Giustina Gregorich 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonio Maver dai condomini dello stabile n. 22/1 di via Ghirlandaio 26.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Angela Vascotto ved. Dellore da Mario e Livia Bologna 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Clara Eibenschütz da Cecile e Sergio Giuli 20.000, da Mary Gladioli 20.000 pro Fondo «R. Campos»; da Giovanna Logar ved. Bole 5000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Renato Meneghello dalla famiglia Debertolis 15.000 pro Collegio «San Giusto»; da Rosalba e Giordano 5000 pro Unione italiana ciechi; da Antonio e Anna Spadaro 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Mario e Livia Bologna 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Anna Bisiani Boscarol dalla famiglia Giubilo 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Maria Moligmoni dalla figlia Oriella 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Viacci ved. Manzoni dalle famiglie Vaccari 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 10.000 pro ANFFaS e 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Antonio Zangrando dai nipoti Annamaria e Dino Valentina 10.000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso.

In memoria di Alessandra Marsi in Cirello dalla nipote Marina con il marito Pierpaolo Rupena 20.000 dalla cugina Lea Papale e figlio Alessandro 20.000 pro ECA.

In memoria di Francesca Krebelj ved. Bonazza dai dipendenti della ditta Bonazza 25.000 pro Istituto Rittmeyer e 25.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Maria Patscheider da Nelia Genel 10.000 pro Società elvetica di beneficenza.

In memoria di Anna Trobec ved. Facchini dalle famiglie Peric - Vaglieri 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Andrea Scalici da Aurelia Cocevar 5000, da Anna Deffent 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonio Zangrando dalla sorella Lina ved. Fonda 5000 pro «Voce di S. Giorgio» e 5000 pro Borsa di studio don Lugnani («Voce di S. Giorgio»); dalla cognata Norma ved. Zangrando 5000 pro «Voce di S. Giorgio» e 5000 pro Missione Triestina nel Kenya; dai nipoti Rosita e Antonio Pitacco 5000 pro «Voce di S. Giorgio» (Missioni padre Predonzani).

In memoria di Tiziana Macca dall' Ufficio elettorale del Comune di Trieste 20.000 pro ANFFaS.

In memoria di Lina Albanese dalle figlie Maria e Cristina 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Bice Iesurun da Maria e Cristina Albanese 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Lucia Pagnacco ved. Signorini dal nipote Giuliano e fidanzata Daniela 10.000, dalla famiglia Degrassi 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalle famiglie Viezzoli, Comar e Urizio 25 mila pro Assoc. degli artigiani (Fondo «Luigi Cristiani»).

In memoria di Bruno Penso da Franca Possega 5000 pro Assoc assistenza spastici.

In memoria di Guido Romani dalla cugina Lidia e famiglia 10.000, da Melania Godina ed Ernesta Maresca 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Vladislao Cugnia dagli amici 31.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Ferlan ved Dea da Olga, Marcello e Rodolfo Moraro 5000 pro «Fameia Capodistriana» e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Mazzon da Lucilla e Dino Parovel 10.000 pro «Fameia Capodistriana».

In memoria di Lucia Parovel da Lucilla e Dino Parovel 10.000 pro «Fameia Capodistriana».

In memoria di Giovanna Bustiancich ved. Gregori da Pia e Guido Radman 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

CONFERENZE

Il nuovo inverno di Maria G. Longo

Un rapido cenno di presentazione di Gianni Gori a «Il nuovo inverno» di Maria Grazia Longo ha trovato, al Circolo della Stampa, in Isabella Gallo Cobianco un esame critico lucido e penetrante, sviscerato a interpretare con calda partecipazione e singolare chiarezza i motivi sofferti e dolenti di una ispirazione lirica che è anche prima concreta espressione di una nuova poetessa concittadina.

In una felice progressione — ha sottolineato la Cobianco — che da un inizio molto chiaro e semplice si snoda in una successiva ricerca stilistica e in un alleggerirsi del linguaggio, le liriche de «Il nuovo inverno» nascono fra «ricordo e sogno» entrambi fortemente influenzati dalla figura paterna. Immagini simboliche — ha continuato la Cobianco — nate da una necessità poetica di «nascondere e far balenare i propri sentimenti» in cui evade e si scioglie in una struggente malinconia il mondo del padre «legato alla natura e ad una terra lontana». Tuttavia il pessimismo appassionato e sconsolato che nutre le liriche de «Il nuovo inverno» si apre qua e là a «sprazzi di speranza», ad una «gioia esistenziale», ed ancora al desiderio di affrontare il «proprio» mondo, ad un altruismo commosso, ad un'urgenza di aiutare e all'impotenza di poter concretizzare ciò (ispirazione questa che, rivolta all'esame di una realtà più personale, diventa tema centrale nella seconda parte della raccolta).

L'interrogazione critica di Isabella Cobianco è stata via via affiancata dalla lettura di alcune liriche, lettura che Mario Licalsi ha reso vibrante di significato.

Infine un preciso richiamo alle cinque incisioni che impreziosiscono la raccolta della Longo, incisioni che racchiudono la bravura e l'estro di una giovane pittrice triestina, Laura Portionè (ha frequentato la scuola di grafica della Sbisà, approfondendo quindi la propria esperienza a Venezia). Della Portionè, poi, è stata molto ammirata dal pubblico anche la splendida cartella di dodici acqueforti intitolate «Storie di stelle», edita dal Centro internazionale della grafica di Venezia, con testo astrologico di Nargnic (estremamente azzeccato!) e presentazione di Luciana Boccardi.

Incontro con l'arte di Ernesto Treccani

Di una serata promossa dalla sezione Arti figurative del CCA è stato protagonista un autentico maestro della pittura, Ernesto Treccani, presente a Trieste anche con una personale alla galleria Planetario. E' stato Marcello Mascherini a presentare l'ospite al pubblico e a introdurre poco dopo il critico Luigi Danelutti che ha fatto, per così dire, da moderatore nel corso della manifestazione definita da lui stesso «non una conferenza, ma un incontro amichevole e cordiale con Treccani». Il discorso di Danelutti, ha penetrato con sottile sensibilità critica l'arte di «un disegnatore nato e un istintivo» che si affida al foglio per esprimere la sua visione nel mondo.

Il critico, attentamente seguito, si è soffermato sulla tecnica dell'acquerello così sovente usata dall'artista, sulla delicatezza dei suoi paesaggi, sulla «gamma di sensazioni che ci riportano a certe lezioni di pittura ad acqua di alcuni pittori del '700 inglese, se non all'arte cinese o giapponese, o all'espressionismo di un Kokoschka».

Opere, queste di Treccani — ha continuato Danelutti — che infondono una calma profonda, acquerelli colmi di sensazioni, olii dove c'è l'esaltazione fisica della materia, l'accumularsi del pigmento nel colore. Opera, ancora, che rispecchia una realtà protesa «verso la vita e non la morte, la pace e non la guerra...».

Applaudito calorosamente dal pubblico, Danelutti ha dato inizio al dibattito cedendo la parola a Luigi Flebus che ha posto l'accento sull'aspetto umano-poetico della personalità e dell'arte di Treccani, «interprete dell'esistenza umana nel suo aspetto più reale».

Un uomo, l'artista lombardo, che da trent'anni opera con successo e limpidezza di linguaggio, «ricercatore psicologico, pittore ecologico, regista e severo giudice di se stesso». Pittura quella di Treccani — ha concluso Flebus — «vera oasi di bellezza».

Infine Ernesto Treccani ha parlato di sé, delle sue scelte nel lontano '38 («no» alla professione di ingegnere, «no» al fascismo, «sì» alla pittura), della sua arte che si esprime in un «dualismo di pieno e vuoto..., in un'ansia di cielo»; e nella quale «luce e colore hanno estrema importanza». Con una affermazione filosofica come «nella vita tutto sempre è rimesso in gioco», Treccani ha invitato quindi il pubblico ad un dibattito imperniato su tre interessanti considerazioni - domande centrate sul significato e sui rapporti esterni della sua pittura quale espressione di sentimenti.

Vivace e stimolante l'intervento del pubblico, che ha tributato a Ernesto Treccani tutto il caldo e commosso omaggio di un profondo interesse per la sua arte.

MOSTRE D'ARTE

Al Germanico arazzi di Maria Hanich

E' allestita nella sede di via del Coroneo 15 dell'Istituto germanico di cultura una mostra di Maria Hannich che espone una serie di arazzi.

L'artista conosce a fondo la tecnica dell'arazzo e sa unire le sue conoscenze classiche all'impetuosità dello stile moderno, riunendo nella sua persona l'inventrice e l'esecutrice materiale. Le riesce così di trattare con mano leggera, grazia e delicatezza anche temi formalmente arditi e di impiegare, giustificandoli tra di loro, ogni filo, ogni colore, ogni batuffolo di ovatta, ogni cuscinetto di nylon. La disposizione classica viene vivificata da nuovi ed essenziali tratti: materiali e tecniche nuove sono l'espressione riuscita di una costruzione solida e assolutamente priva di presunzione.

La rassegna potrà essere visitata sino al 1.o aprile il lunedì e il venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Walter Ariosi

Stasera alle 19.30, nella sede del Circolo fotografico di via Mazzini 12, I piano, Walter Ariosi presenterà una serie di diapositive a colori con commento musicale dal titolo: «Due anni di immagini in trasparenza». Sono invitati quanti si interessano di fotografia.

Alla Corsia Stadion
espone
GIUSEPPE TORSELLI

SALA COMUNALE D'ARTE
IRENEO RAVALICO

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI TRIESTE — Domenica prossima 20 escursione in Val Fella con salita dello Jôf di Chiusaforte (m 1297), ultimo contrafforte meridionale dello Zuc del Bòor: gita non impegnativa, ma panoramicamente molto varia e interessante. Partenza in pullman alle 7 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

L'ACCORDO TRA LE MAGLIE DELLA BUROCRAZIA

OSIMO: SUONA L'ORA DELLE COMMISSIONI

Si è già riunito il comitato interassessoriale regionale con l'obiettivo di approfondire, verificare e realizzare

Si è riunito ieri a Trieste, il comitato interassessorile allargato per l'attuazione dell' accordo italo-jugoslavo di Osimo. Il comitato, istituito per consentire alla Regione di partecipare attivamente all'attuazione dei vari impegni contenuti negli accordi, è presieduto dal vicepresidente della Giunta Stopper.

Alla riunione sono intervenuti oltre a Stopper, l'assessore regionale alla pianificazione e bilancio, Mauro, i presidenti della provincia di Gorizia, Agati e di Trieste, Ghersi, i sindaci di Gorizia, De Simone e di Trieste, Spaccini accompagnato dall'assessore comunale Abate, il presidente dell'Ente Zona Industriale, Antonini, il vicepresidente dell' Ente autonomo del porto di Trieste, ammiraglio Giammarini con il direttore generale, Coautti, il presidente della Facoltà di economia e commercio dell'Università di Trieste, Calzolari, il dott. Maurel per l Unioncamere.

Nel corso della riunione Stopper ha rilevato come, dopo la ratifica da parte dei due rami del Parlamento dell'accordo di Osimo, «si apra una fase nella quale gli organi regionali e locali si debbono sentire impegnati ad approfondire tutti i termini dei problemi connessi alla migliore attuazione degli accordi stessi, allo scopo di verificare la corrispondenza delle modalità delle singole iniziative alle esigenze locali di sviluppo».

Ricordato che, in campo nazionale, l'attuazione dell'accordo verrà seguita da un comitato interministeriale presso il ministero degli esteri, e nel quale sarà presente anche la Regione, Stopper ha sottolineato «la necessità che l'organismo regionale disponga al più presto di tutti quegli elementi necessari per seguire l'attività dei vari organismi bilaterali previsti per i diversi settori di cooperazione, nonché per la predisposizione dei delegati che il governo dovrà emanare in attuazione della legge di ratifica del trattato, ed in particolare per la parte relativa alle opere ed alle infrastrutture nelle province di Trieste e Gorizia». A tale riguardo prossimamente verrà riunita la commissione consultiva economica, ormai in via di costituzione, che dovrà seguire, unitamente al comitato interassessorile e alla commissione speciale del consiglio regionale, gli adempimenti dell' accordo.

«Per quanto riguarda la costituzione della commissione mista italo-jugoslava per la zona franca industriale — ha proseguito Stopper — verrà proposto che della stessa facciano parte oltre che il rappresentante della Regione, anche quelli del Comune, della Provincia, della Camera di commercio e dell'Ente zona industriale.

Intanto la Regione sta approvando un disegno di legge che, in base alle norme finanziarie della legge di ratifica, preveda un'anticipazione fino a 25 miliardi, per consentire la realizzazione di opere, come il raccordo stradale di collegamento tra il molo VII e l'altipiano triestino, e delle infrastrutture nella provincia di Gorizia, nell'intento di avviare quanto prima possibile alcune fondamentali infrastrutture.

Nel corso del dibattito è stata rilevata la necessità di iniziare degli incontri bilaterali con gli jugoslavi.

Costituita l'Associazione «Italia - Australia»

Si è costituita a Roma in via Bissolati 54, l'Associazione Italia - Australia (Italy - Australia Association), grazie all'entusiasmo ed all'iniziativa di molte persone che, conoscendo l'Australia, vogliono contribuire allo sviluppo dei suoi rapporti e al rafforzamento dei suoi vincoli con l'Italia Lo statuto dell' Associazione prevede l'iscrizione a soci ordinari di quanti, italiani ed australiani desiderino contribuire a questa iniziativa.

Il consiglio di presidenza, costituito dai soci fondatori, ha eletto presidente il dott. Francesco Cribari e vice presidenti l' avv. Nicolò Musumeci, il prof. dott. Pietro Di Muccio e il dott. Vincenzo Soscia.

Personaggi e figure del passato di Fiume

In collaborazione con la propria sezione di Fiume la Lega Nazionale ha promosso un incontro con il direttore del periodico «L'Esule», Paolo Venanzi che terrà una conversazione sul tema «Personaggi e figure nel passato di Fiume». L'appuntamento è per venerdì prossimo alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4.

Addio a Trieste



(Foto Ukovich)

A questo lupo di mare, autentico figlio di marinai, è toccato l'ingrato compito di salutare Trieste dalla plancia della turbonave «Cristoforo Colombo» per quello che dovrebb'essere l'ultimo viaggio prima di venir ceduta al Venezuela. E' il capitano superiore Elio Balzano, da ventisei anni alla società Italia di navigazione e da quindici comandante: ieri, alle 17, col triplice fischio di sirena ha detto addio a Trieste.

Cronache degli spettacoli

«Appuntamenti musicali» al Circolo della Stampa

Giovedì 17 marzo alle ore 18.30 al Circolo della Stampa avrà luogo per gli «Appuntamenti musicali», il concerto del duo Pirona - Susovsky violino pianoforte.

I due giovani musicisti noti al pubblico per l'intensa attività artistica, sono uniti in duo già dai tempi degli studi al conservatorio «Tartini» dove hanno conseguito brillantemente i loro rispettivi diplomi. Fabio Pirona è giunto al magistero di violino nel 1974 sotto la guida di B. Simeone. Ha iniziato subito l'attività musicale e attualmente vive a Venezia dove è impegnato come spalla dell'orchestra internazionale, di recente formazione, per il corso di perfezionamento di strumentisti e direttori d'orchestra guidato da F. Ferrara.

Rita Susovsky ha studiato pianoforte con Maureen Jones e Iso Kostorys, si è diplomata in canto al Conservatorio «Pollini» di Padova e attualmente stà completando gli studi di organo e composizione organistica con E. Busolini. I due musicisti svolgono intensa attività concertistica in Italia e all'estero con ampi consensi di ciritica e di pubblico.

Per la serata di giovedì il duo propone in programma: la Sonata VI in sol maggiore BWV 1019 di J. S. Bach; la Sonata in fa minore op. 4 di F. Mendelssohn; la Sonata in re maggiore op. 12 n. 1 di L. V. Beethoven; la Sonata I in la minore op. 105 di R. Schumann.

Pianismo dal volto umano

Goode e il quartetto Vermeer in uno Schumann esemplare

Il concerto del Quartetto Vermeer, un giovanile complesso in via di maturazione, si è aperto con una delle più ardue testimonianze dell'estremo maturarsi del pensiero haydniano: il «Quartetto» in sol maggiore, primo dell'opera 77, composta nel 1799 e pubblicata a Londra nel 1802. In questo lavoro, che il Quartetto Vermeer ha saputo eseguire con equilibrio e con fluida eleganza di stile, la duttilità ritmica si sposa a un accento qua e là vagamente pastorale. Il rapporto fra sentimento e forma sembra attuare, con perfetta misura, l'ideale stilistico del classicismo viennese.

Il programma ha poi offerto il terzo dei sei «Quartetti» di Bartók, composto nel 1927 e dedicato alla Musical Fund Society di Filadelfia. L'inquieta opera bartokiana, in cui appare sempre più evidente il richiamo all' ultimo Beethoven, ha una scrittura particolarmente serrata, anche nella ricreazione di modi popolari. Il Quartetto Vermeer vi si è ieri sera impegnato a fondo, con un bel risultato, anche senza toccare quell'approfondimento interpretativo a cui siamo stati abituati, per Bartók, dal Quartetto Vegh o dal Quartetto Ungherese.

Ma il concerto ha raggiunto il momento più felice con l'esecuzione del «Quintetto» opera 44 di Schumann, un affascinante lavoro che mette veramente a nudo la bramosa anima schumanniana, fra lo slancio impetuoso del primo tempo e le tormentate dissonanze del cupo «In modo d'una marcia», ove risuonano oscuri accordi vibrati del pianoforte e il doloroso passo degli archi. Il pianista Richard Goode, che fu allievo di Serkin ed è interprete schumanniano fra i più sensibili (ricordiamo, a Spoleto, i suoi «Phantasiestücke» con Jacqueline du Pré), ha dato vita a un'esecuzione di nobile respiro drammatico, interrotta da pause di tenerezza contenuta e di una rara finitezza stilistica. Pianista ricco di sensibilità, di istinto lirico, dal fraseggio nitido e penetrante, Goode ripropone finalmente i valori di un concertismo dal volto umano, ben oltre le esigenze del consumo pseudoculturale.

Complesso di buon livello, già in possesso di un'accurata e rigorosa preparazione, il Quartetto Vermeer ha forse il suo elemento migliore nel violoncellista Marc Johnson, dalla suggestiva qualità di suono (a parte alcune pecche nell'intonazione, specie nel primo tempo del «Quintetto» di Schumann), mentre il primo violino Schmuel Ashkenasi pone in chiaro rilievo una musicalità più che notevole e un suono a volte un po' asprigno.

Al termine dell'esecuzione del «Quintetto» di Schumann, il pubblico ha lungamente applaudito. Lunedì, in luogo dell'annunciato Trio Suk, suonerà il pianista Garrick Ohlsson, vincitore nel 1966 del Premio Busoni.

E. G.

«La fanciulla del West» quinta replica al Verdi

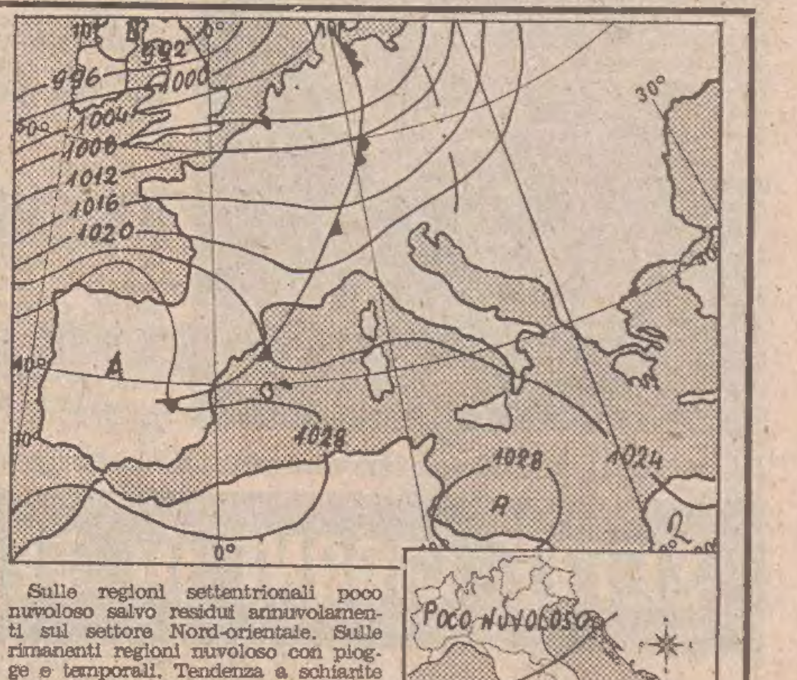
Va in scena questa sera alle ore 20 la quinta rappresentazione de «La fanciulla del West» di Giacomo Puccini. Lo spettacolo è in Turno di abbonamento C per Platea e Palchi, A per Gallerie e Loggione. Gli interpreti sono gli stessi applauditi nelle precedenti repliche: Radmila Bakocevic, Gianfranco Cecchele, Silvano Carroli.

Giovedì incontro con gli Amici della lirica

Gli applauditi interpreti della pucciniana «Fanciulla del West» saranno ospiti degli amici della lirica in un pubblico incontro che si svolgerà nella sala maggiore del C. C. A. di via S. Carlo 2, con inizio alle ore 19, giovedì prossimo.

Con il maestro Oliviero de Fabritiis, concertatore e direttore d'orchestra, interverranno Radmila Bakocevic, Gianfranco Cecchele, Silvano Carroli, unitamente agli altri numerosi artisti. La serata si svolgerà, come di consueto, sul filo di brevi interviste agli ospiti. Ingresso libero.

IL TEMPO CHE FARÀ





Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso salvo residui annuvolamenti sul settore Nord-orientale. Sulle rimanenti regioni nuvoloso con piogge e temporali. Tendenza a schiarite sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna.

Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 14; Bolzano 2, 17; Verona 4, 16; Venezia 7, 15; Milano 5, 16; Torino 3, 16; Cuneo 3, 15; Genova 9, 16; Bologna 6, 17; Firenze 9, 17; Pisa 10, 16; Ancona 10, 18; Perugia 7, 13; Pescara 4, 17; L'Aquila 1, 16; Roma Nord 4, 18; Roma Fiumicino 7, 17; Roma Eur 7, 17; Campobasso 6, 14; Bari 10, 16; Napoli 6, 13; Potenza 4, 10; S. Maria di Leuca 10, 15; Catanzaro 9, 14; Reggio Calabria 14, 15; Messina 13, 18; Palermo 13, 19; Catania 9, 23; Alghero 12, 16; Cagliari 9, 20.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 5, 10; Atene 12, 17; Bangkok 27, 32; Beirut 8, 15; Belgrado 6, 10; Berlino 0, 7; Bruxelles 8, 15; Buenos Aires 15, 24; Chicago 6, 9; Copenaghen 3, 9; Curitiba 17, 29; Francoforte 7, 13; Ginevra 5, 10; Helsinki 1, 4; Hongkong 16, 27; Honolulu 21, 28; Johannesburg 12, 16; Kiev 3, 6; Lisbona 11, 16; Londra 7, 11; Los Angeles 8, 17; Madrid 4, 10; Miami 24, 27; Montreal 3, 9; Mosca 0, 2; New York 11, 12; Oslo 1, 2; Parigi 7, 14; Rio de Janeiro 19, 34; San Francisco 7, 11; Seul 1, 9; Singapore 24, 31; Stoccolma —0, 4; Taipei 17, 28; Teheran 2, 17; Tel Aviv 9, 20; Tokio 9, 18; Toronto 8, 14; Vancouver —2, 7; V...

CLIENTI E IMPIEGATI CHIUSI NEL GABINETTO

Rapina da 13 milioni a San Giorgio di Nogaro

Stipate le banconote in un sacchetto di nylon

Ammonta a 13 milioni di lire il bottino della rapina avvenuta ai danni della filiale della Cassa di Risparmio di San Giorgio di Nogaro.

Due banditi, dal volto semicoperto da maglioni rossi accollati e tirati su fino al naso, hanno fatto irruzione nell'istituto di credito, con pistole alla mano, pronunciando la solita frase: «Tutti fermi, questa è una rapina!». In quel momento si trovavano in banca quattro impiegati e tre clienti che sono rimasti impietriti all'intimazione. Uno dei due giovani ha lanciato al cassiere un sacchetto di nylon, intimandogli di riempirlo di banconote, cosa che il cassiere ha fatto, aiutato anche dal bandito che nel frattempo aveva saltato il banco e si era avvicinato alla cassaforte. Intanto il complice teneva a bada i presenti, ai quali si erano uniti altri due clienti entrati in quel momento.

Riempito il sacchetto i due malviventi hanno spinto impiegati e clienti dentro una toilette e, dopo aver chiuso la porta della banca a chiave, si sono dati alla fuga con una «127» che con il motore acceso, stazionava in piazza XX Settembre.

Poco dopo i clienti e gli impiegati hanno forzato la porta della loro angusta prigione ed è scattato l'allarme. Sono intervenuti subito sul posto i carabinieri di Palmanova e la polizia stradale che hanno immediatamente istituito dei posti di blocco. Fino a sera nessuna novità sui rapinatori.

Canzoni in dialetto

Sta per prendere il via — sotto la nuova denominazione di «Rassegna delle nuove canzoni triestine» — il tradizionale festival cittadino di musica leggera. La manifestazione intende valorizzare la qualità delle nuove ed inedite canzoni triestine. L'accompagnamento strumentale dei pezzi prescelti verrà affidato ad una nota formazione orchestrale cittadina mentre l'interpretazione vocale dei sedici brani in programma verrà affidata ad otto apprezzati cantanti triestini.

L'appuntamento con le nuove canzoni è fissato, in un tradizionale locale della città, per i giorni 14, 15 e 16 aprile.

Sulle modalità d'invio dei pezzi inediti in dialetto triestino e per le altre informazioni, gli interessati possono telefonare, durante le ore d'ufficio, al 566286.

Milossevich rieletto consigliere dell'INPGI

Giorgio Milossevich è stato rieletto consigliere d'amministrazione dell'Istituto nazionale di Previdenza dei giornalisti italiani «Giovanni Amendola» per la decima circoscrizione (Friuli-Venezia Giulia).

Le elezioni si sono svolte nei giorni scorsi, per corrispondenza e per suffragio diretto. Presiedeva il seggio elettorale Bruno Natti; notaio il dott. Vladimiro Clarich.

Stasera all'Auditorium la «festa» Valtur

Come annunciato, avrà luogo stasera all'Auditorium di via del Teatro Romano un incontro promozionale con la Valtur, l' organizzazione che programma sopra un ampio arco di scelte, in Italia e all'estero le vacanze estive e invernali. La serata si polarizzerà sulle proiezioni di un documentario e sull'illustrazione, fatta dagli esperti, dei centri vacanza della Valtur, il cui significato, per chi non lo sapesse, è «valorizzazione turistica». Gli interessati possono ritirare gli inviti per questa sera presso le agenzie di viaggio di Trieste.

Aumentato l'afflusso di turisti stranieri

Gli stranieri che entrano nel nostro Paese sono aumentati. Il 1976 ha segnato al riguardo un progresso, peraltro ancora in fase di determinazione, nei confronti dell'anno precedente. Da gennaio a tutto novembre sono stati intanto registrati oltre 35 milioni di passaggi di frontiera, con una maggiorazione del 4,5 per cento rispetto ai primi undici mesi del 1975.

Gli aumenti più sostenuti — in base ai dati provvisori dell' Enit — riguardano i turisti provenienti dal Lussemburgo (più 21,7 p.c.) e dalla Turchia (più 18,4 p.c.) mentre di converso, le flessioni più vistose vanno riferite agli argentini (meno 27,7 p. c.) e agli spagnoli (meno 23,1 per cento).

Relativamente alle «correnti tradizionali» a parte il più elevato numero di ingressi da parte degli jugoslavi (più 15,5 p.c.) e degli svizzeri (più 10,9 p.c.) e dei francesi (più 11,5 p.c.) più legati all'escursionismo di fine settimana oltre le vicine frontiere, le cifre di maggiore interesse sono quelle riguardanti i passaggi degli inglesi (circa un milione e mezzo, cioè il 4,8 p.c. in più), degli statunitensi (analogo numero e aumento del 5,9 p.c.), dei belgi (più di un milione, con un progresso dell'8,5 p. c.) e dei turisti provenienti dai Paesi Bassi (circa un milione e mezzo, con un aumento del 3,6 per cento).

Pressoché invariato risulta il numero dei turisti provenienti dalla Repubblica federale tedesca, mentre gli austriaci, pur continuando a rappresentare un contingente di particolare consistenza, trattandosi di tre milioni e mezzo di unità, sono diminuiti del 5,8 p.c.

Scrittrici triestine «presentate» in Calabria

Su invito della presidente nazionale della «commissione permanente lettere» della Fidapa, prof. Maria Bottari, la concittadina Mariuccia Comite Coretti ha tenuto recentemente a Reggio Calabria, in una sala gremitissima e presenti numerose autorità e giornalisti, una conferenza sulle scrittrici fidapine operanti nella nostra città, preceduta da un'ampia panoramica sulle caratteristiche della produzione triestina del '900. La lettura di alcune pagine di prosa e di poesia alla quale ha fatto seguito un animato dibattito sugli elementi peculiari della triestinità, nonché sulle condizioni storico-ambientali della città, ha concluso la riuscitissima serata.

AL CONVEGNO-DIBATTITO AL PALAMOSTRE DI UDINE

La regione ha fame di «spazi» per il teatro

Ovunque strutture culturali inadeguate e insufficienti

(G. P.) Una serie di stimolanti interventi coordinati dal critico musicale Gianni Gori hanno dato un'appassionante impronta alla serata promossa dalla rivista «Sipario» tenutasi venerdì scorso al Palamostre di Udine sul problema degli spazi teatrali e musicali nella nostra regione.

Per primo ha preso la parola Nuccio Messina, direttore del Teatro stabile Friuli-Venezia Giulia, il quale dopo aver esaminato il problema dell'edilizia teatrale ha sottolineato la necessità di «assumere da parte di tutti la responsabilità di una vita culturale e artistica».

E' seguito l'intervento di Ciro Nigris, direttore del Teatro club di Udine, il quale ha posto in evidenza la drammatica situazione degli spazi teatrali nella provincia: «un'ingiustizia che dura da troppo tempo». E con accenti drammatici e pessimistici ha fatto un aperto «invito e una richiesta di strutture», rilevando la diffusa «sete di cultura teatrale».

Con profonda e intensa emozione, Renato Appi, autore teatrale della provincia di Pordenone, ha denunciato che il Friuli «non ha un suo teatro» perché «è mancata la volontà politica» mentre il direttore del Teatro stabile sloveno di Trieste, Jose Babic, nel suo intervento ha affermato come il teatro «non può non essere che un bene pubblico», precisando che lo Stabile sloveno ha allestito ben trentadue importanti testi della letteratura italiana.

Aspetto parallelo a quello del teatro di prosa, ha detto Gianni Gori, è la musica, e sul problema degli spazi musicali si sono alternati Paolo Stefanato di Udine che con una puntualizzazione di volta in volta drammatica, ironica e quanto mai illuminante ha sottolineato come a Udine non ci sia un teatro, non ci sia un auditorio e come il problema del Conservatorio lo si voglia «risolvere con un rattoppo».

Giorgio Cesare, vicepresidente del Teatro Verdi, ha parlato sulla situazione musicale nella regione e sull'«inadeguatezza e sull'insufficienza a far fronte alla richiesta di musica che c'è ed è un'esigenza sempre più impellente e stimolante».

Gianni Gori ha concluso gli interventi illustrando la drammatica situazione presente a Trieste e ha fatto cenno allo scandalo del «palleggiamento», avvenuto con il palazzo dei congressi che, collocandolo alla stazione marittima, avrebbe potuto risolvere i problemi di tutte le attività artistiche.

Presenti, fra il pubblico, numerose personalità della cultura e dell'arte, tra l'altro anche il provveditore agli studi di Udine, Zorello Marsili, e l'assessore alla cultura, Carrozzo, che è intervenuto, alla fine, per rimarcare gli aspetti legali e burocratici del problema posto in discussione, esaminando possibilità e offrendo suggerimenti.

A conclusione, Federico Grilli, organizzatore editoriale di «Sipario», ha ringraziato anche a nome del direttore della rivista, assente, tutti gli intervenuti e ha invitato il pubblico a un rapporto più diretto con la rivista, intervenendo al proficuo dibattito che essa vuol attuare.

«Kaspar Hauser» alla Cappella

Solo oggi, alle ore 17, alle 19 e alle 21, la «Cappella Underground» presenterà, in collaborazione con l'Istituto germanico di cultura, l'eccezionale film di Werner Herzog «Kaspar Hauser» («Ognuno per sè e Dio contro tutti»), in technicolor, versione originale e soggetto italiano a disposizione degli spettatori. Premiato al Festival di Cannes 1975, questo capolavoro della nuova cinematografia tedesca si ispira al celebre caso del trovatello Kasper Hauser, destinto a suscitare numerose leggende e più di mille libri e romanzi. Il film viene presentato in anteprima per l'Italia; ingresso libero ai soci e agli invitati.

Complesso orchestrale all'Istituto germanico

Giovedì, 17 marzo, alle 20.30, all'Istituto Germanico avrà luogo un concerto del «Mainzer Kammerorchester» diretto dal dott. Günter Kehr. In programma musiche di Joh. Seb. Bach, Max Reger, Volker David Kirchner, Paul Hindemith e Bela Bartok. Entrata libera.

BRIDGE

Anche nelle situazioni più disperate è possibile fare qualcosa per tentare di portare in porto un contratto tecnicamente infattibile e il buon giocatore non deve mai disperare e deve avere quelle risorse di astuzia che con un piano di gioco bene impostato e un po' di fortuna consentono di trarre in inganno anche l'avversario più provveduto e fargli commettere un errore decisivo.

In uno degli ultimi incontri al torneo regionale recentemente concluso, è stata giocata questa smazzata che dimostra come un nostro giocatore, da poco tornato alle gare, attenendosi ai principi sopra illustrati abbia potuto realizzare un contratto che a carte viste non consente il realizzo di più di otto prese di fronte alle nove dell'impegno.

Questa la mano: SUD (Piccini) P 3; C A K 7 4; Q A K Q 5 2; F A 3 2; EST (Locicero) P K 2; C 10 9 5; 8 3; Q J 7 4; F 10 9 4. NORD (Giuppani) P Q 10 7 4; C J Q 9 8 3; F K Q 7 6 5. OVEST (Mari) P A J 9 8 6 5; C Q 6 2; Q 10 5; F J 8.

E questa la licitazione: Sud un quadri, Ovest un picche, Nord passo, Est passo Sud contro!, Ovest passo, Nord un SA, Est passo, Sud due picche, Ovest passo, Nord tre SA, tutti passano. Est attacca con sei fiori (ed è l'unico attacco che batte irrimediabilmente il contratto di tre SA); Giuppani disperato sta basso due volte e prende al terzo giro con l'asso mentre Ovest scarta picche; tre giri di quadri (e sulla terza Ovest scarta ancora picche) e poi tre di picche dal morto con la speranza che asso e re di picche e donna di cuori siano in mano ad Ovest. Questi pensa a lungo e passa l'asso di picche: a questo punto è chiaro che Ovest non ha il re di picche sicché un ritorno nel colore farebbe inevitabilmente cadere il contratto e allora con disinvoltura sull'asso Nord passa la donna di picche (!!). L'aiuto a commettere l'errore è veramente enorme e fatalmente Mari piazzando il re di picche in Nord intavola la donna di cuori cercando il fante in mano al partner: risultato tre SA più uno.

Il bridge è fatto di queste soddisfazioni poiché, in fin dei conti, quando le nove prese ci sono, molti, quasi tutti, sono capaci di realizzarle!

Nel campionato a squadre miste successo della squadra De Sario che a Bologna, in un'atmosfera assai poco adatta al bridge, con gli occhi arrossati dai lacrimogeni, ha conseguito la qualificazione per la finale assieme ai torinesi dei campioni del mondo e d'Europa Garabello e Pedrini.

Il Mitchell di martedì scorso ha visto in N-S primi i giovani Miot-Mari, secondi Cattarini-Sticotti mentre in E-O primi sono stati Scoberti e Bonino, secondi Mandich-Fonda.

Sabato 19 alle ore 14.30 al circolo «Adriaclub» avrà luogo un torneo straordinario a coppie con premi in oggetti offerti da alcuni soci dell' A.B.T. e il cui ricavo andrà devoluto a un'istituzione benefica per onorare la memoria di Lidia Pettener. Confidiamo che tutti vorranno partecipare a questa manifestazione. Questa sera il solito Mitchell del martedì al Circolo Marina Mercantile.

LA VITA NEL PORTO

«Exploit» del movimento merci nei mesi di gennaio e febbraio Nuova politica portuale triestina nella Germania Occidentale

Gennaio e febbraio hanno segnato nei porti commerciali (Punti franchi, Scalo Legnami, frigoriferi generali) un traffico d'imbarchi e sbarchi vicino alle 500.000 tonn. di merci varie che costituiscono un buon exploit per il porto, anche se si tratta di un movimento sul quale hanno confluito varie concause.

Le merci varie — che formano l' ossatura del traffico che dà origine ai maggiori redditi portuali — hanno avuto un andamento davvero interessante, confermando che certe situazioni di stasi sarebbero ormai superate. Siffatte stasi sono derivate dalla recessione che ha colpito in modo notevole le economie esportatrici dell'Austria, Svizzera e Germania. Queste nazioni che fino al 1973-74 hanno aumentato progressivamente i loro traffici verso il mondo musulmano, hanno registrato dalla metà del '75 a tutto il '76 un minor impulso d'espansione sull'area nord-africana - Mar Rosso - Persico - Oceano Indiano, anche se i traffici non hanno avuto un regresso preoccupante.

Il mondo musulmano

La direzione dell'Ente Porto sta seguendo con grande attenzione l'evoluzione socio-economica degli Stati che dalla Tunisia-Libia si congiungono attraverso l'Egitto alla Siria-Turchia, e, tramite il Canale di Suez, al blocco del Mar Rosso arabo-saudiano - Sudan e degli emirati e reami del petrolio.

Sul piano industriale è un «mondo giovane», perché è da un triennio che si da da fare per crearsi un forte apparato industriale, che servirà, dapprima per coprire una parte dei propri fabbisogni, e, successivamente, per esportare i derivati delle nuove industrie verso l'Europa.

E' ovvio, che i petrodollari investiti in beni strumentali nelle aree sopra citate, daranno luogo non più tardi di un quinquennio ad un'interessante controcorrente diretta verso le due Europe, dell'Ovest e del Comecon. In un primo momento saranno di scena i semilavorati; poi i prodotti finiti.

Verso queste nuove «chances» stanno orientandosi gli armatori, che si appoggiano su Trieste e sull'Adriatico, e la direzione dell'Ente Porto che sta studiando le modificazioni strutturali in corso e quelle del futuro vicino.

Trieste - Vienna - Monaco

Con l'Austria abbiamo delle ottime relazioni in materia di traffici. Tutti i Länder austriaci sono seguiti dall' ufficio camerale di Vienna, il «Triester Verkehestelle», che da oltre vent'anni opera in profondità per la nostra Camera di Commercio, ed implicitamente per il porto.

L'apertura da parte dell'Ente Porto di un proprio «consolato» a Monaco (avvenuta l'8 dicembre scorso) porta il vertice del triangolo nel cuore della Germania. La presenza triestina in Baviera è un «atto» di politica portuale di rilevante importanza, perché apre la propaganda anche nei Länder vicini, e, soprattutto, nel Baden-Württemberg, che, assieme alla Baviera, forma un nodo industriale di importanza strategica per il porto. L'azione combinata Ente Porto-Camera di Commercio non potrà non dare i suoi frutti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

HELMUT BERGER, ULTIMO DEGLI ATTORI PREDILETTI DA VISCONTI

Con barbiturici e whisky ha tentato di andarsene

Ma la dose non era troppo massiccia: intanto prognosi riservata



Roma, 14

Helmut Berger, il noto attore austriaco, ha tentato questa mattina il suicidio. Si trova ora ricoverato al pronto soccorso dell'ospedale San Giacomo. E' stato accompagnato poco dopo le 8 da una vicina di casa, che lo ha trovato in stato comatoso. I sanitari dell'ospedale lo hanno sottoposto a lavanda gastrica e ricoverato con prognosi riservata. A quanto si è appreso l'attore ha ingerito una trentina di compresse di barbiturici.

Helmut Berger, il cui vero nome è Steinberger Helmut, è nato a Salisburgo il 29 maggio 1944, e ha quindi 33 anni.

Helmut Berger è noto soprattutto per aver interpretato «La caduta degli dei», «Ludwig», «Ritratto di famiglia in un interno», tutti film di Luchino Visconti al quale l'attore era legato da amicizia. Helmut Berger è anche noto per le sue «notti brave» nei night alla moda, con risse e chiassate memorabili.

In ospedale è stato accompagnato da un'autolettiga della CRI chiamata da una vicina di casa nella sua abitazione di via Guido Banti 34.

L'attore è stato ricoverato in osservazione. Il referto dei medici indica una grave forma di intossicazione da farmaci, che Berger aveva ingerito con un notevole quantitativo di sostanze alcoliche. Helmut Berger non è in condizioni di parlare, per cui la polizia non ha potuto interrogarlo.

Il noto attore fu implicato nel giugno del '71 in una gigantesca rissa a Trastevere, per cui venne arrestato per oltraggio e resistenza alla forza pubblica. Dopo alcuni giorni fu rimesso in libertà. *(Italia)*

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

TREDICI ANNI DOPO

Fa una curiosa impressione dover presentare per nuovo (non lo si era mai visto prima) un programma che in effetti porta la data del 1964. Eppure è così. «Sacco e Vanzetti», originale televisivo di Reginald Rose, fu realizzato tredici anni or sono ma è giunto ai teleschermi della Retedue soltanto la settimana scorsa (giovedì e venerdì).

Molti si saranno chiesti ragione dell'incredibile ritardo. Calma, non c'è da stupire: è un «caso» tipico, uno dei tanti, che capitano nel Bel Paese. Oggi, ad esempio, è la ruvida diplomazia sovietica che fa il muso duro affinché la Biennale di Venezia sospenda la progettata rassegna sull'arte del dissenso in URSS: non gli sta bene — dice —. E intanto la Biennale si raggriccia nell'ansia, Ripa di Meana dà le dimissioni, le probabilità che la macchina già di per sé acciaccata e bizzosa s'ingrippi rovinosamente, salgono di giorno in giorno.

Ieri invece, cioè tredici anni fa, era l'ambasciata degli Stati Uniti in Italia a premere perché l'originale televisivo su Sacco e Vanzetti non venisse mostrato ai nostri spettatori: parimenti non gli stava bene che i panni sporchi a stelle e strisce si lavassero fuori casa. Ma sapete come va il mondo: cambiano i Vertici, cambiano sia pur di poco gli indirizzi politici e sulla scia di questi piccoli spostamenti cambiano, o si stemperano, anche i principii connessi alla libera circolazione, oltre che dei panni sporchi, delle idee. Si fa magari l'esame-finestra, e nella prospettiva allontanata (che diamine, cinquant'anni non passano invano) si vede che l'antico «babau rosso», camuffato da Sacco e Vanzetti, non è più tanto rosso, si è sbiadito al punto che forse nemmeno un toro «delle cinque della sera» s'infurierebbe granché. E poi il tempo, la distanza, il ricambio delle generazioni ecc., finiscono sempre per amnistiare le passate viltà nequizie e ingiustizie di ogni potere. I vecchi peccati cadono in una sorta di prescrizione di coscienza, secondo il jure del chiodo scaccia chiodo. Si va avanti, se possibile un po' meglio, accantonando taluni pregiudizi di comodo, certi tabù ormai inservibili, se non altro per diversificare il potere attuale dal precedente.

Alle strette: se Sacco e Vanzetti hanno potuto infine raccontare al pubblico italiano la loro tragica storia di emigrati e di capri espiatori dell'isteria americana anni venti, dev'essere semplicemente perché Jimmy Carter non ha ritenuto che fosse conveniente comminargli un supplemento di morte post mortem, ed ha perciò deciso (magari tramite l'ambasciatore) di concedere il suo exequatur alla trasmissione. Oh il gesto tanto atteso! Animata dal suo leggendario spirito d'indipendenza, la nostra Tv non ha esitato un istante. Botta e risposta. Colonia sì, ma fiera. Ed è volato il guanto: — Se voi, signor Presidente, farete suonare il vostro exequator, noi faremo suonare il nostro Sacco e Vanzetti. Un gran suonare.

Ora, se così stanno le cose (e così, più o meno, stanno), tutto il resto passa in seconda linea. Infatti, che senso avrebbe ormai chiedersi se lo sceneggiato di Reginald Rose è abbastanza drammatico, è fedele al vero, è ben sorretto dalla regia di Giacomo Colli? Se Franco Graziosi e Achille Millo sono bravi e credibili nei ruoli rispettivamente di Bartolomeo Vanzetti e Nicola Sacco? Se non ha procurato un po' di malinconia ritrovare, come se fosse ancora vivo, il caro Andrea Checchi che nel lungo intervallo intercorso tra la realizzazione del lavoro e la sua messa in onda ha avuto tutto il tempo per compiere il «bel gesto» di morire? Oppure domandarsi se, al contrario, lo sceneggiato non fosse piuttosto flebile, «disinfettato» del suo drammatico messaggio, cosparso di vecchie muffe germogliate nell'umido sottobosco della quarantena? Ebbene, anche se rispondessimo a tutte queste domande, una, la più decisiva, resterebbe pur sempre aperta: quanti anni ancora avremmo dovuto attendere nella malaugurata ipotesi che un qualche potente del mondo (non c'importa chi) si fosse impuntato anche questa volta di porre il veto alla dolorosa istoria televisiva di Sacco e Vanzetti, e proprio nel loro paese di nascita? Altri tredici, o ventisei, o fino al centenario della loro condanna e morte? Che ricorrerà nel 2027! Rispondete se siete capaci. Qui è Rodi e qui salta, con inquietudine, con profondo malessere. Sarà una fissazione la nostra, ma una fissazione — concedetelo — di chi vuol essere libero di dire pensare vedere quel che gli pare fuor d'ogni tutela, d'ogni piccolo o grosso ricatto politico. Senza il salvacondotto di Breznev o di Carter, e domani magari (ci si può aspettare di tutto) del... generale Amin.

Ber.

A UN ANNO DALLA SCOMPARSA

Luchino Visconti: ricordo in musica

Roma, 14

Luchino Visconti a un anno dalla morte: la televisione intende ricordarlo e rendergli omaggio attraverso una visuale che al grosso pubblico, è poco nota: la musica. Infatti il programma «Luchino Visconti: ricordo in musica» che andrà in onda mercoledì 16 alle 20.40 sulla rete uno, prendendo le mosse dalla mostra di Spoleto, dello scorso anno «illustra» il Visconti uomo di musica. Appassionato del melodramma, scopritore di inediti (il valzer di Giuseppe Verdi, sulle cui note si svolge la scena del ballo nel «Gattopardo»), amava il violoncello (nella «Caduta degli dei» il protagonista suona, all'inizio, questo strumento), «usava» la musica, nei film, con raro talento. E alcune sequenze delle sue opere cinematografiche saranno inserite, non in ordine cronologico, nel programma: «Ossessione» (il concorso lirico), «Senso» (la scena al teatro dell'opera), «La caduta degli dei» (il violoncello), oltre a due scene di «Morte a Venezia» tutte pervase dalla musica di Mahler. Ma di Visconti saranno ricordate anche le regie liriche, nelle quali era stato un innovatore imponendo (dopo il tentativo fatto da La broca) la recitazione ai cantanti.

Nel programma saranno inserite riprese poco note della «Traviata» messa in scena a Spoleto nel 1963, del «Duca d'Alba» e delle prove di «Manon», presentate al festival dei due mondi. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un Bergman privato

«Vita privata» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Va in onda stasera questo film del regista svedese Ingmar Bergman e presentato fuori concorso al «Premio Italia» edizione 1974. Il matrimonio e la coppia sono al centro di questa «vita privata» come di buona parte dei film di Bergman, il quale ritiene la coppia, il nucleo e il nodo non rinunciabile della società. L'architetto Andreas From e sua moglie sono sicuri di essere felici: lo affermano all'inizio del film quando confessano a se stessi che il male, le tragedie e le violenze del mondo sono al di fuori della loro vita e che sono riusciti a fare del matrimonio un' unione perfetta. Ma, a poco a poco, la felicità nella quale i due personaggi si sono trincerati si rivela inesistente. Piccoli e grandi avvenimenti, incontri e pensieri denunciano lo stato di crisi che dura da tempo. La prima incrinatura arriva in seguito alla notizia dell'assassinio di Martin Luther King; segue il fallimento di un progetto di Andreas giudicato fuori moda, ci sono le piccole contrarietà sperimentate da Anna in diverse occasioni. C'è anche la scoperta dell'amante di Anna che però l'abbandona per dedicarsi alla moglie ammalata; c'è anche uno sbandamento passeggero di Andreas che si concreta in una breve avventura. Il film si chiude con un dialogo tra marito e moglie.

* * *

«Civiltà» (Rete 1, ore 22.15, colore) — «Le illusioni della speranza» è il titolo della quinta puntata di questa seconda serie del programma. L'autore, Kenneth Clark, delinea la graduale delusione degli artisti del romanticismo attraverso la musica di Beethoven, la poesia di Byron, la pittura di Gericault, Turner e Delacroix, la scultura di Rodin.

* * *

«Supergulp!» (Rete 2, ore 20.40 colore) — Prende il via stasera una nuova serie di fumetti in TV alla quale è stato dato più ampio spazio della precedente, visto il successo di pubblico e di critica ottenuto dalla prima breve serie. L'incarico di presentare i programmi è affidato al famoso personaggio dei fumetti Nick Carter, il quale coadiuvato dai suoi assistenti Patsy e Ten introduce le avventure di notissimi suoi «colleghi» in una alternanza di racconti di avventura con altri comici parodistici. Stasera andranno in onda «Cominciò tutto così» con i Fantastici Quattro; «L'arma segreta» con Nick Carter e «La stella misteriosa» con Tin-Tin.

* * *

«Africa nera, Africa rossa» (Rete 2, ore 21.15, colore) — Prendono spunto da un processo contro mercenari bianchi avvenuto nella primavera scorsa in Angola, Carlo Lizzani ha realizzato questo programma in tre puntate che documenta un'ampia e indicata realtà rappresentata dallo sforzo di un paese diretto a portare fino in fondo la rivoluzione compiuta in un arco di circa 15 anni. La prima puntata, in onda stasera, viene introdotta con le immagini del processo ai mercenari celebrato lo scorso anno a Luanda. Per 150 sterline la settimana, questi hanno effettuato o partecipato ad azioni contro la popolazione, schierandosi con il movimento di Holden Roberto.

* * *

«Automobili» (Rete 2, ore 22.10) — Dopo una breve interruzione riprende stasera il viaggio in automobile di Lucio Dalla. Tra gli ospiti del cantante emiliano è stasera Roberto Benigni con un lungo monologo, naturalmente in chiave satirica, sui danni provocati dalla civiltà dell'automobile. Altri ospiti il complesso «I Grock» e Francesco Guccini. Come di consueto Lucio Dalla propone al pubblico le sue canzoni «Pezzo zero» e «Il motore del duemila». *(Ansa)*

Sanremo in tournée

Modena, 14

Il gruppo dei «Collage», che finì al secondo posto al festival di Sanremo dietro il complesso vincitore degli «Homo Sapiens», sta prendendosi una rivincita a livello popolare. I «Collage» hanno infatti ottenuto il maggior numero di preferenze del pubblico in due delle prime tre serate-verifica di «Sanremo '77 in tournée» nelle maggiori discoteche italiane, e cioè a Vigarano Mainarda (Ferrara) e a Modena. La terza serata, a Bologna, è stata invece appannaggio del complesso dei «Matia Bazar», che nel festival ufficiale di Sanremo furono esclusi fin dal primo confronto a eliminatoria diretta.

Com'è noto, in questa tournée i cantanti e i gruppi in gara, rappresentati dallo stesso organizzatore del festival, Vittorio Salvetti, presentano ogni sera il brano col quale hanno gareggiato a Sanremo e il pubblico, per mezzo di apposite schede, vota. I risultati di questo referendum — che vuole controllare se il responso del pubblico confermi o meno quello espresso dalla giuria ufficiale nella «città dei fiori» — vengono di volta in volta tradotti in punteggi tipo. In complesso hanno ben figurato anche il «Giardino dei Semplici» e Santino Rocchetti. Il gruppo vincente di Sanremo, gli «Homo Sapiens» ha mostrato di «tenere bene».

«Musical» in omaggio a Josephine Baker

New York, 14

Un «musical» sulla vita della cantante di colore Josephine Baker, morta poco più di un anno fa, sarà prodotto da Hank Kaufman e Gene Lerner.

Il «muisical», che s'intitolerà «Josephine», verrà portato in scena alla fine di questo anno. Joe Masteroff sta scrivendo il copione, ma ancora non è stato deciso chi sarà il compositore delle canzoni originali. Si sa comunque che, assieme a queste, verranno incluse nello spettacolo alcune delle canzoni che hanno reso famosa la Baker come «J'ai deux amours», ecc. Il costumista francese André Levasseur è stato incaricato di disegnare i numerosi costumi.

Cominciate le riprese di «Nero veneziano»

Roma, 14

Ugo Liberatore ha cominciato un nuovo film dal titolo «Nero veneziano», una storia tenebrosissima in cui un autentico demonio, incarnandosi in un ragazzetto dall'aria angelica, sconvolge un'intera società. Protagonisti della storia sono Rena Niehaus e Yorgo Voyagis mentre Renato Cestie sarà il piccolo indemoniato. La storia è ambientata a Venezia dove sarà girata almeno tutta la parte in «esterni». *(Ansa)*

I ragni protagonisti di un film dell'orrore

Hollywood, 14

I ragni saranno i protagonisti di un nuovo film dell'orrore che verrà interpretato da Jim Mitchum e che s'intitola «Kingdom of the spiders». La società di produzione è la «Arachnid Productions Ltd». La regia è di John «Bud» Crardas che lavorerà su una sceneggiatura originale di Alan Caillou e Jeff Sneller. La lavorazione è cominciata i primi di febbraio in esterni nello Stato dell'Arizona.

«Papà Hemingway» è il titolo di un telefilm dedicato agli ultimi tredici anni di vita dello scrittore americano vincitore di un Premio Nobel, Ernest Hemingway. Il telefilm, tratto da una biografia di A.E. Hotchner, «Papà Hemingway: a personal memoir», sarà prodotto da Gilbert Cates, per la «NBC» e sarà diretto dallo stesso Hotchner.

«L'impero dei sensi» negli Stati Uniti

New York, 14

Il film giapponese di Nagisa Oshima «L'impero dei sensi», bloccato dalla censura americana l'autunno scorso in occasione del festival di New York, sarà proiettato a partire dal 28 marzo nei cinematografi di Los Angeles, San Francisco, Chicago e Washington. *(Ansa)*

Ritorna a Gorizia il vertice della polifonia

Gorizia, marzo

Ogni anno, nei primi giorni di settembre, il Concorso internazionale di canto corale di Gorizia riafferma i grandi risultati ottenuti da Paesi di alta tradizione come l'Ungheria, la Polonia e la Bulgaria (l'anno scorso furono molto ammirate le prove della corale «Béla Bartok» di Budapest, del coro universitario di Poznan e del coro femminile da camera di Sofia), ma propone anche interventi italiani di pregevole rilievo, a cominciare dalla presenza del coro «Antonio Illersberg» che l'anno scorso vinse il secondo premio per la polifonia e il primo premio per il folclore (voci virili).

Alla rassegna goriziana, giunta alla sedicesima edizione, si affianca da alcuni anni un convegno di studi sulla polifonia classica o sull'etnomusicologia, denso di utili contributi. Quest'anno, dal 6 settembre, il convegno sarà dedicato all'opera profana e sacra di Gesualdo da Venosa e alla commedia madrigalistica, con speciale riferimento alla produzione di Orazio Vecchi, l'autore dell'«Amfiparnaso» (1597), e di Adriano Banchieri, l'autore della «Pazzia senile» (1598). Molti gli studiosi invitati al convegno; per l'Italia sono previste quattro relazioni, oltre a comunicazioni varie.

Aperta al dialogo con tutti i popoli, ma in particolare con quelli dell'area mitteleuropea, la manifestazione di Gorizia viene promossa dalla Società corale «Cesare Augusto Seghizzi» ed è organizzata con un rigore veramente encomiabile. Per il concorso di quest'anno, come brani d'obbligo, sono stati scelti il madrigale «Silvia gentil» di Gioseffo Marini, maestro di cappella a Pordenone e a Gorizia nel primo Seicento, il mottetto «Hodie beata Virgo» di Francesco Martini, musicista di origine fiamminga che fu maestro a Roma nella Congregazione dell'Oratorio, e il mottetto «Stetit Jesus» di Cipriano de Rore, il grande compositore di Anversa che fu allievo di Willaert a Venezia, suo successore in San Marco e maestro della Cappella estense a Ferrara. La rassegna di Gorizia contribuirà così a una migliore conoscenza di musicisti ancora in ombra come Gioseffo Marini e Francesco Martini.

Per quanto riguarda i cori italiani, al di là di ogni scelta generica, è il caso di affermare ancora una volta l'opportunità della specializzazione nello studio di un repertorio particolare, in rapporto alle tradizioni dell'ambiente in cui si opera. Ci giunge quindi molto gradita la notizia dell'istituzione di un premio speciale per la migliore elaborazione corale, in prima esecuzione, di un canto popolare friulano. Un altro premio speciale verrà assegnato alla migliore esecuzione di un brano polifonico inedito di autore contemporaneo. Il concorso si aprirà l'8 settembre nella sala dell'Unione Ginnastica Goriziana.

E. G.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Oggi alle ore 20, quinta rappresentazione (turni C-A) di «La fanciulla del West» di G. Puccini. Direttore Oliviero de Fabritiis. Regia di Lamberto Puggelli. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Venerdì alle ore 20 ultima rappresentazione (turni E-B) di «La fanciulla del West» di G. Puccini. Direttore Oliviero de Fabritiis, regia di Lamberto Puggelli.

TEATRO STABILE - RASSEGNA AUDITORIUM — Da giovedì la Compagnia Nuova Scena in «L'Amleto non si può fare» di Vittorio Franceschi. Regia di Francesco Macedonio. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale. Valgono i tagliandi Auditorium.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Da sabato il Teatro di Roma in «Misura per misura» di Shakespeare. Regia di Luigi Squarzina. — V tagliando d'abbonamento. Prenotazioni per tutte le repliche alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO — Giovedì 17 marzo alle ore 16.30 e 21.30 due eccezionali concerti della «Premiata Forneria Marconi». I biglietti sono in vendita alla cassa del teatro (tel. 741475).

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 764327). Ore 17, 19, 21.30: «Kaspar Hauser» di W. Herzog in collaborazione con l'Istituto germanico di cultura per soci e invitati.

MOVIE CLUB 77. (Alla Casa dello Studente A, via F. Severo 158, tel. 53223). Ore 16: «Il grande appello» di Camerini. Ore 18 e 20.30: «I basilischi» di Lina Wertmüller.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «Ricostruzione di un delitto» di T. Anghelopulos. Un fatto di sangue realmente accaduto sulle montagne dell'Epiro e portato sullo schermo da attori non professionisti. Edizione originale con sottotitoli. Ultimo giorno.

EDEN. 16.30, 18.15, 20, 22.15: «Quella strana ragazza che abita in fondo al viale». Technicolor con Jodie Foster. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 (apert. 15.30). Le risate più sacrosante del 1977 in «L'altra metà del cielo» con Adriano Celentano e Monica Vitti. E' un film per tutti.

FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15. La grandiosa e spettacolare ricostruzione de: «La battaglia di Midway» con Charlton Heston, Henry Fonda, Glenn Ford, Toshiro Mifune, Robert Mitchum e James Coburn. Un technicolor per tutti.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Dopo «Amici miei», un altro stupendo e divertente film di Mario Monicelli: «Caro Michele». Dal romanzo di N. Ginzburg, con Mariangela Melato. Technicolor non vietato.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Lager 5, inferno delle donne». V.m. 18 anni.

MIGNON. 15.30, ult. 22. Terzo mese «La scarpetta e la rosa». Ultimi giorni.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15 (apert. 15.30): «Tutti possono arricchire tranne i poveri» con Enrico Montesano e Barbara Bouchet. Un film per tutti, tutto da ridere.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Mister miliardo». Technicolor con Terence Hill e Valerie Perrine. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16. III settimana. Crescente successo del technicolor «Quelle strane occasioni» con Sordi, Manfredi e Villaggio. Ultime repliche a straordinaria richiesta. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15. Proseguono le repliche del colossale «King Kong» di D. De Laurentiis. Technicolor. Il settimana. Straordinario successo.

CRISTALLO. 16, ult. 22. Walt Disney presenta «Il libro della giungla». Al film è abbinato «Il ragazzo e l'aquila». Un divertimento per tutta la famiglia.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto) — 16.30, 18.15, 20, 22. Come Hitchcock... un formidabile thrilling realizzato con lo stile e alla maniera del mago del brivido: «Violento week-end di terrore» con B. Vaccaro e D. Stroud. Technicolor. Si consiglia la visione dall'inizio. V.m. 18 anni.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Ancora oggi a richiesta «L'innocente» di L. Visconti. Technicolor. V.m. 14 anni. Domani per «La giornata del film d'autore»: «Signore e signori» di P. Germi.

VITTORIO VENETO. 16.30, ult. 21.45. Technicolor. Rober Redford, Dustin Hoffman, Jack Warden, Martin Balsam nel capolavoro Warner Bros. «Tutti gli uomini del Presidente». Regia Alan J. Pahula.

ABBAZIA. Ore 16: «Johnny Oro». Spettacolare western a colori con Mark Damon.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Remo e Romolo, storia di due figli di una lupa». Una divertentissima parodia sulla nascita di Roma. Enrico Montesano, Gabriella Ferri, Oreste Lionello e M. G. Buccella. Scopecolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Il pavone nero». Drammatico sexy a colori con Karin Schubert. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «I cavalieri della Tavola rotonda». Spettacolare technicolor con R. Taylor e A. Gardner.

IDEALE. 16. Technicolor. In un turbine di cazzotti e sentimenti un film di grande successo «Piedone lo sbirro». Bud Spencer, Juliette Mayniel.

LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22: «Camp 7 lager femminile» con Jonathan Bliss e Marie Lease. Techn. sever. v.m. 18 anni.

RADIO. 16: «Tommy». Il capolavoro di K. Russel con O. Reed, A. Margret. J. Nicholson, E. John, gli Who, T. Turner, E. Clapton.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Fenice, Impero, Vittorio Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Cristallo, Radio.

UDINE

ARISTON. 16: «L'altra metà del cielo». **CAPITOL.** 16: «Salò o le 120 giornate di Sodoma». V.m. 18 anni. **CENTRALE.** 16: «Conoscenza carnale». V.m. 18 anni. **CRISTALLO.** 16: «Voglia di lei». V.m. 18 anni. **ODEON.** 16: «Charleston». **PUCCINI.** 15: «Nerone». **DIANA.** 18: «Police Python». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Ombre rosse» con J. Wayne e C. Trevor. **CORSO.** 17.15 - 22: «Charleston» con Bud Spencer. Scope a colori. **VERDI.** 17 - 22. L'uomo dagli occhi di ghiaccio nel film: «Il racket dei violenti» con A. Sabato e B. Bouchet. Scope. Colori. **CENTRALE.** 17 - 21.30: «Sfida sul fondo» con F. Stafford e D. Lassander. **VITTORIA.** 17 - 22: «Il sesso in faccia» con R. Tambyn e J. Bishop. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Gli avventurieri del pianeta Terra» con Yul Brinner. A colori. **PRINCIPE.** 17.30: «Suspiria» un film di Dario Argento. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Una ragazza dal corpo caldo». V.m. 18 anni.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Allarme a Scotland Yard: 6 omicidi senza assassino» con F. Williams e H. Tappert. V.m. 14 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Qui comincia l'avventura...» con M. Vitti e C. Cardinale.

RONCHI

RIO. «Agente Callan, spara a vista!» (Prima visione di zona).

PALMANOVA

ITALIA. «Police Story».

CASARSA

ROMA. «Massacratore Cinese».

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «La tv degli altri: URSS». ★
13.00 «Filo diretto», dalla parte del consumatore.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.

PER I PIU' PICCINI

17.00 «Colargol cantante», pupazzi animati. ★
17.10 «Le rane vicine di casa», favola di Esopo.
17.20 «Braccio di ferro», cartoni animati. ★
17.35 Mio figlio: «La fuga», telefilm. ★
18.00 Argomenti: «La tv degli altri: URSS». ★
18.30 «Parliamo dell'accesso».
19.00 TG1 Cronache.
19.20 La famiglia Smith: «Servizio di pattuglia». ★
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «Vita privata», di Ingmar Bergman. ★
22.15 Civiltà: «Le illusioni della speranza». ★
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Vedo sento parlo», rubrica di cinema.
13.00 TG2 Ore tredici.
13.30 Educazione e regioni: Musei, biblioteche.
17.00 «Quinta parete», vita in casa e fuori.
18.00 Politecnico: «Gioco e conoscenza nel bambino».
18.25 Dal Parlamento — Sportsera.
18.45 «Aspettando il cane di Pasqua, Charlie Brown». ★
19.10 «L'altra cucina», guida all'alimentazione.
19.45 TG2 Studio aperto.
20.40 «Supergulp!», fumetti in tv. ★
21.15 «Africa nera, Africa rossa», 1.a puntata. ★
22.10 «Automobili», spettacolo con Lucio Dalla.
— TG2 Stanotte.

★ Programmi a colori.

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo; 10: Controvoce: gli speciali del GR1; 10.35: Voi ed io punto e a capo; 11: Il vecchio e l'orologio; 11.30: Roma uno e due; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: Asterisco musicale; 12.30: Una regione alla volta: Lombardia; 13.30: Musicalmente; 14.05: Permette? Sono di radiouno; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Jazz giovani; 15.05: Il secolo dei padri; 15.45: Primo Nip; 18.35: Non è tutto oro...; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: I programmi della sera; Giochi per l'orecchio; 20.30: Ikebana; 21.05: Non resti fra noi; 22.30: Giù il cappello; 23.15: Buonanotte dalla dama di cuori; Radiouno domani; Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 6.30: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Astrid; 10: Speciale GR 2; 10.12: Sala F; 11.32: I bambini si ascoltano; 11.56: I bambini si ascoltano; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Montesano per quattro; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR 2; 17.55: Paese che vai; 18.33: Radiodiscoteca; 19.20: Conversazione quaresimale; 19.50: Supersonic; 21.30: Che cosa stiamo facendo; 22.30: Panorama parlamentare; Bollettino del mare; 22.45: Canzoni Italiane; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.30, 22.55. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: India al femminile; 12.10: Long playing; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Come e perché; 13: Dedicato a; 14.15: Disco club; 15.45: Specialetre; 15.35: Un certo discorso; 17: Il linguaggio musicale, 17.30: Spazio TR; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 20.45: In diretta dal teatro S. Carlo di Napoli - Medea in Corinto di G. S. Mayr; 22.30: Conversazione; Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Nero su bianco» - Flashes sull'attività letteraria nella Regione; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Di bessoi in compagnie» - Un programma interamente parlato in lingua friulana; 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Cori e balletti da opere; 9: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Il salotto; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Il complesso del sassofonista Franco Bertagnini; 11.30: Baiardi; 11.45: Fabbian show; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Giovani al microfono; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Valzer, polca, mazurka; 15: Si dice o non si dice; 15.10: Cantanti sloveni; 15.30: Discorama; 16: Notiziario; 16.10: Do, re, mi, fa, sol; 19.30: Crash; 20: Arie operistiche; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Cicli letterari: poeti e scrittori sloveni in Italia; 21.15: Cantano The Jimmy Castor Bunch; 21.30: Notiziario; 21.35: Musica da camera; 22: Discoteca saund; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Capodistria

19.30: Odprta meja - settimanale di informazione in lingua slovena; 20: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «L'occhio del diavolo», film; 22.05: temi di attualità, documentario; 22.50: Danze popolari slovene.

TV Lubiana

8, 10, 14.10, 16.05: TV scuola; 17.10: Sotto il segno dei gemelli; 17.30: Film di serie; 18.10: Musica leggera; 18.45: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Diagonali; 20.35: «E le stelle stanno a guardare», serie TV; 21.25: Estate a Ohrid, orchestra da camera della RTV di Skopje; 22: Telegiornale.

TV Zagabria

8 e 10: TV scuola; 17.45: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: «Primavera in Giappone» serie TV; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Stop; 21: Festival 77: film della Germania occidentale; 22.30: Telegiornale; 22.45: Commento scacchistico.

BORSE E MERCATI

Milano: debole

Milano, 14

Il mercato ha iniziato l'ultima settimana del mese borsistico con disposizioni deboli a seguito dell'aumentato afflusso delle offerte in vista della risposta premi di giovedì e della difficoltà di assorbimento del materiale offerto per il riserbo assunto dagli operatori a causa delle tensioni sociali.

In apertura la quota appariva ancora resistente con qualche buon recupero per le Fiat ed Ifi. Dopo un durante con scarse oscillazioni la quota perdeva terreno e man mano che procedevano le chiamate si appesantiva ulteriormente tanto da finire sui minimi con diffuse consistenti perdite rispetto a venerdì. Anche quei valori che hanno annunciato favorevoli risultanze per l'esercizio 1976 sono terminati su basi più calme.

Perdite particolarmente ampie hanno accusato le Lanerossi (—10 p.c.), Finmare (—8,1 p.c.), Metalli (—6,9 p.c.), Sai (—6,2 p.c.), Italsider (—6,1 p.c.) e Sifa (—5,1 p.c.). Cedenze oscillanti dal 3 al 4,7 p.c. denunciano le Finsider, Cantoni, C. Erba, Autostrade To-Mi e Unione Manifatture.

Tra i titoli pilota le Mediobanca hanno perso il 2,8 p.c., le Imm. Roma e Olivetti il 2,3 p.c., le Viscosa e Pirellona il 2 p.c. Un po' più contenute le cedenze di Montedison (—1,6 p.c.), Fiat e Generali.

Resistenti Ginori e Pozzi dopo l'annuncio della proposta fusione.

In controtendenza le Sme (+4,9 p.c.) e le Alitalia (+3,9 p.c.).

Da segnalare infine i balzi messi a segno dalle Gas Napoli (+22,5 p.c.) e Nord Milano (+20,4 p.c.).

Il reddito fisso è apparso più resistente anche se gli scambi risultano sempre ridotti; contenute migliorie si rilevano tra i Buoni del Tesoro.

L'indice «Mediobanca» a 34,87 (—1,27%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 170.000.000; obblig. 1.337.000.000; azioni 4.111.200.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 149000, Generali 37500, Ras 57700, Anic 365, Liquigas 173, Liquigas priv. 171, Liquigas risp. 179, Montedison (senza stampigliatura) 300, Montedison (con stampigliatura) 271, La Rinascente 49, La Rinascente priv. 32, Gerolimich 2895, Premuda 820, Sip 1342, Tripcovich 34000, Bastogi 788 Finmare 73, Finsider 168, Pirelli S.p.A. 1090, Sme 320, Stet 1370, Beni Stabili 2000, Generale Immobiliare 123, Fiat 1795, Fiat priv. 1205, Dalmine 600, Italsider 229, Terni 212, Lane Marzotto priv. 950, Snia Viscosa 1130, Snia Viscosa priv. 700, Patriarca 3550.

NEW YORK

La Borsa di New York ha registrato un balzo verso l'alto delle quotazioni, in seguito ad un inaspettato rialzo di una serie di titoli-guida. L'indice Dow Jones dei 30 titoli industriali è salito di 10,64 punti, arrivando a 958,36, con un aumento dell'1,12% rispetto al livello di venerdì scorso.

LONDRA
(+ 3,13)

I prezzi hanno chiuso ai livelli più alti del biennio 1976-77. Ben trattati i titoli industriali con Ici, Bats ed Unilever in primo piano. In recupero i petroliferi e specialmente British Petroleum. Guadagni anche per i bancari con Barclays alla guida. In tendenza il reddito fisso: i titoli a breve hanno guadagnato 1/2 punto mentre quelli a medio e lungo termine 1 punto.

PARIGI: (— 1,91) — Crollo dei titoli a seguito dei risultati delle elezioni comunali. Il mercato, secondo gli osservatori, è paralizzato dallo spettro della nazionalizzazione dei maggiori gruppi azionisti francesi. Deboli tutti i settori senza alcuna eccezione.

ZURIGO: (— 0,13) — Listino contrastato. Su 94 titoli trattati, 33 si sono indeboliti, 30 hanno guadagnato terreno e 31 sono rimasti invariati. Generalmente stabili i bancari, deboli gli assicurativi. Contrastati chimici ed industriali. Debole il comparto estero ma la maggior parte degli statunitensi ha chiuso lievemente al di sopra dei livelli registrati a Wall Street.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 14-3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	4-13/16	5-1/16	5-1/2
Sterlina b.	12	11-7/8	12-1/4
Franco sviz.	3	3	3-1/16
Marco ger.	4- 3/8	4-3/8	4-9/16

Prezzi dell'oro

Londra, 14

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 14 marzo i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	145,90	(— 0,23)
Hongkong	144,00	(+ 0,61)
Londra	145,75	(— 0,55)
New York	146,10	(— 0,70)
Milano	148,40	(— 0,28)
Parigi	147,18	(+ 0,84)
Zurigo	145,87	(— 0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,42	—
Capitalitalia	»	7,65	—
Europrogr.	fr.sv.	137,19	—
Fonditalia	doll.	9,54	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	-	—
Interfund	»	8,66	—
Interitalia	lire	9049	9329
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,96	7,37
Mediolanum S.	»	9,32	10,13
Management	lire	6092,72	—
Rominvest	doll.	9,44	10,20
Italunion	»	6,40	6,98

Titoli azionari

TITOLI	11-3	14-3
Alimentari e agricole		
Alivar	520	810
Bonifiche Ferraresi	6385	6380
Buton	4350	4350
Chiari & Forti	1003	989
Eridania	2065	2042
Imm. Vittoria	4995	4990
Ind. Buitoni Perug.	1830	1801
Unidal (ex Motta)	215	—
Romana Zucchero	218	216
Romana Zucch. pr.	289	289
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	22000	21850
Assicuratrice Ital.	150449	149000
Ausonia	2210	2140
Bowring	770	770
Comp. Ass. Milano	6160	6040
» » » pr.	3201	3130
Comp. Latina	505	500
Comp. Latina priv.	435	435
Firs	2870	2875
Generali	37680	37490
Italia Assicuraz.	14050	14060
L'Abeille Italiana	7630	7580
Fondiaria Incen.	4700	4750
La Fondiaria Vita	13851	13851
RAS	58010	57700
SAI	5385	5050
Toro Assicuraz.	7501	7320
Toro Assicuraz pr.	3760	3690
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14350	14350
Banco di Roma	10800	10750
Banco Lariano	4751	4750
Credito Italiano	1825	1800
Cred. Varesino	4650	4648
Interbanca priv.	12150	11975
Mediobanca	42199	41280
Cartarie - Editoriali		
Binda	2802	2800
Burgo	7820	7730
Burgo priv.	3770	3695
De Medici	600	590
Donzelli	590	590
Mondadori priv.	905	903
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1300	1301
Cer. Pozzi	1300	1300
Eternit	910	910
Eternit priv	1352	1352
Italcementi	12490	12200
Richard Ginori	322	325
UNICEM	3461	3400
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	370	362
Brioschi	12180	12100
Caffaro	284.75	284
Carlo Erba	1505	1450
Carlo Erba priv.	740	725
Italgas	665	664
Lepetit	11150	11125
Lepetit priv.	10510	10680
Liquigas	176.50	173
Liquigas priv.	172	171.50
Mira Lanza	30000	29800
Montedison	305	300
Montedison '74	—	21
Montegemina	278	—
Napoletana Gas	503	619
Perlier	548	545
Petroliera Italiana	902	902
Pierrel	545	530
Rumianca	1775	1775
Saffa	4900	4780
Siossigeno	8600	8500
Commercio		
La Rinascente	50	49.25
La Rinascente priv.	32.25	32
Silos di Genova	2040	2009
Standa	3388	3385
Comunicazioni		
Alitalia priv.	452	470
Ausiliare	3240	3240
Aut. Torino - Milano	1290	1240
Italcable	2405	2389
NAI	1838	1785
Nord Milano	410	494
S.I.P	1342	1342
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	415	407.50
Marelli E.	275	274

TITOLI	11-3	14-3
Pan Electric	—	—
Superfila	5099	5110
Tecnomasio	190	189
Finanziarie		
Agricola	1602	1590
Bastogi	803	788
Centrale	5670	5580
Fin. Ernesto Breda	1600	1610
Finmare	80	73.50
Finsider	174	168.50
Flaminia Nuova	1114	1105
Generalfin	1071	1056
Gim	2003	2000
I.F.I.	1819	1799
I.F.I.L.	3960	3850
Invest.	1881	1883
Mittel	1052	1050
Part. Fin.	1412	1412
Pirelli & C.	2206	2147
Pirelli S.p.A.	1099	1076
Riva Finanziaria	3350	3390
Sarom	1000	985
S.M.E.	305	320
Stet	1381	1370.50
Svil. Bon.	5800	5700
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1280	1280
Beni Imm. Italia	407	407
Beni Imm. Italia pr.	253	252
Beni Stabili	2040	2000
Certosa	5000	5000
Coge	900	871
Condotte d'Acqua	592	584
De Angeli Frua	4080	4080
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	126	123
Iniziativa Edilizia	3525	3525
Isvim	3000	3000
La Milano Centrale	23200	23200
Risanamento	3295	3265
Sifa	465	441
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1796	1778
FIAT priv.	1220	1201
Franco Tosi	9400	9440
Gilardini	3779	3635
Nebiolo	322	315
Olivetti	1096	1070
Olivetti priv.	887	880
Westinghouse	3170	3170
Worthinghton	1852	1640
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	690	690
Dalmine	600	600
Falck	3080	3005
Falck priv.	2250	2200
Ilssa Viola	1170	1160
Italsider	244	229
Magona	1490	1490
Pertusola	3210	3160
SMI	2150	2000
Terni	212	212
Trafilerie	662	650
Tessili		
Centenari e Zinelli	88	88
Cantoni	4740	4590
Cucirini	3620	3630
Cascami Seta	3100	3101
Fisac	1252	1265
Lanerossi	300	270
Linif. e Canapif.	511	505
Marzotto priv.	951	951
Montefibre	24	24
Montefibre priv.	28	28
Olcese Veneziano	53.50	53.50
Rotondi	85500	85500
Scotti	1370	1360
Snia Viscosa	1133	1110
Snia Viscosa priv.	710	685
Tilane	400	393
Unione Manifatture	13550	12900
Diverse		
Acqua Marcia	2415	2400
Acqu. De Ferrari	1670	1659
Acque Potabili	476	475
Calz. di Varese	3830	3826
C.I.G.A.	1345	1339
C.I.R.	9390	9399
Pacchetti	60	60
Rejna	1930	1930
Smeriglio	7	7
Terme Acqui	575	675
Trenno	2900	2900

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		14-3
Rendita	5%	83.50
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	87.25
Redim. Trieste	5%	91.—
Rif. Fondiaria	5%	90.20
Redimibile '54	5%	90.20
Edil. Scol. '67	5,50%	78.60
» » '68	5,50%	74.75
» » '69	5,50%	75.—
» » '70	6%	—.—
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	97.—
» » » '77	5,50%	96.75
» » » '78	5,50%	95.75
» » » '79	5,50%	95.75
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	91.05
» 1979	5,50%	86.75
» 1980	5,50%	81.20
» pol. '78	7%	93.40
» » '79	9%	90.—
» » '79	9%	88.50
Am. FF.SS. 67/87	6%	67.50
» » 68/88	6%	65.70
» » 70/80	7%	68.85
» » 71/86	7%	75.80
IMI XX	6%	99.40
» XXII	5%	92.05
» XXIII	6%	79.55
» XXIV	5,50%	76.—
» XXV	6%	78.35
» XXVI	6%	67.50
» XXVII	6%	64.20
» XXVIII	7%	69.05
» XXIX	7%	68.75
» XXXI	7%	89.60
» XXXII	7%	78.60
» XXXIII	7%	69.15
» XXXIII opt.	7%	89.10
» XXXIV	7%	65.80
» XXXV	7%	71.30
» XXXVII	7%	65.40
» XXXVIII	7%	62.75
» XXXIX	7%	68.30
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.05
» XLII	8%	64.75
» XLIII	8%	79.10
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	75.95
» serie sp.	6,50%	—.—
» XLVIII	10%	86.35
» L	10%	88.—
» Interfund	8%	83.60
Cons. Op. Pubbl.	5%	56.70
» » »	5,50%	56.50
» » »	6%	56.65
» » »	7%	60.40
COP ss. I	6%	75.10
» ss. II	6%	72.40
» ss. III	6%	69.80
» ANAS '66	6%	56.90
» ANAS '72	7%	60.30
» Dotaz. I	5%	72.50
» Dotaz. II	6%	68.50
» Int. St. 1	6%	70.70
» Int. St. 2	6%	67.10
» Int. St. 3	6%	65.30
» Int. St. 4	6%	69.20
» Int. St. I	7%	64.—
» Int. St. II	7%	68.50
» Int. St. III	7%	68.45
» Int. St. IV	7%	68.35
Ferrovie 1959	5,50%	92.70
» 1960	5%	81.25
» 1961	5%	79.20
» 1965 I	6%	71.60
» 1965 II	6%	71.70
» 1966 I	6%	69.15
» 1966 II	6%	70.—
» 1969 I	6%	63.80
» 1971	7%	68.40
» 1972	7%	67.90
» 1972 II	7%	68.—
Pubbl. Ut.	5,50%	64.10
Pubbl. Ut. Vent.	6%	66.20

TITOLI		14-3
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	72.80
» Ind. ss. C.	7%	74.10
» Ind. ss. D.	7%	72.30
» Ind. ss. E.	7%	72.60
» Ind. ss. F.	7%	69.90
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	99.60
» VI	5,50%	95.70
» VII	5,50%	92.90
» VIII	5,50%	89.30
» IX	6%	88.40
» X	6%	85.—
» XI	6%	84.40
» XII	6%	82.—
» XIII	6%	77.90
» XIV	6%	78.30
» XV	6%	75.50
» XVI	6%	75.80
» XVII	7%	76.—
» XVIII	7%	71.50
» XIX	7%	69.80
» XX	7%	69.60
Enel 1965 II	6%	72.90
» 1966 I	6%	69.60
» 1966 II	6%	70.50
» 1967	6%	67.40
» 1968 I	6%	65.55
» 1968 II	6%	65.55
» 1969 I	6%	64.10
» 1969 II	6%	64.80
» 1970	7%	76.25
» 1971	7%	74.35
» 1972/87	7%	72.30
» 1972/92	7%	65.25
» 1973/93	7%	64.85
» 1974 Ind.	8%	102.10
» 1975	10%	89.70
» 1975 II	10%	88.75
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	89.15
E.N.I. '58 vent.	6%	94.50
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	88.45
» '66	5%	83.70
» Gela	5,50%	83.35
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	96.10
» '61	5,50%	92.55
» IV	5,50%	87.50
» V	5,50%	84.20
» VI	5,50%	84.70
» VII	5,50%	95.40
» VIII	5,50%	94.10
» IX	6%	91.50
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	95.10
» '59/79	5,50%	94.—
» '60/80	5,50%	83.30
» '61/86	5,50%	66.—
» '63/83	5,50%	75.10
» '64/82	6%	79.—
» '65/83	6%	74.75
» Alfa R.	7%	68.25
» Elett. opt.	5,50%	97.50
Autostr. C.C. '63	5,50%	61.90
» C.C. '65	6%	72.50
» C.C. '67	6%	67.—
» C.C. '68 I	6%	64.80
» C.C. '68 II	6%	68.05
» C.C. '69	6%	63.—
» C.C. '71	7%	74.10
» C.C. '72	7%	71.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	6%	74.—
Cred. Fond. conv.	6%	60.—
Cred. Fond. 1985	6%	65.80
» » 1986	6%	61.90
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	65.60
» » 1991	6%	65.—
» » 1992	6%	66.—
» » 1995	6%	64.50
» » 1996	6%	64.—
» » 1997	6%	68.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	86.—
E.N.I '66/81	6%	97.50
» '66/81	6½%	96.—
» '67/82	6½%	95.—
» '67/87	6¼%	89.25
» '68/88 I	6¾%	97.50
» '68/88 II	6¾%	97.50
» '69/81	7%	95.50
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.—
» '67/82	6½%	98.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
» '68/80	6¾%	99.—
» '69/84	7½%	98.—
» '71/78	7¾%	99.50
» '71/86	8,50½%	100.50
» '71/86	8.75%	103.—
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	92.50
» '66 dic.	6½%	92.50
» '66/87	6½%	92.50
» '67/87	6,5/8%	93.—
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	» 64609	Udine	»	56045
		Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RISPETTO AL DOLLARO E ALLE MONETE DELLA C.E.E.

La lira in ribasso sui mercati interni

E' stato uno dei più notevoli spostamenti negativi delle ultime settimane - Sorpresa degli operatori

Roma, 14

Improvviso ribasso della lira oggi sul mercato valutario italiano: il dollaro, trattato per tutta la mattina, con scambi assai calmi, sulla base delle quotazioni di venerdì (885 lire circa), ha accusato al fixing, alle ore 13,10, un improvviso cedimento che la Banca d'Italia ha permesso e che gli esperti del settore non riescono a giustificare. La valuta statunitense si è così assestata a 886,475 lire, con una perdita della nostra moneta vicina allo 0.20 per cento. Analogo l'andamento della moneta italiana sulle altre principali valute; le maggiori perdite di oggi sono state quelle accusate sulla sterlina e sul franco svizzero, e sono state pari a 1/3 di punto percentuale.

Come si è accennato, l'odierno andamento della lira ha sorpreso gli osservatori del mondo bancario: la giornata operativa, svoltasi con ordine, non lasciava prevedere che la lira avrebbe registrato uno dei più notevoli spostamenti verso il basso delle ultime settimane. In effetti, mentre la delicatezza della situazione politica e dell'ordine pubblico avrebbe potuto riflettersi in un aumento di acquisti di valute, nulla di simile — rilevano gli esperti — è accaduto, e gli scambi pomeridiani si sono svolti con la stessa calma del mattino.

Ciò di cui, invece, si parla con sempre maggior frequenza è la possibilità che le autorità monetarie adottino quanto prima qualche provvedimento di carattere valutario: si tratterebbe in particolare della riduzione dei termini per il pagamento anticipato delle importazioni e l'incasso posticipato delle esportazioni, oggi rispettivamente pari a 60 e a 120 giorni, a 30 ed a 90 giorni.

L'opportunita di una misura del genere è stata criticata da alcuni esperti, i quali affermano che essa si tradurrebbe in sostanza nel solo aumento delle pratiche che affluiscono all'ufficio dei cambi, il quale non potrebbe che autorizzare operazioni al di fuori dei termini. Riportare il pagamento anticipato delle importazioni ad un massimo di 30 giorni significherebbe infatti, rendere necessaria un'apposita autorizzazione per tutti i casi di acquisti di merci dall'estero che, giungendo via mare, impiegano più del tempo autorizzato mentre, dall'altro, se il cliente estero che acquista prodotti italiani pretende una dilazione di pagamento superiore a quella autorizzata, l'ufficio dei cambi non potrà certo impedire i traffici dei nostri esportatori. Scopo della misura sarebbe invece quello di restringere il «vuoto» esistente tra i termini di 120 e di 60 giorni, sopra accennati, che potrebbe essere utilizzato speculativamente in caso di grosse oscillazioni del cambio della lira.

Comunque, il franco francese è stato pagato oggi 177,58 lire dalle precedenti 177,16; la perdita della lira è stata dello 0,24 per cento. Il franco svizzero ha quotato 347,13 lire dalle 346,04 di venerdì, con il ribasso della lira, già ricordato, dello 0,32 per cento. Dello 0,33 per cento è stato poi, come si è visto, il calo della nostra moneta sulla sterlina, giunta a 1523,50 lire dalle precedenti 1518,60. Il marco è infine salito a 370,595 lire dalle 369,72 di venerdì, con un calo della lira dello 0,24 per cento.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 890-915 marco tedesco 360-370; franco svizzero 346-354.

ROMA: dollaro Usa 905-925; sterlina 1570-1580; franco svizzero 357-362, franco francese 185-188; marco tedesco 377-380.

La FAO comunica, in un rapporto reso pubblico oggi, che l'eccedenza di prodotti del latte nella CEE aumenterà a medio termine. Il rapporto dice fra l'altro: «Le misure per ridurre nel mondo la produzione di latte, messe in vigore o in progetto finora, non appaiono sufficienti ad equiparare la produzione di latte al bisogno».

PREVISIONI PER IL '77

Sarà evitato lo sviluppo «zero»?

Firenze, 14

Gli indicatori che si sono resi disponibili nelle ultime settimane — è detto in un comunicato diramato dal centro per la statistica aziendale di Firenze — hanno accentuato quegli aspetti positivi del panorama congiunturale che questo centro aveva già segnalato nelle note precedenti, attenuando il pessimismo prevalente, allora, nelle varie analisi sulla situazione economica del Paese. Più di un autorevole commentatore di fatti economici, oltre che taluni responsabili del mondo imprenditoriale, abbandonate le previsioni di «sviluppo zero», scontano ora una crescita della nostra economia durante il '77.

Elementi favorevoli del quadro sono: il buon andamento della produzione industriale, confermato anche dai consuntivi del mese di gennaio, che dovrebbe tenere l'attuale ritmo almeno fino all'estate; la forte ripresa della produttività, aumentata di circa il 13 per cento nel corso del 1976 e nettamente al di sopra anche dei livelli massimi raggiunti nel 1974; una domanda estera abbastanza sostenuta ed un'attenuazione della domanda interna meno grave del previsto; la buona tenuta della lira nonostante il quasi completo abbandono delle difese e con l'approssimarsi della favorevole stagione degli apporti del turismo; una certa maggiore riflessività, negli ultimi tempi, della domanda dei prezzi, sia all'ingrosso sia al consumo.

Il contenimento del disavanzo pubblico — conclude la nota del centro per la statistica aziendale — è assai problematico e minaccia di rimanere una buona intenzione; la bilancia commerciale continua a segnare un largo deficit, e i dati del gennaio l'hanno confermato; i costi continuano la loro ascesa; solo lievemente scalfita dalla piccola fiscalizzazione degli oneri sociali; l'edilizia permane in uno stato di crisi oramai cronico. Tuttavia la situazione non è peggiorata, e si rafforzano le speranze che nel secondo semestre si stabilizzi evitando quegli sbalzi traumatici che hanno contrassegnato la vita economica del Paese negli ultimi anni. (Italia)

7000 miliardi di B.O.T. entro marzo

Roma, 14

Il ministro del Tesoro ha autorizzato la emissione di 4250 miliardi di Buoni del Tesoro mediante asta per il corrente mese di marzo; i decreti sono in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Un comunicato del ministero aggiunge che altri 2500 - 2750 miliardi di BOT saranno emessi «se e nella misura che si renderà effettivamente necessaria con altro decreto verso la fine del mese, in rapporto all'evoluzione della cassa e saranno riservati alla Banca d'Italia». *(Italia)*

Disavanzo svizzero

Berna, 14

Il commercio elvetico ha registrato in febbraio un disavanzo di 114,1 milioni di franchi svizzeri rispetto all'attivo di 20,8 milioni del febbraio precedente. Ne dà notizia il ministero per l'industria, commercio e lavoro il quale precisa che le importazioni sono ammontate a 3.298,7 milioni rispetto all'anno precedente, mentre le esportazioni sono salite a 3.184,6 milioni con un incremento di 385 milioni di franchi.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	370,61	369,50	370,59
Fiorino olandese	355,40	354,—	355,40
Franco belga	24,10	24,—	24,10
Corona danese	151,22	147,—	151,22
Corona norvegese	168,78	164,—	168,76
Corona svedese	210,26	205,—	210,25

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	886.50	886,50	886,47
Dollaro canadese	846,05	825,—	846,07
Peseta spagnola	12,89	12,45	12,89
Escudo portoghese	22,89	21,—	22,88
Scellino austriaco	52,18	51,95	52,19
Franco svizzero	347,12	346,—	347,13
Franco francese	177,56	177,75	177,58
Yen nipponico	3,15	3,—	3,15
Lira sterlina	1523,60	1524,—	1523,50
Dracma greca	—,—	22,25	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	44,25	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,42 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,26 per cento di venerdì scorso); rispetto al dollaro 34,46 per cento (34,34); rispetto alle monete della CEE 41,51 per cento (31,36).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 40000-41000, sterlina oro (nc) 43700-44200, marengo italiano 38000-40000, marengo francese 40000-42000, marengo svizzero 37000-40000, marengo belga 34000-36000, 20 dollari oro 185000-205.000, 50 pesos messicani oro 150000-170000, 100 pesos cileni 80000-90000, oro fino 4100-4300, argento 137000-141000, platino 4930.

Unità di conto europea lire 990,21 contro 989,88 dell'11 marzo.

DA IERI A MAR DEL PLATA IN ARGENTINA

Conferenza dell'acqua fra quasi 150 nazioni

Le riserve «dolci» stanno diventando sempre più scarse e «si deve fare qualcosa» - Larghi consumi e inquinamenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mar del Plata, 14

Da oggi, per undici giorni, i delegati di quasi 150 paesi alla «conferenza dell'acqua» delle Nazioni Unite vaglieranno le misure da adottare perché il prezioso elemento possa essere usato «con maggiore saggezza e in modo più efficace».

Molte e rigide misure di sicurezza sono state adottate dalla polizia per proteggere i delegati e il Presidente dell'Argentina Jorge Videla che ha rivolto un indirizzo di saluto ai convenuti in questa stazione climatica dove in un lussuoso albergo si svolge la conferenza.

Il segretario generale della conferenza sulle acque delle Nazioni Unite Yahia Abdel Mageed, parlando con i giornalisti prima dell'inizio dei lavori, ha detto che se il mondo non prende dei provvedimenti per salvaguardare le risorse di acqua dolce si va incontro ad una «crisi di dimensioni globali».

«Secondo una stima degna di fiducia due terzi della popolazione mondiale non hanno possibilità di un'adeguata quantità di acqua» ha detto il segretario. La situazione, grazie anche ai vari fattori inquinanti, si va facendo difficile.

Per di più, «con il moltiplicarsi della popolazione, con l'aumento della necessità di cibo, mentre la corsa all'industrializzazione va avanti, la quantità fissa di acqua del nostro pianeta deve essere usata più saggiamente ed efficacemente».

Alla fine del secolo si ritiene che ci saranno a questo mondo 7 miliardi di persone che dovranno essere nutrite. Ci vuole circa un tonnellata di acqua per far crescere una tonnellata di grano e il doppio per il riso. Se si pensa che del miliardo e 400 chilometri cubici di acqua che ci sono sul pianeta solo meno dell'uno per cento è acqua dolce disponibile, ci si rende conto della gravità del problema, dice l'alto funzionario delle Nazioni Unite.

Il 97,2 per cento del totale delle acque è salata; il 2,5 è congelata nelle due calotte polari e il rimanente è quello che deve bastare all'umanità per le sue necessità. Secondo gli studi fatti per fornire alla conferenza gli elementi da discutere, il settore agricolo assorbe l'80 per cento dell'acqua dolce che scorre in superficie.

L'altro grande sfruttatore dell'acqua è il settore dell'industria. Per produrre una tonnellata di carta occorrono 250 tonnellate d'acqua. 150 ne sono usate per una tonnellata di acciaio, 180 per raffinare una tonnellata di greggio. Le centrali elettriche nucleari usano il doppio di quanto viene usato dalle centrali che funzionano a petrolio.

Insieme con questi consumi in espansione si deve considerare che un miliardo e duecento milioni di persone attualmente scarseggiano di acqua potabile. Un miliardo e 400 milioni di persone non possono usare l'acqua necessaria al mantenimento della buona salute. Cinque milioni di persone muoiono ogni anno per malattie contratte da acque malsane, tifo, colera, diarrea, dissenteria, malaria e infezioni intestinali varie.

Negli anni scorsi il problema della progressiva scarsità dell'acqua era stato sollevato in tre diverse occasioni; la conferenza sull'ambiente a Stoccolma, la conferenza sulla popolazione del mondo a Bucarest e la conferenza sull'alimentazione a Roma. Sempre e tutti d'accordo, anche Stati Uniti e Unione Sovietica, nel dire che l'acqua scarseggia e bisogna fare qualcosa.

Guy Gugliotta

FOLLA DI VISITATORI ALL'ESPOSIZIONE DI NAPOLI

Nauticsud: mercati aperti in Oltremare

L'obiettivo è ora quello di coinvolgere con la cantieristica anche il Meridione, il Nord Africa e il Medio Oriente

Napoli, 14

Anche la seconda giornata del Nauticsud, inaugurato dal ministro del turismo e spettacolo, on. Dario Antoniozzi, nei padiglioni della mostra d'Oltremare, ha visto una notevolissima partecipazione di pubblico. Si parla di circa trentamila persone, provenienti non solo dalla Campania ma anche dal Lazio e dalla Sicilia. Una foltissima «carovana» pugliese ha approfittato della partita Napoli - Foggia, per visitare i padiglioni della rassegna nautica.

I numerosi visitatori hanno potuto constatare che quest'anno il salone è molto più ricco delle precedenti edizioni. Sono aumentati gli espositori con il conseguente ampliamento dell'area espositiva. Hanno registrato un sensibile incremento le imbarcazioni a vela (che da sole ricoprono duemila metri quadrati di aree) e il numero delle novità, che quest'anno sono una decina. Una innovazione, che suscita notevole interesse è la partecipazione di 16 aziende del settore subacqueo.

Le caratteristiche della manifestazioni si sono andate meglio qualificando da parte della nuova presidenza della mostra d'Oltremare. La maggior parte delle imbarcazioni sono piccole (ce ne sono, tanto per fare un esempio, con prezzi da 290 mila lire) e medie.

Le prospettive del Nauticsud sono dunque migliori degli anni precedenti, nonostante l'imperversare della crisi economica. E lo sono soprattutto perché gli organizzatori della rassegna sono convinti che occorre coinvolgere con la cantieristica e il mercato italiano e, in particolare meridionale, anche gli interessi dei paesi del Nord Africa e del Medio Oriente.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 73841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 170 per parola

STABILE media età referenziata veramente pratica anche bambini appartamento con aiuto assumo prontamente Scrivere a Publikompass Cassetta 47 Q, 34100 Trieste. 4623 B

DONNA capace due ore mattino quattro volte settimana. Telefonare 794381. 4822 B

STIPENDIO da concordare capace referenziata stabile con dormire cercasi, iscrizione Inps, libero sabato pomeriggio tutta la domenica. Tel. 38162. 4929 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 70 per parola

CASSIERA referenziatissima capace illimitata fiducia serietà offresi. Tel. 774073. 4911 C

DIPLOMATA offresi come baby-sitter esperienza. Tel. 790987. 4919 C

IMPIEGATA 18enne bella presenza buona stenodattilografa offresi anche commessa. Telefono 761512. 4850 C

IMPIEGATA pratica cerca qualsiasi impiego. Telefonare mattina n. 414758. 4918 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte sollecitamente. Tel. 749441. 4863 CC

A.A.A.A. ROLE (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397. 4917 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini. 414244. 4930 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni, Gaspari via Gambini 27/A, tel. 755868 - 724092. 4805 CC

APPLICAZIONI e forniture di tende alla veneziana, tendoni da sole, capottine per negozi e poggioli, avvolgibili in plastica, porte a soffietto di tutti i tipi, tende verticali a pannelli e in ciniglia. Malossi, via Nordio 9, telef. 763475 - 767432.

ARTIGIANI eseguono impianti elettrici sostituzioni riparazioni scaldabagni rubinetterie. Telefono 36434. 4915 CC

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, riparazioni. Lady Plast, via U. Foscolo 5, telef. 744520 galleria. 3872 CC

IDRAULICA riparazioni sostituzioni rubinetteria scaldabagni wc impianti metano. Telefono 53312. 4723 CC

SAE - tel. 761204 Trieste
lavori di manutenzione
restauri ristrutturazioni
modifiche con progettazione
SERVIZIO ASSISTENZA EDILE

MONTONI, pelle, antilope, coccodrillo, ecc., pulisce, tinge con garanzia, specializzato Caruzza. Giulia 13, tel. 795855.

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito prezzi modici. Tel. 52034. 4440 CC

PITTORE cerca lavoro a domicilio a prezzi modici. Telef. 910280. 4942 CC

PITTORE restaura appartamenti camere cucine, prezzi eccezionali, libero. Tel. 824843. 4940 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 40.000. Telefonare 793616.

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine eseguiamo piccoli trasporti traslochiamo per pochi soldi. Tel. 422298, 410275.

TARGHETTE ossario al cimitero ex militare eseguo, scalpellino autorizzato. Telef. 757558. 4914 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 170 per parola

A.A. AZIENDA d'importanza internazionale, per recente apertura filiale Trieste, necessità selezionare ambosessi per completamento organigramma vari livelli. Cerchiamo persone determinate, ambiziose, studio superiore, minimo anni 21, cui demandare conduzione nostre attività aziendali. Prevedesi guadagno minimo iniziale L. 300.000. Telefonare oggi per appuntamento al 775634. 4301 D

A.A. CERCASI portapane, Ape, primo mattino, 410466, 80.000 mensili. 4908 D

A.A. CONCESSIONARIA Padovan - De Carli, cerca lavatore auto, capace. Via Flavia 47. 4646 D

ACCONCIATURE Elide cerca apprendista pratica. Telefonare 733321. 732 D

CERCASI aiuto banconiera, ottimo trattamento. Solo per turno serale. Telef. 827360. 4905 D

CERCASI apprendista parrucchiera. Telefono 31344. 4899 D

CERCASI cuoca o cuoco fisso o stagionale. Tel. (0431) 91008. 203 D

CERCASI apprendista o mezzo lavorante panettiere, via F. Venezian 13. Tel. 30280. 4944 D

CERCASI commessa pratica lingua sloveno e serbo croato. Piccadilly Shop, via Dante 7. 4945 D

COPPIA coniugi, giovani, max 35, per giardinaggio e pulizia complesso condominiale, con alloggio gratuito, cercasi. Scrivere a cassetta Publikompass n. 26 R, 34100 Trieste. 4907 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E — Lire 150 per parola

STUDENTESSA cerca stanza in affitto con tutti comfort. Tel. 62511 dalle 10 alle 12.30. 49/6 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F — Lire 170 per parola

AFFITTASI stanza ammobiliata a signore distinto occupato. Tel. 734032. 4924 F

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 170 per parola

SMARRITO borsello, occhiali, ecc., paraggi Revoltella - Settefontane, unico documento tessera donatori sangue, prego gentile rinvenitore telefonare 415552. 4903 H

SMARRITO barboncino nero taglia piccola martedì 8 c.m. paraggi Campanelle, via Cesare dell'Acqua. Telef. 825632, lauta mancia. 4937 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 170 per parola

AFFITTASI mobiliato stanza, stanzetta, soggiorno, cucina a referenziati. Tel. 817265. 00719 I

CERCASI affitto 2-3 stanze uso ufficio zona piazza Borsa - Rive. Tel. 61952. 4933 I

MONFALCONE CENTRALISSIMO affittasi casa ammobiliata con giardino 160.000 mensili. Agenzia Immobiliare VITTORIA, Tel. 41569 ore 16-19. 222 I

UFFICIO esclusivamente affitto due stanze centrali. Telefonare 36304. 4403 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 170 per parola

BANCARIO cerca affitto urgentemente mobiliato tristanze servizi inintermediari. Telefono 31040. 4941 L

CASETTA servizi moderni famiglia cinque adulti cerca affitto. Telefonare 040 - 410508 feriali 18-20. 4402 L

CONIUGI referenziati cercano affitto appartamento casa nuova bistanze. Tel. 827330 - 37054. 4936 L

IMMOBILIARE Solario, piazza San Giovanni 3, telef. 61061 (pomeriggio), cerca da affittare appartamenti per propri clienti rafarenziati, massima serietà, assistenza gratuita. 4668 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 150 per parola

A.A. TRASLOCHIAMO sgomberiamo cantine soffitte appartamenti ritiriamo elettrodomestici mobili cianfrusaglie oggetti antichi. Telefonare al n. 725597. 4732 N

A. COMPERO quadri, orologi, pianoforti, mobili, valutazione massima. Tel. 38196 - 38894. 4928 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 150 per parola

DOVETE traslocare sgomberare vendere mobili cose ogni genere telefonate 794417. 4734 NN

ALIMENTARI
OO — Lire 200 per parola

COLLIO - COLLIO - COLLIO i migliori vini per colui che sa bere bene. Ora non è più necessario recarsi a prenderli personalmente nelle più remote cantinette, ve ne offriamo noi una produzione artigianale molto limitata di una qualità indubbiamente superiore. Pinot Grigio, Refosco, Cabernet, Merlot, Traminer, Sauvignon, Riesling Renano, della riserva Castello di Buttrio, Malvasia, Franconia, Pinot nero, Pinot bianco, Tocai dell'Azienda agricole di C. Caterina-Scrio. A prezzi eccezionali rispetto la qualità nella bottiglieria Di.Be.Ma. di via Commerciale 27 o nel deposito di via Pagliaricci 2. 2197 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 170 per parola

ROTANG Monfalcone cerca due persone per gestione stand in fiere campionarie. Lavoro saltuario adatto anche per coppia giovani pensionati o per signorine oltre 30. Per colloquio telefonare 44314. 3965 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA v.le Ippodromo 2. AUTOCCASIONI: Autobianchi 112, FIAT 500, 850 coupé, 127, 127 3p, 124, 125 Special, 128. Alfetta 1.8. CITROEN GS, GS break, Dyane 6. Fulvia coupé, Innocenti Mini, Cooper, Renault R 10 automatica, R 6. Ford Escort. SIMCA 1000 GLS, 1301 Special, 1500. CHRYSLER 160, 180, 180 automatica. MATRA Bagheera. 7-3 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65 troverete tutta la gamma Fiat pronta consegna prenotazioni NUOVA 132 2000 CC. Massime valutazioni vostro usato rateizzazioni 30 mesi anche senza cambiali. Occasioni garantite e selezionate: 126 '74, 127 '71 '72, 127 Gannini '72, 128 2p '70 '71, 124 1200 '73, 124 Special '69, 124 coupé 1.6 '72 1.8 '73, 125 Special '71, Alfa Romeo Alfetta GT 1.8 '75, Alfasud '73, Peugeot 504 LD '74. Aperto festivi visitateci. 4889 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, MATRA PADOVAN DE CARLI, NUOVA SEDE, via Flavia 47. Tel. 827782: Fiat 500 R '74, 127 '72, A 112 E '72, 128 '73, 124 '72, Ford Escort '71, Citroen Ami Super '74, GS 1220 '73, Dino coupé '70, Prinz 4 L '70, 1200 C '69, Sunbeam 1250 TC '75, Simca 1000 dal 69 al '75, 1100 '73, 1100 Special '73, 1100 TI '74, '75, 1301 S '71, '73, 1307 GLS, Chrysler 160 '72, 180 '71, '73, 126 '74. 4209 Q

A.A.A.A.A. ZANARDO. Via del Bosco 20 telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13: ALFA ROMEO Alfetta 1.8 1975, Alfetta 1.8 '74 '73, Alfetta 1.6 '76, Giulia 1.6 Super '71, Giulia 1300 Super '71, SPIDER DUETTO '74, Alfasud Sprint Alfasud lusso '75, Alfasud N '73, FIAT 130 coupé '74, 124 berlina '74, 128 berlina '71, 128 coupé 1100 SL '73, furgone 238 '76, INNOCENTI Mini 1000 '72, CITROEN DS 21 '74, Dyane 6 '75, PEUGEOT 104 '76, RENAULT 12 TS '76, GAMMA USATO GARANZIA TRE MESI VISITATECI!!! 4877 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/3 Q

A.A.A AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 4478 Q

ACQUISTIAMO oro, argento, monete, antiche orologerie, riparazioni permute GOLDMARKET Trieste via Roma 20. 4943 O

AUTO Mirage 1978 visibile autosalone Trieste, Giulia 10. 4200 Q

AUTOFFICINA vende motori revisionati in garanzia 128, 124, 500, 1100, 850. Tel. 826388.

AUTOMERCATO dell'occasione: Fiat 128 '72, 126 '75, Citroen GS 1220 '76, Ami 8 '71, Dyane 4 '70, Simca 1100 special '74, Mini Cooper '72, Citroen ID Super '71, Alfasud TI '74, BMW 2002 '72, Triumph Spitfire '75, Renault 177 coupé '73, R 12 TL '70, R 12 TS '76, R 12 Break '76, R 16 TL '74, R 16 TL automatico '71, Lancia Beta coupé '74, R 15 GTL 1300 cc. '76, Renault R 30 fine '76. Alla Concessionaria Renault di S. Frisori - Rotonda Boschetto, 3/1. Tel. 55511 - 55512. 16/3 Q

AUTOMERCATO via Rossetti 41 tel. 772122 vende occasione — Fiat 127 tre porte '72, '73, Alfa Romeo GT Junior 1600 - gas, 125 Special gas '70, A. R. 1300 Super '71, 128 '70, BMW 1800 '69, 124 Special T 1400 '72, 124 '69, '68, Mehari '73, Dyane 6 '73, '75, Fiat 850 Special '69, '68, 850 coupé '68, Mini MK3 '70, Mini Minor '68, 600 furgone '67, 124 coupé '72, Innocenti Mini Morris spider, OM Lupetto furgone '62, Giulia 1300 TI '68. Visitateci. 4320 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7, parallela corso Italia: Alfetta 1800, Alfasud 1750, 1300, Beta coupé spyder km 15.000, Fulvia coupé, 125 special '72, 124 '72, 124 coupé, 128 coupé, 128 2 porte, 128 X 1/9, 850 coupé, Renault 15 coupé, Renault 5, Ford Taunus, Ford Escort, Ford 17 M, Kawasaki 500, 750, Mercedes diesel 200. Mercedes benzina con impianto gas. 2357 Q

CICLOMOTORE Boxer seminuovo vendo L. 150.000. Tel. 762808.

CONCESSIONARIA MORETTI Muggia Battisti 20, tel. 272621 vende: 132 '72, '73, 128 '70, '72, 127 '72, 126 '73, 500 L '69, '70, '71, 850 sport coupé '69, 124 '68 e '69 familiare, 125 special '70, 130 '71, furgone 850 '71, '73, furgone Renault 4 '73.

FIAT diesel campagnola collaudata ricupero, Fiat 128 rally '73, 124 special '71, 850 berlina '68 e coupé 903 '69, Peugeot 204, 304 a benzina '71 e 504 '74, Peugeot 204 familiare, 404 familiare, 504 diesel '74, diesel 404 caravans diesel. Renault 30 '76. Mercedes 220. Telefono 231193. 4120 Q

FIAT 124 ottime condizioni anno 1968 vendesi. Tel. 728149.

MINI Cooper '69 vendo anche permutando. Tel. 826388.

OCCASIONE Dyane 6 '71 perfetta vendo o permuto. Tel. 795913 officina. 4926 Q

SAVIEM A 15 '73 diesel revisionato a nuovo patente B, Giulia super '68, Giulia super '73, 1300 super '73, 1750 '70, Alfa 1750 GT '69, Junior 1300 '69-'71, 2000 Alfa impianto gas '73 e Alfasud '73, Fiat furgoncino 238 '71, '72, Fiat 238 tetto rialzato '73, 238 '71, '73, camioncino 241 '69, '70, Fiat 500 '70, Dino coupé 2000, Ford 940 '70 e Capri '71, furgone Ford Gemellato '70 impianto gas, Opel Kadett '70 L automatico super '70. Tel. 231193. 4120 Q

Continua in 14.a pagina

VENTIQUATTRESIMA UDIENZA AL PROCESSO-FIUME PER LA STRAGE DI PIAZZA FONTANA

GIANNETTINI RESPINGE LE ACCUSE E RACCONTA I SUOI RAPPORTI CON FREDA

«Se oggi rispondo alle domande della corte è solo per vedermi contestare elementi più precisi» «Ventura? Era soltanto un tramite di notizie» - La misteriosa interruzione del «canale veneto»

Catanzaro, 14

«Sono assolutamente estraneo a tutti i fatti che mi sono stati attribuiti. Se oggi rispondo alle domande della corte lo faccio perchè spero di vedermi contestare elementi più precisi. Infatti ciò che fino ad oggi mi è stato attribuito sulla base del mandato di cattura mi stupisce soltanto». Con queste parole Guido Giannettini ha cominciato la sua deposizione dinanzi ai giudici della corte d'assise di Catanzaro dinanzi ai quali si svolge oggi la ventiquattresima udienza del processo per la strage di piazza Fontana e gli attentati del 1969.

Alla domanda del presidente della corte, Pietro Scuteri, se intendesse parlare, Giannettini ha risposto subito che è giunto per lui il momento di fare le sue dichiarazioni per dimostrare l'infondatezza delle accuse. Ha chiesto perciò che le domande e le contestazioni cominciassero immediatamente. Il presidente lo ha accontentato e subito si è cominciato a parlare della sua conoscenza con Freda e Ventura.

Presidente: «In che occasione conobbe Freda?». Giannettini: «Mi fu presentato da Adriano Romualdi. Io mi occupavo di storia antica e delle origini delle religioni e sapevo che Freda aveva pubblicato dei libri ormai introvabili. Attraverso Romualdi riuscii a conoscerlo e, piano piano, avendo interessi comuni, nacque tra noi un'amicizia». Presidente: «E con Giovanni Ventura quali rapporti ebbe?». Giannettini: «Mi fu presentato da Freda, e mantenemmo rapporti di carattere informativo, avendo Ventura la possibilità di venire spesso a Roma. Tramite lui potevo mantenere i contatti con Freda».

Spiegando quindi che cosa intendesse per «rapporti informativi», Giannettini ha ricordato che nell'agosto del '67 entrò in contatto diretto con il col. Viola, comandante dell'ufficio «D» del Sid. «Mi sono occupato sempre di problemi internazionali — ha aggiunto l'imputato — ed anche di problemi riguardanti i rapporti internazionali con riferimento all'Italia. Il col. Viola, dopo due o tre incontri, mi chiese anche informazioni sui gruppi extraparlamentari di sinistra. Ricordo che la richiesta mi venne fatta nel settembre del 1967».

L'imputato ha spiegato che si recò perciò sovente a Padova per parlare con Freda e per proporgli uno scambio di informazioni. Non disse però mai di essere un agente informativo del Sid. Freda in quel periodo era molto interessato a determinati problemi internazionali concernenti l'Italia e in particolare si interessava dell'attività dei servizi segreti israeliani e delle organizzazioni spionistiche ed ebraiche internazionali. Giannettini gli promise le notizie e il «neofascista» a sua volta si impegnò a dargli le informazioni che lo interessavano.

Presidente: «Le risulta che Ventura sia stato una fonte di notizie per Freda?». Giannettini: «Non lo so. Poteva esserlo. Comunque successivamente ritenni di non poterlo escludere poiché per la sua attività editoriale era entrato in contatto con ambienti di sinistra». Presidente: «Lei consegnò a Ventura dei rapporti?». Giannettini: «Solo delle note per Freda, redatte in un certo modo. Freda le riteneva interessanti perchè favorivano l'avvicinamento dei suoi elementi ai gruppi di sinistra».

Rispondendo ad alcune contestazioni Giannettini ha escluso di aver avuto nel 1969 parecchi incontri con Ventura. «L'ho visto tre o quattro volte — ha detto — e ho redatto vari rapporti sulla situazione della sinistra extraparlamentare. Le notizie provenivano dal "Canale Veneto". Anche se cominciavano già ad esaurirsi i nostri incontri visto che Ventura continuava a venire a Roma, ritenni che convenisse mantenere con lui i contatti». L'imputato ha detto di aver visto Ventura verso la fine del dicembre 1969, probabilmente il giorno venti, e Freda nel marzo del 1970. Gli incontri avvennero sempre a Roma. Ci fu ancora uno scambio di note dopo il 12 dicembre 1969 però Giannettini si accorse che c'era «uno scoordinamento».

«Mentre da parte mia ci fu sempre la consegna dei rapporti proprio per evitare di interrompere il contatto veneto, da parte di Ventura e Freda cominciò a esserci un po' di rallentamento. Non mi sentirei comunque di affermare che il calo nella loro attività sia cominciato a partire dal 12 dicembre 1969. E anche perchè c'era una crisi in atto nei movimenti filocinesi». «Io tentai di sapere da Ventura qualche novità e qualche informazione sulla attività inerente agli attentati, visto che le indagini si indirizzavano sulla sinistra extraparlamentare e sugli anarchici e c'erano state anche perquisizioni. Ventura non fu in grado di darmi elementi e mi rispose che i canali informativi si erano chiusi».



Catanzaro — Sciolto e loquace Giannettini davanti alla corte

Pur essendosi esaurito il rapporto informativo con Freda e Ventura, Giannettini continuò a tentare di mantenere il contatto con l'editore di Castelfranco Veneto. Perciò quando questi fu arrestato in seguito alla scoperta delle armi affidate a Franco Comacchio e a Giancarlo Marchesin egli ebbe contatti con la sorella di Ventura, Mariangela. La vide quattro o cinque volte a Roma.

Giannettini: «Verso la metà del 1972 il capitano Antonio La Bruna si mise in contatto con Facchini perché c'erano in atto provocazioni verso ambienti di destra. L'ufficiale ritiene che fosse opportuno entrare in contatto con esponenti di questi gruppi per evitare che cadessero in tranelli. Parlò perciò con Facchini e gli chiese se mi conosceva. Si presentò come un ufficiale del Sid. Facchini disse di non avermi mai visto ma che era amico di Freda il quale gli aveva parlato di me molto bene».

«Visto allora — ha proseguito Giannettini — che Facchini mostrava stima nei miei riguardi, La Bruna, accolto da lui con una certa diffidenza, sollecitò un mio intervento. Ciò provocò la scoperta del mio collegamento con i servizi segreti e il ruolo che io avevo avuto. Naturalmente poiché Facchini frequentava Mariangela Ventura anche Giovanni fu messo al corrente della mia attività». Concludendo la deposizione odierna, Giannettini ha confermato che nella seconda metà del 1969 egli si recò per conto del Sid a Padova con urgenza. Un'informazione di Freda gli fece ritenere che fosse possibile scoprire un deposito di armi del gruppo marxista-leninista.

«Mi recai a Padova — ha detto — nello studio di Freda. Mi pare che ci fosse anche Giovanni Ventura; si parlò di questo deposito e seppi che l'informazione veniva da una persona in contatto con la linea rossa del partito marxista-leninista. Secondo l'informazione si poteva trovare in Lombardia un deposito di armi appartenente alla linea nera dello stesso partito». «Secondo gli accordi, una volta scoperto questo arsenale sarei stato io ad informare le forze dell'ordine. Ma all'ultimo momento l'operazione andò in fumo perché il deposito fu spostato e non fu più possibile rintracciarlo». Il processo proseguirà domani. *(Ansa)*

PROCESSO PER LA MORTE di Antonio Castelnuovo

Como, 14

Dopo un diverbio degenerato in una zuffa a cui parteciparono diverse persone Antonio Castelnuovo, 42 anni, fratello dell'attore Nino, militante del PCI, cadde a terra, colpito più volte nella mischia, non si sa da chi. Antonio Castelnuovo morì poco dopo. Così si sarebbero svolti i fatti, la sera del 5 settembre dell'anno scorso, al festival dell'Unità del rione Castello, a Lecco, secondo le deposizioni rese oggi da sei giovani imputati dell'uccisione del Castelnuovo davanti alla corte d'assise di Como. I sei arrestati dai carabinieri nei giorni immediatamente successivi al tragico episodio sono imputati di omicidio preterintenzionale e lesioni gravi.

Secondo altre testimonianze il gruppo dei sei giovani avrebbe iniziato a cantare ad alta voce. Era ormai passata mezzanotte: prima il presidente del circolo comunista che aveva organizzato il festival, Enrico Nava, e poi il Castelnuovo avrebbero gentilmente invitato i giovani a moderare la voce. Come risposta i sei avrebbero assalito a calci e pugni Antonio Castelnuovo, tempestandolo di colpi e lasciandolo a terra esanime, in fin di vita. Gli imputati oggi hanno confermato di essersi messi a cantare, negando però di avere arrecato disturbo. Il processo continuerà domani con l'escussione dei 18 testimoni: la sentenza è prevista per la fine della settimana.

Chiedono un passaggio a un agente: sono banditi

Nuoro, 14

Un sconcertante episodio di criminalità è avvenuto nel Nuorese. Due individui armati e mascherati fermata un'auto si sono fatti dare, sotto la minaccia delle armi, un passaggio per oltre 34 chilometri lasciando quindi libero il conducente di proseguire per la sua destinazione. Protagonista-vittima è stato un giovane carabiniere in borghese che ha denunciato l'accaduto ai superiori. Sulla vicenda avvenuta alle 4 di sabato 12 marzo gli inquirenti mantengono il massimo riserbo.

La battuta subito effettuata dopo l'allarme dato dal militare alla caserma di Orotelli non ha dato esito. I carabinieri non escludono che i due fuorilegge possano essere gli autori della feroce «esecuzione» in danno del pastore Sebastiano Catte di 45 anni di Oliena ucciso la mattina di venerdì 11 marzo con due fucilate.

Drammatica lotta di un naufrago tra i pescecani

Sydney, 14

Aggrappato per trentasei ore al frigorifero di bordo, un pescatore è riuscito a sfuggire a uno squalo che aveva dilaniato due suoi compagni.

«E' stata una notte di sangue. Quando il nostro cabinato è stato spezzato in due da un mercantile, ci siamo trovati in acqua. Contro di noi si sono mossi due grossi pescicani. Chiaramente volevano ucciderci. Il più grande ha afferrato due miei compagni. Non so come io sia riuscito a salvarmi». Sembra che la prima vittima si sia reso conto della sua prossima fine e che prima di essere afferrato e trascinato nel fondo del mare da un grosso pescecane lungo oltre sei metri, abbia lanciato un disperato saluto ai compagni.

Pochi attimi dopo lo stesso pescecane ritornava nel punto in cui si trovavano i naufraghi ed afferrava per un braccio la seconda vittima. Il pescatore riusciva però a resistere ad un primo assalto del mostro marino e raggiungeva la ghiacciaia rimasta ormai l'unica ancora di salvezza per i naufraghi superstiti. Harrison medicava il compagno ferito. Sembrava che non vi fossero altri pericoli ma il pescecane tornava ad avventarsi sull'uomo ferito e lo uccideva. *(Ap)*

AVVENTUROSA TRAVERSATA ATLANTICA DI UN SAPPADINO

Su un guscio di noce varca da solo l'oceano

Antonio Solero si è costruito da sé la sua piccola imbarcazione

Sappada, 14

Con una barca a vela lunga appena cinque metri e 90 centimetri, acquistata per corrispondenza in scatola di montaggio e quindi costruita nell'autorimessa della propria abitazione, ha attraversato l'Atlantico in sei mesi. L'impresa è stata compiuta da un insegnante di applicazioni tecniche di Sappada (Belluno), Antonio Solero, di 33 anni.

Imbarcatosi in Spagna nel settembre dell'anno scorso Solero ha percorso, per arrivare a Caracas nel Venezuela, circa seimila miglia senza alcun compagno che dividesse con lui le fatiche e le difficoltà della traversata. Anche la strumentazione di bordo non si poteva certo definire d'avanguardia, infatti il navigatore solitario disponeva solamente di due bussole, un sestante, una lampada a pila per segnalare la propria posizione e una radio ricevente per non perdere la cognizione del tempo.

Durante la traversata oceanica durata quasi sei mesi (è giunto a Caracas a metà febbraio) Solero ha dovuto affrontare numerosi inconvenienti e superare non poche difficoltà; così ha dovuto provvedere ad aggiustare il timone, una delle parti «vitali» dell'imbarcazione, poi ha dovuto vedersela con una balena, indesiderato ostacolo sulla sua rotta, ed infine ha dovuto domare un incendio scoppiato a bordo, che ha rischiato di far concludere tragicamente la straordinaria impresa. Giunto felicemente a destinazione, però il giovane bellunese ha mostrato di essere ancora in forma invidiabile a parte un po' di debolezza alle gambe dovuta al ristretto spazio a disposizione.

Pochi amici erano a conoscenza dell'impresa che Solero stava compiendo: egli, infatti, è descritto come un personaggio introverso, schivo, ma con irresistibile spirito d'avventura. Ritornato a Sappada una decina di giorni fa, Solero — che non è nuovo ad imprese eccezionali in quanto nel 1970 restò per 30 giorni costantemente immerso nel laghetto friulano di Cavazzo per provare l'efficienza dell'uomo anche sott'acqua — ha parlato poco ma ha anticipato che in maggio tornerà a Caracas per riprendersi la sua imbarcazione e fare ritorno in Italia, sempre attraverso l'Oceano. *(Ansa)*

SEQUESTRO COSTA: AL DUNQUE A GENOVA LE TRATTATIVE CON I RAPITORI

Un miliardo e mezzo la cifra per il rilascio di Piero Costa

L'accordo raggiunto telefonicamente - I rapitori devono ora fornire la prova che l'ingegnere è vivo - Aveva nove figli l'anziano padre del professionista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 14

Si rifaranno vivi. Devono fornire un'altra prova sulle condizioni dell'ostaggio e far conoscere le modalità per la consegna del riscatto: 1 miliardo e mezzo. E' solo questione di ore. I rapitori dell'ing. Piero Costa vogliono adesso concludere la vicenda che dura dalla sera del 12 gennaio scorso quando appunto un commando di sei uomini sequestrò l'armatore genovese. Si è arrivati alla tanto attesa «stretta finale».

L'ultima telefonata, quella di ieri pomeriggio, ha praticamente concluso le lunghe e movimentate trattative sul pagamento della cifra di riscatto. Dai dieci miliardi iniziali al miliardo e mezzo accettato da entrambe le parti. Presto i banditi diranno come e dove vogliono l'ingente «malloppo». E' quasi certo che faranno pervenire insieme alla prova che Piero è vivo anche l'itinerario da percorrere per la consegna del denaro. Sarà l'avvocato Giovanni Salvarezza, incaricato dai familiari dell'industriale a tenere i contatti con i rapitori, a portare i soldi nella località scelta dal «capo» di questa organizzazione. Come è facile prevedere, siamo dunque ai dettagli finali della drammatica vicenda che ha visto protagonista uno dei componenti la più ricca famiglia della città.

La telefonata di ieri pomeriggio è stata breve come le precedenti. La «voce», sempre la stessa, ha chiesto perentoriamente se il denaro richiesto era stato raccolto. «Sì — ha risposto l'avv. Salvarezza — siamo disposti a pagare la cifra». «Richiameremo — ha ribattuto l'anonimo interlocutore — per noi la trattativa è chiusa. Vi faremo sapere dove dovete portare i soldi». La «voce» ha poi anche annunciato che assieme alle «istruzioni» arriverà anche la «prova» che Piero sta bene.

Da quel momento è iniziata l'attesa. E' opinione generale che adesso i rapitori siano intenzionati a concludere con una certa rapidità l'intera vicenda. Hanno ottenuto una cifra molto al di sotto delle loro richieste iniziali ma, da come si erano messe le cose, potevano anche non «beccare» neppure una lira. La decisa azione della procura (tutti i beni sono bloccati) non aveva infatti dato molto spazio ai banditi. Dopo oltre due mesi si è così arrivati al «compromesso». Si dice che Piero Costa sia assicurato presso i Lloyd's di Londra per un miliardo e trecento milioni come tutti i componenti «importanti» della famiglia. E' una notizia filtrata nei giorni scorsi.



Giacomo Costa

Purtroppo, come già sapete, la vicenda s'è improvvisamente arricchita di un particolare drammatico: ieri pomeriggio presso l'ospedale «Galliera» dove da sei mesi era ricoverato, è morto il padre di Piero, Giacomo, meglio conosciuto negli ambienti industriali come «Giacomino». Era sofferente per un male incurabile.

Giacomo aveva nove figli. Era nato 72 anni fa a Genova. Figlio di Federico e nipote di Giacomo, il fondatore dell'«impero» industriale, si era sempre occupato del settore merci della flotta. Era fratello di Angelo, l'ex presidente della Confindustria, scomparso nell'estate scorsa. I funerali si svolgeranno mercoledì prossimo alle 10.30 nella chiesa del Sacro Cuore di Carignano.

Bruno Cressotti

CONTO «SALATO» per Carlo Ponti

Londra, 14

Carlo Ponti, che nel dicembre scorso ha perso una causa intentatagli a Londra dal produttore tedesco Kurt Unger per i diritti su un film in coproduzione, dovrà pagare alla controparte un totale di 212 mila dollari, comprese le spese legali.

Il produttore italiano era stato citato da Unger, il quale ha sostenuto di non aver ricevuto la sua quota di diritti per il film prodotto insieme a Ponti «The best house in town», una rievocazione della vita in un bordello della Londra vittoriana. Ponti ha replicato che Unger aveva rinunciato, in un contratto verbale, alla sua parte, in cambio di ulteriori fondi ricevuti dal produttore italiano, mentre questi a sua volta aveva rinunciato ai propri diritti su un precedente film in coproduzione. *(Ansa)*

OGGI LA FINE DELL'EMERGENZA IN ROMANIA

Bucarest, 14

Lo stato di emergenza decretato all'indomani del disastroso terremoto che ha seminato lutti e distruzione in Romania verrà revocato domani anche nella regione di Bucarest. Un provvedimento analogo era stato adottato cinque giorni fa per il resto del paese. Anche in questa nuova drammatica circostanza la popolazione italiana che già aveva dimostrato il suo slancio verso le popolazioni del Friuli, ha risposto nuovamente con generosità agli appelli della nazione romena sconvolta dal sisma.

Sono quasi 74 tonnellate i materiali inviati dall'Italia in Romania come contributo ai soccorsi per il disastroso terremoto. In particolare, sono 19.310 coperte, 500 lettini, tremila materassi e accessori per i posti letto, e 6400 chili fra medicinali e indumenti. I materiali sono stati trasportati da Pisa e Roma a Bucarest con cinque C 130 «Hercules», l'ultimo dei quali è partito ieri, che hanno volato per 28 ore e 50 minuti.

Si apprende intanto da Atene che in Grecia una scossa tellurica di moderata intensità — è stata misurata in 4,25 gradi della scala Richter — ha messo oggi in apprensione gli abitanti delle zone Nord-occidentali del paese. Non si lamentano danni o vittime. L'epicentro del sisma è stato localizzato 340 chilometri a Nord-Ovest di Atene e il fenomeno è stato avvertito piuttosto nettamente a Ioannina, nell'isola di Corfù. *(Ansa - Ap)*

PROCESSO ALL'AGENTE per i fatti di Firenze

Firenze, 14

Un agente di pubblica sicurezza, Orazio Basile, di 30 anni, compare da oggi davanti alla Corte d'Assise di Firenze con l'accusa di «omicidio colposo e lesioni colpose per eccesso colposo di legittima difesa». Gli episodi per i quali l'agente viene processato risalgono al 18 aprile di due anni fa e avvennero in via Nazionale, a Firenze, dove durante alcuni scontri tra manifestanti e polizia rimase ucciso Rodolfo Boschi, un giovane comunista che stava passando per la strada.

Boschi fu colpito alla testa da un proiettile rimbalzato sul selciato e sparato da Basile che stava inseguendo Francesco Panichi, di 30 anni indicato come extraparlamentare di sinistra e imputato anche lui in questo processo, di tentativo di omicidio aggravato, detenzione e porto illegale di arma comune.

Il processo continuerà nei prossimi giorni e durerà circa un mese. I testimoni da ascoltare sono oltre cento e non è improbabile che la Corte decida anche di compiere un sopralluogo nella zona dove avvennero i fatti. *(Ansa)*

Tre morti presso Roma in uno scontro

Roma, 14

Un giovane medico, uno studente universitario e una insegnante sono rimasti uccisi questa notte in un incidente della strada verificatosi nei pressi di Anguillara Sabazia. Il medico è il 27enne Roberto Romor, di Pordenone abitante a Roma, lo studente universitario Pierluigi Della Casa nato a Salerno, risiede a Roma per motivi di studio e infine Rosa Tecchia di 25 anni insegnante elementare fidanzata con il Della Casa. I tre viaggiavano su una A 12 targata Salerno condotta dal Della Casa su un rettilineo della via Anguillarese, quando per cause non ancora precisate, l'utilitaria si è scontrata frontalmente con una BMW condotta dal 29enne Gianmaria Caroncini, che era insieme alla moglie Carla Mattioli di 25 anni e alla figlia Vanessa di 6. Nel violentissimo scontro frontale il Della Casa e il Romor sono rimasti uccisi sul colpo, mentre Rosa Tecchia è deceduta mezz'ora dopo il suo ricovero all'ospedale di Bracciano. Nello stesso nosocomio sono stati medicati il Caroncini e i suoi familiari con prognosi di 20-30 e 10 giorni. *(Italia)*

LONDRA DALLA «TORRE»



Telefoto Ap.

Londra — Questa veduta fotografica della capitale inglese con il Tamigi è stata presa dalla cima del più alto edificio d'Inghilterra, il «National Westminster Tower», 52 piani (200 metri d'altezza). La cattedrale di S. Paolo, sulla sfondo a destra, appare minuscola come un giocattolo

DURE CONDANNE AL PROCESSO PER IL SEQUESTRO

ROMA: SESSANTOTTO ANNI AI RAPITORI DELLA BOLDRIN

Prosciolta Silvana Spanu per non aver commesso il fatto Difficile il compito della difesa: tutti erano rei confessi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Sessantotto anni di reclusione: è la pena che dovranno scontare i rapitori di Marina Boldrin. La sentenza è stata emessa questo pomeriggio dalla settima sezione del tribunale. In particolare i giudici hanno inflitto 17 anni a Paolo Michelotto e a Sergio Baccetti e 16 anni a Danilo Marigo e a Luigi Varotto. La condanna, che riguarda l'accusa di sequestro di persona a scopo di estorsione, è stata integrata da tre anni di libertà vigilata e dall'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Infine dovranno risarcire alla Boldrin ben 50 milioni di lire.

Con la sentenza il tribunale ha inoltre condannato Baccetti a otto mesi per falso e ricettazione e Marigo a undici mesi per ricettazione, sostituzione di persona e falso. Infine Silvia Spanu è stata prosciolta per non aver commesso il fatto del sequestro, ma ha avuto sette mesi per falso e sostituzione di persona, con la sospensione condizionale della pena per cui è stata disposta la sua immediata scarcerazione.

Ha impegnato appena tre udienze il processo per direttissima per il rapimento della figlia dell'ex presidente della società calcistica «Padova». L'ultima udienza ha visto gli avvocati della difesa compiere un disperato tentativo per attenuare al massimo le responsabilità degli imputati. C'era però da superare la requisitoria del pubblico ministero Ilario Martella che ha chiesto dure condanne: diciannove anni per Sergio Baccetti, Danilo Marigo e Paolo Michelotto e sedici anni per Luigi Varotto. Per Silvana Spanu invece aveva sollecitato l'assoluzione per insufficienza di prove.

Per Michelotto aveva preso la parola l'avvocato De Castello, del foro di Milano. Il penalista aveva messo in rilievo che il suo assistito è stato scagionato non solo dagli altri imputati, ma anche dai testimoni. Ed ha ricordato la dichiarazione resa da Laura Tagliari, la proprietaria di una galleria di quadri di Mestre che ha fornito un alibi all'accusato. «L'11 gennaio scorso, quando venne sequestrata la Boldrin — aveva sostenuto il difensore — Michelotto si trovava a Mestre, in compagnia della Tagliari. La teste ha fornito dati e orari precisi e, nonostante le contestazioni del pubblico ministero, non è mai caduta in contraddizioni né ha manifestato dei dubbi».

L'avvocato De Castello ha concluso il suo intervento chiedendo il proscioglimento di Michelotto quanto meno per insufficienza di prove. In subordine ha sollecitato lo stralcio della sua posizione, l'apertura di una istruttoria formale, nonché una perizia psichiatrica destinata a valutare le sue condizioni mentali. La discussione è proseguita con gli interventi degli altri avvocati. Tutti hanno messo l'accento sul fatto che nel compiere il sequestro, i tre non si sono abbandonati a manifestazioni di violenza nei confronti della Boldrin, trattata per sua stessa ammissione «con umanità». Quello degli avvocati, che si sono dovuti battere in favore di persone confesse, non era un compito facile. Si sono battuti per dimostrare che in fondo non si trattava di una banda di criminali, ma di un gruppetto di sconsiderati che avevano compiuto un gesto della cui gravità non s'erano resi conti nemmeno loro. Hanno aggiunto che la dimostrazione di ciò è data proprio dal fatto che all'ultimo gli autori del sequestro entrarono in conflitto tra loro stessi perché non si trovarono d'accordo sulle modalità con le quali dovevano portare avanti il piano criminoso. E tutto finì con la sparatoria nel nascondiglio al Nomentano, una conclusione assurda — hanno affermato i difensori — come assurdo era stato quel rapimento.

Con la sentenza del tribunale si è infine concluso questo processo seguito con particolare interesse dall'opinione pubblica sia per la figura della vittima, figlia di un popolare personaggio di Padova, sia per il modo con cui s'era concluso il rapimento. Non capita spesso, infatti, che la vittima di un sequestro a scopo di estorsione riacquisti la libertà senza pagare una lira in seguito alle divergenze, degenerate in uno scontro a colpi di pistola, tra i rapitori. Il fatto avvenne l'11 gennaio scorso.

Marina Boldrin fu aggredita davanti alla sua villa a Noventa Padovana mentre rientrava a casa in auto. I banditi la colpirono ripetutamente alla testa con i pugni e la costrinsero a salire sul sedile posteriore della vettura con la quale si allontanarono. La donna fu liberata in circostanze fortuite nove giorni dopo. I suoi carcerieri, come si è detto, litigarono tra loro perché non si fidavano l'uno dell'altro.

Sergio Geraldini

CALLAGHAN come Carter

Londra, 14

Il primo ministro britannico James Callaghan, che è tornato ieri da un viaggio negli Stati Uniti dove si è incontrato col Presidente Jimmy Carter, risponderà in televisione il 22 marzo a domande preparate che il pubblico gli rivolgerà per lettera o per telefono. Due giorni dopo Callaghan risponderà da uno studio televisivo di Londra alle domande che gli saranno rivolte «in diretta» da persone comuni riunite in vari studi della televisione in tutto il paese.

L'iniziativa, che alcuni giornali criticano come non consona all'alta carica di Callaghan, precede di una settimana un'elezione suppletiva per il posto lasciato libero in parlamento dall'ex ministro del lavoro Roy Jenkis, che è diventato presidente della commissione esecutiva della Comunità Economica Europea. Al partito laburista che è al governo manca appunto un voto per avere la maggioranza alla camera dei comuni. Si prevede che i partiti di opposizione, a cominciare da quello conservatore, chiedano alla BBC un periodo di trasmissioni uguale a quello che sarà utilizzato dal primo ministro. *(Ap)*

FOLLIA D'UNA GIOVANE DONNA A ROMA

Uccide a coltellate la nipote per gelosia

L'omicida è stata catturata subito dopo

Roma, 14

Una giovane donna è stata uccisa a coltellate dalla zia, nel corso di una discussione, in un appartamento di via Daniello Bartoli 11, al quartiere Monteverde. Gli agenti del locale commissariato, subito intervenuti, hanno arrestato l'omicida. Il delitto, è stato determinato da una violenta discussione sorta tra le due donne per motivi di gelosia e si è verificato all'interno di una agenzia commerciale, appunto in via Daniello Bartoli 11, dove le due donne, Incoronata Zampini, di 23 anni, e Nicolina Zampini in Lentulo di 37, entrambe di Frosolone (Isernia), lavoravano come impiegate. A un tratto Nicolina Zampini si è armata di un coltello e si è scagliata contro la nipote, vibrandole numerosi colpi alla gola, al petto e all'addome.

Nicolina Zampini, ha confessato più tardi alla polizia del commissariato Monteverde, che alla base del feroce delitto vi era uno stato di «disperazione, disgusto, gelosia». La donna, infatti ha affermato che il marito, un uomo di 38 anni, dal quale aveva avuto quattro figli, da circa due mesi si era allontanato da casa ed aveva rapporti con la nipote Incoronata. La polizia sta svolgendo accertamenti per stabilire la veridicità delle affermazioni di Nicolina Zampini. Due assistenti della polizia femminile hanno provveduto, intanto, a sistemare presso un istituto i quattro figli della Zampini che erano rimasti nell'abitazione della madre in via Pietro d'Abano a Monte Spaccato. L'omicida è uscita stamani poco prima delle otto affidando i quattro figli che non aveva mandato vicina. *(Ansa)*

VANA L'AZIONE DEL SOCCORSO ALPINO

MUOIONO DUE FRATELLI SUI MONTI DELLE APUANE

Sono precipitati insieme in un canalone

Lucca, 14

Due fratelli di Montecatini Terme (Pistoia, Franco e Sandro Volpato, rispettivamente di 21 e 18 anni, sono morti precipitando in un canalone durante una escursione sul monte Pisanino, nel comune di Minucciano, in provincia di Lucca. I due fratelli erano insieme a tre loro amici, tutti di Montecatini Terme. L'allarme è stato dato da questi ultimi alla stazione dei carabinieri di piazza al Serchio.

Franco Volpato era già morto quando sono giunte le squadre di soccorso del Club Alpino di Lucca; il fratello Sandro, invece, è morto durante il trasporto in ospedale. L'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri. I cinque escursionisti erano giunti nella mattinata tardi sul Pisanino, la vetta più alta delle Apuane, abbastanza facile per l'ascensione, ma che presenta poi qualche difficoltà nella fase di discesa.

E' stato infatti mentre la comitiva stava rientrando alla base di «Orto di Donna», che i due Volpato sono scivolati quasi contemporaneamente, precipitando nel canalone, detto «delle Rose», per oltre un centinaio di metri. Le squadre di soccorso alpino, partite subito da Lucca e da Castel Nuovo Garfagnana, hanno cercato di soccorrere Sandro Volpato che era ancora in vita, ma durante la notte mentre veniva portato al campo base (e non come detto in precedenza all'ospedale), anch'egli moriva. Nella notte i corpi sono stati portati nel cimitero di Gorfigliano dove erano giunti nel frattempo anche i familiari. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

VIRTUALMENTE CONCLUSE LE DIATRIBE PER LA CONQUISTA DELLA COPPA DEL MONDO DI SCI

Amare lacrime per Klammer Felicità per la Morerod e Stenmark

Sheila McKinney versa in gravi condizioni dopo l'incidente di sabato scorso - Annullata la discesa libera femminile

Heavenly Valley, 14

Franz Klammer ha issato bandiera bianca. Sulle nevi di Heavenly Valley e nella seconda delle due discese (disputata nel pomeriggio di ieri) il fuoriclasse austriaco ha perduto l'ultima chance per strappare punti preziosi in classifica allo svedese Ingemar Stenmark. Ormai l'appuntamento di Solinieve, sui monti della Spagna non potrà influire minimamente sull'esito finale della Coppa del Mondo.

Il primo a rendersene conto è stato ieri proprio Klammer. Al termine di una gara che lo ha visto finire addirittura quindicesimo, lo specialista austriaco di libera (ne aveva vinto quest'anno sei) non ha saputo nascondere l'amarezza per un risultato che gli fa decisamente torto. Dal resto già sabato, dopo il quinto posto nella prima delle due discese, Klammer, in lacrime, aveva ammesso che nulla avrebbe potuto strappare ormai a Stenmark la Coppa del Mondo.

«Non ho più alcuna possibilità. Non vi sono altre discese, oltre a quella di sabato, e non potrò rifarmi nelle ultimissime gare».

A rincuorarlo non sono certo serviti il successo di ieri del connazionale Bert Gensbichler e l'affermazione di tutta la squadra austriaca che è riuscita a piazzare sei dei suoi atleti tra i primi dieci classificati. Il ventenne ragazzo di Binterglem — è il paese in cui Gensbichler è nato — ha concluso i 2.710 metri del tracciato, in 1'46"91 precedendo nell'ordine il connazionale Ernst Winkler, 1'47"13, ed il tedesco Peter Fischer, terzo in 1'47"52 davanti all'elvetico Bernard Russi (1'48"14) e ad altri due austriaci: Leonhard Stock, 1'48"38 e Josef Walcher, vincitore della libera di sabato.

A rincuorare ed a far sorridere Klammer non sono neppure serviti né la solidarietà dei compagni né la manifestazione di fede di Gensbichler che ha fatto di Klammer il suo eroe e che ha tenuto fede alla promessa fatta prima della gara facendogli tagliare la barba.

«Avevo promesso che se mi fossi piazzato tra i primi cinque mi sarei rasato e l'ho fatto», ha spiegato l'atleta austriaco.

La sconfitta di Klammer, per quanto possa sembrare strana, non deve tuttavia sorprendere. Il campione austriaco è atleta che si esalta su piste particolarmente veloci, al limite quasi ghiacciate. Ebbene qui ad Heavenly Valley ha trovato un tracciato che era completamente l'opposto: una pista allentata quanto mai piatta e fatta proprio per gente che non aveva nulla da perdere e che soprattutto disdegnava le medie troppo veloci. Un pericolo questo che l'esperto Bernard Russi aveva del resto prontamente individuato dopo le prove di venerdì e che in gara si è rivelato ancor più reale.

A rendere la pista più ostile a Klammer hanno contribuito le mutevoli condizioni del tempo. Alle improvvise nevicate sono subentrati forti venti che hanno costretto addirittura gli organizzatori ad annullare la libera femminile che aveva visto la svizzera Marie Therese Nadig far segnare con 1'49"34 il miglior tempo.

Per restare nel settore femminile, Lise Marie Morerod con 294 punti si è virtualmente aggiudicata il suo primo titolo di Coppa del Mondo distanziando notevolmente la sua più agguerrita avversaria, la cinque volte campionessa del mondo Annemarie Moser Proell tornata quest'anno a gareggiare dopo una parentesi protrattasi per tutta la precedente stagione.

Tra le note negative di questa trasferta americana figura anche il grave incidente occorso all'americana Sheila McKinney. L'atleta che ha soltanto diciotto anni e tuttora priva di sensi nel «Barton Memorial Hospital» di South Lake Tahoe in cui è stata ricoverata in gravissime condizioni sabato. Perduto uno sci, la ragazza è finita in piena velocità contro una massa compatta di balle di fieno.

La classifica

Classifica generale aggiornata della Coppa del Mondo: 1) Ingemar Stenmark (Sve) 239 punti; 2) Franz Klammer (Aus) 203; 3) Klaus Heidegger (Aus) 184; 4) Bernhard Russi (Svi) 148; 5) Gustavo Thoeni (Ita) 122; 6) Heini Hemmi (Svi) 117; 7) Piero Gros (Ita) 116.

Atleti triestini premiati a Sistiana

Si è svolta a Sistiana la riunione conviviale degli Azzurri d'Italia della sezione triestina alla quale hanno preso parte rappresentanti delle delegazioni di Milano, Torino e Bologna. Nel corso della serata, presenti autorità politiche e sportive, sono stati premiati alcuni atleti triestini che si sono particolarmente distinti nel 1976. I riconoscimenti sono stati assegnati a Radivoi Carli, campione italiano per la carabina nella passata stagione, Viviana Tommaser, campionessa italiana nella stessa specialità per la categoria ragazze. Sempre nella carabina è stata premiata Flavia Zanfrà, campionessa italiana signore mentre un riconoscimento è andato anche a Roberta Fabris che si è messa in luce nella fase nazionale dei Giochi della Gioventù di tiro con l'arco.

Quote popolari al Totocalcio

Roma, 14

Il servizio Totocalcio del Coni comunicano le quote relative al concorso n. 28 del 13 marzo 77: ai 9.735 vincenti con punti 13, lire 106 mila 100; ai 120 mila 362 vincenti con punti 12 lire 8.500. Il montepremi è stato di due miliardi 66 milioni 646 mila 356 lire.

PESSIMISMO DI SABBATINI SUL FUTURO DEL PUGILATO

PARLOV-ADINOLFI A ROMA UNA SFIDA A PESO D'ORO

Roma, 14

«Un match valido tecnicamente ed anche di sicuro richiamo per le polemiche che lo hanno preceduto». Così si è espresso Rodolfo Sabbatini, a nome dell'organizzatrice «Canguro sport», sul prossimo incontro, titolo europeo in palio, tra i medio-massimi Parlov e Adinolfi (a Roma il 25 marzo).

«Parlov — ha continuato Sabbatini — è sicuramente cresciuto da due anni a questa parte. Non è più il «dilettantone» di una volta. Adinolfi però lo può battere, perché capace di impegnarlo a fondo. E un Parlov al limite della fatica può essere sconfitto. Le uniche riserve per Adinolfi sono il peso, cioè la sua difficoltà a rientrare nella categoria, e la preparazione che non dovrà essere assolutamente approssimativa».

La riunione al palasport costerà agli organizzatori 60 milioni, troppi per poter sperare in un attivo. Il campione jugoslavo percepirà una borsa di 27 milioni lordi, Adinolfi, lo sfidante, di sette.

A questo proposito Sabbatini ha voluto far presente — e il discorso non è certamente nuovo — come ormai sia difficile per gli organizzatori sopravvivere e con essi il pugilato professionistico. Si è in fase di agonia. D'altra parte il mecenatismo ha un limite.

Ha detto Sabbatini: «Come "Canguro sport", programmando il 1977, abbiamo discusso soltanto il limite entro il quale possiamo perdere soldi. Ciò è assurdo. Con 2.200 lire come prezzo minimo (galleria), è morte sicura. Non c'è proporzione, con la lievitazione dei costi, la svalutazione e le tasse, tra i prezzi di oggi e quelli di una volta, alle 500 lire del 1950 non corrispondono le 2.200 di oggi. Ai tempi di Tiberio Mitri si pagava da un minimo di 2.200 ad un massimo di 30.000 (bordo, ring)».

DAYTONA: BAKER



Passaggio di un concorrente alla 200 miglia di Daytona mentre sullo sfondo il californiano David Emde sfonda le reti uscendo di strada: se la caverà con pochi danni fisici Telefoto Upi

Daytona, 14

Lo statunitense Steve Baker, alla guida di una Yamaha 750, leader della prima delle due manches della «200 miglia», è stato dichiarato vincitore della gara motociclistica. Una pioggia torrenziale ha impedito lo svolgimento della seconda manche, per cui i commissari hanno dovuto adottare come classifica ufficiale quella scaturita dalla prima tornata.

Quest'anno, per ragioni di sicurezza, la «200 miglia» era stata divisa in due prove. Nella prima, come detto, si è imposto Baker, che dopo un tiramolla col connazionale Roberts per la testa, si è staccato al 14.o giro, e da quel momento, ha fatto corsa a sé. Baker ha concluso con 28" di vantaggio su Roberts, mentre terzo si è classificato il giapponese Katayama. Dominio delle moto Yamaha, quattro nei primi cinque posti; nel monopolio giapponese si è inserita la Kawasaki di Hansford (quarto).

Classifica della «200 miglia» motociclistica di Daytona, prima prova del Campionato mondiale per la classe 750 (km 100): 1) Steve Baker (USA) Yamaha in 55'24"71 alla media oraria di km 174,34; 2) Ken Roberts (USA) Yamaha a 28"; 3) Takazumi Katayama (Giap) Yamaha); 4) Gregg Hansford (Aus) Kawasaki; 5) Gene Romero (USA) Yamaha.

● TENNIS. Il veterano australiano Ken Rosewall si è qualificato per la finale del «Torneo dei campioni» battendo in semifinale il romeno Ilie Nastase per 6-3, 6-3. Rosewall disputerà la finale contro lo statunitense Eddie Dibbs, vincitore dell'altra semifinale per 6-4 (il tie-break si è giocato sul 5-5) 6-3 sull'indiano Vijay Armitraj.

AL «TOMMASINI» FINE DEL DOMINIO DELLA XXX OTTOBRE

Cambio della guardia nello sci di casa nostra

La politica dei giovani dello «S. C. 70» è stata fruttifera

Trofeo Tommasini il giorno dopo. Se ne parla ancora, anzi i commenti si sprecano. I «se» e i «ma» sono di prammatica e certamente non si esauriranno tanto presto. Il fatto poi che dopo undici anni di assoluto predominio lo Sci Cai XXX Ottobre abbia dovuto passare il testimone allo Sci Club 70 è ciò che maggiormente fa notizia in questa dodicesima edizione del Trofeo Tommasini. D'altro canto era nell'aria questo passaggio per tantissimi fattori; resta il fatto però che la battaglia tra queste due società ha avvinto tutti perché sino alla fine è stata stressante con la bilancia a pendere ora da una ora dall'altra parte.

Ha vinto il sodalizio più giovane quello che sette anni fa ha iniziato coltivando una fiumana di ragazzini. Oggi questi ragazzini sono giovanotti o signorine e hanno dietro a loro tanti altri piccoli mini-sciatori che ne imitano le imprese. Lo Sci Club 70, insomma, ha fondato una colonia, dalla quale sta traendo e trarrà per molto tempo tanta forza e vitalità.

Merito, quindi, allo Sci Club 70, ma non dimentichiamo la gloriosa XXX Ottobre sempre attiva anche se ha perso molto dello smalto passato. Probabilmente (ed è un ciclo normale e logico in tutti gli sport) si tratta di un periodo di transizione, come lo è stato per lo Sci Cai Trieste che (i dirigenti ce lo confermavano proprio sul campo di gara a Piancavallo) vuole ritornare però allo scoperto come circa una decina di anni fa, quando lo Sci Cai Trieste aveva un gruppo di ragazzi-atleti veramente omogeneo, bravo sulle piste e tanto valido nel divertirsi: un gruppo goliardicamente impostato che ha lasciato un ricordo e un segno nella sede dell'Alpina delle Giulie.

Concludiamo questo Trofeo Tommasini dando i primi cinque classificati di ogni categoria. Se ne riparlerà ancora tra una quindicina di giorni quando ci saranno le premiazioni. Poi si comincerà a pensare alla tredicesima edizione.

GARE FEMMINILI

Cucciole: 1) Paola Nichetto (XXX Ottobre) 40"11; 2) Silvia Spazzapan (XXX Ottobre) 41"14; 3) Alina Zollia (Sci Club 70) 41"72; 4) Federica Seganti (XXX Ottobre) 43"56; 5) Roberta Ghersetti (Sci Club 70) 45"34.

Ragazze: 1) Rossella Pettenati (XXX Ottobre) 1'13"63; 2) Stefania Chierini (id.) 1'14"62; 3) Alessandra Skerk (S.C. 70) 1'17"84; 4) Katya Rebula (S.C. 70) 1'19"93; 5) Adriana Di Giovanni (Ferroviario) 1'41"20.

Allieve: 1) Cristina Zoch (S.C. 70) 1'05"36; 2) Manuela Sinigoi (XXX Ottobre) 1'06"81; 3) Paola Hlavaty (S.C. 70) 1'07"30; 4) Alessandra Neri (XXX Ottobre) 1'07"51; 5) Martina Scuka (S.C. 70) 1'07"81.

Aspiranti: 1) Katrin Prennushi (Sai) 1'02"78; 2) Chiara Comelli (XXX Ottobre) 1'06"32; 3) Dora Tomsich (id.) 1'07"54; 4) Anna Albrizio (S.C. Trieste) 1'08"46; 5) Elvia Lasperanza (S.C. 70) 1'10"09.

Juniores: 1) Antonella Tellini (S.C. 70) 1'00"87; 2) Nicoletta Kratter (XXX Ottobre) 1'04"51; 3) Giorgia Benussi (S.C. Trieste) 1'09"14; 4) Ariella Pittoni (S.C. 70) 1'09"27; 5) Livia Amodeo (S.C. Trieste) 1'14"33.

Seniores: 1) Maria Luisa Piazzi (S.C. 70) 1'01"99; 2) Maria Donata Parovel (id.) 1'03"60; 3) Vanna Coen (XXX Ottobre) 1'04"52; 4) Alessandra Ruzziel (S.C. 70) 1'06"91; 5) Elena Kratter (XXX Ottobre) 1'07'16.

Dame: 1) Egle Bazzanella (XXX Ottobre (1'08" 27; 2) Franca Goos (San Giusto) 1'18"73; 3) Silvana Vernier (XXX Ottobre) 1'21"56; 4) Liselotte Menin (id.) 1'23"79; 5) Marisa Lipizer (id.) 1'24"15.

GARE MASCHILI

Cuccioli: 1) Massimiliano Gabrielli (S.C. 70) 39"24; 2) Giampaolo Canzio (id.) 39"60; 3) Stefano Zappi (id.) 39"72; 4) Lorenzo Petronio (id.) 40"68; 5) Andrey Pischianz (id.) 41"08.

Ragazzi: 1) Luca Fonda (S.C. 70) 1'04"67; 2) Alessandro Fonda (id.) 1'09"98; 3) Fabrizio Zoch (id.) 1'12"16; 4) Luca Bergamini (id.) 1'13"94; 5) Emiliano Casali (id.) 1'15"04.

Allievi: 1) Peter Ujka (XXX Ottobre) 1'02"41; 2) Marco Perla (S.C. 70) 1'03"11; 3) Paolo Perini (XXX Ottobre) 1'04"67; 4) Alfredo Graziano (S.C. 70) 1'05"06; 5) Emiliano Bazzanella (XXX Ottobre) 1'05"44.

Aspiranti: 1) Gherardo Meschnik (S.C. Trieste) 1'08"22; 2) Giampaolo Mauro (S.C. 70) 1'08"57; 3) Oscar De Walderstein (XXX Ottobre) 1'10"90; 4) Diego Collarini (S. C. Trieste) 1'11"01; 5) Stefano Sferza (XXX Ottobre) 1'11"23.

Juniores: 1) Maurizio Miliani (S.C. 70) 1'05"40; 2) Fabrizio Bevilacqua (Sai) 1'09"18; 3) Paolo Maineri (S.C. 70) 1'10"30; 4) Zef Prennushi (Sai) 1'10"89; 5) Piero Boico (S.C. Trieste) 1'11"12.

Seniores: 1) Marco Nordio (Sai) 1'05"51; 2) Alessandro Beltrame (XXX Ottobre) 1'07"90; 3) Massimo Cibibin (XXX Ottobre) 1'08"84; 4) Riccardo Illy (XXX Ottobre) 1'08"99; 5) Marco Albrizio (S.C. Trieste) 1'09"02.

Amatori: 1) Renzo Sgubin (S.C. 70) 1'18"99; 2) Piero Frandoli (S.C. 70) 1'22"56; 3). Giorgio Cresti (Ferroviario) 1'33"90; 4) Carlo Zollia (S.C. 70) 1'37"71; 5) Tristano Tamaro (Ente Porto) 1'38"19.

Veterani: 1) Tullio Sain (XXX Ottobre) 1'17"99; 2) Giusto Marchesi (S.C. 70) 1'30"01; 3) Paolo Cuzzi (D.L.F.) 1'32"21; 4) Bruno Crepaz (XXX Ottobre) 1'40"99; 5) Romano Tellini (S.C. 70) 1'41"78.

Pionieri: 1) Carlo Meschnik (S.C. Trieste) 1'25"60; 2) G. Antonio Longaretti (Ferroviario) 1'29"44; 3) Nerone Goos (San Giusto) 1'30"50; 4) Giuseppe Kratter (XXX Ottobre) 1'32"04; 5) Aurelio Amodeo (S.C. Trieste) 1'36"76

Parallelo finale: 1) Lucio Rizzian (S.C. 70); 2) Maurizio Miliani (S.C. 70); 3) Marco Nordio (Sai Trieste); 4) Zef Prennushi (Sai Trieste) 5) Riccardo Illy (XXX Ottobre); 6) Marco Albrizio (S.C. Trieste); 7) Gherardo Meschnik (S.C. Trieste); 8) Alessandro Beltrame (XXX Ottobre).

ATLETICA: CONCLUSI GLI EUROPEI «INDOOR»

MEDAGLIE ALL'ITALIA SOLTANTO DALLE DONNE

San Sebastian, 14

Sono venute dalle donne le uniche medaglie conquistate dall'Italia ai campionati europei indoor di atletica leggera conclusisi ieri sera allo stadio di San Sebastian. Costretto a rinunciare a Carlo Grippo primatista mondiale della distanza nella finale degli 800 piani, la rappresentativa azzurra può consolarsi con la medaglia d'oro di Sara Simeoni nel salto in alto (1,92) e con le due medaglie di bronzo di Rita Bottiglieri.

Terza nella finale dei sessanta ad ostacoli sabato con il tempo di 8"39, la Bottiglieri si è ripetuta anche in quella dei sessanta piani giungendo terza, in 7"24 alle spalle della sovietica Ludmilla Storozhova, argento in 7"24 e dalla tedesca orientale Marlies Oelsner, oro in 7"17.

La Bottiglieri che in semifinale aveva vinto la sua batteria facendo registrare con 7"35 il secondo miglior tempo è riuscita quindi a migliorarsi e il suo terzo posto va senz'altro salutato con entusiasmo. Non è riuscito invece a salire sul podio l'ostacolista Gianni Ronconi; entrato in finale con il quarto miglior tempo di batteria il giovane azzurro ha ceduto ad avversari più forti ed esperti e ad imporsi con il nuovo mondiale della specialità è stato il tedesco dell'Est Homas Munketi in 7"62 davanti al sovietico Viktor Mjasnikov, 7"78 e al finlandese Arto Briggarre, terzo in 7"79. Nel medagliere figura al primo posto la Germania Orientale con quattro ori e tre argenti. La rappresentativa dell'Est ha inoltre onorato i Giochi con due prestazioni mondiali ottenute da Thomas Munkett nel 60 ad ostacoli e da Marita Koch nei quattrocento piani.

Tirreno - Adriatico ancora De Vlaeminck

Il giro di Sardegna aveva detto Maertens, la Tirreno-Adriatico sta dicendo De Vlaeminck. Le prime classiche in linea parlano tutte belga, mentre gli italiani si fanno forti ancora e sempre su Francesco Moser, poi c'è il «nuovo» Saronni che si sta comportando veramente bene, ma l'esperienza e la forza si trovano unite nel solo De Vlaeminck.

Con l'arrivo in salita del Colle di San Giacomo, vinto comunque dal belga, si pensava ad una offensiva degli italiani, offensiva che in effetti è stata scatenata (s'è viaggiato al di sopra dei 40 km orari), ma la squadra di Roger De Vlaeminck ha fatto un lavoro egregio e ha tenuto sotto controllo la corsa. A fine gara il vincitore ha associato al proprio successo tutta la squadra per il «tamponamento» svolto nei confronti del gruppo e per aver anche fatto, quando necessitava, l'andatura.

Detto di Moser, una doverosa menzione bisogna fare di Saronni e Vandi, nuovi di questa categoria, ma sempre tenaci nella condotta anche se l'esperienza fa loro difetto.

Ordine d'arrivo della terza tappa, Paglietta-Colle S. Giacomo, di Km 173: 1), Roger De Vlaeminck (Bel) in 4 ore 27'30" alla media oraria di km 38,802; 2) Saronni a 3"; 3) Moser a 5"; 4) Fuchs (Svi) a 8"; 5) Battaglin a 10"; 6) Leuenberger (Svi) a 13 secondi.

Classifica generale: 1) De Vlaeminck (Bel) ore 16.26'58"; 2) Moser a 11"; 3) Saronni a 12"; 4) Vandi a 15".

Oggi alle 16.30 per «La rassegna del calcio minore» a

RADIO STEREO TRIESTE FM 103 MHz

parleranno sul calcio giovanile Sandro Moncini, presidente del Chiarbola e Stelio Gobbo, presidente della Roianese.

ANCHE SE UN PO' IN SORDINA I BIANCONERI AVANZANO

Fongaro: «Ogni domenica troviamo l'uomo vincente»

E adesso arriva la Cremonese - Sarà in campo D'Alessi?

Udine, 14

E' molto probabile che la squalifica di due giornate di D'Alessi venga ridotta a una e così per l'incontro di domenica contro la Cremonese, la squadra bianconera possa contare su una squadra meglio organizzata di quella vista ieri a Chioggia. L'Udinese in riva alla laguna ha vinto con una rete di Pellegrini in sospetta posizione di fuori gioco, tirando in porta soltanto due volte in tutti i novanta minuti.

La squadra di Fongaro, alle prese con un campo-scatola, si è fatta irretire anche dal modesto Chioggia, che, a sua volta, è mancato nella prima linea. Non si può dire che alla vigilia di un confronto importante come quello con la Cremonese l'undici friulano abbia presentato un bel biglietto di visita. Ha giocato senza cervello ed è venuto a mancargli anche un giocatore di un certo livello tecnico come Galasso, l'ombra di quell'atleta che conoscevamo. Soltanto a tratti Gustinetti ha fatto intendere che qualcosa in più c'è in questa Udinese, ma il giocatore determinante dell'incontro di Chioggia è stato Pellegrini.

Difensore, attaccante, centrocampista, goleador: questo è stato Pellegrini, che avrebbe potuto segnare la rete del successo un attimo prima del suo gol, se non avesse sbagliato la mira. Fongaro di fronte alle critiche che gli sono state fatte ha risposto: «L'Udinese è quella che già conoscete tutti, cioè riesce a trovare in ogni partita l'uomo vincente: a Chioggia ha ritrovato Pellegrini. L'importante è vincere e contro un Clodia, che non meposizione in classifica, la mia rita assolutamente la brutta squadra è riuscita a portar via il successo pieno. E quando si vince il merito bisogna darlo, volenti o nolenti a tutti i giocatori».

Ad ogni modo la squadra friulana ha giocato una partita senza idee, un po' condizionata dal caldo primaverile e un po' preoccupata di amministrare il risultato in vista della partita decisiva di domenica prossima. Può darsi, quindi, che, essendosi risparmiata a Chioggia, la squadra possa aggredire con maggior vigore la Cremonese. Ora nella speranza di tutti è che la squalifica a D'Alessi venga ridotta e il «vecchio» possa portare idee e organizzazione all'intera formazione per ottenere quel successo che farebbe mettere un'ipoteca sul campionato.

Comincia bene il Moto Club Bora

I motoradunisti del Moto Club Bora, alla loro prima uscita stagionale, hanno raggiunto sabato 12 marzo Sossano dove, organizzato dal M.C. Vicenza, si teneva il primo motoraduno nazionale del calendario italiano. I 22 centauri del sodalizio triestino si sono piazzati al secondo posto assoluto.

TAGLIAVINI SPIEGA IL CAMBIO DEI DUE PORTIERI

«BARTOLINI O VALSECCHI: PER ME SONO PROPRIO... PARI»

«Eravamo agli sgoccioli: ma non facciamone un caso...»

Chiamato direttamente in causa per la sostituzione di stampo messicano di Bartolini con Valsecchi, Vasco Tagliavini non si tira certamente indietro anche se — ci tiene a premetterlo — non vorrebbe si creasse un «caso» o si alimentassero volutamente delle polemiche. «Ci siamo appena lasciati alle spalle una settimana molto movimentata — dice il tecnico — e vi assicuro che sentiamo un po' tutti la necessità di vivere in pace. Godiamoci quindi questa vittoria sul Venezia e guardiamo ai prossimi impegni, il passato non conta».

— Quei quattro minuti, però sono sembrati ai più solo una pura e semplice formalità...

«Chissà perché — dice Tagliavini — quando io faccio qualche cosa di inconsueto non riesco mai ad evitare le critiche. Domenica scorsa a Cremona, ad esempio, Angeleri ha fatto una cosa analoga alla mia, solo che invece di sostituire il portiere al 41' della ripresa l'ha fatto solo al 44' eppure nessuno ha trovato nulla da ridire. Sapete cosa ho in mente di fare? La prossima volta illustrerò a tutti con un megafono il perché di queste sostituzioni, va bene così?

«Scherzi a parte — dice il "mister" — mi è sembrato giusto ripresentare sul palcoscenico un giocatore che mancava da quasi quattro mesi. Non era solo per dare a Valsecchi un contentino... Per me uno dei due portieri vale l'altro, altrimenti non avrei operato la sostituzione proprio quando gli avversari dovevano battere una punizione di prima davanti all'area di rigore. Se si fosse trattato di una questione di fiducia avrei anche potuto attendere ancora un minutino... Sono comunque contento che il pubblico, o parte di esso, abbia compreso la signorilità del gesto e abbia applaudito entrambi i portieri, che hanno ingaggiato un duello cavalleresco, come si addice a due autentici professionisti per assicurarsi la maglia numero uno».

Non solo quindi un contentino a Valsecchi, ha detto l'allenatore. In effetti, oltre ad un motivo affettivo esiste anche un motivo di carattere finanziario. Infatti, se non andiamo errati, ai giocatori convocati che scendono in campo, (anche se solo per 4'), la società assegna il premio-partita per intero mentre se rimangono in panchina ricevono il 75 per cento.

Per quanto riguarda la partita Tagliavini si ritiene soddisfatto. «Era una gara molto delicata — afferma — dopo l'opaca prestazione di Padova, un incontro che i ragazzi dovevano vincere cercando di giocare il miglior calcio possibile. Sotto il profilo tecnico mi sembra che il pubblico si sia divertito...».

«Premesso che sono completamente soddisfatto, è chiaro che sappiamo giocare un calcio migliore e soprattutto che i ragazzi, qualche settimana fa erano dotati di maggiore sprint. Non dimentichiamoci comunque che nessuna squadra, a qualsiasi livello, è più quella che era a dicembre. Prendiamo ad esempio il Torino; allora correvano tutti come forsennati, oggi però hanno rallentato un po' il ritmo. Non scordiamo che la "rosa" è quella che è, e che il campionato logora. E' naturale che se ad esempio Zanini sino ad un paio di domeniche orsono andava a cento all'ora oggi viaggi alla media di ottanta. I miei giocatori, tanto per fare un esempio, non sono andati ad ossigenarsi in montagna...».

I marcatori della serie C

Questa la speciale classifica:

15 reti: Motta (Juniorcasale);
13 reti: Cavagnetto (P. Vercelli);
11 reti: Pellegrini (Udinese);
9 reti: Bercellino (Biellese) e D'Urso (Bolzano);
8 reti: Marullo (Alessandria), Nicolini (Cremonese), Zandegù (Lecco), Gottardo (Piacenza), De Bernardi (Treviso), Dri (Triestina), Ghidoni (Venezia);
7 reti: Canzi (Seregno) e Andreis (Triestina).



Chi viene e chi va... Un'immagine del cambio della guardia tra Bartolini e Valsecchi a pochi minuti dal termine dell'incontro con il Venezia. I due si sono appena stretti la mano, anche se ovviamente Bartolini lascia il campo con un po' di disappunto: uscire non fa mai piacere, neppure per lasciare il posto a un amico (Italfoto)

APT scuderia Jolly: bilancio di un anno e rinnovati propositi per l'attività futura



Sabato sera i soci dell'Asciazione Piloti Trieste si sono trovati, nelle sale del Park Hotel Obelisco, per un duplice festeggiamento: primo trarre il bilancio di un anno di attività agonistica particolarmente intensa per partecipazioni e lusinghiera per risultati, e poi per ufficializzare la nuova veste sociale, destinata, sicuramente, a dare maggiori garanzia e possibilità agli entusiasti aderenti. Si è in pratica voluto premiarsi sia per tutto ciò che è stato fatto sia per quello che si farà.

La fetta maggiore della simpatica serata è stata, appunto, occupata nell'illustrare il bilancio della stagione '76: 120 presenze in competizioni, con la conquista di ben otto titoli triveneti nei vari settori: Paolo Volli, Gianfranco Pellican, Mario Marchi, Maurizio De Wonderveid, Marino Auteri per i rallies; Mauro Ciani e Gianni D'Alessio nella nuova regolarità; Lucio Zugna nella velocità oltre a vari altri piazzamenti. A tutti, dopo le parole del presidente Vallisneri, dell'avv. Aleffi, presidente della sottocommissione rally della CSAI, dell' avv. Bruno Fano, direttore dell'A.C. Trieste, di Alessandro Moncini, a nome del dott. Bassani, presidente dell' ACT, e di Francesco Rossetti, pilota ufficiale della Fiat, sono andati meritatissimi riconoscimenti. Campione sociale per l'anno '76 è stato designato Luciano Mozan, che corre in gare di velocità con una Simca R 2: a lui è andato il primo trofeo intitolato allo scomparso Fulvio Tandoi.

Si è parlato, come detto, anche, e molto, del futuro. L'attività prossima, il suo sviluppo, prende e prenderà spunto dall'avvenuto abbinamento tra l'APT e il Jolly Club milanese, scuderia al vertice automobilistico sportivo italiano. Un gemellaggio che porterà ai piloti triestini tangibili agevolazioni nell'acquisto delle vetture per le competizioni, altrettanto tangibili prêmi, diremmo, di incentivazione e, fattore importante. la poderosa assistenza del J.C. sui luoghi di gara. Con tale struttura, la nuova creatura, si chiama APT-Jolly Club (il consiglio direttivo è formato da Mauro Cauzer, Franco Lutman, Alessandro Moncini, Silvano Frisori, presidente onorario, e Guglielmo Vallisneri, presidente) si pone, nel panorama automobilistico triveneto come una delle entità con le migliori prospettive di successo.

* * *

Grossa soddisfazione per l'automobilismo triestino. Al rally del Ciocco, prima prova trofeo «A-112» organizzato dalla Lancia, l'equipaggio triestino dell'A.P.T.-Scuderia Jolly Club composto da Orlandini-Auteri, nella foto, ha conquistato il secondo posto assoluto. Una prestazione di tutto rilievo per Orlandini che ha esordito così nel migliore dei modi con i nuovi colori dell'A.P.T.-Scuderia Jolly Club. I due piloti triestini si sono imposti su una agguerrita concorrenza precedendo al traguardo finale una settantina di equipaggi alcuni dei quali molto temibili in quanto composti da piloti ormai affermati e molto più esperti in questo speciale tipo di corse.

FINALMENTE DOPO TANTA PIOGGIA VERA E' VENUTA ANCHE QUELLA DEI GOL

PROMOZIONE: NEL DIALOGO AL VERTICE UNA PAROLA ANCHE AL FONTANAFREDDA

Nardin «ragioniere» del CMM - Il Palmanova insiste - Il San Giovanni meritava molto di più

Nel massimo campionato dei dilettanti è arrivata, finalmente, la pioggia ... dei gol. Una settimana fa il campionato di Promozione è stato così avaro di reti da chiamare in causa la paura e la pioggia vera. Improvvisamente i goleador dilettanti si sono risvegliati e sono stati gol a bizzeffe per la gioia dei tifosi che fino a quel momento avevano più patito che gioito. Sono state 22 le realizzazioni nelle otto partite disputate con due sole gare «catenacciare», quelle tra Tarcentina e C.M.M. San Michele e San Giovanni e Cordenonese.

La partita che vedeva impegnati i primi della classe si è risolta, tutto sommato, positivamente per i «marinaretti» di Nardin che hanno concesso, per effetto della spartizione della posta, un punto al Palmanova. Nardin, memore delle esperienze passate che volevano un Circolo votato alla bella figura e, magari, all'insuccesso finale, saggiamente continua ad accontentarsi di un punto che nell'economia del torneo potrà sicuramente contare. Mettendo nel conto anche i turni da recuperare il primato rimane sempre al C.M.M. San Michele che oltre al Palmanova deve sempre guardarsi dal San Giovanni.

Quest'ultimo ha indubbiamente perso un punto nei confronti dei diretti avversari per la promozione nei «semipro», ma non crediamo lo abbia sperperato. La Cordenonese ha ottenuto quel che voleva grazie, o meglio, per colpa di un gioco arruffone, sconclusionato e scorretto. Difficile giocare quando si ha di fronte una compagine che bada soprattutto a distruggere e a interrompere le azioni con mezzi che hanno poco a vedere con il football. Quando uno pensa alla salvezza potrà aver ragione nell'adottare questa tattica, però non è detto che lo scopo, alla fine del campionato, possa essere raggiunto.

E' piaciuta, comunque, nella squadra di Vagaia, quella voglia di vincere, nonostante tutto. E, soprattutto, ha impressionato, quel moto perpetuo che risponde al nome di Ramani, giocatore che può mordersi le dita per non aver accettato l'offerta di passare in una squadra di serie superiore. Non è dispiaciuto neppure Coronica. «Iaio», pochi chili ma tutto decisione e idee chiare, ha disputato una partita più che sufficiente.

Il Palmanova, tuttavia, ha saputo dimostrarsi più forte e deciso dello stesso San Giovanni, prova ne sia che è andato a espugnare il terreno del Corno Rosazzo. Indubbiamente il campionato di Promozione non viene meno alle sue caratteristiche di imprevedibilità e incertezza. Infatti non è da escludersi un inserimento del Fontanafredda in questa «questione a tre» che sembrava dovesse dominare il torneo.

Per la gioia di Mario Sacilotto, un presidente che tutti vorrebbero, i rossoneri hanno regolato i «cugini» della Sacilese con un punteggio che non ammette discussione. Poles e Pietrobon, ovvero il nuovo (gioiello) e il vecchio hanno iniziato e concluso le numerose segnature di un vero derby.

Molti i gol anche nello scontro tra Pro Cervignano e Gradese. I lagunari di Miniussi si sono illusi dopo il gol di Cimenti ma la reazione dei friulani ha mandato all'aria i sogni della Gradese. Un gran bel derby, comunque.

E' crisi profonda per quanto riguarda l'Isonzo Turriaco, che è caduto in casa per mano dello scatenatissimo Brugnera. Non è da escludere che il presidente Tonca, al quale sta tanto a cuore questa simpatica squadra, ricorra a qualche mutamento nella conduzione della squadra. Le «voci» indicano in un allenatore triestino il possibile «salvatore».

Sta compiendo miracoli il Ponziana: dovesse arrivare sulla sponda della salvezza sarebbe gioia grande per tutti i «disinteressati», a cominciare dal buon Molinari al quale pochi credevano. Per qualche ... minuto in più la Cormonese non ha conservato i due punti contro la Sangiorgina. Ora i ragazzi di Zanolla continuano a guardare al futuro con una certa apprensione.

Nel girone «B» della Prima categoria la Torviscosa ... batte (la Libertas) ma il Medea risponde con una vittoria esterna sulla Pro Fiumicello che tuttavia non sfigura. Così in vetta è sempre la matricola Medea a fare l'andatura per quanto la Stock si stia dimostrando la terza forza. Gli uomini di Teiner e Del Bianco (tra i «rossi» si è rivisto il valido Possega) hanno «conquistato» Mossa e si apprestano fiduciosi ai grossi scontri.

Anche la Fortitudo di Frontali, per quanto abbia «graffiato» il derby di ... Monfalcone con l'Edera, potrebbe dire la sua in questo sconclusionato torneo. La Muggesana, piuttosto deludente, non è andata al di là del nulla di fatto con l'Aquileia mentre il Portuale, opposto al San Canzian, ha avuto la sua consueta impennata d'orgoglio. Quello della Prima categoria resta un campionato «aperto» sia in vetta sia in coda.

DOMANI A ROMA UN'INTERESSANTE TAVOLA ROTONDA

Quattro milioni in Italia i giovani che fanno sport

Il problema dell'inserimento degli sportivi nel mondo del lavoro

Roma, 14

«L'inserimento degli sportivi nel mondo del lavoro» è il tema di un incontro che si svolgerà a Roma mercoledì 16 marzo p.v., alle ore 11, nell'Aula 24 della Scuola Centrale dello Sport, in Via dei Campi Sportivi 48, all'Acqua Acetosa. Interverrà il sottosegretario al lavoro, on. Armato Baldassarre. Scopo del Simposio è quello di affrontare e discutere, dinanzi ad un qualificato gruppo di esperti, quale futuro attende, dopo 10-15 anni di attività sportiva, un atleta il quale ha dovuto spesso trascurare sia gli studi che la ricerca di uno stabile impiego. In Italia, come si sa, è di circa 4 milioni il numero dei giovani che praticano lo sport.

Un milione si dedica al calcio, lo sport più popolare. Circa un terzo degli altri si dedicano alle attività agonistiche a tempo pieno: da costoro escono le leve quadriennali per le Olimpiadi. Cosa avviene di costoro? Alcuni rimangono nell'ambiente come allenatori, preparatori, organizzatori. Altri gravitano nell'industria o nelle pubbliche relazioni, ma la maggior parte deve trovarsi un'altra occupazione quasi sempre dopo i 30 anni, quando obiettivamente è troppo tardi e tutto diventa più difficile.

Da questo stato di cose nascono molti problemi, come si può immaginare. Non è raro il caso di giovani che, vedendo le difficoltà degli «anziani» — che pure furono i loro idoli sportivi — abbiano paura dell'avvenire e tralascino quelle attività agonistiche per le quali avrebbero anche possibilità di emergere. Ciò dà luogo a traumi, rinunce, false situazioni, drammi personali. Alla base di tutto rimane una domanda: questi giovani che tipo di inserimento possono avere nel mondo del lavoro?

Per rispondere, insieme all'on. Armato, a questo interrogativo che prospetta gravi problemi anche sindacali oltre che personali ed umani, si radunerà un gruppo di sportivi ed ex sportivi, tutti campioni qualificati, che porteranno alla discussione il contributo delle loro esperienze. Saranno presenti: Antonella Battaglia, ex campionessa italiana di atletica leggera, professoressa di educazione fisica; Francesco Cordova, calciatore della S. S. Lazio, nazionale; Costantino Dennerlein, commissario tecnico della nazionale di nuoto; Michele Maffei, campione mondiale ed olimpionico di scherma; Giancarlo Primo, commissario unico della nazionale di pallacanestro. Moderatore: Gianfranco De Laurentiis, giornalista del «TG-2».

SIA DUINA CHE VOLANI HANNO VINTO IN CASA E RESTANO APPAIATE IN VETTA

Per lo scudetto della pallamano tutto rimandato all'ultimo turno

Lo Duca: «Andremo a riprenderci il tricolore a Rovereto» - Due portieri con il broncio



Pischianz, che nella foto sta realizzando una delle sue undici reti contro la Loacker, ha disputato domenica forse la più bella partita di questo campionato. Probabilmente, visto l'esito del confronto a tu per tu, questo gli ha anche assicurato il posto fisso in nazionale contesogli da Neuner, il terzino sinistro degli altoatesini. (Italfoto)

E si ricomincia daccapo. Sia Duina che Volani infatti hanno vinto le loro partite, e comandano la classifica, con ben sei punti di vantaggio sui romani della Firs, sconfitta domenica in casa dalla Forst di Bressanone. Nessun problema per la squadra di Rovereto, tanta paura invece per i campioni d'Italia che hanno dovuto sfoderare tutta la loro classe e la loro grinta per rimontare lo svantaggio di sei reti accumulato nei primi dieci minuti della partita giocata contro la Loacker.

Ora, sia per la Duina che per il Volani, il campionato sembra essere tutto in discesa e non si deve far altro che attendere pazientemente l'ultima giornata di campionato quando, si dice casualmente, è stato messo in programma l'incontro «clou» tra le due «potenze al vertice».

«Sarebbe veramente tragico — diceva domenica Lo Duca — perdere qualche punto per strada contro squadre non invincibili, dopo aver superato, lottando coi denti, le avversarie più temibili». «Ma probabilmente — ha aggiunto — questo non succederà, e lo scudetto dovremo andarcelo a prendere a Rovereto».

Qualche problema in casa biancoazzurra c'è, e soprattutto di ordine morale per qualche giocatore. Manzoni infatti, e questo a spiegazione dell'appannamento dimostrato nei primi minuti contro la Loacker, è piuttosto giù di corda. Non riesce infatti ad ambientarsi a Seregno, dove lavora, e desidererebbe se possibile, trasferirsi a Trieste. Oltretutto terminare la partita, pigliare il treno e andarsene, allenarsi con una squadra diversa da quella in cui si deve giocare in campionato, deve essere stressante dal punto di vista fisico. Anche l'altro portiere Manzin non è completamente soddisfatto: domenica infatti non ha giocato per una ricaduta d'influenza. Il valido difensore infatti lavora al comune come netturbino e questo mestiere, che costringe a stare all'aria aperta con tutti i tempi e che oltretutto stanca fisicamente, non è certamente adatto per uno che dovrebbe pensare anche ad allenarsi seriamente.

Questi i risultati della quinta giornata del girone di ritorno: Firs-Forst 18-21; Naddeo-Royale Belge 14-20; Duina-Loacker 27-22; Mokamag - Forzearmate 16 - 16; Volani - Formigine 24-10; Jagermeister-Mercury 12-12. Classifica: Volani Rovereto e Duina Trieste p. 28; Firs Roma 22; Royale Belge Roma 21; Forst Bressanone 18; Loacker Bolzano 15; Mokamag Firenze e Jagermeister Teramo 11; Mercury Bologna 10; Formigine Modena e Forzearmate Roma 6; Naddeo Roma 4.

All'OMA il titolo regionale juniores

Per il terzo anno consecutivo l'OMA si è aggiudicato il titolo regionale juniores. La nuova affermazione è maturata domenica nel corso di un concentramento cui hanno partecipato il Corridoni e il Volley S. Vito al Tagliamento entrambe battute dalle triestine in tre set. Grazie a questo successo la formazione salesiana prenderà parte prossimamente alla fase interregionale delle tre Venezie.

Artefici dell'«exploit» sono state Tenze, Amadei, Silvia ed Elena Magnaldi (grandi fra le juniores non certo fra le più grandicelle della Serie A), Lorenzi, Prestafilippo, Dagnello e Fonda. Comunque, è auspicabile che la squadra juniores dell'OMA possa superare anche la fase interregionale e approdare così, come già l'altr'anno, alla fase finale nazionale. Nella passata edizione le salesiane giunsero quinte; quest'anno, essendo l'intelaiatura della squadra pressoché eguale a quella precedente, potrebbero fare ancor meglio.

BASEBALL

Un nuovo ricevitore per l'Alpina Trieste

Ancora un acquisto per l'Alpina di baseball. La società biancoverde ha prelevato dalle file del Vivai Busà del Villaggio del Pescatore il giovane ricevitore Assur Della Torre. Si tratta di un giocatore diciassettenne molto promettente che si è già messo a disposizione dell'allenatore Miani. L'Alpina, che parteciperà al campionato di serie A, è in attesa di conoscere da parte del Comitato Organizzatore Gare la composizione dei gironi eliminatori e la data d'inizio del torneo.

- **BASEBALL.** Il triestino Marco Lizzi è stato riconfermato alla presidenza della Commissione tecnica arbitrale regionale della Federbaseball per il Friuli - Venezia Giulia. I nominativi dei due componenti verranno resi noti la settimana prossima.
- **BASKET.** Fiocco rosa in casa di Diego Ponton, capitano della Servolana di basket. Ponton è padre di una vispa femminuccia alla quale è stato imposto il nome di Chiara. Alla piccola Chiara e alla signora Maria i migliori auguri.

BASKET FEMMINILE: DELLE REGIONALI FELICE E' SOLTANTO LA SASA

Tramonta per la S.G.T. anche l'ultimo sogno

Villasanta - S.G.T. 83-69 (43-34)

VILLASANTA: Pozzan 30, Fumagalli A., Fumagalli G. 7, Radaelli, Villa 7, Brambilla 5, Bertoncini 12, Tagliabue, Sangalli 18, Paleari 4.

S.G.T.: Pavatich, Bubnich, Ricci 6, Apostoli 16, Pegan 2, Frisolini 3, Lonzar 4, Monti 18, Tomasi 14, Marini 6.

NOTE: tiri liberi, Villasanta 21 su 34; S.G.T. 9 su 22. Uscite per 5 falli: Apostoli, Monti, Villa e Sangalli.

Villasanta, 13

Una Ginnastica in giornata poco felice ha dovuto cedere nettamente al Villasanta che ha fatto la sua onesta partita e nulla più. Evidentemente le triestine non hanno ancora superato il momento di crisi, nonostante la bella prova offerta contro l'Annabella, partita che aveva riacceso le speranze. Ora invece le ragazze di Ghietti devono abbandonare qualsiasi ambizione di promozione. Nella Ginnastica le uniche che si sono salvate sono state la Tomasi e la Monti, la quale ha giocato pur in condizioni fisiche imperfette. Le ospiti hanno marcato una certa superiorità iniziale ma avuto un certo sbandamento già nella prima frazione di gioco non sono più riuscite a riprendersi.

Annabella P. - Libertas S. 46-39 (23-18)

ANNABELLA: Gandolfi 8, Rovera, Gnocchi 8, Pedrini, Zambon 2, Zecchin 4, Gastaldi L. 2, Bocchieri 22, Gastaldi G.

LIBERTAS: Petean 1, Gorini 5, Miletta 3, Bugatto 10, Antonini 12, Sant, Stacul 8, Aglioro.

ARBITRI: Gentile di Savona e Quaglia di Genova.

Pavia, 13

Una Libertas Sagrado assolutamente fuori fase ed incapace di esprimersi anche al minimo delle proprie possibilità, è stata superata dall'Annabella Pavia, al termine di un incontro stranamente avaro in fatto di segnature. La squadra sagradina ha scusanti a iosa per la sua cattiva prova: innanzitutto l'assenza della Corbatto, bloccata da un malanno; poi la stanchezza del lungo viaggio; poi ancora l'infortunio capitato alla Gorini al 14' della ripresa, infortunio ad una caviglia che ha costretto la forte giocatrice ad uscire dal campo ed entrare in ospedale (è ricoverata a Palmanova).

Si può tranquillamente affermare che, senza tutti questi inconvenienti, ben diverso sarebbe potuto essere l'esito dell'incontro. L'Annabella, infatti, si è confermata squadra molto ben improntata in difesa, ma per nulla trascendentale in attacco; squadra insomma appena discreta.

L'incontro si è deciso nei primi minuti di gioco, quando con una partenza abbastanza decisa le pavesi si sono portate in vantaggio per 13 a 4, grazie anche alla precisione della Bocchieri. Su questo margine l'Annabella ha vissuto poi di rendita rintuzzando i tentativi delle sagradine che sono riuscite in certe fasi ad avvicinarsi alle rivali, ma mai in maniera pericolosa. Va ribadito insomma che per la Libertas si è trattato di una giornata storta.

Mai era successo che la squadra segnasse così poco, mai era successo che il bottino della Stacul e della Bugatto fosse così misero, in particolare nel primo tempo (due soli punti a testa).

Una giornata da dimenticare e comunque un episodio da non drammatizzare, considerato che la Libertas ha fatto molto finora e molto potrà fare in futuro.

L. A.

SASA - Bolzano 62-42 (28-23)

SASA: Riccesi 1, Buonfine 5, Stocco 1, Friedrich 2, Cragnolin 14, Adami, Ravalico 11, Riccardi 9, Ginanneschi 19, Leprini.

BOLZANO: Gatti, Battiston B. 2, Undertoller 4, Russo 3, Pellegrini 1, Battiston G. 2, Canosi 4, Mazzali 22, Gaspari 4.

ARBITRI: Sassi di Mantova e Albertario di Pavia.

NOTE: tiri liberi, SASA 20 su 42; Bolzano 4 su 13. Uscite per 5 falli, Riccardi, Canosi, Russo, Gaspari.

Il Bolzano ha impensierito la SASA soltanto nei primi minuti di gioco durante i quali si è trovato a condurre. In svantaggio per 5-13 al 6' la squadra di Mari ha mutato la «zona» difensiva e, raggiunte le avversarie, le ha successivamente distanziate alla fine della prima frazione di gioco. Nel secondo tempo la SASA ha accumulato un vantaggio tale da poter far ... divertire tutte le giocatrici.

La Ginanneschi è stata la migliore in campo ma non meno valide le prove di Ravalico, Cragnolin e Friedrich. Piuttosto in ombra, invece, la Riccardi. Del Bolzano ha sorpreso (piacevolmente) soprattutto la Mazzali, autrice di oltre la metà del bottino raccolto dalla sua squadra.

CALCIO

San Giovanni - Ponziana anticipata a sabato

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato dell'incontro del campionato dilettanti di «Promozione» fra le formazioni del San Giovanni e del Ponziana. Il derby stracittadino verrà giocato alle ore 15 sul campo di viale Sanzio.

Canoa: assemblea della quinta Zona

Le sette società operanti nella V Zona della Commissione Italiana Canoa hanno dato vita in questi giorni alla prima assemblea straordinaria. Si è trattato in effetti della prima assise assembleare cui hanno partecipato l'Ausonia di Grado, il Club Valcellina, l'Adria, il CMM Sauro, il Saturnia, la Timavo di Monfalcone e il Trieste in quanto la data di nascita della CIC risale a pochi mesi fa.

Nel corso della riunione è stato approvato il massiccio calendario agonistico che terrà occupati durante la prossima stagione i canoisti della zona; fra tutte le gare spicca per rilievo e qualità la regata nazionale che si svolgerà nella seconda quindicina di agosto a Monfalcone sul Lisert. La manifestazione verrà organizzata dalla Timavo di Monfalcone in collaborazione col comitato zonale; oltre alla nazionale sono in programma altre quattordici riunioni.

E' stato altresì deliberato che nella prossima stagione il lavoro preparatorio delle singole società verrà visionato periodicamente dal tecnico Mario Siviz che s'avvarrà della collaborazione dell'allenatore Giraldi. A sua volta Siviz segnalerà i nomi degli atleti più validi al commissario della nazionale Ongari per un eventuale inserimento degli stessi nelle file azzurre. Particolari attenzioni sono state riservate al settore promozionale. Per raggiungere una maggiore diffusione della pratica della canoa, tuttora in fase di sviluppo, i dirigenti zonali hanno deciso di potenziare in tutti i modi il lavoro di reclutamento. In tale campo opererà con maggior slancio il centro addestramento dei ricreatori comunali in attività all'interno della Lanterna e diretto da Mario Siviz.

PER DUE GIORNI A SELLA NEVEA IL «T CLUB» CON GLI SCI AI PIEDI

Sella Nevea ha ospitato la settimana scorsa la seconda edizione dei campionati di sci organizzati dal «T Club Trieste» e riservati a tutti gli operatori, collaboratori, e rappresentanti esercitanti attività commerciali nella provincia di Trieste. Alla manifestazione hanno preso parte numerosissimi concorrenti che si sono dati battaglia in tutte le categorie. La perfetta organizzazione e le ottime condizioni atmosferiche hanno contribuito a rendere entusiasmanti le due giornate di gara. Per la prima volta quest'anno è stata introdotta anche una gara di fondo.

I due titoli assoluti dello slalom sono andati rispettivamente a Oscar de Walderstein e a Manuela Sinigoi che si sono assicurati così il «T Club» d'oro. Oscar de Walderstein ha preceduto di un decimo di secondo Giorgio Lenardon; più staccati si sono piazzati Gino Mercial, Silvio Cosulich ed Emilio Bazzanella. Più netto il successo di Manuela Sinigoi dopo una bella lotta con Maria Luisa Piazzi.

Nelle altre categorie dello slalom successi di Piero Legovini fra i «Ragazzi», Vera Zerjal fra le «collaboratrici donne», Alessandro Fonda fra i «collaboratori maschi». Sergio Pitton si è assicurato invece il titolo della categoria senior.

La gara di fondo, che si è svolta su una pista della lunghezza di due chilometri, ha fatto registrare i successi di Antonio Bacher in campo maschile e di Franca Del Piccolo in quello femminile.

Questo il dettaglio della manifestazione:

SLALOM GIGANTE

CATEGORIA TITOLARI MASCHI: 1) Oscar De Walderstein, 48.6; 2) Giorgio Lenardon, 48.7; 3) Gino Mercial, 49.9; 4) Silvio Cosulich, 50; 5) Emiliano Bazzanella, 51; 6) Franco Piazzi, 52.3; 7) Massimo Silvano, 55; 8) Roberto Segrè, 55.2; 9) Luca Velischek, 55.7; 10) Maurizio Sinigoi 56.1.

CATEGORIA RAGAZZI: 1) Piero Legovini, 46.2; 2) Vittorio Cesana, 53.9; 3) Gianni Mercial, 1.52.

SLALOM GIGANTE

CATEGORIA TITOLARI DONNE: 1) Manuela Sinigoi, 38.9; 2) Maria Luisa Piazzi, 39.5; 3) Elena Busatto, 42; 4) Sirlena Mercial, 44.1; 5) Luisella Segrè, 57; 6) Liviana Fonda, 1.49.

CATEG. COLLABORATRICI DONNE: 1) Vera Zerjal, 46.5; 2) Egle Cossetto, 48.2; 3) Claudia Fonda, 53.3; 4) Franca Del Piccolo, 1.00.2.

CATEG. COLLABORATORI MASCHI: 1) Alessandro Fonda, 50.7; 2) Gilberto Grundwal, 52.1; 3) Lelio Nacmias, 52.3; 4) Antonio Bacher, 54.2; 5) Carlo Tartarelli, 56.2; 6) Maurizio Protti, 57; 7) Leonidas Fotopoulos, 57.6; 8) Renato Fonda, 59.5; 9) Fabio Bosco, 1.00.5; 10) Jordan Zerjal, 1.02.1.

CATEGORIA SENIOR MASCHI: 1) Sergio Pitton, 1:06.7; 2) Fausto Sinigoi, 1.12.8; 3) Lorenzo Piazzi, 1.22.3.

GARA DI FONDO KM 2

MASCHILE: 1) Antonio Bacher, 12.08.6; 2) Gino Mercial, 13.31.6; 3) Maurizio Sinigoi, 15.00.6; 4) Virgilio Del Piccolo, 16.14.9; 5) Paolo Filaferro, 20.18.6.

FEMMINILE: 1) Franca Del Piccolo, 0.36.9.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Venezia - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'1-10 - eccetto periodo 6-12/4-77); soppresso nei giorni festivi.
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria-Roma; II cl Zagabria - Venezia).
8.03 Ex Venezia S. L.
9.25 R Venezia S. L. Roma (*)
9.40 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero - Monaco e Puttgarden.
10.54 L Portogruaro - Venezia S. L.
12.52 D Venezia S. L. - Milano - Torino.
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
16.50 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola dal 7 al 15-4-77.
17.18 L Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi).
17.30 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi.
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino: WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43 Ex Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
7.20 L Portogruaro
7.35 D Mariglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste: WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste).
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.13 Ex Venezia S. L.
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia S. L. cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste). Circola dall'8 al 17 aprile 1977.
13.40 D Milano (via Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
15.15 Ex Venezia S.L.
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.03 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado) Puttgarden e Monaco - Brennero - Verona
19.16 L Portogruaro
20.03 D Venezia S.L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
20.57 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
22.58 L Venezia S.L.
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma - Mosca (2))

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE - ISTANBUL MOSCA

PARTENZE

7.25 L Villa Opicina (2)
10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato - soppresso il 19-3-77).
20.09 D *Direct Orient* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul; WL - cuccette II cl. Trieste - Belgrado; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca) (1).

(1) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

ARRIVI

5.00 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma (1))
6.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. — Si effettua nei giorni di sabato, soppresso il 19-3-77.
7.08 L Villa Opicina (2)
8.52 D *Direct Orient* - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Istanbul a Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano; WL e cuccette di II cl. Belgrado - Trieste)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (3)
13.34 L Lubiana - Villa Opicina (3)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.26 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi; giorno di sabato limitato a Udine)
17.56 L Udine (soppresso nei giorni di sabato).
19.18 D Udine
20.14 L Udine
20.52 D *Italien Osterreich Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco - Stoccarda
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-76 al 18-3-1977

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi).
7.27 L Udine
7.56 D Venezia S.L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D *Osterreich Italien Express* - Stoccarda - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi, e dal 7 al 12-4-77)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.03 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine).
22.20 L Udine
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dall'8-12-76 al 20-3-1977 (soppresso il 19-3-1977).

124 coupé '70 impianto gas, Simca 1100 special '76 5 porte, Citroen DS 1970 impianto gas, Dyane 6 '70, Porsche 914 '72, Lancia coupé 1,3 S '72 e coupé HF 1600 73. Fiat 850 coupé '69. Tel. 231193. 4120 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ALIMENTARI zona Ospedale, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 4319 R

ANCHE mensilmente assicuriamo oltre 90.000 impegnando 3.200.000 capitale resta vostro rivalutandosi. Assolute garanzie contrattuali. Copertura assicurativa. Documentazione esauriente telefonando Sogeco 049 - 657288 Ariosto 14 Padova. Attenzione non confondeteci con altri spacciantisi per noi. 07019 R

AUTOFFICINA centrale, licenza autorimessa, vendesi prontamente; autorimessa rionale, bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 4319 R

BAR superalcoolico, totocalcio, posteggio, centrale darebbesi gestione persone veramente capaci. Altro stessa zona vendesi miti pretese; altro, angolo fortissimo passaggio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 4319 R

BAR-buffet, vastissimo giardino, S.S., lavoro stagionale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 4319 R

BAZAR, tabacchi, giornali, articoli fotografici, lavoro stagionale, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 4319 R

BOUTIQUE Lignano, forte lavoro, bellissima, vendesi; altra, città, bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 4319 R

CEDESI avviatissimo negozio filati vasta licenza arred... con o senza merce. Tel. 796618. 4887 R

DROGHERIA zona forte passaggio, rimessa a nuovo, vendesi; altra rionale, vasta licenza vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 4319 R

EDICOLA con giornali centrale vendesi causa malattia. ESPERIA, Battisti, 4. Tel. 750777. 4765 R

FIASCHETTERIA ottima zona bene avviata causa motivi famiiari cedesi; altra centralissima bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 4319 R

LABORATORIO gastronomico artigianale, ricca clientela, fortissimo lavoro vendesi eventualmente condizionando pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 4319 R

NOSTRO cliente dispone 50 milioni, assocerebbesi - acquisterebbe negozio alimentari area disponibile minimo 150 mq. Agenzia Gentile, Toro 8. 4319 R

TABACCHINO in gestione o acquisterei già bene avviato cercasi. Tel. 774073. 4911 R

TRATTORIA avviata, buona zona vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 4319 R

VENDESI pulisecco e lavanderia causa malattia ben attrezzata forte lavoro documentabile. Tel. 824357 ore serali. 4793 R

VENDESI licenza latteria. Telefonare ore pasti. Tel. 566269. 4913 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A. ACIT PRONTINGRESSO palazzina zona verde vista mare appartamenti saloncino 2 stanze cucina due servizi posto macchina mutui approvati. Informazioni tel. 68810. 4699 S

A. ACIT. Nuovo complesso PARCO VILLA REVOLTELLA nel verde palazzine di 3 piani vista mare disponibili attici varie misure box cantine mutui approvati. Informazioni telefono 68810. 4699 S

A. ACIT. VIA CIVIDALE (Gretta) inizio costruzione palazzina signorile appartamenti 1-3 stanze salone mansarde abbinate anche giardino proprio posto macchina. Informazioni tel. 68810. 4699 S

A. ACIT. STRADA DEL FRIULI vendesi terreno con progetto approvato per villa. Informazioni tel. 68810. 4699 S

A. ACIT. ZONA RESIDENZIALE nuovo appartamento con mansarda 200 mq box macchina vendesi. Tel. 68810. 4699 S

A. ACIT. Casa da restaurare con terreno zona Longera. Informazioni tel. 68810. 4699 S

A. ACIT. ZONA CANTU' mansarda arredata mq 80 con posto macchina terrazza coperta vista mare vendesi. Tel. 68810. 4699 S

A. ACIT. PONZIANA affittato III piano 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore vendesi. Tel. 68810. 4699 S

A. ACIT. LUSSUOSI IN VILLA PADRONALE di fronte al mare anche giardino proprio garage. Informazioni tel. 68810. 4699 S

A. ACIT. LIBERI stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo zone Ghirlandaio Baiamonti Cumano Giulia. Informazioni tel. 68810. 4699 S

A. ACIT. PRONTI ESTATE centrali mansardati una più stanze riscaldamento centrale servizi. Informazioni tel. 68810.

A. ACIT. VIA DELL'ISTRIA n. 15 vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze cucina doccia visita sul posto lunedì e mercoledì ore 15.30-16.30. Per informazioni telefonare 68810.

A. ACIT. Piazza V. Giuliani ultimo appartamento 2 stanze cucina bagno vendesi. Informazioni tel. 68810. 4699 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore VISTA disponibili piani alti prezzi convenientissimi possibilità mutuo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 4617 S

A.C. ANGELO EMO prenotansi appartamenti tipo villetta con giardino proprio 3-4 stanze salone tripli servizi autoriscaldamento metano ascensore garage posti macchina libera visione progetti e plastico. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 4617 S

A.C. GRADO piccoli monovani con doccia wc vendonsi entrata principale spiaggia. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 4617 S

A.C. GRADO LUNGOMARE vendonsi mansarde 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno aria condizionata ascensore pronta entrata. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 4617 S

A.C. LOCALE libero Valdirivo 2 fori mq 94 corte mq 60 possibilità soppalco vendesi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 4617 S

A.I. S. GIOVANNI - VERGA. V piano. 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta. Vendesi PRONTENTRATA 20 milioni trattabili. Facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 4765 S

A.I. BORGO TERESIANO. Ascensore, centralnafta. 6 stanze, cucina, doppi servizi. Vendesi PRONTENTRATA. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 4765 S

A.I. GIARDINO PUBBLICO. II piano. 4 stanze, cucina, servizi, poggiolo. Vendesi PRONTENTRATA 25.000.000. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 4765 S

A.I. ATTICO S. GIOVANNI. Affittato. Stanza, soggiorno, cucinino, bagno, grande terrazza, ascensore, centralnafta 13 milioni 500.000. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 4765 S

A.I. STADIO e MONTEBELLO. Affittati. Stanza, soggiorno, cucinino, centralnafta, cantina. 11.000.000 e 13.000.000 trattabili. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 4765 S

A.I. VIA COLOGNA. PRESSI UNIVERSITA' NUOVA. In casa nuova. Appartamento due stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio. Vendesi. 25 milioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 4765 S

A.I. DONADONI. NUOVI. 1 - 2 stanze, soggiorno, servizi, tutti conforts 21.000.000 in poi. PIANI ALTI. ATTICO. Grande terrazza, L. 45.000.000 50% contanti. Rimanenza mutuo. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 4765 S

A.I. VILLA zona BESENGHI. Rimesso nuovo con 800 mq GIARDINO. Vista mare cinque stanze, grande salone, servizi, veranda, cattinara, boxauto. Vendesi PRONTENTRATA. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 4765 S

Continua in 16.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOCCIA FREDDA PER CHI CONTAVA SU FAVOREVOLI SVILUPPI NEL M.O.

L'OLP È SEMPRE DECISA: «DISTRUGGEREMO ISRAELE»

Primo incontro Arafat-Hussein dopo il «settembre nero»

Beirut, 14

La giornata di ieri ha segnato una battuta d'arresto, se non una marcia indietro, nel complicato, laboriosissimo processo che ha di mira la ripresa del negoziato di Ginevra sul Medio Oriente: si è registrato infatti un irrigidimento nelle posizioni del movimento palestinese e dello stato d'Israele.

Il primo ha deciso, mandando deluse le aspettative di molti osservatori anche nello schieramento arabo moderato, di mantenere nella sua carta costitutiva l'obiettivo nazionale della distruzione di Israele e di rinviare ogni esame relativo a un possibile collegamento con la Giordania a dopo la creazione di uno stato palestinese. Il secondo, per bocca del primo ministro Yitzak Rabin, ha ribadito il rifiuto di tornare sulle frontiere esistenti prima della guerra del '67.

Molte speranze si erano appuntate sul Consiglio nazionale palestinese, riunito al Cairo da sabato. Ci si attendeva fra l'altro che la riunione segnasse un importante passo avanti sulla strada verso il negoziato di pace con due decisioni: la prima doveva consistere nella rinuncia all'annientamento di Israele quale obiettivo del movimento; la seconda doveva riguardare l'istituzione di rapporti formali con la Giordania tali da permettere la partecipazione di rappresentanti palestinesi alla trattativa di pace con Israele come membri di una delegazione mista con quella di Amman.

Nessuna delle due previsioni si è avverata. Il portavoce palestinese Mahmoud Al Laboudy ha dichiarato, al termine dei lavori del Consiglio, che l'eliminazione di Israele resta sulla carta del movimento. «Israele si sta preparando a una nuova guerra e respinge il ritiro dai territori arabi occupati — ha detto Laboudy — dovremmo perciò tenerci pronti a fronteggiare la sfida israeliana. D'altra parte dovremmo avere una terra prima di pensare a formare un governo. Non discuteremo in questa fase il progetto di un legame formale o di una federazione con la Giordania semplicemente perché non abbiamo ancora una terra».

E' stata in sostanza una vera e propria doccia fredda per chi contava in uno sviluppo favorevole alle prospettive di pace in Medio Oriente.

E' in questa linea che si è parlato dell'opportunità e possibilità di un legame formale tra Olp e Giordania, legame che si dice sia stato in linea di massima già concordato dal leader palestinese Yassir Arafat e da Re Hussein di Giordania nell'incontro della settimana scorsa, il primo fra i due leader dopo il «settembre nero» che nel 1970 vide le forze di Hussein sloggiare i guerriglieri dalla Giordania.

ALMENO 12 MORTI

CRISTIANI IN LIBANO irrompono in un paese

Beirut, 14

Miliziani cristiani di destra hanno fatto oggi irruzione nel villaggio libanese di Kfar Kila, tenuto da musulmani e palestinesi, e negli scontri casa per casa almeno dodici persone sarebbero rimaste uccise. Sull'episodio le autorità militari stanno indagando, ma per il momento non si hanno maggiori particolari.

Certo è, comunque, che l'attacco contro Kfar Kila fa parte dell'azione, appoggiata dal governo di Gerusalemme, per impedire ai guerriglieri palestinesi di riattivare le loro basi operative contro insediamenti ebraici.

Kfar Kila si trova a circa 16 chilometri dalla cittadina israeliana di frontiera di Kiryat Shmouath, ed un chilometro e mezzo da Taibe, località libanese controllata dai guerriglieri, una delle ultime zone di frontiera ancora in mano ai palestinesi.

L'attacco di sorpresa a Kfar Kila potrebbe creare le premesse per un'azione militare dei cristiani contro Taibe. Secondo le sinistre libanesi, Israele sta ammassando al confine truppe e mezzi corazzati.

A DAMASCO, CITTA' - CHIAVE DEL M.O.

Consensi di Forlani al Presidente siriano

Lodata la «moderata azione politica» di Assad

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Damasco, 14

La crisi libanese, e ancor prima la guerra del Kippur, hanno fatto di Damasco un crocevia obbligatorio nell'azione della diplomazia mondiale e del Presidente siriano Hafez Al Assad, un personaggio-chiave nel panorama mediorientale. Lo dimostrano i due prossimi vertici che Assad avrà con il segretario del Pcus Breznev e con il Presidente americano Carter.

La tappa di Damasco, dove Forlani è giunto stamani dal Cairo, è quindi indispensabile per un «tour» mediorientale che non rientra certo nel giro della «grande politica» — sempre più bipolare — ma che ha lo scopo di assicurare i mercati mediorientali ad un supporto di intese politiche sufficientemente robuste, anche perché l'ultima visita a Damasco di un ministro degli esteri italiano è quella di Moro, nel 1971, quando la Siria aveva una posizione abbastanza marginale: oggi le truppe siriane sono in Libano, sia pure nelle forze interarabe.

Forlani, nei colloqui come pure nelle dichiarazioni ufficiali (quella dell'arrivo all'aeroporto e il brindisi), ha molto insistito sulla «consapevole azione politica» svolta da Assad negli ultimi mesi, cioè, in pratica, sul passaggio della Siria nell'area «moderata» dello schieramento arabo.

La Farnesina, nell'agosto scorso, si era espressa in termini abbastanza severi sull'intervento siriano in Libano e all'ambasciatore siriano a Roma aveva espresso preoccupazione per gli sviluppi militari della situazione. Ora però la situazione è cambiata, una volta raggiunta la tregua, e la visita di Forlani, con il riconoscimento del «grande ruolo della Siria ai fini di un assetto di pace giusto e durevole», ne è la prova.

Infatti, Damasco sinora ha assecondato, sia pure senza esporsi, le iniziative egiziane. Questo è importante, perché mentre il Cairo ha una posizione decisamente filo-americana, Damasco mantiene legami abbastanza stretti con Mosca, malgrado il raffreddamento indubbiamente verificatosi nei rapporti con i sovietici dopo l'intervento armato in Libano.

Mario Novelli

Un cartello contro Elisabetta in Australia

Sydney, 14

Un giovane di Sydney, acceso sostenitore di un'Australia repubblicana, è stato condannato oggi a 20 giorni di prigione per aver gettato contro la «limousine» della Regina Elisabetta un cartello di cartone sul quale aveva scritto: «Indipendenza per l'Australia» e «Kerr, ultimo governatore generale».

La Regina, colpita al braccio dal cartello gettato dal ventinovenne David Roy Hughes, ha dichiarato tuttavia di non essere rimasta turbata dall'incidente avvenuto ieri nel corso di una manifestazione anti-monarchica a Sydney.

Il giovane repubblicano, dal canto suo, ha escluso oggi in tribunale di aver voluto far del male ad Elisabetta.

CHIESTO L'INTERVENTO DELLE N.U.

Appello contro Amin dei vescovi africani

Nairobi, 14

I vescovi anglicani del Kenya hanno invocato un intervento armato internazionale in Uganda per metter fine — dicono oggi in un comunicato — «al regno di terrore» che i soldati di Amin hanno instaurato in quel paese dell'Africa orientale.

«Noi invochiamo l'Organizzazione dell'unità africana e le Nazioni Unite di costituire una forza di polizia internazionale perché intervenga in Uganda e contribuisca al ristabilimento della legge e dell'ordine, come fu fatto nel Congo e in altri paesi», dicono i vescovi nel comunicato.

Gli esponenti della Chiesa anglicana del Kenya criticano la commissione dell'Onu per i diritti umani per aver mancato di appoggiare la richiesta britannica e canadese di un'indagine internazionale sulle «atrocità che vengono commesse in Uganda». «Siamo rimasti molto delusi — dice il comunicato odierno — nell'apprendere che queste risoluzioni non sono riuscite a passare perché i membri africani della commissione non le hanno appoggiate».

L'Onu intervenne nel 1960 nello Zaire (Congo, a quel tempo) in seguito al caos in cui il paese era precipitato dopo l'acquisizione dell'indipendenza dal Belgio con la tentata secessione del Katanga. Le truppe delle Nazioni Unite rimasero nel paese fino al 1964.

A giustificazione della loro richiesta di intervento armato in Uganda, i vescovi aggiungono nel loro comunicato: «Si sono avute notizie convincenti di una campagna sistematica diretta all'eliminazione da ogni posizione influente in Uganda di tutti i membri delle tribù Acholi e Langi, nonché degli anglicani influenti, di qualsiasi provenienza tribale».

COCENTE DISFATTA DEI MOVIMENTI ANTI-STRANIERI

CONCORDI I GIORNALI SVIZZERI: «FINIAMOLA CON LA XENOFOBIA»

Ginevra, 14

Tutti i grandi quotidiani svizzeri, da quelli in lingua tedesca a quelli della Svizzera romanda e del Ticino, sono concordi oggi nel definire una «disfatta cocente» il risultato ottenuto ieri dai movimenti xenofobi «Azione nazionale» e «Movimento repubblicano», che avevano presentato all'elettorato alcune iniziative destinate a lottare contro l'«inforestieramento» del paese.

Concordi sono pure i massimi quotidiani elvetici nell'affermare che «la misura è ormai stracolma» e che i gruppi anti-stranieri dovrebbero prendere atto della sconfitta subita e «scomparire, essendo ormai finito il loro periodo di gloria».

Si tratta — scrive il «Journal de Genève» di un «biasimo sferzante», quello subito ieri dai nazionalisti ossessionati dal problema degli stranieri. Di un risultato che dovrebbe infine tranquillizzare gli stranieri ed esser suscettibile di favorire la collaborazione e la coabitazione.

«E ora?», si chiede da parte sua «La Suisse» di Ginevra, nel ricordare che altre due iniziative popolari sugli stranieri sono oggetto attualmente della raccolta delle firme necessarie (50 mila almeno). Una è ancora dell'«Azione nazionale» che, al contrario del «Movimento repubblicano», ha deciso di continuare la lotta in questo settore della vita del paese nonostante la sconfitta subita ieri. Si tratta di una iniziativa che prevede di offrire una protezione assoluta di impiego ai lavoratori svizzeri. La seconda, presentata da sindacalisti cristiani, ha l'ambizione di migliorare e umanizzare la condizione degli stranieri residenti in Svizzera.

NELL'EGEO

MANOVRE TURCHE: allerta in Grecia

Atene, 14

Secondo autorevoli fonti, la Grecia ha posto le proprie forze armate in stato di pronto intervento per l'intenzione della Turchia di effettuare, dal 21 al 26 marzo, manovre aeronavali nell'Egeo, in prossimità delle acque territoriali greche.

Secondo notizie non confermate, l'ambasciatore turco ad Atene sabato è stato convocato al ministero della difesa e gli è stata consegnata una nota di protesta. I greci considerano le manovre una provocazione e una violazione dell'accordo di Berna dello scorso anno, in base al quale i due paesi si erano impegnati ad astenersi da atti che potessero aggravare la controversia nell'Egeo.

CENTRATO DA UN PROIETTILE DI GOMMA

È MORTO UN VENTENNE FERITO A SAN SEBASTIAN

«Mafiosa» la strage del 23 gennaio a Madrid

Madrid, 14

Un giovane ventenne, che era stato ferito sabato a San Sebastiano da un proiettile di gomma sparato dalla polizia durante una manifestazione a favore di un'amnistia generale, è deceduto oggi in ospedale. A quanto si è appreso, il giovane, Josè Luis Aristizabal, era stato colpito a un occhio da un proiettile di gomma sparato da un agente, mentre, a bordo della sua automobile, era rimasto bloccato dalle dimostrazioni di sabato sera a San Sebastiano.

Si ha intanto notizia di altri gravi incidenti avvenuti ieri sera a Zarauz, presso San Sebastiano, dove agenti della guardia civile avrebbero picchiato numerosi automobilisti e avrebbero sparato alcune raffiche di mitra, ferendo una persona.

Intanto, la polizia spagnola ha rivelato alla stampa che il massacro del 23 gennaio a Madrid, in cui vennero uccisi quattro avvocati e un'altra persona, probabilmente fu di stampo «mafioso», e non di carattere politico come si pensò allora. Quella sera due individui armati fecero irruzione in uno studio legale e aprirono il fuoco su nove persone che vi si trovavano. Cinque rimasero uccise e altri quattro avvocati dovettero essere ricoverati in ospedale con gravi ferite. Gli aggressori si dileguarono.

SECONDO INFORMAZIONI TELEFONICHE

In carcere a Vientiane l'ex sovrano del Laos

Bangkok, 14

Fonti informate a Vientiane hanno affermato, in conversazioni telefoniche con alcuni giornalisti di Bangkok, che l'ex sovrano del Laos, Si Savang Vatthana, è stato arrestato sabato mattina per impedire che elementi della resistenza nazionale si mettessero in contatto con lui per convincerlo ad aderire al loro movimento.

L'ex sovrano, 69 anni, che sarebbe detenuto a Vien Sai, non lontano da Vientiane, è stato arrestato con tutti i suoi familiari a Luang Prabang, l'ex capitale del paese, mentre alla periferia della città violenti combattimenti, secondo le informazioni pervenute a Bangkok, opponevano numerose migliaia di resistenti bene armati alle forze di sicurezza comuniste.

Il governo di Vientiane ha predisposto l'invio aereo di rinforzi — definiti «importanti»: si tratterebbe di numerosi battaglioni vietnamiti — nella piana delle Giare, importante incrocio strategico a circa 150 chilometri a Est di Luang Prabang.

Fonti diplomatiche a Vientiane hanno indicato che, a proposito dell'arresto dell'ex re del Laos e dei suoi familiari, in particolare del principe Si Savang Vong, esistono due versioni: una è che sarebbero stati arrestati per aver rifiutato di collaborare con le autorità; altri sostengono invece che il loro imprigionamento sarebbe stato deciso per evitare che i ribelli che minacciano Luang Prabang potessero farli prigionieri.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Da Belgrado

Intellettuali protestano per i passaporti

Belgrado, 14

La Presidenza jugoslava ha denunciato oggi la petizione di sessanta intellettuali, i quali avevano chiesto una revisione delle norme che regolano il rilascio dei passaporti, definendolo «un tentativo di screditare la Jugoslavia quale paese ospite dela Conferenza sulla sicurezza europea».

Gli autori della petizione, ai quali non è mai stato risposto, contestano la legittimità della legge sulla concessione dei passaporti, che autorizza il ministero degli interni — a sua discrezione — a respingere la richiesta.

Minoranze in Carinzia: problemi con Vienna

Belgrado, 14

L'incaricato d'affari dell'ambasciata jugoslava in Austria, Milan Diriza, ha incontrato oggi il direttore della direzione politica del ministero per gli affari esteri Steier, al quale ha espresso preoccupazione da parte jugoslava per le più recenti misure del governo di Vienna e per l'accordo dei tre partiti parlamentari della Carinzia che intendono ridurre la zona in cui dovrebbe venir applicato l'articolo 7 del trattato di stato.

---

†

Dopo lunghe sofferenze, è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Zamar in Ruzzier

Ne danno il triste annuncio il marito DOMENICO, i figli BRUNO (assente), VANNIA e NIRVANA, la nuora, i generi, i nipoti, la sorella LUCIA con il marito MARIO, i cognati ed i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare alla cognata GIORGINA che l'ha assistita amorevolmente, al dott. FONTANOT, al primario prof. KLUGMANN, ai medici ed al personale dei Primo reparto geriatrico dell'Ospedale della Maddalena.

I funerali seguiranno mercoledì 16 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 marzo 1977

---

†

Il giorno 12 marzo, dopo lunga malattia, si è spenta la nostra cara moglie e mamma

Velia di Pietro in Gallo

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, i figli GIUSEPPINA, CATERINA, MICHELE, MARIA, PAOLO, MARINO, ROSANNA e ROBERTO, le nuore, i generi e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì, 15 marzo, alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 marzo 1977

---

†

Il giorno 14 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Del Monte (Pepi Rublo)

Ne danno il triste annuncio la figlia STELLA con il marito ERMINIO, i cari nipoti ANDREA e ANGELO.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 15 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 marzo 1977

---

†

E' spirato

Giulio Pacor

Ne danno il triste annuncio le congiunte famiglie KERMOL, PRINCIVALLI, TAUCER, TRANQUILLINI e ZUBAN.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 marzo 1977

La direzione, gli impiegati e le maestranze della Manifattura Goriziana S.p.A. partecipano al lutto per la morte del

DOTT.

Giacomo Costa

Gorizia, 15 marzo 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Guerrino Degrassi

ringraziamo coloro che in vario modo hanno voluto esserci vicini in questa dolorosa circostanza.

I FAMILIARI

Trieste, 15 marzo 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Emilio Furian

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 15 marzo 1977

---

†

Il giorno 14 marzo, dopo lunga malattia, è mancata al nostro affetto

Maria Giacometti nata Bendoricchio

Ne danno il triste annuncio il marito BORTOLO, il figlio GIANNI con ANNAMARIA, la nipote ANNAMARIA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al primario prof. PUHALI e al personale tutto della Divisione prima chirurgica.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 16 corrente alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un sentito ringraziamento vada al dott. MARIO VISINTIN.

Fam. GIACOMETTI

Trieste, 15 marzo 1977

Prendono viva parte al dolore dei signori GIACOMETTI i dipendenti della Ditta.

Trieste, 15 marzo 1977

Partecipa al lutto
— Famiglia KOBAL

Trieste, 15 marzo 1977

Si associano al lutto famiglie:
— CELESTE e GIANNI MARCHIO e LINA MARSI

Trieste, 15 marzo 1977

Prendono parte al lutto famiglie
— LUCIO e ANNA BIRATTARI

Trieste, 15 marzo 1977

---

†

Il giorno 14 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Sau nata Braico

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, le figlie, i generi, i nipoti, la sorella unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici ed al personale tutto della Prima medica.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 16 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 marzo 1977

---

†

Il giorno 12 marzo si è spento

Cesare Arrigoni

Ne danno il triste annuncio i nipoti BIANCA e UCCIO CAMPIUTTI con i figli, unitamente alla figlia MARIA PILAR (assente) e i cugini tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 16 corrente alle ore 13 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 marzo 1977

---

†

Si è spenta serenamente

Luigia ved. Macorin

Danno il doloroso annuncio i figli TERESA e GIACOMO unitamente ai nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 12.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 marzo 1977

Partecipano al cordoglio per la morte di

Olga Goljevscek

— UBALDO, LIDIA e BALDOVINO ULCIGRAI

Trieste, 15 marzo 1977

15-3-1975 — 15-3-1977

A due anni dalla scomparsa di

Giacomo Levi (Meto)

ROMETTA, GIORGIO, LUISA e ANDREA Lo ricordano sempre con tanto tanto amore.

Trieste, 15 marzo 1977

Nel secondo anniversario della morte di

Vincenzo De Santi

la moglie, i figli, i parenti tutti Lo ricordano sempre.

Trieste, 15 marzo 1977

---

†

Il giorno 13 marzo ha cessato di battere il cuore buono e generoso della mia cara mamma

Dora Andrian nata Capello

Ne danno il triste annuncio la figlia GILDA con il marito FRANCO e le nipoti con i mariti a tutti i parenti, conoscenti ed a quanti Le vollero bene.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e personale tutto della Seconda geriatria ed in particolare alle persone che Le sono state vicine sino alla fine e a tutti coloro che vorranno intervenire alle onoranze funebri.

Un grazie ancora al medico curante dott. OKORN per le amorevoli cure prestate.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 16 corrente alle ore 8.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 marzo 1977

---

†

Il giorno 13 corrente è spirata l'anima buona di

Margherita Prodan in Bratetich

Addolorati ne danno l'annuncio il marito, le figlie LIDIA e LIBERA, i figli BRUNO (assente) e ARMANDO, le nuore, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai signori medici e personale tutto della Chirurgica semeiotica per l'assidua assistenza e amorevoli cure, ai signori medici e personale della Seconda medica per le cure prestate.

I funerali avranno luogo il giorno 16 corrente alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 marzo 1977

---

†

Il giorno 13 marzo si è spenta serenamente la mia cara mamma

Maria Pelos ved. Ferluga

Ne dà il doloroso annuncio la figlia LIDIA unitamente alla nipote MARIA.

Un sentito grazie vada ai signori medici e personale tutto della Terza medica e in particolare al medico curante dott. GIULIANO BERTOLI.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 16 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 marzo 1977

---

†

Si è spento

Matteo Vesnaver Calligarich

da Piemonte d'Istria

Lo annunciano con dolore la moglie ANNA, il fratello AGOSTINO e parenti.

I funerali, seguiranno oggi alle ore 10, dall'abitazione di Opicina, via Carsia 8.

Opicina, 15 marzo 1977

---

†

I familiari della cara scomparsa

Giuseppina Stipancich in Sain

annunciano che i funerali si svolgeranno oggi martedì 15 marzo alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 marzo 1977

---

†

E' mancato ai suoi cari, a Torino, il giorno 13 marzo

Ottavio Pilastro

Cavaliere del Lavoro

Addolorati ne danno annuncio il fratello DOMENICO, la sorella ANDREINA, le cognate ed i nipoti.

Trieste, 15 marzo 1977

15-3-1974 — 15-3-1977

Vittorio Pampanin

Con il dolore di quel giorno, con l'affetto di sempre, Tu vivi in me con la Tua bontà e il Tuo grande amore.

Lo ricorda agli amici la moglie ERNA.

Trieste, 15 marzo 1977

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Renato Dimich

la moglie, le figlie e parenti Lo ricordano con affetto di sempre.

Trieste, 15 marzo 1977

---

†

Domenica 13 marzo serenamente rendeva l'anima a Dio

Francesca Delak ved. Rudez

Ne danno il triste annuncio i figli EDI, padre EGIDIO, RUDI ALDO, ADA, MARIA e GIORGIO, nuore e generi, nipoti, pronipoti e parenti.

I funerali seguiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 10.30 di mercoledì 16 marzo.

Trieste, 15 marzo 1977

Partecipano al dolore
— ANTONIA MALIC e la famiglia MARTINIS

Trieste, 15 marzo 1977

Partecipa al lutto la famiglia
— MIKOLJ

Trieste, 15 marzo 1977

Si associano al lutto
— MARIUCCIA, ANNAMARIA, CORRADO e FEDERICA CARLI

Trieste, 15 marzo 1977

---

†

Il giorno 11 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari la

PROFESSORESSA

Nora Simini in Moro

Ne danno il triste annuncio il marito MARCELLO, i fratelli GUSTAVO e MARIO SIMINI unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 16 marzo alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 marzo 1977

---

†

Il giorno 12 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Elena (Lenj) Stok ved. Zeper

Ne danno il triste annuncio i figli FULVIO e BRUNO, le nuore, la sorella, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie alla dottoressa SILVIA STEFANI PREMUDA.

Un ringraziamento al Reparto di patologia medica.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 16 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 marzo 1977

---

†

Il giorno 12 marzo, improvvisamente, è mancato al nostro affetto il caro marito e padre

Elio Matiz

pensionato FF. SS.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie PIERINA, i figli MARINA, PIETRO e MARIO, le nuore, i nipoti e la cognata unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 15 marzo alle ore 13 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 marzo 1977

---

†

Dopo breve malattia è mancato

Federico Marsic

Ne danno il triste annuncio la figlia ELIDE, il fratello e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 16, alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 marzo 1977

---

†

Il 14 marzo ci ha lasciati il nostro caro papà

Giovanni Dell'Osto

Addolorati lo annunciano il figlio, la nuora e i parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 15 marzo 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Giovanni Gei

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 18 marzo alle ore 19 nella Cappella di S. Pietro e Paolo di via Cologna.

Famiglia GEI

Trieste, 15 marzo 1977

ANNIVERSARIO

A tre anni dalla immatura scomparsa del

PROF. ING.

Giorgio Zoldan

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 15 marzo 1977

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Valerio Capponi

ex I cambusiere del Lloyd

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, la figlia GIULIANA, il genero GIANFRANCO ed il nipotino ENRICO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 marzo alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 marzo 1977

Prendono parte al lutto le famiglie:
— VALERIO MINIATI
— FULVIO e RITA
— VINICIO MINIATI
— FULVIO MINIATI

Trieste, 15 marzo 1977

Prendono parte al lutto i fratelli GISELLA, SALVINO, LUCIANO con le famiglie.

Trieste, 15 marzo 1977

---

†

Il nostro caro padre

Giuseppe Gnisci

Cavaliere di Vittorio Veneto

ci ha lasciati per sempre il giorno 13 marzo 1977.

Lo annunciano i figli, le nuore, il genero, nipoti e pronipoti.

Ringraziano il medico curante dott. ARTURO GIUNTA, Suor MARCELLA delle Ancelle di Gesù Bambino, tutto il personale medico e infermieristico della Seconda medica.

I funerali avranno luogo mercoledì 16 alle ore 12 partendo dalla via Pietà.

Trieste, 15 marzo 1977

Piangono l'adorato nonno e bisnonno
— ELLY e GIORGIO
— ALBERTO, ANTONELLO, ALESSANDRO, ANNARITA DURANTI

Trieste, 15 marzo 1977

Partecipano al dolore della famiglia per la morte dell'amico

Marino Weber

— RODOLFO e LUIGIA BASELLI

Trieste, 15 marzo 1977

Prendono parte al dolore della famiglia WEBER:
— Fam. ROMANO ALFIERI
— Fam. JOLE BRANCHETTA
— Fam. BRUNO CORADIN
— Fam. LUIGI LANZAVECCHIA
— Fam. CARLO LESNIAK
— Fam. MARIO PENCO
— Fam. SILVIO ZITELLI
— Fam. GAETANO ZONTA

Trieste, 15 marzo 1977

I componenti del Comitato regionale dell'INPS per il Friuli - Venezia Giulia si associano al lutto del rag. LUIGI WEBER per la scomparsa del padre

Marino Weber

Trieste, 15 marzo 1977

Si associano al lutto della famiglia e dell'amico LUIGI per la perdita del padre

Marino Weber

— PAOLO PAOLINI
— ALFREDO e SOLIDEA AVON
— PIPPO GARANO e famiglia
— BRUNO e MARGHERITA ROSATI
— GIOVANNI RIGAMONTI
— ELIO ZILLI

Trieste, 15 marzo 1977

Partecipano al lutto del compagno LUIGI per la scomparsa del padre

Marino Weber

UIL - DEP Provinciale
FIDEP - CGIL Provinciale

Trieste, 15 marzo 1977

Con profondo rimpianto partecipano al lutto della famiglia del

N. H.

Giorgio Guarnieri Calbo Crota

— PIER LUIGI BOTTAN
— AURELIO CALLEGARI
— MARIO FRANCO
— RINA GAMBALDELLA
— MARIO KLINGER

Trieste, 15 marzo 1977

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria di

Guido Romani

Famiglie: ROMANI LEGROTTAGLIE, GALL

Trieste, 15 marzo 1977

Ricordiamo la nostra adorata sorella

Lina Gnisci in Perini

deceduta il 13 marzo 1964 ed il caro figlio e nipote

Giuseppe Uggenti

al quale abbiamo dato l'estremo saluto il 13 marzo 1974.

I familiari:
UGGENTI GNISCI

Trieste, 15 marzo 1977

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Direzione centrale lavori ed impianti tecnologici

Direzione provinciale P. T. Bologna

AVVISO DI GARA

Si rende noto che in data 23 febbraio 1977 ai sensi della legge 2 febbraio 1973 n. 14 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia e Romagna l'avviso di gara a licitazione privata per l'affidamento del primo lotto dei lavori di costruzione di un Centro Sportivo in località «Pian di Macina», nel Comune di Pianoro (Bologna).

Importo a base di gara: lire 336.937.805.

Per poter partecipare alla gara è richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori, alla cat. 2, per un importo adeguato.

Le imprese interessate a concorrere potranno presentare domanda in carta legale unitamente al certificato di iscrizione all'ANC, da inviare a mezzo raccomandata, al Direttore Provinciale P. T. di Bologna, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del suddetto avviso.

Il direttore provinciale
CARLO FERRARI

COMUNE DI MONFALCONE
PROVINCIA DI GORIZIA

Prot. 4808

IL SINDACO

Ai sensi dei combinati articoli 10 e 12 della L. 17 agosto 1942 n. 1150 e successive integrazioni

rende noto

che presso le Segreterie Comunali di Monfalcone piazza della Repubblica n 8, Ronchi dei Legionari piazza Unità c. n. 1, Staranzano piazza Dante c. n. 26, è depositato a libera visione del pubblico, per tutto il periodo della sua validità, il PIANO REGOLATORE GENERALE INTERCOMUNALE dei territori dei Comuni di Monfalcone, Ronchi dei Legionari e Staranzano, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 0188/PRES dd. 19-1-1977 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 il 4 febbraio 1977, insieme a una copia del Decreto di approvazione stesso.

Sede Municipale 14 marzo 1977

IL SINDACO
Maiani dott. Gianni

COMUNE DI RONCHI DEI LEGIONARI
PROVINCIA DI GORIZIA

Prot. 2578

per il SINDACO impedito, l'assessore anziano,

Ai sensi dei combinati articoli 10 e 12 della L. 17 agosto 1942 n. 1150 e successive integrazioni

rende noto

che presso le Segreterie Comunali di Monfalcone piazza della Repubblica n. 8, Ronchi dei Legionari piazza Unità c. n. 1, Staranzano piazza Dante c. n. 26, è depositato a libera visione del pubblico, per tutto il periodo della sua validità, il PIANO REGOLATORE GENERALE INTERCOMUNALE dei territori dei Comuni di Monfalcone, Ronchi dei Legionari e Staranzano, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 0188/PRES dd. 19-1-1977 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 il 4 febraio 1977, insieme a una copia del Decreto di approvazione stesso.

Sede Municipale 14 marzo 1977

per il SINDACO impedito
l'assessore anziano
PUNTIN GIUSEPPE

COMUNE DI STARANZANO
PROVINCIA DI GORIZIA

Prot. 1646

IL SINDACO

Ai sensi dei combinati articoli 10 e 12 della L. 17 agosto 1942 n. 1150 e successive integrazioni

rende noto

che presso le Segreterie Comunali di Monfalcone piazza della Repubblica n. 8, Ronchi dei Legionari piazza Unità c. n. 1, Staranzano piazza Dante c. n. 26, è depositato a libera visione del pubblico, per tutto il periodo della sua validità, il PIANO REGOLATORE GENERALE INTERCOMUNALE dei territori dei Comuni di Monfalcone, Ronchi dei Legionari e Staranzano, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 0188/PRES dd. 19-1-1977 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 il 4 febbraio 1977, insieme a una copia del Decreto di approvazione stesso.

Sede Municipale 14 marzo 1977

IL SINDACO
LORENZO PAPAIS

AUTOMOBILISTI,
maggiore attenzione

![Alitalia]

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.00	15.45
	14.25	19.40
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.10	20.20
New York	07.00	15.45*
Parigi	07.00	13.30
	17.10	20.05
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.10
Vienna	15.30	16.30*

*) escluso martedì-sabato
*) martedì-venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.45
Atene	11.30	16.30
	16.30	22.30
Barcellona	17.00	20.55
Bruxelles	09.00	13.45
Colonia-Bonn	09.35	13.45
Copenaghen	16.20	20.55
Düsseldorf	09.10	13.45
	15.15	20.55
Francoforte	17.00	20.55
Londra	16.15	20.55
Madrid	12.05	20.55
Monaco	17.30	20.55
New York	19.30	13.45*
Parigi	10.10	13.45
	16.35	20.55
Stoccolma	14.35	20.55
Stoccarda	08.00	13.45
Vienna	13.55	14.50*

*) il giorno dopo
*) martedì-venerdì
*) dall'1-1-1977

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.00
	17.10	22.05
Bari	07.10	10.35
	14.25	18.00
Brindisi-Taranto	14.25	18.00
Cagliari	07.10	10.10
	14.25	20.25
Catania	07.10	10.35
	14.25	17.40
Genova	17.10	20.35
Lampedusa	07.10	16.10
Milano	07.00	07.45
	17.10	17.55
Napoli	07.10	10.30
	14.25	18.00
Palermo	07.10	10.30
	14.25	17.50
Pantelleria	07.10	15.50
Reggio Calabria	07.10	14.40
	14.25	21.50
Roma	07.10	08.10
	14.25	15.25
Trapani	07.10	14.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.45
	17.00	20.55
Bari	11.15	16.30
	18.40	22.30
Brindisi-Taranto	18.40	22.30
Cagliari	13.40	16.30
	17.45	22.30
Catania	10.45	16.30
	18.20	22.30
Genova	08.35	13.45
Lampedusa	08.45	16.30
Milano	13.00	13.45
	20.10	20.55
Napoli	13.50	16.30
	18.40	22.30
Palermo	11.10	16.30
	18.30	22.30
Pantelleria	09.00	16.30
Reggio Calabria	07.40	16.30
	15.20	22.30
Roma	15.30	16.30
Trapani	10.30	16.30
	21.30	22.30

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	14.30	15.00
Cagliari	14.30	17.15
Catania	07.50	12.25
	14.30	17.05
Crotone	14.30	21.45*
	07.50	17.30*
Palermo	07.50	12.20
	14.30	17.05
Roma	07.50	08.50
	14.30	18.45
S. Eufemia	07.50	11.10

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
S. Eufemia	08.00	13.10*
	14.25	20.55
Roma	10.00	13.10
	20.00	20.55
Palermo	10.40	13.10
Crotone	08.00	13.10*
	18.15	20.55*
Catania	10.45	13.10
Cagliari	10.50	13.10
Bologna	12.40	13.10

*) dall'1-1-1977
*) fino al 31-12-1976

A.I. FRANCA. Mq 110 4 stanze stanzino servizi ascensore centralnafta vendesi. PRONTENTRATA 36.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 4765 S

A.I. FLAVIA - MONTEDORO. III piano ascensore centralnafta. Stanza soggiorno servizi. Panoramico. Vendesi 15 milioni PRONTENTRATA. ESPERIA. Battisti 4, telefono 750777. 4765 S

A.M. NUOVI panoramici varie grandezze tutti conforts vendonsi esenti provvigione ADRIA Mazzini 30, telef. 68549. 4714 S

ACQUISTO terreno edificabile zona periferica o industriale minimo 3000 mq. Scrivere Publikompass cassetta n. 13 Q, 34100 Trieste. 5/3 S

APPARTAMENTO AFFITTATO 2 stanze, cucina, servizio 8 milioni 500.000. Minimo contanti 4.500.000. Rimanenza mutuo. VISITARE: LUNEDI' e MARTEDI' ORE: 15.30 - 16.30 VIA PONDARES 7. 4765 S

APPARTAMENTO vuoto fine aprile vendesi paraggi Piccardi camera camerino soggiorno cucinino doccia 18 milioni, tel. 767260. 733 S

BELLA villa nuova con mq 3000 terreno in collina vicinanze Cividale del Friuli con stupenda vista panoramica. L. 72.000.000. Telefonare 0432 - 680467. 70 S

CAPRIVA del Friuli vendesi terreno residenziale con progetto approvato (0481) 99594. 193 S

CENTRALISSIMO da restaurare, 3 stanze, cucina, bagno, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 4927 S

CENTRALISSIMO locale, angolo 300 mq, con sovrastante appartamento liberi vendonsi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 27 R, 34100 Trieste. 4909 S

GINNASTICA 20 vendesi ultimo rinnovato 2 stanze cucina bagno 6 milioni visitabile martedì 10.30 - 12. 004774 S

IMMOBILIARE piazza San Giovanni 3; vende liberi: CATULLO, tre stanze, cucina. SAN FRANCESCO, seminuovo, due stanze, cucina, servizi. SAN GIACOMO, rinnovato, stanza, cucina, servizi. Occupati: occasioni: FELLUGA, tre stanze, cucinino, servizi; BENUSSI, tre stanze, cucina, servizi. Telef. 61061 16-19. 4668 S

IMPRESA vende direttamente appartamenti due stanze cucina bagno ripostiglio poggioli box consegna immediata rifiniture ricercate Monte San Gabriele incrocio vicolo Castagneto. Tel. 31830. 4710 S

LIGNANO riviera prestigiosa, villa bifamiliare; 200 mq, abitazione, 500 mq giardino sistemato a verde, posto macchina. Consegna pronta, vende inintermediari direttamente impresa. Telefonare ore ufficio 040-7743081 - 724237. 4900 S

LIGNANO privato acquisterebbe appartamento pagamento contanti. Telefonare 0432-478795 Udine. 66 S

LOCALE angolo 4 vetrine ottima posizione arredato m 37 senza licenza cedesi, telefono 794459. 4912 S

LORENZA VENDE: progetto approvato - villa bifamiliare su terreno mq 600 zona San Giovanni. Informazioni telef. 734257. 4164 S

LORENZA VENDE: Roiano bellissimo, salone 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina L. 28.000.000. Tel. 734257. 4164 S

LORENZA VENDE: In costruzione, bellissimi, zona Giardino Pubblico, mq 110, salone, 1 stanza matrimoniale, cucina grande, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, posto macchina. Informazioni telefono 734257. 4164 S

OPICINA casetta da restaurare 15.000.000 trattabili vende Casa Mia, Giulia 13, 794286. 4923 S

OPICINA appartamenti in palazzina, salone, 1-2 stanze, cucina, eventuali mansarde, garage, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 4927 S

PRIVATO vende CAUSA TRASFERIMENTO appartamento centrale di 140 mq tutti conforts, telefonare 411041 mattinata. 4765 S

REVOLTELLA soleggiatissimo 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno 2 poggioli, vende affittato, 15.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 4927 S

ROMANS vendesi 2500 mq costruibili zona C 1, tel. (040) 37915. 9435 S

RUPINPICCOLO vendo terreno con progetto approvato, tel. 37915. 4935 S

SAN GIOVANNI prontingresso nuovo saloncino, stanza, servizi più mansarda da 2 stanze terrazza, panoramico, confort vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 4927 S

S. LUIGI vendonsi appartamenti occupati due-tre stanze cucina, servizi palazzina panoramica. Informazioni studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3, telefono 62837. 4698 S

SISTIANA lussuoso ampio in palazzina salone con caminetto tre stanze doppi servizi terrazze; altri varie grandezze Duino Marina Julia Lignano vende Casa Mia, Giulia 13, tel. 794286. 4923 S

S. LUIGI vendonsi appartamenti occupati due, tre stanze, cucina, servizi, palazzina panoramica. Informazione studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3, telefono 62837. 4698 S

STRADA di Fiume vendo appartamento casa recente camera cameretta soggiorno cucinino piano ultimo, tel. 37915. 4935 S

VIA COMMERCIALE vendesi box-auto superficie 18 mq. Informazioni studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3 telefono 62837. 4698 S

VIA MOLINO A VENTO vendesi appartamentino, cucina, stanza stanzetta, servizi, rimesso a nuovo. Informazioni studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3, telefono 62837. 4698 S

VIA COMMERCIALE vendesi box auto, superficie 18 mq. Inforfmazioni studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3, telefono 62837.

VIA GHIRLANDAIO, 2. Ultimi appartamenti bellissimi affittati. 2 stanze, stanzetta cucina bagno, riscaldamento autonomo. I, II, III piano lire 18 milioni. MINIMO CONTANTI 9.000.000. Rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE: 15.30-17. Informazioni, telef. 750777. 4765 S

VIA MOLINO A VENTO vendesi appartamentino cucina camera stanzetta servizi rimesso a nuovo. Informazioni Studio Sbrizzi S. Lazzaro 3, telefono 62837. 4690 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

PILOTINA 5 metri fuori bordo 20 HP tutto agosto '76, vendo, tel. 824801 dopo ore 20. 734 Z

PILOTINA a vela Diesel 36 HP perfetta vendesi, tel. 729290. 4946 Z